Anno 104 Numero 250

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600,

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.65 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 19 Novembre 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.067
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.067
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 700.120
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore num. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Rivendite personale L. 800 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 n.p., grassetti 0 doppio, sfissioni L. 900 n.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,20; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D. 6, 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 6/6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Pts. 6; *Lussemburgo fr. 65; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 4,50; Spagna pts. 12; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia L.L. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Dimensioni apocalittiche del disastro, forse un milione e mezzo di vittime

Il colera e la fame infuriano nel Pakistan I superstiti rischiano di morire per inedia

Per evitare epidemie, si gettano i cadaveri in mare - Tutti gli aiuti appaiono inadeguati all'immensità della catastrofe Mancano viveri e medicinali, imbarcazioni e mezzi tecnici, medici e squadre di soccorso - Le comunicazioni sono difficili: l'alluvione ha spazzato le strade, i canali sono ostruiti, il fango impedisce ai pochi elicotteri di atterrare - Raggiungere le isole lungo le coste è impossibile: la navigazione è ostacolata dalla massa di detriti e dalle carogne di animali

(Dal nostro inviato speciale)

Dacca, 18 novembre.

I morti del ciclone potrebbero essere cinquecentomila, ma anche un milione o forse un milione e mezzo. Una specie di gara assurda, di cui per ora sfuggono le ragioni, si è scatenata tra i giornali di qui. Per il *Morning News* le vittime sarebbero cinquecentomila, per il *Sun* un milione, per il *Dawn* un milione e mezzo. Di fronte a queste misure da apocalisse i responsabili del governo insistono invece nelle loro valutazioni iniziali: cinquantamila morti ed altrettanti dispersi. Sicché orientarsi, fornire (a poche ore dal nostro arrivo) una cifra sia pure approssimativa è impossibile. Ma è certo che le valutazioni ufficiali non reggono ad alcuna controprova.

Conto impossibile

Se stasera si raccolgono i dati dei seppellimenti forniti in parte dall'esercito e in parte dagli scampati affluiti ieri nelle città più vicine dell'entroterra, la cifra delle vittime appare già doppia di quella fornita dalle autorità: ventiduemila a Char Bata, diciottomila a Char Jabbar, quindicimila a Char Monashasa, e poi duemila, mille, cinquecento, a seconda della grandezza delle isole (che nel delta del Gange sono circa duemila) investite dal ciclone. E d'altra parte sembra ozioso attardarsi nel calcolo dei morti.

Il fatto è che i vivi di oggi potrebbero essere morti domani: il colera è già scoppiato nella zona di Noakhali, a Char Jabbar, ma i medici che lo hanno segnalato non possono contare in un invio rapido di personale sanitario e di medicinali. Le comunicazioni sono difficilissime (strade scomparse, canali ostruiti, mancanza di spiazzi sia pure ridotti dove far atterrare gli elicotteri) e nessuno può dire quando sarà possibile ristabilirle.

Il governatore del Pakistan Occidentale, contrammiraglio Ahsan, ha impiantato il centro delle operazioni di soccorso a Manpura, in piena delta, ma alcune imbarcazioni che egli aveva inviato ieri a raggiungere le isole vicine sono dovute rientrare perché la navigazione è ancora impossibile per la massa dei detriti, delle carogne di animali, dei cadaveri col ventre gonfio che ostruiscono i brevi bracci di mare che dividono un'isola dall'altra. Il colera, la fame si sono inoltre abbattuti sulla zona: chi ha potuto avventurarsi coi mezzi dell'esercito nella zona più colpita ha potuto osservare come l'acqua alluvionale abbia ricoperto le colture, abbia distrutto i raccolti, abbia disperso le provviste che si trovavano nelle capanne e abbia insomma reso vana qualsiasi possibilità di sopravvivenza.

Tanta miseria

Ma per ora l'operazione di soccorso non sembra minimamente avere la dimensione e l'articolazione che sarebbero necessarie a fronteggiare un tale disastro. Non è questione di buona volontà, né di efficienza: i funzionari che abbiamo incontrato sembrano animati da un serio e lucido attivismo, e da quello che abbiamo sentito dire dagli inviati della Croce Rossa Internazionale sarebbero anche tecnicamente preparati. Il problema è invece di mezzi.

Questo paese che non molti giorni fa, durante la visita del presidente Yahya a Parigi, *Le Monde* definiva uno dei migliori clienti dell'industria degli armamenti francese, è terribilmente sottosviluppato. Manca tutto: le imbarcazioni, i mezzi tecnici, le scorte di viveri e medicinali. E a quanto sembra le cause della tragedia senza confronti stanno nella miseria delle popolazioni della delta. «*E' stata la povertà* — ci dice un funzionario della Croce Rossa, che ha lavorato in questa zona vari anni — *a non far fuggire la gente dalle isole, a tenerli avvinghiati all'ultimo respiro al bestiame, alla casa, al villaggio*».

Dacca. L'abbraccio di due superstiti dopo la catastrofe (Telefoto Upi)

Contro il tempo

Che il ciclone stesse arrivando infatti lo si sapeva già da martedì 10 novembre. Il grande radar di Cox's Bazar lo aveva preannunciato e la radio di Chittagong era andata diramando comunicati sempre più allarmanti. Ma la gente sperava in una tempesta solo un po' più forte delle altre, non voleva partire e così ha sperato sino a quando non è stata sommersa per cinque ore da onde alte sette metri. Perché partire equivaleva alla miseria (l'entroterra è sovrappopolato, sessanta, forse sessantacinque milioni di persone su una superficie che è metà dell'Italia), e così sono restati e sono morti.

Un funzionario pakistano ha avvertito che se gli enti incaricati dei soccorsi non vinceranno la loro gara contro il tempo, le malattie e la fame potrebbero provocare la morte di mezzo milione di persone nella zona costiera. Gli Stati Uniti, che hanno promesso aiuti per dieci milioni di dollari, stanno inviando sei elicotteri per la distribuzione dei rifornimenti nelle regioni costiere e nelle isole. La Gran Bretagna ha deciso di mandare due elicotteri e tredici mezzi da sbarco. Cinque aerei inviati dalla Germania Occidentale sono già arrivati, recando un carico di tende e medicinali, ma saranno necessarie 24 ore per il trasporto dei rifornimenti verso sud a bordo di imbarcazioni fluviali. Vi è una sola strada che conduce a Noakhali: il traffico vi procede lentissimo a causa degli ingorghi e del fatto che lungo il percorso è necessario servirsi di tre traghetti.

La minaccia di un'epidemia di colera sembra sensibilmente aumentata nelle ultime ore nella zona costiera del Pakistan Orientale, che rischia di trasformarsi in una «*trappola mortale*», è stato detto da un funzionario a Dacca, per i milioni di senzatetto. Il colera si sarebbe manifestato già in parecchi villaggi dei distretti di Chittagong, di Noakhali e dell'arcipelago di Hatiya, zone nelle quali si svolge il grosso delle operazioni di soccorso. Il pericolo di epidemie e di infezioni deriva dall'impossibilità di cuocere gli alimenti, dalla mancanza di acqua potabile e dalle difficoltà di far bollire la poca acqua disponibile. Inoltre vi sono decine di migliaia di feriti senza cure, e perciò meno resistenti al pericolo di contagio.

Zattere con morti

Per evitare l'epidemia, gran parte dei cadaveri trovati nei campi o tra le macerie delle case sono abbandonati in mare e non sotterrati. Legati gli uni agli altri a decine, i morti sono sistemati su zattere di bambù e portati in mezzo ai diversi bracci del delta del Gange, di dove la corrente li trasporta verso il mare aperto nel Golfo del Bengala. L'eliminazione dei cadaveri sarebbe tuttavia troppo lenta e le scorte di vaccino anticolerico, sarebbero insufficienti. Per salvare i superstiti, hanno detto alcuni medici, bisognerebbe vaccinare subito venti-trenta milioni di persone.

Un'operazione del genere è impossibile non solo dalla mancanza di una quantità sufficiente di vaccino, ma anche dall'impossibilità di raggiungere molte delle zone devastate. Come s'è detto, tutte le strade della regione investita dal diluvio e dalle ondate sono scomparse, distrutte o sommerse dall'acqua del mare. Né è possibile impiegare imbarcazioni perché l'intera zona si è trasformata in una sterminata distesa di fango alto da quindici a trenta centimetri.

Un giornalista pakistano, che ha visitato le zone di Char Jabbar, Char Jubilee e Char Bata, nel distretto di Noakhali, ha raccontato questa sera d'aver visto soltanto un mare di melma cosparso di cada eri in putrefazione, senza più neppure una casa. Le tre zone erano una delle regioni più densamente popolate del mondo. Secondo il *Pakistan Observer*, nel solo distretto di Noakhali sono morte più di 300.000 persone.

Sandro Viola

Dacca. In una delle regioni colpite i civili tentano il ricupero delle salme, spesso cercano tra i morti i loro parenti (Upi)

Dacca. Nelle zone allagate e distrutte dal tifone i profughi si avviano tristemente ai centri di raccolta (Telefoto Upi)

Da stamane la Camera passa all'esame degli emendamenti

Si discutono le modifiche al decretone-bis Lunedì una decisione per il voto di fiducia

Questa settimana Pertini compirà un ultimo tentativo di mediazione per far votare il provvedimento entro il 26-27 novembre - A giudizio del governo, è già «una schiarita» l'impegno preso ieri di esaurire entro lunedì i primi 400 emendamenti (in tutto 900)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Per il «decretone-bis» ancora nessuna misura che sblocchi la situazione. Il provvedimento ha fatto un altro passo avanti nell'aula di Montecitorio, ma a ritmo di tartaruga: Ferrari-Aggradi ha replicato ai deputati e la maggioranza ha respinto (311 voti contro 302) la proposta del psiup di non passare all'esame degli articoli. Via sgombra dunque all'esame degli articoli e degli emendamenti. E qui sorgono le difficoltà: gli emendamenti sono 900, i socialproletari minacciano di parlare senza fine. I tempi stringono: il «decretone-bis» è stato emanato il 28 ottobre, siamo già al ventitreesimo giorno e non si sa ancora come e quando potrà essere approvato dalla Camera, mentre il Senato deve giungere al voto finale entro il 26 dicembre.

Molto ci si attendeva dall'incontro dei capigruppo riunitisi stamane con il presidente della Camera, Pertini. Ma è stata adottata solo una decisione interlocutoria: affidare a Pertini, alla fine della prossima settimana, un estremo tentativo di mediazione tra i gruppi per approvare il decreto entro il 26-27. Di che si tratta, in sostanza? Pertini tende a evitare un confronto traumatico tra maggioranza e opposizione. Si vuole impedire che la situazione diventi così aspra da indurre la maggioranza a porre la questione di fiducia sull'articolo che sancisce la conversione in legge dell'intero decreto.

La via che si tenta sarebbe quella di indurre l'opposizione ad accettare il raggruppamento degli emendamenti in «blocchi» riguardanti i singoli argomenti, in modo da ridurre a sette od otto le votazioni importanti ed evitare così sia il voto di fiducia sull'intero decreto, sia la seduta-fiume. In caso estremo, ma senza creare drammi, il governo potrebbe porre la fiducia su questa o quella parte del decreto.

Riuscirà Pertini? Molti, a Montecitorio, sono scettici. A giudizio del governo e di quasi tutta la maggioranza, il limite di tolleranza nell'ostruzionismo è stato già largamente superato e ormai non c'è altra via che la fiducia sull'articolo riguardante l'intero decreto. Anche Bertoldi, capo dei deputati psi, fino a ieri contrario a questo mezzo estremo, ha detto oggi che alle mediazioni di Pertini deve corrispondere l'abbandono dell'ostruzionismo da parte del psiup. «*Io mi auguro*, ha aggiunto, *che la maggioranza non sia costretta a porre il voto di fiducia*».

Ma le opposizioni di sinistra sostengono che in tal modo la maggioranza compirebbe un «*atto di forza*», tale da compromettere il funzionamento delle Camere. E il presidente Pertini, che per il suo ufficio è impegnato a tutelare i diritti della maggioranza come della minoranza, è contrario a un voto di fiducia.

Al fondo del dibattito, nella ricerca delle vie d'uscita, c'è la preoccupazione che si possa giungere a una crisi al vertice della Camera. E nessun gruppo parlamentare, tanto meno il governo, la vuole.

Tra i capigruppo, stamane, la discussione è stata assai tesa, con qualche duro scontro di battute. La questione del ricorso al voto di fiducia è stata posta, in modo esplicito, dall'on. Malagodi: «*L'uso dello strumento della fiducia, al quale non si dovrebbe ricorrere normalmente nella discussione di disegni di legge, non può essere considerato contrario alla correttezza prassi parlamentare, come sostengono pci e psiup, quando derivi dalla necessità di accertare l'esistenza di una maggioranza determinata*». Alle obiezioni della sinistra Andreotti (dc) ha risposto che, senza la fiducia sull'articolo di conversione, la maggioranza si sarebbe impantanata in una discussione interminabile.

Ma Ceravolo (psiup) ha dichiarato che se ciò avvenis-

Fausto De Luca

(Continua in 2ª pagina in settima colonna)

IL SOMMARIO

Statali pronti a scioperare: funzionari, impiegati e ferrovieri insoddisfatti del riassetto. Di Giancarlo Fossi 2

Da oggi sciopero nelle Borse: le notizie e un commento di Renato Cantoni 2

Le 40 ore settimanali: una proposta di Donat-Cattin 2

Gli aiuti per Genova: il Senato li porta a 72 miliardi 2

Socialisti pochi e divisi: i comunisti tra «gauchistes» e gollismo. Di Vittorio Gorresio 3

Sabato niente Canzonissima?: i cantanti confermano lo sciopero 7

I sassi contro il Papa: dieci condanne (fino a 2 anni) al processo di Cagliari

Più promossi alla maturità: ma gli esami non sono facili. Di Felice Froio 11

Il patto tedesco-polacco: siglato ieri a Varsavia. Di Tito Sansa 14

Londra nella Cee: un piano per risolvere i contrasti. Di Ennio Caretto 14

Il colpo di Stato in Siria: i militari esiliano tutti i capi politici. Di Igor Man 15

L'auto russa sulla Luna: continua a spostarsi e trasmette dati scientifici. Di Paolo Garimberti 15

La bilancia italiana dei pagamenti: pareggio «in prestito». Articolo di Giorgio La Malfa 17

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 9, 11, 13
Dall'estero 14, 15
Economia 17
Medicina 19
Sport 20, 21
Ultime notizie 22

Brevi incontri 2
Saper spendere bene 5
Analisi dall'interno 9
Analisi dall'estero 14

Brevi incontri

Che vuole una donna?

Finalmente anche in Italia il Movimento di liberazione femminile comincia a muoversi. Il primo passo, come sempre, è propagandistico: l'opuscolo numero uno della collana «Scritti di rivolta femminile», Autrice, Carla Lonzi. Opera sintetica: 37 pagine piccole stampate in caratteri grandi. Titolo icastico: «Sputiamo su Hegel».

Per quanti danni abbia fatto il filosofo tedesco, il proposito potrebbe sembrare duro e magari villanzone: ma nella permanente guerra dei sessi gli uomini, anche i più illustri, non sono mai stati più accomodanti o più cortesi.

Catone, per dirne uno, si esprimeva con una sprezzante arroganza da vero censore: *«Lasciate che le donne raggiungano l'uguaglianza con noi, e da quel momento si sentiranno superiori a voi»*, prevedeva; *«Le donne non hanno alcun senso morale»*, sentenziava La Bruyère: *«La maggior parte delle donne non hanno affatto carattere»*, incalzava il poeta inglese Alexander Pope. Leone Tolstoi era addirittura insofferente. *«Considerate il rapporto con le donne come una spiacevole necessità della vita sociale, ed evitatelo per quanto è possibile»*, consigliava; mentre Sigmund Freud, pur di dure addosso alle donne, era persino disposto ad una mortificante autocritica: *«La grande domanda che non ha mai avuto risposta, e alla quale io stesso non sono ancora capace di rispondere nonostante i miei trent'anni di ricerche intorno all'anima femminile, è questa: che cosa vuole una donna?»*.

L'atteggiamento virile non si è evoluto per niente col tempo: *«L'unico posto dove vorrei avere contatti con il movimento di liberazione femminile è il letto»*, proclama oggi gaglioffo Abbie Hoffman, *leader* americano del rivoluzionario partito internazionale della gioventù. *«Il cosiddetto amore è un inganno perpetrato dal sesso femminile»*, accusa infine William Burroughs. Questo malfidato scrittore è per fortuna l'unico che, al pensiero, abbia fatto seguire l'azione: ha infatti ammazzato la moglie a colpi di fucile.

Un Carosello chiamato Canzonissima

Da sei settimane la televisione trasmette il sabato sera una nuova rubrica pubblicitaria riservata ai prodotti dell'industria cinematografica.

Gli *sketches* sono come quelli di Carosello. L'attore popolare o la bella attrice si presentano, raccontano un aneddoto o una barzelletta, fanno tutt'al più qualche imitazione, cantano una canzone o tentano un balletto; poi passano a lodare caratteristiche e qualità del prodotto; infine esibiscono il prodotto stesso. Ogni *sketch* dura dagli 8 ai 12 minuti; la parte più direttamente pubblicitaria dura in media 5 minuti. La pubblicità televisiva costa 33.000 lire il secondo; per cinque minuti il prezzo sarebbe dunque 9 milioni e 900.000 lire. Invece gli industriali cinematografici non pagano nulla per questo nuovo Carosello chiamato Canzonissima.

Perché? La domanda può sembrare ingenua, ma vale la pena di sentire qual è la risposta del direttore centrale dello spettacolo televisivo. Veramente ad Angelo Romano, intellettuale lombardo sottile e pacato, più di Canzonissima stanno a cuore altri programmi: i film che Rossellini, Fellini e Bertolucci hanno diretto per la Tv, gli originali televisivi (da «Un certo Harry Brent» alla serie «Di fronte alla legge», alla prossima biografia di Leonardo da Vinci realizzata da Castellani). La prende larga: *«Bisogna vedere la questione nel quadro dei molteplici complessi rapporti che legano la Televisione a quel cinema cui abbiamo sottratto tanti spettatori»*, dice.

Ma secondo lui è corretto imporre ai telespettatori che pagano l'abbonamento *sketches* pubblicitari al posto di uno spettacolo di varietà? *«Naturalmente, noi non intendiamo fare pubblicità al di fuori delle sedi previste»*. E Canzonissima è una sede prevista? *«In questo caso il permesso di reclamizzare i propri film è anche una contropartita che si dà agli autori per indurli più facilmente a partecipare a Canzonissima: ed è soprattutto un giusto servizio reso a quell'attività cinematografica che la Televisione tende a sostenere»*.

Cioè forse di Noschese e Montesano, avventure comicosessuali di Buzzanca o di Senta Berger, film sulla «mossa» o su altre specialità di ballerine d'avanspettacolo impersonate da Monica Vitti e Maria Grazia Buccella? *«Non sono film sconvenienti»*. Ma l'obiezione non era moralistica. *«Non sono sconvenienti in nessun senso. E poi bisogna tener conto del fatto che a Canzonissima assistono ventidue milioni di persone: un pubblico molto popolare»*.

E' un peccato che il pubblico, apparentemente inesistente quando si tratta di rispettare l'elementare diritto a spettacoli decenti, pubblicità limitata, linguaggio chiaro e informazione esauriente, diventi di colpo importantissimo soltanto quando i suoi pretesi gusti «popolari» servono a sostenere scelte corrive o accordi discutibili.

Lietta Tornabuoni

Sono insoddisfatti del riassetto

Molte categorie di statali si preparano allo sciopero

I funzionari sostengono che il governo non ha rispettato gli accordi - Oggi un incontro per gli «amministrativi» - Domani i ferrovieri fissano il «piano» delle agitazioni - I tre sindacati dei metalmeccanici sollecitano le riforme - In gennaio un secondo convegno unitario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

I funzionari direttivi dello Stato attueranno un lungo sciopero, se il ministro della Riforma Gaspari confermerà il proprio «atteggiamento discriminatorio» anche presso la commissione mista parlamentari-sindacalisti che dovrà dare nei prossimi giorni il proprio parere sui provvedimenti delegati per l'applicazione del riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. I provvedimenti debbono essere emanati entro il 31 dicembre, mentre nella prossima decade del mese la commissione sarà consultata. La Giunta esecutiva della Federazione dei dirigenti (Dirstat) ha espresso oggi un giudizio sostanzialmente negativo su tali provvedimenti insieme con il rammarico «per la completa mancanza di affidamento da parte del governo sui vari problemi prospettabili».

In particolare la Giunta lamenta il mancato accoglimento delle proposte fatte per attribuire ai direttori di sezione non sette o più anni di anzianità il parametro 387 e di valutare, ai fini degli aumenti periodici di stipendi nella qualifica di direttore di sezione, una maggiore anzianità prevista nello scrutinio.

«La posizione dell'ufficio della riforma», osserva la Dirstat, *in relazione a questi due problemi appare punitiva nei confronti del personale più anziano espressamente tutelato dalla legge di delega sul riassetto, la quale prevede il riconoscimento dell'anzianità di servizio posseduta»*.

Ma anche altre organizzazioni dei pubblici dipendenti non sono soddisfatte. L'incontro tra Gaspari e la Federazioni degli statali «amministrativi», fissato per oggi pomeriggio, è stato rinviato a domattina, mentre sembra confermata l'intenzione degli uffici della Riforma e del Tesoro di respingere, o accogliere solo in misura molto ridotta, le istanze delle categorie.

Non erano decisi all'azione, i sindacati dei Ferrovieri aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Scontenti delle assicurazioni date dal ministro della Riforma, i ferrovieri definiranno venerdì le date e le modalità di uno sciopero nazionale e, quasi certamente, di una serie di sospensioni dal lavoro articolate sul piano nazionale e compartimentale. Il «piano» dovrebbe iniziarsi nella prossima settimana.

Le federazioni dei metalmeccanici aderenti alle tre maggiori confederazioni (Fiom, Fim, Uilm) hanno oggi definito le linee principali dell'azione da svolgere per il miglioramento delle condizioni di lavoro e l'attuazione delle riforme sociali riguardanti la casa, la sanità, il fisco, i trasporti. Occorre puntare, dicono le federazioni, sui seguenti obiettivi:

1) controllo dell'applicazione effettiva dell'orario contrattuale;

2) abolizione dei sistemi di incentivazione nelle lavorazioni pesanti, nocive e pericolose;

3) modificazione delle condizioni ambientali attraverso il rifiuto della «monetizzazione» delle nocività;

4) mutamento nell'attuale sistema di classificazione, centrando la contrattazione sul superamento delle paghe di classe e di posto, sulla riduzione delle categorie più «dequalificate», sul controllo effettivo della struttura retributiva, sul collegamento tra nuova struttura delle qualifiche e modifiche dell'organizzazione del lavoro.

Questi obiettivi debbono essere sostenuti da una adeguata politica salariale, rivolta sia a garantire il potere di acquisto dei lavoratori, sia a controllare i salari reali di fatto, sia a determinare ulteriori spostamenti nella distribuzione del reddito.

Nella fase attuale si pone, comunque, come principale, il problema del Mezzogiorno, che non può essere considerato — secondo Fiom, Fim e Uilm — come un aspetto aggiuntivo della politica delle riforme. *«Su questo tema»*, precisano le Federazioni, *si misura la validità di tutta la nostra strategia rivendicativa e delle nostre proposte di politica economica. Una nuova politica per lo sviluppo del Mezzogiorno deve partire dalla constatazione del fallimento della politica condotta negli ultimi decenni»*.

Dopo aver indicato alcuni orientamenti da seguire, i sindacati dei metalmeccanici si impegnano *«a perseguire un coordinamento effettivo fra le lotte che si svolgono nei diversi settori e un collegamento con tutte le forze sociali interessate ad una nuova politica di sviluppo, in particolare con i braccianti, e con le popolazioni in lotta per lo sviluppo di alcuni territori, come la valle del Belice»*.

A questo scopo hanno deciso di costituire una *«commissione sindacale unitaria permanente»* e di fare un convegno nazionale di delegati delle grandi fabbriche.

Altre due iniziative sono state annunciate oggi, nel corso di una conferenza stampa, dai segretari generali Trentin per la Fiom, Carniti per la Fim e Benvenuto per la Uilm. Esse riguardano la convocazione dal 27 al 30 gennaio della seconda conferenza unitaria dei metalmeccanici (preceduta nei giorni 3, 4 e 5 da una riunione congiunta dei comitati centrali) e la pubblicazione del primo numero di *Unità operaia*, il mensile dei lavoratori metalmeccanici delle tre federazioni.

Un piano di emergenza per assicurare la continuità dell'assistenza ospedaliera è stato chiesto dall'esecutivo della Federazione delle associazioni regionali degli ospedali (Fiaro) a tutti i capigruppo parlamentari. Una rapida approvazione del «decretone bis» e la destinazione agli ospedali di tutti i 300 miliardi previsti per il risanamento del deficit mutualistico, che ammonta a circa 800 miliardi, consentirebbero, secondo la Fiaro, di accreditare in tempo utile le somme per il pagamento degli assegni del personale nel mese di dicembre.

Giancarlo Fossi

La Camera discute oggi modifiche al decretone

(Segue dalla 1ª pagina)

se, si determinerebbe una situazione *«aberrante»*. Ingrao ha detto che i comunisti *«mettono in guardia»* contro il ricorso ad *«atti di forza»*.

La Malfa ha ribattuto: *«Ma quello che sta succedendo sul decretone non capita in nessun Parlamento del mondo»*. Il dibattito, a questo punto, si è fatto piuttosto confuso. La Malfa ha avuto l'impressione che non si riuscisse a prendere una qualsiasi decisione concreta e, irritato, ha lasciato la riunione.

Per tutto il pomeriggio e la serata sono continuate consultazioni, colloqui, telefonate tra Colombo, De Martino, i capi della maggioranza, i segretari dei partiti. In serata, appena conclusa la seduta in aula, Colombo e De Martino si sono riuniti con i capi dei deputati dc, psi, psu e pri. E' durata mezz'ora. Colombo, uscendo, ha dichiarato: *«Anche stasera abbiamo raggiunto il pieno accordo sulla procedura da seguire»*. De Martino ha aggiunto: *«Abbiamo esaminato le varie proposte e le varie posizioni circa la prosecuzione del dibattito. Speriamo che si raggiunga un accordo di carattere generale. Nel caso contrario, la maggioranza prenderà le proprie decisioni»*.

La Malfa, polemicamente, ha detto che il rimetteva alle decisioni della maggioranza. *«Ma non posso ammettere che la richiesta di un voto di fiducia possa essere considerata una cosa aberrante. E' una questione di principio»*.

Su questa linea — ricerca di accordo — la maggioranza si è incontrata nuovamente con l'opposizione. Poche le decisioni: domani, venerdì, comincerà l'illustrazione dei 400 emendamenti riguardanti la parte fiscale del decretone, sabato e domenica non ci sarà seduta (perché i deputati del msi devono partecipare al loro congresso), lunedì nuova riunione dei capigruppo. Si verificherà allora se l'andamento del dibattito corrisponde alla mediazione che già domani Pertini tenterà, ricevendo a uno a uno i capi dei gruppi, oppure se bisognerà passare allo scontro con gli strumenti più drastici consentiti dal regolamento.

A giudizio del governo, l'impegno assunto da tutti di concludere entro lunedì l'illustrazione dei primi 400 emendamenti è *«una prima schiarita»*. L'opposizione non si pronuncia.

f. d. l.

Presentato dal psiup

Respinta la proposta di bocciare il decretone

(Dal nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Il ministro Ferrari-Aggradi (al banco del governo erano anche Colombo, De Martino e Giolitti) ha replicato oggi sul «decretone-bis» affermando che, come alcuni sostengono (Donat-Cattin), la situazione che determinò l'emanazione del primo decreto si è in parte modificata. «Ma il mutamento, ha aggiunto, è dovuto agli effetti dell'attuazione del provvedimento. Si sono avviati a soluzione i problemi di struttura più impellenti, avendo liberato risparmio reale per investimenti sociali; si è, nel contempo, attenuata la pressione della finanza pubblica sul risparmio, consentendo più ampia possibilità finanziaria per gli investimenti; si sono destinate maggiori risorse agli istituti speciali di credito, con particolare riguardo alla piccola e media industria ed all'artigianato. E' cessata, anche per gli effetti psicologici positivi, la pressione estera sulla nostra moneta, mentre giovamenti sensibili ne sono derivati alla bilancia dei pagamenti».

La Camera si trova oggi, ha detto il ministro, di fronte a una scelta essenziale. Approvare il provvedimento significa mantenere in vigore la parte fiscale, che vuole frenare alcuni consumi privati, sia la parte «espansiva», con la quale si tende ad accrescere alcuni consumi pubblici (sanità) e la produzione di taluni settori. Non approvarlo significa lasciare inalterati gli effetti fiscali e non avere gli effetti espansivi con danno per gli investimenti, l'occupazione e le riforme.

L'accenno di Ferrari Aggradi alle riforme ha provocato interruzioni dei comunisti del *Manifesto*.

Bronzuto — *Non è vero.*

Colombo — *Se non ci fosse l'aumento della benzina non potremmo far niente per gli ospedali».*

Bronzuto — *Non è vero.*

Colombo — *Non protesti, perché lei sa che è vero.*

Bronzuto — *Colpite allora i grossi redditi.*

Colombo — *Voi predicate la socialità, ma siete dei vecchi conservatori.*

Raffaelli (psi) — *Ma intanto tutto è fermo. Gli artigiani non possono andare avanti.*

Colombo — *Allora approvate il decreto che contiene anche le provvidenze per gli artigiani.*

Caprara (*Manifesto*) — *Non si scaldi tanto. Tenga i nervi a posto.*

Colombo — *Sono a posto-issimo. A voi dispiace sentir dire la verità.*

Prima del ministro, avevano parlato i relatori di minoranza e di maggioranza.

La Camera ha poi respinto la proposta del psiup di bocciare immediatamente il decreto ancongiunturale, senza nemmeno passare alla discussione degli articoli. Gli stessi socialproletari avevano proposto che si votasse per appello, ma la de ha chiesto la votazione segreta e questa, secondo il regolamento della Camera, ha la prevalenza. Ecco il risultato della votazione: presenti: 513; maggioranza necessaria: 257; favorevoli: 202; contrari: 311.

In totale, sono stati presentati 38 ordini del giorno, prevalentemente delle sinistre per chiedere, tra l'altro, la riduzione dei programmi autostradali, l'abolizione dell'imposta di registro per i contratti delle case popolari, provvedimenti per la montagna. Alcuni sono stati accolti dal governo, come raccomandazione.

Dopo una breve sospensione della seduta, il presidente Pertini ha comunicato che tra i capigruppo si era concordato il modo di discutere da domani i 900 emendamenti del decreto (il primo gruppo di 400 sarà esaminato entro lunedì). Invece di illustrarli tutti insieme (come normalmente si fa con i decreti), li divideranno in blocco omogenei. *«Non ho intenzione* — ha aggiunto Pertini — *di fare sedute lunghe, perché la notte è fatta per dormire e riposarsi. E mi auguro che si possa andare avanti così fino all'ultimo»*.

f. d. l.

Paralizzate le operazioni fino al 26 novembre

Da oggi scioperano nelle Borse procuratori e agenti di cambio

Gl'incontri in programma per domani con il governatore Carli e per sabato con il ministro Ferrari-Aggradi non hanno fatto sospendere l'agitazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Da domani, 19 novembre, gli agenti di cambio si asterranno — in Italia — dalle quotazione dei titoli mobiliari. Lo ha confermato stamane la presidenza del Consiglio nazionale dell'Ordine della categoria, ponendo fine alle voci di rinvio dell'agitazione a lunedì prossimo, cioè a dopo gli incontri che la delegazione degli agenti di cambio avrà venerdì mattina col governatore della Banca d'Italia Carli e sabato mattina col ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi.

Questi due incontri potranno, semmai, indurre gli agenti di cambio a sospendere l'agitazione prima della scadenza prestabilita (26 novembre). La sospensione appare tuttavia improbabile anche per l'atteggiamento, assunto dai conciliante, procuratori loro dipendenti. Proprio oggi l'Associazione nazionale procuratori agenti di cambio (sigla Anpac) ha confermato lo sciopero da domani a tempo indeterminato.

Un comunicato degli agenti di cambio afferma che *«la sospensione dell'attività di contrattazione degli agenti di cambio, decisa dal consiglio nazionale, nonostante il proseguo delle trattative con gli organi di governo interessati, è una decisione legata soltanto in parte alle esperienze negative che hanno caratterizzato l'opera della categoria a favore di una sistemazione delle Borse valori»*.

In realtà il fine precipuo dell'attuale agitazione — prosegue il comunicato — è la ferma intenzione di portare davanti all'opinione pubblica il problema di una nuova regolamentazione del mercato azionario, quale problema di comune interesse per i singoli cittadini, cioè per l'opinione pubblica in generale. *«La nostra azione, cioè, sottintende la necessità che la norma dell'articolo 47 della nostra Costituzione, in cui è previsto che la Repubblica favorisce e incoraggia l'investimento popolare azionario diretto e indiretto, costituisca d'ora in avanti una precisa guida per il governo e per il legislatore»*.

ar. ba.

Il comunicato a Torino

Il Consiglio dell'Ordine degli Agenti di Cambio di Torino ha emesso ieri un comunicato in cui, «preso atto dell'ordine del giorno del Consiglio Nazionale del 14 corrente e delle direttive contenute nello stesso, invita tutti i colleghi ad astenersi dall'attività a partire da domani 19 fino al 26 novembre.

«In armonia con quanto suggerito dai Consigli degli Ordini delle altre piazze — *prosegue il comunicato* — questo Consiglio prega i colleghi tutti di volersi assentare dalla Borsa nei giorni di astensione, per conferire maggiore significato all'agitazione in corso. Inoltre il Consiglio impegna la sensibilità dell'Ordine tutto ad interpretare l'astensione come effettiva e totale astensione dalle operazioni. In vista della gravità dei motivi che hanno provocato la nostra manifestazione, è rivolge un preciso monito in tal senso ai Colleghi tutti».

Mestiere difficile

Gli agenti di cambio hanno deciso d'astenersi dalle contrattazioni in Borsa per una settimana, dal 19 al 26 novembre. L'annuncio ha fatto scalpore, perché tutto quanto riguarda la Borsa è misterioso o astruso per i comuni mortali: e in questo caso non sono ben chiare le ragioni che hanno portato alla grave decisione.

L'astensione dalle contrattazioni degli agenti di cambio equivale a uno sciopero o a una serrata — secondo i punti di vista — che paralizza completamente l'attività della Borsa: per legge, nell'esercizio delle loro funzioni, gli agenti di cambio sono pubblici ufficiali e senza di loro non è possibile dare carattere di legalità alle contrattazioni e convalidare le quotazioni dei titoli azionari e obbligazionari.

Per sette giorni dunque i mercati mobiliari saranno chiusi, e chi avesse necessità di acquistare o vendere titoli dovrà rivolgersi agli istituti di credito, che nel limite del possibile eseguiranno «fuori Borsa» le operazioni richieste. E' un disagio notevole, che non mancherà certamente di riportare serenità ed equilibrio sui mercati finanziari già duramente provati per gli avvenimenti politici, economici e sociali che si sono susseguiti a ritmo incalzante in questi ultimi due anni.

Perché gli agenti di cambio protestano così clamorosamente? Nel comunicato che preannunciava la loro lunga astensione, essi accennano al grave disagio che da molto tempo rende difficile e anomalo il lavoro in Borsa e lamentano la scarsa sensibilità delle autorità centrali ad esaminare e accogliere le raccomandazioni della categoria, ossia le proposte per rendere — a parere degli agenti di cambio — nuovamente efficienti i mercati mobiliari.

Alcuni agenti di cambio vorrebbero innanzitutto abolire le bardature fiscali, che secondo loro sono la causa dell'allontanamento dal mercato dei risparmiatori. Niente nominatività azionaria e ripristino della cedolare secca, insomma. Ma ad essi ha ben risposto il ministro Preti lunedì scorso: chiedere l'abolizione della nominatività nell'attuale clima politico significa essere fuori del tempo.

Proprio in questi giorni il governo deve fare del suo meglio per respingere la richiesta diametralmente opposta delle opposizioni di sinistra, dei sindacati e anche di qualche esponente della maggioranza, mirante all'abolizione del segreto bancario al fine di scoprire meglio i redditi personali e diminuire le evasioni fiscali. Inoltre il governo è impegnato in una dura battaglia per far approvare in tempo utile il Decretone bis che prevede misure assai più blande della soppressione della nominatività e tuttavia ostiche non solo all'opposizione) e deve approntare in pochissimo tempo la stesura definitiva del testo della riforma tributaria.

Gli agenti di cambio chiedono anche un opportuno adeguamento della troppo antiquata legge sulle Borse del lontano 1913 e lamentano l'inutilità di studi e incontri durati anni per snellire le spossanti lungaggini burocratiche che complicano il lavoro degli uffici professionali. In questo caso essi hanno ragione. Negli ultimi quindici anni non un passo si è fatto su questa strada ed è mancata un'effettiva volontà pubblica per rendere più funzionali i mercati mobiliari. Proprio in questi giorni sarebbe stato sufficiente che il ministero del Tesoro accogliesse alcune proposte tecniche formulate dagli agenti di cambio per dare ad essi la possibilità di salvare la faccia e non mettere in atto lo sciopero annunciato da tempo.

Ai profani è sorto però il dubbio che gli agenti di cambio stiano agendo corporativamente, per ottenere vantaggi personali e limitati a un'assai ristretta cerchia di operatori economici. Altri si chiedono se le Borse siano ancora così importanti per lo sviluppo di un Paese da rappresentare un punto cruciale dell'economia. Effettivamente, la funzione delle Borse è andata diminuendo negli ultimi vent'anni, perché sono sorti altri strumenti finanziari e d'intermediazione, soprattutto in campo internazionale, che poggiano direttamente sul sistema bancario. Persino negli Stati Uniti, dove i mercati azionari sono un'istituzione base dell'attuale struttura, si notano crisi e perplessità sulla effettiva validità di questo strumento.

Allo stato attuale delle cose, però, le Borse sono ancora indispensabili per il regolare funzionamento dei mercati di capitale. In quanto ai problemi personali degli agenti di cambio, che sono comunque importanti, data la loro specializzazione nel settore, si può ammettere che essi non difendono interessi corporativi, ma lottano per la sopravvivenza. Negli ultimi dieci anni la Borsa ha attraversato vicissitudini d'ogni genere, che si sono concretate alla fine in una rarefazione di attività prossima alla paralisi. Molti agenti di cambio sono inattivi o quasi, lavorano perciò in perdita, e nere sono le previsioni per il futuro. L'accentramento dell'attività borsistica di alcuni grossi istituti di credito presso la Borsa di Milano fa temere una lenta asfissia delle altre Borse, come Roma e Torino, sull'esempio di quella di Genova, diventata negli ultimi anni l'ombra di un tempo.

Da qui malessere, nervosismo e proteste clamorose, all'insegna del «tanto peggio, tanto meglio». Purtroppo il problema delle Borse non è una questione fine a se stessa. Per risolverlo occorrerebbe soprattutto una chiarificazione politica e un conseguente ritorno alla fiducia dei cittadini.

Renato Cantoni

Guido Carli

Proposta di Donat-Cattin

Settimana di 40 ore nei prossimi 3 anni

Il provvedimento, del ministro del Lavoro, sarà presentato al Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

(g. f.) **Tre provvedimenti sono stati predisposti dal ministro del Lavoro, Donat-Cattin, per risolvere problemi molto sentiti dai lavoratori. Il primo riguarda la graduale riduzione a 40 ore dell'orario settimanale; il secondo disciplina il lavoro a domicilio; l'ultimo prevede consistenti miglioramenti del trattamento in favore delle lavoratrici madri. I tre schemi saranno presentati al più presto all'approvazione del Consiglio dei ministri.**

Il provvedimento sull'orario di lavoro, ha precisato il ministro, inizierà il suo *iter* non appena sarà ultimata una indagine per accertare la situazione esistente oggi nei diversi settori produttivi ed economici.

All'orario di lavoro di 40 ore la settimana si dovrebbe giungere, secondo Donat-Cattin, in due tempi nell'arco complessivo (non ancora definito, ma probabile) di tre anni. Lo schema propone inoltre le seguenti misure: 1) una nuova disciplina per i lavori discontinui, di semplice attesa o di custodia; 2) una regolamentazione più rigorosa delle prestazioni straordinarie, estesa a tutti i settori economici, per ribadire in loro eccezionalità; 3) la traduzione in norme esecutive del diritto alle ferie.

«Non vi è dubbio, ha affermato Donat-Cattin in un suo intervento alla commissione Lavoro della Camera, *che il cammino dell'intervento legislativo abbraccia aspetti fondamentali della tutela del prestatore di lavoro subordinato, e risulta, quindi, sempre indispensabile, pur riconoscendo che la disciplina dei rapporti di lavoro tende, con lo sviluppo e la maturazione delle organizzazioni sindacali, ad essere promossa ed assicurata dalle stesse»*.

Donat-Cattin ha anche rilevato che non è possibile pensare ad una *«pace sociale»* che si ristabilisce nel quadro dei vecchi meccanismi di formazione del reddito e di distribuzione del potere.

«Rischiamo, ha concluso, *di avere circa 4 milioni di disoccupati allo scadere dei prossimi dieci anni. Per cambiare questa previsione occorre il coraggio di un rinnovamento della politica economica e la capacità di commettere solo un minimo di errori. E' necessario un alleggerimento effettivo della stretta del credito. Si moltiplicano le aziende medie e piccole in crisi, ed esiste il pericolo di un vuoto deflazionistico nel primo semestre del 1971»*.

Il ministro Donat-Cattin

Portati a 72 miliardi gli aiuti per Genova

Le provvidenze approvate dal Senato - Modificato l'art. 15 della legge su Assisi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Il Senato ha approvato il decreto con le misure adottate dal governo in seguito alla disastrosa alluvione che nella prima metà del mese scorso colpì Genova e talune zone della sua provincia e dell'Alessandrino. Hanno votato in favore del provvedimento, che passa ora alla Camera per la definitiva conversione in legge, i gruppi del Centro Sinistra e i liberali; contro tutti gli altri. Gli stanziamenti fissati dal decreto in 63 miliardi e 400 milioni sono saliti, con le variazioni apportate, a 71 miliardi e 900 milioni.

Il Senato ha anche approvato la proposta di legge che modifica l'art. 15 della legge 1957 per salvaguardare il carattere storico, monumentale e artistico della città, e del territorio di Assisi. Hanno votato a favore tutti i gruppi escluso il msi. L'articolo ha provocato in questi anni numerose controversie fra l'amministrazione statale e coloro che ne hanno beneficiato. Lo Stato, sulla base del lavori parlamentari che portarono all'approvazione della «legge per Assisi», ha sostenuto la tesi (condivisa oggi dal senatore democristiano Martinelli, relatore della proposta di modifica) che l'esenzione da ogni imposta erariale dovesse intendersi limitata all'imposizione diretta.

Prevalse dapprima l'interpretazione degli industriali, ma l'estensione delle esenzioni fu successivamente rivocata dal ministero delle Finanze; egli affermò che il meccanismo di rivalsa per le imposte indirette avrebbe finito per recare benefici a persone e territori estranei a quelli previsti dalla legge. Del problema fu investita la magistratura che in ultima istanza, dopo sentenze discordanti, non convalidò la revoca disposta dal ministero.

In seguito alla sentenza, gli industriali, che avevano presentato ricorso, estendevano la propria attività, in modo particolare i torrefattori ed i dolciari; essi importavano caffè crudo e zucchero con esenzione di dazio e rivendevano poi la merce, con notevoli guadagni, ad imprese estranee al territorio di Assisi.

La prima proposta per una interpretazione autentica dell'art. 15 fu presentata l'anno scorso dal liberale Giomo, e ad essa altre se ne aggiunsero, con l'intento di evitare il prolungarsi di gravi perdite per l'erario (si calcola che dal 1957 ad oggi la perdita sia stato di circa cento miliardi).

L'*iter* parlamentare è stato molto laborioso, essendo sorta una discordanza di opinioni fra i due rami del Parlamento. La Camera si dichiarava contraria alla retroattività del provvedimento; il Senato modificava invece una norma della proposta in modo da far incassare all'erario almeno i vari miliardi di evasioni. Un ulteriore esame da parte della Camera escludeva il nuovo ogni retroattività e infine la recente decisione della commissione Finanze e Tesoro del Senato ha ripristinato il testo già approvato in precedenza e che stasera ha ricevuto anche la sanzione dell'assemblea. La proposta dovrà tornare ora alla Camera per la definitiva approvazione.

g. fr.

Giovanni Arpino

Fuorigioco

Una raccolta di apologhi, raccontini in versi, antiproverbi, epigrammi, che fa ironicamente e amaramente il punto sull'uomo d'oggi

76 pagine illustrate a colori e in nero L. 4000

RIZZOLI - EDITORE

DIO E IL DIAVOLO IN JASPERS

Marx e Freud o l'antiragione

L'epoca della scienza, in cui viviamo, dovrebbe essere l'epoca della ragione: ma lo è veramente? La scienza appare come l'evento dominante della nostra storia; i suoi successi sono clamorosi in ogni campo e lentamente, ma sicuramente, essa si avvia a gettare uno sguardo sicuro in quelli che, sino ad alcuni decenni fa, erano considerati come gli insolubili «enigmi del mondo»: la struttura del cosmo, della materia, della vita e dell'intelligenza.

Le sue applicazioni pratiche costituiscono i più efficaci strumenti di cui il genere umano disponc per la sua sopravvivenza; e, per quanto siano a doppio taglio e possano essere usate per il bene o per il male, per la pace o per la guerra, costituiscono la prova evidente del potere che la ragione conferisce all'uomo sulle forze della natura.

E tuttavia il trionfo della scienza non significa il trionfo della ragione nel mondo. La ragione dovrebbe eliminare o diminuire la disparità delle opinioni, indirizzandole verso una verità accettabile da tutti; dovrebbe eliminare o diminuire altresì la disparità dei giudizi su ciò che è bene o male, giusto o ingiusto, utile o dannoso, facendoli convergere su criteri o valutazioni oggettive: dovrebbe essere una forza di liberazione dal pregiudizio e dall'ignoranza e sostituire ai conflitti inconcludenti e ciechi, che sfociano nella violenza, la civile competizione delle idee, la critica libera e pacata e il ricorso costante ai mezzi di controllo, di cui in ogni campo l'uomo dispone, per saggiare la validità dei suoi atteggiamenti e orientare le sue scelte.

Tutto questo non accade o accade in una misura minima, che denuncia l'impotenza della ragione a guidare l'uomo. Le opinioni e le valutazioni disparate di individui e gruppi tendono a irrigidirsi, a sottrarsi alla critica e al controllo, e a imporsi l'una sull'altra con il fanatismo e la violenza, più che attraverso la via del confronto civile e dell'accertamento dei fatti.

Questa impotenza della ragione, di cui si hanno prove ogni giorno, ha perfino fatto nascere il dubbio (che da Husserl in poi è un tema costante della letteratura filosofica popolaresca) che la scienza stessa ne sia responsabile: che la scienza cioè non sia, come pretende, il trionfo della ragione, ma piuttosto una sua degradazione, che la asservisce agli scopi pratici e ne fa una tecnica strumentale, invece di considerarla come fine a se stessa, cioè diretta alla contemplazione disinteressata del mondo.

* *

Quest'accusa non è tuttavia rivolta alla scienza da Karl Jaspers, che analizza il fenomeno dell'impotenza della ragione in uno scritto, *Ragione e antiragione nel nostro tempo*, uscito ora in italiano presso l'editore Sansoni. Questo libro ha il pregio d'essere preceduto da un saggio di Pietro Chiodi, l'ultimo scritto del filosofo torinese, la cui morte immatura, nel settembre scorso, è stata una perdita gravissima per la cultura filosofica italiana. Jaspers riconosce nella scienza senza riserve «la via alla verità» e afferma che, senza di essa, non è possibile oggi un autentico filosofare.

Tra i fenomeni dell'antiragione, Jaspers colloca invece le due dottrine più diffuse nei nostri tempi: il marxismo e la psicanalisi. Il marxismo, per la sua fede nella Storia, collocata al posto di Dio, la quale non giustifica con l'inelutabilità delle sue trasformazioni. La psicanalisi, perché pretende di essere la conoscenza totale dell'uomo ed è soltanto *«una fede nel flusso dell'infinita metamorfosi dei simboli e delle discese agli inferi»*.

Di fronte a tali dottrine la scienza, che è continuamente in fase di critica e di revisione, restituisce alla ragione la sua libertà di movimento. Essa non è quindi il prodotto della *volontà di potenza* sulle cose o sugli uomini, ma della *volontà di verità*, che è l'esigenza stessa della ragione.

Ma la ragione non è tutta l'esistenza umana: è solo una sua *possibilità*, una possibilità sempre in lotta con la non-ragione, con un avversario che, come Proteo, ha mille forme, ma risiede nell'uomo stesso. C'è in noi, dice Jaspers, qualcosa che desidera non la ragione, ma il mistero: non il pensiero chiaro, ma il chiacchierio vago; non la conoscenza solida e limitata, ma un sapere totale e assoluto; e che perciò preferisce affidarsi, più che alla scienza, alla stregoneria travestita da scienza; più che alla tecnica, alla magia; e più che alla fedeltà lucidissima, all'avventura.

L'uomo deve decidere tra questa brama oscura di mistero o di stregoneria, che lo rende disponibile a ogni fanatismo e ad ogni asservimento, e la ragione che gli indica la via della libertà e lo preserva dall'incantesimo delle fedi assurde. Da questa decisione dipende anche la scelta tra il libertà e libertà politica. Quando si rinuncia alla ragione, afferma Jaspers, si rinuncia alla libertà e si è pronti ad accettare ogni totalitarismo: si entra a far parte di un gregge che segue il suo capo anche nel male, nel delitto e nella morte ignominiosa.

* *

Ma che cos'è la ragione? Su questo punto, come osserva Chiodi, la teoria di Jaspers rimane ambigua. Da un lato la ragione è per lui uno dei *poli* dell'esistenza umana: il che vuol dire che non s'identifica né con tale esistenza, né con la realtà totale. Una forza che deve lottare per affermarsi o prevalere non è infinita, né onnipotente. Jaspers è, su questo punto, assai lontano dalla concezione hegeliana della ragione che vede in essa la Realtà assoluta che fa tutto e giustifica tutto.

Ma, dall'altro lato, Jaspers crede ancora che la ragione possa e debba superare i limiti del sapere scientifico ed entrare in rapporto con la Trascendenza, cioè con l'Essere assoluto o Dio: sia pure indirettamente, attraverso segni o simboli che Jaspers chiama *cifre*, perché devono essere compresi e decifrati. Queste cifre sono le *situazioni-limite* in cui l'uomo non può fare a meno di trovarsi: la morte, la colpa, il dolore e soprattutto l'impossibilità di superare la situazione in cui vive, cioè di trasformarla o negarla.

* *

Vista in questo secondo aspetto, la ragione di cui parla Jaspers non è diversa [come Chiodi giustamente osserva) dalla ragione hegeliana che si identifica con l'onnipotenza di Dio. Jaspers ritiene che, sulla riuscita per la lotta della ragione, ogni prognosi è incerta e ogni pericolo è incombente. Ma ritiene pure che, alla domanda se è Dio o il diavolo a reggere il mondo, l'unica risposta possibile è *«la fede indimostrabile che, alla fine, anche il diavolo è al servizio di Dio»*.

Ma se la ragione si riduce da ultimo a una «fede indimostrabile», in che cosa si distingue dall'antiragione? Non è forse l'antiragione caratterizzata proprio dalla cecità della fede, dal suo rifiuto di sottoporsi alla critica e al controllo dei fatti? L'intera opera di Jaspers, così onesta e seria nell'intento di difendere la ragione e la libertà, mostra come siano inutili i discorsi elogiativi e le denunce apocalittiche, per rafforzare i poteri della ragione nel mondo.

Chi si appella alla ragione non può scorgere nel mondo il teatro della lotta tra Dio e il diavolo. Può semplicemente impegnarsi a chiarire e a perfezionare le *tecniche* razionali di cui l'uomo dispone nei vari campi della sua attività, dalla fisica alla cibernetica, dall'astronomia all'economia; e soprattutto impegnarsi a metterle in atto e a farle prevalere in tutti i momenti, in tutte le sue scelte, da quelle fondamentali o decisive a quelle minute e quotidiane.

Nicola Abbagnano

I COMUNISTI TRA "GAUCHISTES„ E GOLLISMO

Socialisti pochi e divisi

Guy Mollet mi dice: «Le vere famiglie politiche non coincidono più con i partiti. Molti sono socialisti e non lo sanno» Infatti la Sfio ha solo 60 mila iscritti, e c'è il rischio che il partito si scinda ancora una volta - Una frazione è disposta ad allearsi con i comunisti, l'altra guarda ad un blocco di centro - E' su questa che punta Jean-Jacques Servan-Schreiber

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, novembre.

L'unità, il raggruppamento, anche la semplice alleanza dei partiti politici della sinistra francese è un evento improbabile. Da questo punto di vista il regime è sicuro, la sua stabilità non minacciata. Esiste, certo, un'opposizione molto larga che si potrebbe anche considerare numericamente maggioritaria, ma essa in pratica è impotente. Nel quadro di questa opposizione, poi, è il partito comunista che ha la maggioranza; ma ciononostante è anch'esso impotente: «La verità — *dice Roger Garaudy* — è che i francesi non si esprimono più, politicamente, attraverso i partiti».

Quattro «famiglie»

Secondo Guy Mollet — già Presidente del Consiglio durante la Quarta Repubblica, oggi cultore di nostalgie parlamentari e socialiste — i francesi non si riconoscono più nei partiti, ma in quelle che egli chiama famiglie politiche, le quali sarebbero quattro: «C'è la famiglia dei conservatori, che sono poco democratici in politica ed autocratici in economia, in quanto capitalisti. C'è la famiglia dei democratici liberali, che politicamente sono democratici ed autocratici in economia. Quella dei democratici socialisti è democratica tanto in politica quanto in economia. La famiglia dei comunisti, finalmente, è per l'autocrazia in politica e per il socialismo in economia. Badi bene — *mi avverte* — che le appartenenze alle diverse famiglie non corrispondono affatto alle suddivisioni tra i partiti esistenti».

Non tutti i conservatori stanno nell'Udr (Union Démocratique Républicaine, il partito gollista), non tutti i socialisti fra i socialisti, non tutti i liberali fra i liberali. Se si potesse ricominciare tutto da capo per fissare le nuove divisioni secondo le differenze dei principi e la varietà delle idee, si avrebbe uno spettacolo di quadriglia all'insegna di uno scambio generale: «Chi di qua, chi di là. Non so dove andrebbe a finire un Vallon, che è gollista ma anti-Pompidou; o Valéry Giscard d'Estaing, al quale piace la democrazia politica, ma non l'economia democratica. Democratico è anche Lecanuet, ma limitatamente al concetto del suffragio universale, perché alla sola parola di economia socialista si spaventa come un bambino. Bastava Defferre a fargli paura, si immagini, e non parliamo dei radicali, sono un'insalata».

Scarso coraggio

Ci sono buoni democratici, fra loro, ma democratico non è il loro numero uno, Jean-Jacques Servan-Schreiber, capitalista fino al midollo, che del denaro fa un uso scandalosa, e che ha per le masse lo stesso disprezzo che nutriva De Gaulle: «Ma il paragone non è gentile per il Generale, che almeno era qualcuno, mentre J.J.S.S. è un piccolo». *Secondo Guy Mollet, i socialisti sarebbero in Francia una massa sterminata, potenzialmente, ma pochi socialisti che si ignorano, e tormentati da complessi d'inferiorità nei confronti del sistema:* «Anche gli eletti socialisti che amministrano molti municipi tendono sempre ai compromessi, accontentandosi di quello che chiamano il socialismo del possibile. Come se fosse concepibile il socialismo dell'impossibile», *conclude con sarcasmo l'ex Presidente.*

D'altra parte, anche nell'ultimo Consiglio nazionale del partito (ufficialmente chiamato Sfio: Section Française Internationale Ouvrière) *che si è tenuto a Bondy, a metà d'ottobre, le conclusioni sono state un compromesso ambiguo fra la tendenza di sinistra guidata da Guy Mollet e Jean Poperen, che vorrebbe alleanze elettorali con i comunisti, e la tendenza di destra, capeggiata da André Chandernagor, che preferisce intese con i partiti di centro. Esistendo nel partito almeno altre due sottotendenze e almeno una dozzina di varie sfumature, la decisione che è stata presa a Bondy consentirà alleanze un po' a tutti, in occasione delle elezioni amministrative nel prossimo marzo. Sarà così possibile conquistare qualche municipio, ma il volto del socialismo francese non ne verrà chiarito: c'è chi è convinto che dopo le elezioni il partito socialista patirà una scissione.*

«A mio giudizio è inevitabile» *mi dice Gilles Martinet, uno dei più autorevoli esponenti di quella sinistra francese che fa gruppo attorno al Psu (Parti Socialiste Unifié) di Marcel Rocard, una formazione sorta congiunturalmente ai tempi della crisi d'Algeria, che comprende molti cattolici, per qualche verso più a sinistra degli stessi comunisti.* «E' inevitabile perché l'attuale vecchia Sfio ha veramente due anime inconciliabili. Gli uomini dell'ala destra respingono il fronte popolare quale alternativa al gollismo, chiedono un blocco dei riformatori alla Servan-Schreiber, una grande alleanza che escluda solo i comunisti ed i gollisti. Era la strada di Defferre nel 1969 quando la Sfio precipitò dal 13 per cento che prima aveva ad un miserabile 5 per cento di voti. Gli uomini dell'ala sinistra, da Mollet ai più giovani, ribattono che questa sarebbe la fine del socialismo: se al socialismo non si crede più, si faccia pure, ma chi ancora ci crede se ne andrà dal partito, si immetterà nei sindacati, si porrà in posizione di alleanza critica con i comunisti».

All'erta, nell'attesa di dividersi le spoglie della povera Sfio minacciata di morte, stanno il Psu da una parte e dall'altra il «riformatore» Jean-Jacques. Gilles Martinet dichiara che la sola vera forza di sinistra non comunista, ma efficiente, ingegnosa, sicura dell'avvenire in Francia è oggi organizzata dal Psu. Esercitò subito una grande attrazione quando nacque, nel 1959, col nome di partito socialista autonomo. Il suo capo, Rocard, era stato segretario nazionale della gioventù socialista, ha convinzioni cattoliche, è tentato dalla tecnocrazia, lo si direbbe un uomo di formazione Ena (l'École Nationale d'Administration fondata da Debré). Il Psu non è un partito di massa, conta probabilmente non più di 12 o 15 mila aderenti, ma dispone di quadri con una buona preparazione: «I socialisti tradizionali non li amano — *mi dice Martinet* — anzi li odiano di loro quando li sentono cantare l'Internazionale, inoltre li sospettano venati di *gaullisme*: ma tra la Sfio ed il Psu è a favore del Psu che il tempo lavora».

Cinquemila radicali

Anche Jean-Jacques Servan-Schreiber si prepara a tagliarsi la sua fetta di credito tra i sessantamila attuali aderenti alla Sfio, e ne ha bisogno urgente dato che i suoi iscritti sembra che raggiungano appena la cifra di cinquemila, più o meno un terzo di quelli del Psu. Aspettando i socialisti di destra, egli si sente ancora l'uomo dell'avvenire, nonostante la disavventura elettorale che gli è toccata recentemente a Bordeaux. Questa ha rappresentato un momento d'arresto per la sua carriera, ma finirà con l'essere dimenticata come un semplice episodio, e d'altro canto lo favorisce la crisi tra i socialisti, che invece è permanente. Per quanto è in lui, naturalmente cerca di aggravarla ed in una certa misura ottiene lo scopo. Battagliero, aggressivo, gioca tutto per tutto, addirittura propone se stesso come la sola alternativa esistente nel Paese, ed una simile scoperta ambizione è di quelle che aprono prospettive nette: o una caduta nel ridicolo o una vittoria piena. Ovviamente egli crede nella seconda.

«Mi sono accorto che in Parlamento i tre quarti degli eletti socialisti pensano già come i radicali. E allora che lo dicano, una buona volta. Io non ho nessuna intenzione di sabotare il partito socialista — *assicura condiscendente Jean-Jacques* — ma di svegliarlo. Che il partito socialista dica di essere riformatore e non falsamente rivoluzionario, e avrà l'appoggio del partito radicale che ormai è diventato elettoralmente importante». *Il suo programma è la costituzione d'un movimento riformatore:* «Quando i socialisti avranno proclamato che la via delle riforme è quella buona, e la sola buona, sarà possibile un'intesa nazionale tra i radicali e i socialisti. In attesa faremo accordi locali dove i socialisti si saranno dichiarati riformatori».

Il movimento riformatore deve creare un'opposizione che sia capace di governare: «La democrazia rinascerà il giorno in cui l'opposizione sarà in grado di battere il governo. Cominceremo prima con i socialisti, forse più avanti procureremo di far uscire i comunisti dal loro isolamento, sempre tenendo in conto il principio essenziale che l'opposizione deve saper governare».

Senza alternativa

Sono verità assai banali, al punto di riuscire irritanti, come irritante è la lieve condiscendenza che Servan-Schreiber mostra per i partiti non ancora folgorati dalle sue illuminazioni. Col suo comportamento, d'altra parte, in pratica egli rende un servizio al gollismo. Contribuisce alla divisione delle sinistre ed alla crisi del partito socialista; ed è il primo a sostenere col cuore dei gollisti che l'opposizione di oggi non rappresenta alcuna alternativa di successione al vigente regime.

Ne prende quindi atto pacificamente il capo del governo Jacques Chaban-Delmas: «Se non esiste una vera opposizione è l'Udr che deve assicurare, in pari tempo, l'ordine e il movimento». *Può essere una triste constatazione per chi ha un concetto diverso del funzionamento della democrazia, ma i fatti sono indiscutibili ed un ritorno a un effettivo pluralismo politico, ad una possibilità d'avvicendamento tra maggioranza e minoranza è per la Francia un'eventualità così lontana da apparire del tutto improbabile.*

Vittorio Gorresio

Parigi. Servan-Schreiber (a sinistra) vuole strappare iscritti e voti al partito di Guy Mollet (Telefoto)

USCITO A BONN IL LIBRO PROIBITO DI HAVEMANN

Un ribelle professore di chimica è il peggior nemico di Ulbricht

Marxista convinto e fautore della Ddr, scrive: «Là nasce un nuovo fascismo»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 novembre.

«Una quantità di circostanze e di manifestazioni nella Repubblica democratica tedesca (la Germania comunista) *dà l'impressione del sopravvivere della riedizione di norme di comportamento e modi di pensare fascisti. Esistono nuovamente "il" partito, una stampa noiosa e monocolore, una strapotente polizia segreta, un Parlamento senza opposizione, una politica culturale ufficiale che s'intromette in tutte le questioni dell'arte e della letteratura, esiste una* Weltanschauung *comandata dallo Stato e la repressione statale d'ogni deviazione dall'ideologia dominante».*

Chi scrive queste frasi contro la Germania Orientale non è un «reazionario» di Bonn, ne uno straussiano che voglia impedire il «dialogo» intertedesco, ma un *Genosse*, un compagno abitante a Berlino Est, cittadino della «Ddr», che si professa marxista: Robert Havemann, di 60 anni, professore di chimica di fama mondiale, che crede nel futuro della Germania di Ulbricht e che, per renderlo migliore del presente, ha scritto un libro di critica spietata.

Un titolo polemico

«Domande, risposte, domande... Biografia di un marxista tedesco» è il titolo del volume che Robert Havemann ha scritto, che ha fatto passare chissà come e «contro voglia» nella Germania Occidentale, della quale *«disapprova il regime»*. Lo ha pubblicato l'editore Piper di Monaco di Baviera e da cinque settimane è nella lista dei *bestsellers*.

E' un libro esplosivo, la cruda denuncia di un sistema fatta da un uomo che lo conosce a fondo: comunista fin dal 1932, antinazista, arrestato dalla Gestapo e condannato a morte, fu nel dopoguerra ininterrottamente per 11 anni deputato alla «Camera del popolo» di Berlino Est: vi restò fino al 1964, quando tenne una serie di lezioni alla Humboldt Universität di Berlino Est, in cui condannava i resti dello stalinismo. Fu allontanato dalla cattedra ed espulso dal partito, gli fu vietato di tenere conferenze, fu radiato dall'Accademia delle Scienze; gli fu permesso di vivere una pensione di «combattente contro il fascismo», confinato in una casa sorvegliata dai servizi di sicurezza e spiato da microfoni nascosti. Isolato dai visitatori stranieri, sottoposto a interrogatori polizieschi.

Era diventato un ospite scomodo, tanto che il regime gli propose di fare come Ernst Bloch, di andarsene in Occidente. Ma rifiutò, dicendo di essere un *«avversario accanito del regime capitalista di Bonn»* e di sentirsi profondamente *«cittadino della "Ddr", della quale approva i principi, ma della quale combatte le deformazioni burocratiche e dispotiche»*.

Rimase e scrisse, per anni. Ne è venuto fuori questo libro «proibito» di 300 pagine, appassionato e vivace, talvolta spiritoso, con diversi *back-flashes* (accostamenti comunismo tedesco e nazismo), in cui narra ciò che è accaduto negli ultimi anni al di là del «muro»: informazione politica di prima mano, cronaca viva, tragedia d'un marxista tedesco. Havemann racconta la storia delle illusioni, delle delusioni e delle speranze di un socialista convinto il quale, nonostante tutte le manifestazioni staliniste, continua a considerare la «Ddr» come la cellula dalla quale nascerà una società socialista in territorio tedesco.

Contro i compromessi

Le «domande» e le «risposte» del titolo son quelle che vennero poste all'autore dagli *«Stasi»*, gli uomini della polizia di sicurezza dello Stato, per imbrigliarlo, per metterlo a tacere (non ci sono mai riusciti). Sono il filo conduttore del libro, ricorrono ad ogni avvenimento: sollevazione popolare del 17 luglio 1953, ventesimo congresso del partito comunista sovietico, insurrezione ungherese, «primavera ceca». Quest'ultimo è l'avvenimento che più ha toccato Havemann, anche negli affetti (i suoi due figli, Florian e Frank, furono arrestati e condannati per avere scritto «Viva Dubcek, viva la libertà»), e lo ha indotto a parlare.

«Il 1968 — scrive Havemann — *fu l'anno delle grandi speranze e delle grandi delusioni. Nella Cecoslovacchia fu dimostrato che socialismo e libertà possono convivere, che senza libertà non è possibile un vero socialismo e senza socialismo non è possibile una vera libertà. Questo è l'inconfutabile risultato di otto mesi di democrazia socialista in Cecoslovacchia, dal gennaio fino al 21 agosto 1968».*

«Libertà e pace sono i due grandi concetti di speranza dell'umanità — continua — *Essi, così interdipendenti, sono stati separati: il mondo "occidentale" si è preso la libertà, quello "orientale" la pace. Oggi le due parole sono consumate, corrose, parole con le quali gli uomini di Stato drappeggiano le vuote frasi dei loro discorsi. Con tutto ciò che opera, l'Oriente salva la pace dell'umanità, mentre l'Occidente difende la libertà dall'oppressione con il napalm e con le bombe».*

Havemann rifiuta il mondo capitalista, rifiuta con uguale rigore il mondo comunista «così come è», non ha perduto la speranza. Agli sfiduciati addita la via per liberarsi dalle pastoie staliniste che ancora sopravvivono nella Germania comunista e a chiusura del volume ripete il suo atto di fede: *«io credo come prima che gli Stati socialisti, e con questi anche la "Ddr", non hanno definitivamente perso la coincidenza per il futuro».*

Tito Sansa

Per le fughe di ballerini

Ha dato le dimissioni il direttore del "Kirov"

Mosca, 18 novembre.

Constantin Sergeev, direttore del Balletto Kirov di Leningrado, secondo fonti vicine alla famosa *troupe* si è dimesso dalla carica. Sergeev, che ha 60 anni, era alla guida del Balletto dal 1951: avrebbe chiesto di ritirarsi nella campagna come coreografo. Gli osservatori fanno notare che le sue dimissioni seguono di appena due mesi la fuga in Occidente di Natalya Makarova, ballerina del «Kirov».

Nel 1961, mentre la *troupe* si esibiva a Parigi, avvenne la clamorosa defezione del ballerino Rudolf Nureev.

(Ap)

Un giovane drogato si confessa

Vivere (e morire) giorno per giorno

La filosofia del gruppo: « Prendiamo quel che la vita ci dà, senza pensare al domani » - Poi il tentato suicidio di un amico gli apre gli occhi - L'appello del padre a « La Stampa » lo convince a curarsi

— Ho deciso: basta con la droga. Non posso più vivere in questo mondo artificiale. E poi non voglio più far soffrire i miei genitori, mi amano, non devono morire di dolore.

Siamo nell'alloggio del pensionato che sabato è venuto a « La Stampa » con il suo appello angoscioso: «Ho due figli che si drogano, aiutateminì». Gli hanno risposto in molti: medici disposti a curarli, genitori che vivono lo stesso dramma. Ma l'appello ha scosso soprattutto il più giovane dei due figli: Marco di 20 anni. Alto, magro, lunghi capelli neri, mani inquiete, che gestiscono nervose mentre ci parla delle sue esperienze.

— Quando hai incominciato?

— *Tre anni fa, in estate. Ho conosciuto un capellone che mi ha presentato ai suoi amici. Fumavano hashish, prendevano pastiglie di metedrina e magrix, mescolate con birra o liquori. Mi sentivo inferiore a loro, mi sembrava che fossero entrati in un mondo nuovo e più bello. Soprattutto era curioso di provare le loro sensazioni. Quasi tutti incominciano per questo motivo: curiosità. Ho preso della metedrina. Due, tre, poi dieci, quindici pastiglie per volta.*

— Come ti sentivi?

— *Con la mente più lucida, mi sembrava di voler più bene al mio prossimo. Le preoccupazioni se ne andavano. « Questa è vita », ho pensato e ho desiderato di continuare.*

Metedrina e magrix (acquistate parecchie volte in farmacia senza ricetta medica) sono stati la prima tappa. Poi Marco è passato all'hashish ed alla marijuana.

— Come te li procuravi?

— *Qualche volta in Francia, ma di solito mi rifornivo qui. Il capo del nostro gruppo è in contatto con uno spacciatore. Non lo conosco. Dicono che ha trent'anni e va sovente all'estero per rifornirsi. Alla sera ci trovavamo in piazza Castello e ci sparticamo la « roba ». Poi fumavamo in qualche soffitta.*

— E i tuoi genitori?

— *Per un po' non se ne sono accorti. Poi è stato impossibile nasconderglielo. Mio padre ha trovato dei tubetti di magrix in tasca. Rimproveri, minacce, lacrime di mia madre. Ho promesso di smettere, ma è stato per poco.*

— Ti stavi abituando?

— *Non credo. Quel tipo di droga non porta all'assuefazione. Ma quelle sensazioni mi piacevano. Dimenticavo tante cose: la timidezza (prima non osavo avvicinare una ragazza), la solitudine, la mancanza di una vera amicizia. Era bello sentirsi un altro: sicuro di sé, padrone del mondo.*

— Non ti insegnavano nulla i fatti di cronaca? Il motociclista drogato che ha un grave incidente e dopo l'ospedale deve essere ricoverato in manicomio? Le due ragazze di Roma morte? Il Sanna che, imbottito di metedrina, ammazza un uomo?

— *Provavo compassione per loro. « Sono gli incerti della droga » pensavo. Ne parlavo con gli amici. Loro scuotevano le spalle. « La droga non c'entra — dicevano — gli incidenti stradali succedono anche a chi non prende pastiglie, parecchi uomini ammazzano senza sapere cos'è la metedrina. E poi non dobbiamo preoccuparci, ma vivere giorno per giorno, prendendo quello che la vita ci dà, senza pensare al domani ». Mi sembravano parole convincenti.*

Terza tappa di Marco: l'LSD, l'allucinogeno che provoca un vero sfacelo fisico e psicologico. Sotto il suo effetto si può commettere qualunque azione, anche il suicidio ed il delitto.

— *Ho preso le mie precauzioni. Accanto avevo un amico che mi sorvegliava. Davanti, una parete bianca. La guardavo cambiare, sfaldarsi, mille colori cominciavano attorno, tutto si muoveva, mi sentivo leggero e pensavo che avrei potuto librarmi nell'aria.*

Tre mesi fa, una seconda esperienza e nuove sensazioni.

— *Credevo di essere una donna. Immaginavo di camminare per la strada, temevo che la polizia mi sorprendesse. Poi tutto cambiava. Ero un bambino, ragionavo con la sua mentalità. Intanto i lampioni della via si spostavano, danzavano.*

Verso la fine d'ottobre l'episodio più sconvolgente. Marco ed un amico sorvegliavano un capellone sotto l'effetto dell'acido. Rimasti senza sigarette, sono scesi ad acquistarne.

— *Al ritorno il nostro amico non era più sul divano. Si era avvicinato ad una finestra, aveva rotto un vetro e teneva di tagliarsi le vene con i cocci. Siamo giunti appena in tempo. Da quel momento ho incominciato ad aver paura. Ho pensato: « Poteva succedere anche a me, avrei potuto commettere qualche pazzia »*

Marco ha riflettuto a lungo su quell'episodio.

— *E' stato come svegliarmi gradatamente da un incubo. Mi sono reso conto della china che stavo scendendo. Ero diventato inquieto, nervoso, passavo le notti insonni, perdevo la memoria.*

Domenica ha letto l'accorato messaggio del padre.

— *Poveri i miei genitori, come li avevo fatti soffrire. Non se lo meritavano, mi hanno sempre voluto bene. Avevano ragione quando mi dicevano di smettere. E' tutto un mondo falso quello della droga. Falso e pericoloso. Ora basta davvero. Voglio rifarmi una vita. Disintossicarmi, riprendere a lavorare con volontà.*

Oggi alle 9,15 Marco va al Consultorio psico-medico sociale di via Paisiello 7 dove sarà esaminato gratuitamente da un'équipe di esperti.

Orario dei benzinai

La federazione autonoma comunica che dal 23 novembre tutti gli impianti di carburante e lubrificante, compresi quelli di gas-petroli-liquidi di Torino e provincia, faranno il seguente orario: mattino: dalle 7 alle 12,30. Pomeriggio: dalle 14,30 alle 20. Rimane da definire l'orario per il servizio notturno.

Scontri tra studenti e polizia al Cavour
10 fermati, una ragazza e 5 agenti feriti

Decine di contusi - L'episodio durante uno sciopero per protesta contro la denuncia di 3 liceali - Dopo un corteo con 5 mila partecipanti, un migliaio di estremisti tenta di assaltare il Cavour - Lancio di sassi e bulloni, cariche, fughe e inseguimenti - Colpiti anche dei passanti

La studentessa Daniela Fonsi e l'agente Arcangelo Granato, contusi nei tafferugli, sono stati medicati al Maria Vittoria

Scioperi e cortei studenteschi sono culminati ieri mattina in scontri con lancio di pietre e cariche di fronte al liceo Cavour. Conclusione: dieci fermati e rilasciati, parecchi giovani contusi (ma non si sono presentati negli ospedali), una ragazza guaribile in dieci giorni, cinque agenti feriti guaribili da 5 a 30 giorni.

La protesta nelle scuole era cominciata un paio di settimane fa, da richieste più o meno concordi: per gli istituti industriali e professionali riduzioni di orario con lezioni concentrate al mattino; per gli altri interrogazioni di gruppo, programmi ridotti, diritto di assemblea. In particolare gli iscritti del Quinto istituto tecnico (sdoppiamento del Sommeiller) erano in agitazione per la sede. Martedì è accaduto l'episodio che ha scatenato la clamorosa protesta di ieri: il prof. Vigliani, preside del liceo classico Cavour, ha denunciato tre allievi per disturbo delle lezioni.

Gli studenti del liceo hanno motivato il loro comportamento con un esposto al provveditore, in cui accusavano il professore di filosofia della terza B di « comportamento sconcertante » e hanno indetto lo sciopero. Allievi di altre scuole hanno aderito alla manifestazione.

Ieri tra le 8 e le 8,30, gruppi di giovani si sono concentrati di fronte ad alcuni istituti: Sommeiller, Quinto commerciale, Galileo Ferraris, Burgo, Sella, Boselli, Peano, Casale, Paravia, Quinto scientifico, Castelnuovo. A gruppi o in corteo hanno raggiunto il centro. Qualcuno ha proposto di andare alle carceri dove sono detenuti tre militanti di Lotta continua, ma è prevalso il parere di andare dal provveditore.

Finalmente tutti gli scioperanti — circa 5 mila — s'incontrano in piazza Statuto, proseguono per corso Francia e raggiungono piazza Bernini. Di fronte al portone del provveditorato si comincia a discutere se è il caso di chiedere un incontro con l'autorità scolastica o recarsi invece al vicino liceo Cavour per far sospendere le poche lezioni in corso. Sono le 10,30. Nessuna tesi prevale. Ad un tratto circa un migliaio di estremisti si stacca dal grosso e si dirige di corsa in corso Tassoni al grido: « *Prendiamo il Cavour* ». I bidelli fanno in tempo a sprangare le porte. Il preside chiede l'intervento della polizia.

Visto vano il tentativo di entrare dalla porta principale, i dimostranti svoltano in via Bianze e cercano di abbattere un cancello. Il ferro oscilla sotto la pressione della massa urlante, ma la serratura non cede. Arrivano le prime camionette della polizia. Dal gruppo di dimostranti partono sassi, bulloni, biglie di ferro. La grandinata si abbatte sugli scudi degli agenti, qualche pietra colpisce gli uomini. La polizia carica. I giovani fuggono, tra lo sgomento dei passanti che si rifugiano nei portoni e nelle vie laterali. Poi gli agenti inseguono e disperdono i gruppetti di dimostranti che si riformano qua e là in via Morghen e Tucchi.

In breve ritorna la calma. Ma verso mezzogiorno circa 200 persone tornano di fronte al Cavour e gridano frasi di insulto e di scherno per i poliziotti schierati in difesa degli ingressi, per il preside, i professori, i compagni che non hanno disertato le lezioni. La più « gentile », e forse l'unica ripetibile è: « *Fascisti, abbiate il coraggio di venire fuori!* ».

Ecco il quadro. Un agente, Arcangelo Granato di 22 anni, ha un dito fratturato da un sasso, al Maria Vittoria gli danno 30 giorni di prognosi. Il collega Francesco Fenu ha escoriazioni alla testa, guarirà in dieci giorni. Altri (tre agenti) vengono medicati in infermeria della questura: cinque giovani ciascuno. La studentessa Daniela Fonsi di 16 anni, colpita alla testa, è medicata al Maria Vittoria (10 giorni di prognosi). Maurizio Primo, 14 anni, afferma di aver ricevuto sette od otto colpi di manganello. Anche alcuni inquilini di via Clemente 27, usciti di casa per assistere alle fasi dei tafferugli, dicono di essersi presi botte.

La polizia ha sequestrato una grossa catena abbandonata da uno studente che ha percosso alcuni agenti. In questura sono stati portati dieci dimostranti, tra cui cinque ragazze: avevano la borsetta piena di sassi. Nel pomeriggio i fermati sono stati riconsegnati alle famiglie.

Alle 17 circa 300 giovani si sono riuniti nel palazzo delle facoltà umanistiche. Hanno protestato per l'intervento della polizia e deciso di proseguire gli scioperi

Si avviano i piani Gescal e Fiat

Pronti entro 3 anni 7072 nuovi alloggi

Primi bandi di concorso per 1370 appartamenti alla Falchera (18 miliardi) e per 2110 in corso Giulio Cesare e corso Cosenza (19 miliardi)

L'Istituto Case Popolari ha approvato il bando di concorso per la costruzione di 1370 alloggi Gescal nella zona *E-3* del piano per la legge 167, a nord della Falchera. Altri 870 alloggi seguiranno nella *E 13*, appena approvate alcune varianti del piano in zona a Mirafiori Sud. Per la provincia sono in corso di approvazione 1864 alloggi, più 800 ancora da definire. Approvati inoltre gli appalti-concorso ed i progetti per le licitazioni relative a una prima parte del programma di costruzioni per conto della Fiat: 2110 alloggi a Torino nelle zone *E 4* (corso Giulio Cesare), *E 13* (strada delle Cacce), *E 10* (via Altamano), *E 11* (corso Cosenza), più 174 alloggi nella *E 3* (Orbassano).

Ha così inizio la realizzazione del piano straordinario decennale Gescal, che assegna 70 miliardi alla nostra provincia e dei programma edilizio per cui l'Istituto Case Popolari stipulò il 27 marzo scorso un accordo con la Fiat, al fine di andare incontro alla urgente dell'immigrazione.

Sono in tutto 4350 alloggi in Torino (24.376 vani) e 2722 in provincia (15.050 vani), per un totale di 7072 alloggi e 39.426 vani, destinati tra il '72 e il '73 a circa 30 mila lavoratori. Spesa complessiva: 70 miliardi 807 milioni, di cui 53 e mezzo per il programma dell'Istituto e 20 miliardi 307 milioni per quello della Fiat.

« *Per la prima volta nei programmi assegnati dalla Gescal* — ha detto ieri il presidente dell'Istituto avv. Dezani —, *si realizzeranno insieme agli edifici per abitazione anche le opere di urbanizzazione: strade, fognature, verde pubblico e illuminazione, secondo i progetti degli uffici municipali* ». Si apprestano ad aprire anche una scuola elementare, due materne, il centro sportivo.

Gli alloggi della Falchera saranno costruiti in due zone, uno di 706 alloggi (3972 vani) e l'altro di 664 (3700 vani); spesa 18 miliardi 205 milioni, di cui 2,2 miliardi per l'urbanizzazione. A Mirafiori Sud gli 870 alloggi comprenderanno 4862 vani, spesa 11 miliardi 205 milioni. Gli appalti verranno assegnati nella primavera '71. Tempo massimo per l'esecuzione due anni.

I primi 1864 alloggi Gescal in provincia (10.280 vani) sorgeranno in 12 località diverse, sono già pronti i progetti per Grugliasco, Ivrea, Rivoli, Venaria. Saranno realizzati in 15 mesi con una spesa di 22,5 miliardi. Gli altri 684 (vani 3836) verranno costruiti a Orbassano, Piossasco, Settimo, Nichelino; costeranno 8,5 miliardi.

Gli alloggi Gescal verranno assegnati tutti in affitto, in base ai canoni stabiliti dalla legge: 2500-3000 lire al mese per vano, secondo il « peso politico » oggi in vigore; se si avrà un ritocco adeguato al prezzo effettivo odierno, fino a un massimo di 4500 per vano.

I 2110 alloggi Fiat per Torino (11.742 vani) costeranno 18 miliardi 362 milioni, urbanizzazione compresa, e saranno così distribuiti: 582 corso Giulio Cesare (9210 vani), 700 strada delle Cacce (4 mila vani), 312 via Altamano (1724 vani), 400 corso Cosenza (2780 vani). Per i 174 di Orbassano (934 vani) si spenderanno un miliardo 425 milioni.

I carabinieri ritrovano quadri d'autore rubati

Quadri di Menzio, Carino, Cominetti, Guidetti e Spinoglio, rubati la notte del 9 novembre dagli uffici del rappresentante Giovanni Tinto, in corso Traiano 65, sono stati recuperati dai carabinieri del Nucleo investigativo al comando del capitano Formato.

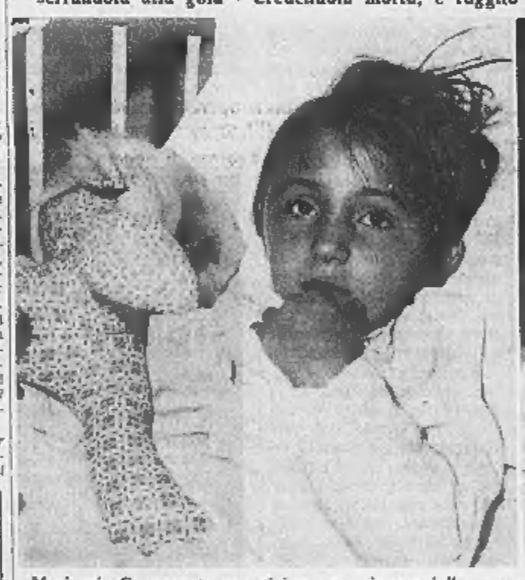
I canali del truffato clandestino di oggetti d'arte sono stati tenuti d'occhio e i sospetti si sono addensati su Giovanni Chisena, 24 anni, via Vandalino 114. Il maresciallo Savola e il brigadiere Petrolati lo hanno pedinato sperando in una mossa falsa.

Il Chisena l'ha fatta ieri notte. Ignorando di essere seguito, ha caricato tre delle tele sulla sua auto. I carabinieri lo hanno seguito e bloccato in corso Francia, sequestrando i dipinti, tutti di Menzio. Gli altri quadri sono stati sequestrati all'alba in casa del trafficante, che sostiene di averli acquistati in blocco, per due milioni e mezzo, dal solito sconosciuto. E' stato denunciato a piede libero per ricettazione.

Terrore a Venaria e in borgata Madonna di Campagna

Si cerca di dare un volto al bruto che tentò di strozzare la bimba

L'uomo la fece salire sulla bicicletta per portarla al cinema - In un prato l'ha spogliata e percossa, serrandola alla gola - Credendola morta, è fuggito - Analogie con la tragedia della roggia Saffarona



Mariuccia Cammarata non si è ancora ripresa dallo spavento - Laura Piasentin l'ha soccorsa - La madre della bimba

Polizia e carabinieri danno la caccia al bruto che martedì sera, a Venaria, ha capito una bambina di 11 anni, l'ha portata in un prato, l'ha percossa, tentando di strozzarla. E' un elemento pericoloso, un potenziale assassino: ha lasciato la bambina convinto che fosse morta. Fortunatamente era soltanto svenuta e, quando s'è ripresa, semisvestita, con un solo stivaletto, s'è avviata barcollando verso le luci che vedeva in lontananza sulla via Ambrosini.

A Venaria e in Madonna di Campagna le famiglie che hanno bambini vivono nel terrore. Molti ricordano la tragica fine di Franco Ruggeri, 9 bimbo di sette anni che il mese scorso sparì dalla sua abitazione, proprio in Madonna di Campagna e fu trovato morto nella roggia Saffarona, sulla strada di Pianezza.

Gli inquirenti accertano i particolari del grave episodio di martedì, per dare un volto al bruto individuo. E' compito difficile, perché la bimba, Mariuccia Cammarata, è ancora sconvolta, in preda a choc; è una giovanissima età non le consente di esprimere valutazioni attendibili. Ad esempio: tempo e spazio sono due elementi molto vaghi per lei; anche la descrizione dell'aggressore non va molto più in là di « un uomo coi capelli scuri ». Si è provato a mostrarle dei giovani, dei vecchi e degli uomini di mezza età per vedere se sapeva indicare a quale gruppo assomigliava il bruto e si è capito che dovrebbe avere sui 35-40 anni.

Mariuccia non è stata rapita in un Luna-park, come era sembrato in un primo momento. Stava giocando nel cortile delle Case Snia di Venaria, come faceva quasi ogni giorno, con tanti altri bambini. E' lì che si è avvicinato a lei l'uomo, con una bicicletta condotta a mano, e le ha offerto di accompagnarla al cinema. Erano forse le 18. Evidentemente in quel momento non c'era nessun altro bambino oppure erano stati attratti in altri giochi, perché non s'è trovato un testimone sulla partenza della bimba. Più tardi la madre, Maria di 40 anni, l'ha cercata, invano. Si è mossa iniziale le ricerche, angosciose, cui hanno partecipato anche i vicini e i carabinieri di Venaria.

Tra le Case Snia e via Ambrosini ci sono cinque o sei chilometri, un percorso che la bambina deve avere fatto seduta sul la canna della bicicletta del suo rapitore. L'uomo l'ha portata in un prato, l'ha spinta a terra e le ha strappato i vestiti. Lei s'è ribellata, piangeva; lo sconosciuto ha tentato di calmarla dicendole di non preoccuparsi, che doveva dormire. Ma lei ha strillato e lui, preso da furore omicida, l'ha picchiata, prima con le mani e poi con un corpo contundente: Mariuccia dice un bastone o una pietra. Ha la parte destra del volto tumefatta, un grosso livido.

Quando ha visto che lei non smetteva di strillare, l'uomo l'ha afferrata per la gola, e ha incominciato a stringere. La bambina è svenuta. Il bruto deve essere credeva d'averla uccisa ed è fuggito. « *Quando mi sono svegliata* — racconta Mariuccia — *non c'era più. Allora ho visto delle luci e mi sono diretta da quella parte* ». Non sa dire quanto ha camminato. A lei sembra moltissimo.

La signora Piasentin, che abita al numero 4 al primo piano, ha udito un pianto e si è affacciata. La bambina era nascosta dietro il muro di un box. La Piasentin l'ha portata nel proprio alloggio. La piccina tremava per il freddo e per il terrore. Aveva un rigo rosso intorno al collo, tanto che la signora credette che avesse cercato di strozzarla usando una corda. Poi l'hanno portata al Maria Vittoria dove, nel reparto di pediatria, ha trovato ogni amorevole assistenza. Il volto di Mariuccia, dove non è viola per le percosse, è rosso violento. I medici spiegano che ciò dipende dalla rottura di capillari causata dal principio di strangolamento.

Si presenta lo zingaro ricercato per omicidio

Dice: «Non so nulla dell'uccisione dell'appuntato di Gavi »

Uno degli zingari ricercati dalla procura della Repubblica di Alessandria perché sospettati di avere partecipato all'uccisione a Gavi dell'appuntato Vacarella, si è costituito ieri ai carabinieri del Nucleo investigativo. E' Amilcare Felice Jussi, 29 anni, che in seguito alle indagini sul tragico episodio era colpito da un ordine di cattura.

E' giunto alla « Podgora » accompagnato dall'avv. Perla e ha detto al capitano Formato: « Ho deciso di presentarmi, dopo aver consultato con il mio legale, per chiarire la mia posizione. Non so niente né dei fatti di Gavi né di altri avvenuti nei giorni prima. Sono innocente e voglio dimostrarlo ».

Amilcare Jussi sarà trasferito oggi o domani ad Alessandria, dove già si trovano gli altri zingari arrestati per lo stesso sanguinoso episodio. Altri due individui sono ancora latitanti: Giovanni Icardi e Carlo Jussi. « Ma hanno già preso contatto con me — ha dichiarato l'avv. Perla — e ritengo che fra qualche giorno si presenteranno per mettere in chiaro la loro posizione ».

Specchio dei tempi

« Mio figlio si droga » (e la piaga si estende) - Fantasmi a Montecitorio « Prima era una cosa brutta, mentre adesso è la più bella » - Una cameriera colta e sensibile - La mossa, e così sia - Scippatori, in guardia

Un lettore ci scrive:

« Rispondo all'appello di quel padre, pubblicato giorni fa, che chiede aiuto per salvare i suoi due figli drogati. Anch'io ho un figlio di 18 anni coinvolto, figlio unico, che è caduto vittima del "giro della droga". Ha perso l'ultimo anno di scuola, ed ora non vuole più fare niente, né studiare né lavorare.

« E' stato un mese in Olanda, e diverse volte, per qualche giorno, a Milano con quella gente. Mia moglie ed io abbiamo fatto di tutto per salvarlo, ma invano. In Questura, per ben tre volte, ci hanno detto di non volere fare nulla per lui.

« Io penso invece che si possa fare molto, basterebbe fare operare la legge. I responsabili di questo marciume che rovina la gioventù saranno una dozzina o poco più, e non è possibile arrestarli in flagrante, con la droga, si possono arrestare per vagabondaggio, corruzione di minorenne, circonvenzione d'incapace, plagio, ricatto, istigazione a delinquere, accattonaggio, oltraggio al pudore, ed altro, tutto facente parte della loro vita quotidiana ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Aosta:

« *La Stampa* di martedì 10 novembre pubblica due articoli. Il decretone alla Camera (1ª pagina): "... presenza di pochissimi deputati (ad un certo punto era rimasto in aula un solo deputato)...". Il divorzio (3ª pagina): "...i presenti in aula erano 17. Più tardi il loro numero è sceso ancora, 11...".

« *La Stampa* di giovedì 12 novembre pubblica ne "I fantasmi di Montecitorio": Il Presidente Pertini stamane di rincalza: "Ho udito qualcuno, lieri, dire che questo è un club fatto per ozlare. Non è vero. Qui si svolge una diuturna, intensa attività ".

« Domando: chi ha ragione? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

« Mi riferisco alla cronaca televisiva apparsa su *La Stampa* dell'11 corrente riguardante la puntata conclusiva di Comenci "I bambini e noi" che ho seguito con molto interesse. Più di quarant'anni ho vissuto lietamente tra i bambini, mai spaventati (anche se i banchi erano di fila) educando e insegnando. Come me ho visto lavorare tanti colleghi, scendendo spiritualmente e materialmente in mezzo agli alunni. Eravamo amati.

« Ho notato molta libertà di movimento in quelle vivaci e simpatiche scolaresche, non indottrinate, ma imbeccate; infatti che ne sanno i bambini del segno del meno che " prima era una cosa brutta, mentre è la più bella "? Come fanno a dirlo? Consolante risposta, vero genitori e colleghi?

« Sorvolo su tutto il resto: poesie, teatro, giudizi sulla riduzione delle otto ore per gli operai (ma gli operai della scuola lavorano a tempo pieno) tutti motivi di riflessioni e ripensamenti: ma stiamo forse vivendo una generazione dedita alle chiacchiere, alle contestazioni, alle pretese senza la capacità e l'amore alla riflessione e al lavoro? ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Milano:

« Sono una ragazza di 25 anni. Abito in una grande città industriale ove lavoro come domestica, non trovando altro e non perché sia proprio tonta. Oltre alla licenza media ho una qualifica di disegno. Ma troppi sono vecchi, dicono, e non conoscono persone influenti o peggio ancora non sono di costumi facili.

« Caro *Specchio dei tempi*, tutto questo mi demoralizza e avvilisce. Il lavoro di domestica è a mio avviso massacrante di quello dell'operaia (soprattutto di coloro addette alle cucine di montaggio), però assai più umiliante. La gente nella maggior parte dei casi ti giudica una buona a nulla ecc. I ragazzi appena sentono il lavoro che fai si allontanano e quasi quasi mi viene il dubbio che sia tenuta in maggior considerazione una ragazza facile tanto per usare un termine.

« Tutto questo stato di cose contribuisce a farmi rinchiudere sempre più in me stessa, evitando la compagnia e l'amicizia di coetanei, di cui invece nonostante tutto sento il bisogno. Ma non ci faccio, unicamente per evitare di sentirmi rivolgere la fatidica domanda « che mestiere fai? ». Scusa il mio sfogo ma avevo proprio bisogno di comunicare con qualcuno ed ho scelto te. Grazie ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Torino:

« Sono ormai 4 mesi che cerco uno scippatore che scippi mia moglie, e finora non l'ho trovato. E' dal mese di luglio che mia moglie esce apposta per farsi scippare: ha una borsa molto attraente, e cammina sui bordi dei marciapiedi con la borsa al braccio verso l'esterno (o controviale. Alle volte vado anch'io, ma cammino a 30 metri di distanza per non disturbare lo scippatore che non arriva mai. Sai perché lo aspetto tanto? Alle maniglie della borsetta (verso l'esterno) sono cucite delle lamette da barba. Quando lo scippatore, agguanterà la borsa, le lamette gli entreranno fino all'osso della mano. E invece di battere il donne a terra, il delinquente dovrà andare all'ospedale.

« Il congegno è bello e facile. Invita altri tuoi lettori ad imitarmi. Allora vedrai che gli scippi spariranno. Ecco perché aspetto con ansia ».

Segue la firma

Aiuti per un bambino in pericolo di vita

I genitori hanno venduto tutto per curarlo - Ultima speranza, la Svizzera

Nei giorni scorsi avevamo accennato al dramma dei coniugi Raffaele e Vittoria Virgallita, che tentano disperatamente di salvare il figlio Nicola, di sette anni. E' affetto da osteo-sarcoma emorragico, i genitori si sono privati di tutto per farlo visitare da vari specialisti. Speravano che il bambino migliorasse con una cura presso un ospedale romano, i medici si sono dichiarati inermi di fronte alla gravità della malattia che condanna Nicola.

I coniugi Virgallita si aggrappano all'ultima possibilità: il ricovero del figlio in una clinica di Zurigo, dove casi analoghi si sono risolti positivamente. Purtroppo il ricovero è condizionato da una cauzione di 5 mila franchi svizzeri (circa mezzo milione di lire), una somma di cui la famiglia non può disporre avendo già speso i modesti risparmi in tentativi perfino le masserizie sono state disperatamente per curare Nicola.

Le telefoniste dell'azienda di Stato avevano segnalato la penosa vicenda a Specchio dei tempi, inviando una piccola somma. La rubrica aveva fatto pervenire subito al Virgallita 150 mila lire, per il viaggio e la sosta a Roma. Altri lettori hanno dimostrato la loro solidarietà con le seguenti offerte:

Specchio dei tempi L. 150.000; Mamme e bimbi della Scuola Materna - Via Bellardi 56, Torino 121.600; Che S. Antonio lo aiuti - Franca 2000; Luigi 1000; In memoria di Nonna Giovanni - Guido, Andrea, Matilde e Vera 45.000; Centralinisti Azienda tel. di Stato 31.000; N. N. 25.000; N. N. 15.000; Per grazia ricevuta da S. Antonio - Una pensionata 5000.

Totale L. 395.000

Tra i drogati sorpresi nella soffitta una studentessa fuggita da Napoli

Diciassette anni, ha interrotto il liceo per unirsi a un gruppo di capelloni - Di ritorno da un vagabondaggio in Inghilterra, aspettava quattrini dalla famiglia

I carabinieri della squadra anti-droga proseguono le indagini sulla « fumeria » scoperta nella soffitta di via San Massimo 32. Che i quattro giovani e la ragazza sorpresi nel sonno fossero dediti agli stupefacenti è stato confermato dal laboratorio d'igiene provinciale, al quale erano stati affidati per l'analisi i pacchetti sequestrati nella mansarda. Si tratta di hashish e di oppio.

Ieri il cap. Formato e i suoi collaboratori hanno compiuto un altro sopralluogo nella stanza. Hanno trovato anche un crocefisso di ottone e legno, forse rubato in una chiesa e portato nella soffitta per accrescere l'atmosfera in cui i giovani vagoleggiano in preda agli allucinogeni. Tra gli arrestati c'è anche la diciassettenne Maria Ingegno. Il suo avventuroso passato i carabinieri hanno avuto modo più precise. Ha lasciato Napoli per aggregarsi ad un gruppo di « capelloni », interrompendo gli studi (frequentava il liceo scientifico). Pare che già a Napoli la ragazza si drogasse con occasionali amici.

Quando l'hashish e l'oppio cominciavano a stordirla, si metteva a disegnare strani soggetti, circondandoli di simboli e parole sconclusionate che rivelano lo squilibrio psichico che è una triste prerogativa dei drogati. Molti di questi disegni sono stati sequestrati nella soffitta di via San Massimo, con una lettera che la Ingegno aveva scritto per la madre. Le chiedeva soldi per curarsi la bronchite. In precedenza la ragazza aveva vagabondato a Milano e si era spinta fino in Inghilterra, con comitive « hippies ». Cinque mesi fa era giunta a Torino, dove viveva con l'aiuto dei giovani con i quali si riuniva per gli squallidi viaggi nei « paradisi artificiali ».

L'inchiesta ha messo in luce un altro particolare: uno dei quattro giovani arrestati, il sedicente Antonio Mazzaglia, che aveva affermato di avere 21 anni e di abitare in via Santa Giulia 10, è in realtà il ventitreenne Michele Battaglia noto alla polizia perché coinvolto in altre vicende tra cui una denuncia per violenza carnale, sequestro di persona, istigazione e sfruttamento al danni di una tredicenne). Per sfuggire ai controlli, aveva assunto le generalità del Mazzaglia, da lui conosciuto dieci anni fa in un istituto torinese. Nativo della provincia di Reggio Calabria, il Battaglia sino a poco tempo fa abitava in via Bologna. Poi si era reso irreperibile, ma è caduto nella rete insieme agli altri drogati.

Le indagini non si sono concluse. Restano da individuare i fornitori dell'hashish e dell'oppio, perché gli altri frequentatori della soffitta di via San Massimo.

temperatura di ieri

massima +8,2
minima +1,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +4,5; pressa. 740; umidità 58%. Cielo nuvoloso. Previsioni: molto nuvoloso o coperto, deboli piogge in pianura, visibilità buona, venti deboli variabili in pianura, moderati o forti in montagna, temper. in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +10,6; min. — 1; media +4,9. Sole: sorge 7,32; tram. 16,57. Temperatura dell'anno scorso: mass. +7,9; min. +0,6.

Rapinata dei gioielli dal nipote

E' la marchesa Adelaide di Genova - Il giovane ha minacciato lei e la domestica: « Se vi muovete succederà qualcosa di grave » - E' malato - Alla polizia dice: « Ho perso i gioielli, non ricordo più nulla »

L'altra sera la marchesa Adelaide di Cessiva di Pettinengo, 73 anni, via Lamarmora 41, è stata rapinata di una valigetta con gioielli e denaro per 5 milioni. Accusa il nipote, Fabrizio Del Carretto, 28 anni, via della Consolata 1. Appartiene ad una delle più illustri famiglie italiane, è figlio del marchese Marco Antonio, 57 anni, e di Maria Carla, del marchesi Del Carretto di Monervello, 54 anni. Da tempo soffre di esaurimento nervoso, è stato ricoverato numerose volte. Non è nuovo alle cronache: il 6 marzo scorso, a Roma, rubò una pistola, poi telefonò alla polizia: « Ho ucciso un agente ». Rientrato a Torino ripeté l'accusa, e più tardi minacciò con l'arma un tassista. A Ivrea, il 16 luglio, dopo essere stato respinto da una ragazza, sparò due colpi, senza ferire nessuno. Fu arrestato.

Superata la crisi, dal carcere scrisse molte lettere alla nonna, la marchesa Adelaide. Tornato in libertà questa lo ha ospitato varie volte.

— *Questo mese era rimasto due settimane con me* — dice la marchesa, *era tranquillo, premuroso. Se n'è andato alcuni giorni fa.*

L'altra sera, alle 20,30, il giovane suona il campanello, ha il viso stravolto, quando la domestica Adele Piccoli, 45 anni, apre la porta, le dà una spinta. Prosegue la marchesa:

— *E' entrato in salotto e ci ha detto: « Ferme tutte due. Non muovetevi, altrimenti stasera succederà qualcosa di grave ». Ho tentato di farlo ragionare, ma lui ha ripetuto: « Ricordatevi di non avvertire i carabinieri ». Allora mi sono avvicinata al telefono per chiedere aiuto. Fabrizio me lo ha tolto di mano ed ha strappato il filo. Pareva un pazzo furioso. Poi si è diretto verso l'armadio dove sapeva che tenevo una valigetta con i gioielli e un po' di denaro.*

Mentre usciva, Adele Piccoli ha cercato di fermarlo: il giovane allora ha afferrato un pesante vaso e ha gridato: « *Non trattenermi, altrimenti ti scendo con questo* ».

La marchesa Adelaide ha denunciato il nipote al commissariato San Secondo. Alle 3 di notte Fabrizio Del Carretto ha telefonato all'avvocato Vittorio Chiusano avvertendolo che gli avrebbe portato la valigetta. E' stato avvertito anche il padre del giovane. La valigia era vuota. Il giovane è stato rintracciato ieri mattina da agenti della criminalpol in un circolo di corso Francia. Ha detto: « *Ho perso i gioielli. Sono malato e non ricordo dove sono stato* ».

La marchesa di Pettinengo

Saper spendere bene

Rebus della pelliccia

Lettrici disorientate per la grande varietà dei prezzi vorrebbero vederci chiaro - Rispondono gli esperti svelando i segreti di certe pelli offerte a condizioni sbalorditive Conclusione: meglio un cappotto che buttar via un capitale - La casetta in campagna

Bizzarrie della moda: s'infrangono vecchi idoli e s'innalzano altari ai nuovi arrivati. *« Chi ha il visone se lo tenga; se si vuole rinnovare la pelliccia si preferisca un caffettano di leopardo, un tailleur di breitschwanz, uno smilzo cappottino in cincillà, un maxi di zibellino russo, una tunica di tigre sotto scamiciato di lontra »*. Queste le folli proposte degli oracoli della moda. Prezzo qualche milione, cose da miliardari.

Il grande pubblico femminile continua a indossare il cappotto, o sceglie — nel mare della confezione in serie — pellicce modeste o semplicemente finte. All'acquisto di un capo di pregio anche se sprovvisto di stranezze eccentricità, si arriva per lo più (se ci si arriva) quando i capelli sono grigi, i figli sposati, il benessere finalmente raggiunto. Un traguardo, come la proprietà dell'alloggio, ancora ristretto a una minoranza. Oppure un investimento.

Si sa, le donne sono ambiziose e la possibilità di bruciare le tappe le alletta. Ma sono anche guardinghe e le offerte mirabolanti suscitano in loro incertezza e scetticismo. Un folto gruppo di signore, capeggiato dalla signora Carla Tricotti scrive: *« Siamo disorientate dalle differenze di prezzi tra pellicce specializzate e le cosiddette " vendite speciali ". I pellicciai tradizionali rifiutano i ribassi e si trincerano dietro la fiducia che si deve a ditte che vantano decine d'anni di attività. Dicci, che cosa sono le " vendite speciali ". Fidiamo in una risposta per fugare le nostre perplessità e convincere i nostri mariti della fruttuosità dell'investimento »*.

La signora Gloria ha deciso per un rat-musqué o un castoro. *« Desidero una pelliccia che duri a lungo, insomma che tenga il posto di almeno tre cappotti. Certe cifre che vedo in vetrina sono fuori della mia portata, ma leggo iultolta di vendite straordinarie con visoni a 250 mila lire. Si può avere fiducia? »*. Identici dubbi esprime la signora Rusetto di Chieri, 26 anni: *« In giro si vedono pelli che a un profano sembrano bellissime, ma il prezzo è relativamente basso rispetto a quelli proibitivi che si sentono dire: faccio un esempio: un visone 600 mila lire. Per non parlare poi di quelle vendite eccezionali con " visoni a mila, castori e persiani a 150-200.000 lire ". Che pregio hanno queste pellicce, da dove vengono. Sono alta m. 1,75, dispongo di un milione per comprarmi una bella pelliccia: che cosa devo scegliere? Visone, persiano, castoro o lontra? »*.

Pellicce come diamanti prezzi secondo i requisiti

★★ Quando si tratta di una spesa importante è più che mai opportuno essere cauti e sapere spendere. E' facile cadere nell'inganno, tanto più che in genere le donne non si intendono di pelli e alla vista tutte sembrano belle. Le delusioni vengano dopo, se l'acquisto non è stato fatto con avvedutezza.

Ci siamo rivolti a qualificati esperti del settore per cercare di districarci tra le apparenti contraddizioni del mercato. Parere concorde e paragone d'obbligo: *« Anche per i diamanti si ha una forte oscillazione di prezzi determinata per ogni pietra dalla luce e dalla purezza, dal taglio e dalla grossezza. Inoltre da altri importanti particolari che sfuggono all'occhio dei non intenditori »*. Il valore di una pelliccia dipende da vari elementi: anzitutto dall'animale con le sue pelli e conformazione. Più è raro, più il prezzo sale. Contano molto anche la qualità, l'età e la provenienza, fattori che condizionano folgezza, lucentezza, resistenza e durata del pelo.

Quante signore sanno che il visone ha un parente povero? E' il *selvé*, il visone di Mao, importato dalla Cina. *« Pare visone* — ha sottolineato il direttore di una notissima pellicceria torinese — *ma solo a chi non ha nozioni tecniche. Il suo pelo ed il suo cuoio sono molto diversi; la durata non ha paragone »*.

Alla differenza dei requisiti si aggiunge l'estro e lo spirito d'altri dei confezionisti: *« La Cina esporta in Europa " bodies " già predisposti per la confezione di una pelliccia. In un sacco ci sono i vari pezzi del mantello, il corpo in due parti, due maniche, un collo. Bisognerebbe bastare per una sola pelliccia. In realtà, forzando le pelli, molti riescono a confezionarne due o addirittura tre.* Le pelli risultano indebolite, leggere, di scarsa resistenza, le maniche corte, il taglio sbagliato. Una rattura, anche piccola, non è riparabile. Nemmeno dagli specialisti.

I guai nelle pellicce di alto pregio vendute a basso prezzo non si limitano allo stiracchiato *« visel »*. L'esperta precisa: *« Ci sono partite di quelli con tinte mai riuscite, ritinte sino a bruciare il cuoio — senza rimedio —. Altre fallate in partenza, nella concia. Chi se ne accorge se non un intenditore? Alle aste si vendono mazzi di pelli di ogni tipo e qualità; alcune sono esclusivamente " adatte per calzature ed accessori ". Insomma, non sono pelli da usare per la confezione di pellicce e questo risulta senza equivoci anche alla dogana, quando vengono introdotte in Italia; portano un apposito marchio sul cuoio. Eppure c'è gente senza scrupoli che se ne serve per pelliccerie. A tutto ciò si aggiunge una confezione scadente, che non dà la possibilità di successive modifiche. Il gioco è fatto: il prezzo non può che essere notevolmente inferiore ad altre pellicce di pregio esistenti in commercio »*.

Visone « costruito » in serie prezzo minimo 600 mila

Qual è il costo minimo di una pelliccia di visone di qualità? *« La pelliccia di visone " costruita " in serie su scala industriale costa tra le 600 e le 800 mila lire. Bisogna ricordare che occorrono almeno 30 pelli; ora che gli abiti si sono allungati, ne servono 36-38. Il prezzo medio di ognuna è di circa 20 mila lire; la confezione è a parte; quella scadente costa circa 5000 lire a pelle »*. Attenzione: bisogna accertarsi che la concia sia ben fatta e non vecchia, che le pelli non siano troppo tirate né tagliate, che il pelo non sia sciupato, né la tinta fallita e che tutti i particolari di sartoria siano curati. *« Alcune pellicce di serie potrebbero avere difetti d'origine che ne impediscono la seguito una rielaborazione, quando il modello sarà fuori moda, quando una pelle sarà lasciata andare o si sarà rapinata. La confezione artigiana, specie se fatta da personale qualificato, dà maggiori garanzie. I prezzi dei " visoni " si aggirano allora sul milione e 200 mila lire »*.

È stato svelato un particolare che distingue i pellicciai di provata serietà e che influisce sulle variazioni di prezzo delle confezioni. *« Ogni pelle deve avere la lunghezza della pelliccia »* senza tuttavia sfruttarne completamente l'elasticità naturale. *« Chi lo facesse, rischierebbe a risparmiare circa un terzo delle pelli necessarie di sotto per una buona pelliccia simile. Ne scapita però oltre al fondo, anche il pelo, che perde la sua lucentezza e folgezza, il pregio più palese »*.

Visoni da 250 mila lire? Molto meglio il cappotto

Che pensare delle vendite straordinarie con visoni da 250.000 lire? *« Nessuno fa miracoli. A quei prezzi è impossibile che il tratti di visone degno di chiamarsi così. Abbiamo esaminato quelle pellicce. Vi si assommano tutti i difetti negativi precedentemente elencati; brulica spesso fondi di magazzino »*.

C'è chi sostiene addirittura il proprietario di un grande negozio che *« esiste un traffico di pellicce usate, rimesse in vendita, magari in paesi diversi da quelli di origine, dopo opportune rigenerazioni »*. Ed ecco il drastico commento di un esperto di moda *« Una pelliccia di visone da mezzo milione non può essere che un cattivo acquisto. Il danno e le beffe saranno evidenti quando non ci sarà più nulla da fare »*.

Per la signora che ha un milione da investire in una pelliccia, il proprietario di una pelliccheria di fama consiglia castoro o persiano. *« Se si tratta di una " prima pelliccia ", non deve essere necessariamente visone, anche se possederla può dare a una donna l'impressione di essere arrivata alla meta. Il castoro è giovane, sportivo, adatto a tutte le ore delle giornata, in città o in montagna: è morbido, caldo, pratico, si conserva perfetto per oltre 10 anni. Il prezzo per un buon capo è di circa 700 mila lire. Anche il persiano ha garanzia di lunga durata, è elegante e raffinato, ma meno caldo del castoro, più leggero e sopratutto è adatto alla sera o al tardo pomeriggio. Costo medio: 700.000 »*.

L'una e l'altra — a dispetto degli oracoli — sono pellicce classiche, intramontabili. Belle e pregiate è la scelta del colore caldissimo. Se di qualità, raggiunge il milione, *« ma dura tutta la vita »*.

L'acquisto di una pelliccia non è dunque facile: bisogna essere scaltri, non lasciarsi illudere da vaghi miraggi. La via più sicura è ancora sempre quella di rivolgersi a negozi selezionati, a ditte di provata serietà, ad artigiani di tutta fiducia. Per fare una spesa oculata si devono rifiutare offerte del puro, sembrerebbero vantaggiose, ma che non danno garanzie. Se i quattrini non sono sufficienti e i dubbi sono veramente troppi, perché volerne a tutti i costi una pelliccia? Un cappotto con un taglio alla moda, un collo o un bordo di pelo, può risolvere brillantemente e con dignità ogni situazione. Donna elegante non è sinonimo di donna impellicciata.

L'imposta cumulo sui materiali edilizi

L'imposta sui materiali rappresenta una considerevole spesa per chi ha già dato fondo a tutti i suoi risparmi per realizzare il sogno di una casetta in campagna. Abbiamo detto in volta scorsa in quali casi sia concessa l'esenzione dell'imposta. In proposito il signor Secondo Musso di Settime d'Asti ci comunica che *« l'ingiustizia contro i pensionati, esclusi dalle agevolazioni è stata sanata con la legge 26 del 7 febbraio '68, pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale, numero 35 del 9 febbraio »*. Nell'articolo unico della legge è detto: *« Ai pensionati che abbiano versato complessivamente almeno 40 mensilità di contributi alla gestione Ina-Casa o alla Gescal, ai lavoratori emigrati e ai lavoratori agricoli dipendenti di cui alla legge 30 dicembre 1960, n. 1676, e successive modificazioni, sono estesi i benefici di cui secondo comma dell'articolo 45 del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge maggio 1965, n. 431, quando gli stessi realizzino abitazioni economiche e popolari sia singolarmente che associati in forma cooperativa »*.

Budino con le castagne e salsa alla disperata

Vogliamo rallegrare le nostre mense, con un dolce di castagne, gioia per i bimbi, e ghiottoneria per i grandi? La ricetta, facile e rapida, è dello *chef* Luigi Bertone.

Budino di castagne caramellato — Lavare la prima buccia ad 1 kg di castagne, metterle in una pentola a bordi alti, e coprirle di latte. Aggiungervi una stecca di vaniglia, 100 gr di zucchero e 15 gr di sale. Cuocere a fuoco basso per mezz'ora circa. Scolare, levare la seconda pellicola, e passare al tritaverdura rete fine. Versare la purea di castagne in pentola, unirvi gr 100 di burro, 30 di cacao amaro, 100 di zucchero e 6 tuorli di uovo. Mescolare bene. Montare a neve le chiare, unirle delicatamente all'impasto e versare in uno stampo da budino foro centrale, e riempito a soli due terzi. Mettere a bagno-maria. Può essere preparato molte ore prima. L'importante è di cuocerlo all'ultimo momento; occorrono 20 minuti circa. Il volume aumenterà sensibilmente.

Sformare, riempire il centro con crema pasticcera o zabaglione al Marsala, e glassare il dolce con zucchero leggermente caramellato e profumato al cognac. La preparazione della crema e della glassa può farsi prima, tenendo il tutto in caldo a bagno-maria.

Evviva la collaborazione! Se non ci scrivono gli *chefs*, sono le lettrici a carpire i loro segreti e a inviarceli. *« Quest'estate ero a Sanremo* — ci ha scritto Ninetta Rovero — *ho mangiato una pastasciutta con un sugo squisito. Lo chef del ristorante mi ha spiegato la ricetta ed ho l'autorizzazione a inviarla a Super spendere bene per la golosità di tutte le lettrici »*. Ecco la *« salsa alla disperata »* di Biagio): fare imbiondire in olio — niente burro, si raccomanda — un fondo di cipolla tritata fine, un capo d'aglio lasciato intero, una foglia d'alloro e un ramoscello di salvia. Aggiungere quindi pomodori maturi ben lavati tagliati a pezzi, e lasciar cuocere per 10 minuti, non di più. Si mette infine basilico tutto a pezzetti (non tritato fine), prosciutto tritato e una goccia di vino bianco. La pasta deve essere fatta saltare in questa salsa e servita con un po' di burro e di formaggio grattugiato. Serve egualmente bene per scaloppe al sugo.

Simonetta

Al tribunale dei minori: apatico come se andasse a scuola

Condannato a 13 anni il giovane che uccise la professoressa sola nello scompartimento

Il delitto sul direttissimo Bologna-Torino - L'imputato racconta: « Ho visto che era sola, bella, elegante; le ho accarezzato le gambe, mi ha dato un ceffone » - La colpì con quattro pugnalate - Il giorno dopo fu catturato

Claudio Fantino, dopo la sentenza, lascia il tribunale e torna al « Ferrante Aporti »

Il Tribunale dei minorenni ha condannato a 13 anni e 9 mesi di carcere Claudio Fantino, il diciassettenne di Asti che ha ucciso, con quattro coltellate, la professoressa Gianna Bo in Plantella, di 30 anni, nello scompartimento del « direttissimo » Bologna-Torino. I giudici hanno concesso all'imputato le attenuanti generiche e quelle della minore età, ma hanno escluso quella della seminfermità mentale, riconosciuta dal perito psichiatrico prof. De Caro. Un anno e 5 mesi della pena sono stati condonati.

Il pubblico ministero dott. Mitola aveva proposto 18 anni e 10 mesi di carcere per omicidio volontario aggravato da motivi abbietti e tentata violenza. I giudici, pur accogliendo in sostanza le richieste della pubblica accusa, hanno quasi contenuto la pena nei minimi. La sentenza è stata pronunciata alle 23,30, dopo cinque ore di camera di consiglio. Claudio Fantino è rimasto impassibile, mentre la madre si è allontanata in silenzio, piangendo.

Il processo è incominciato ieri alle 9, nell'aula II primo piano del nuovo Tribunale dei minorenni, in via Passo Buole. Claudio Fantino se n'è arrivato a passo svelto, tenendo sotto braccio una cartella con i disegni che ha fatto in questi quattordici mesi di reclusione al « Ferrante Aporti ». A distanza lo seguivano gli agenti di scorta. Si è presentato al Tribunale (pres. Vercellone, giudice Losana, p. m. Mitola, cancelliere Rossi) con la stessa espressione che aveva il giorno in cui fu arrestato dalla polizia di Asti. Apatico, come se pensasse a qualcosa di lontano da tutto e da tutti.

A capo chino, un ciuffo nero di capelli sulla fronte, ha cercato di ricostruire la tragedia di quella sera del 23 settembre '69, sul treno che si avvicinava alla stazione di Asti. Dopo qualche incertezza, ha detto: *« Sono salito alla stazione di Alessandria, avevo il violoncello con me. Ho visto uno scompartimento occupato soltanto da una donna, sono entrato »*. Seduta accanto al finestrino, la professoressa Bo, bella, elegante. Una camicetta e una corta, una borsetta a tracolla. Il *beauty-case* accanto. Che cosa sia accaduto in quei momenti non si saprà mai. Il Fantino ha dato diverse versioni, ma forse non ha mai detto la verità, perché non la ricorda più, o perché inconsciamente la vuol respingere.

Ieri ha ricostruito così il suo delitto. *« Lei mi ha domandato: " E' stanco? " io ho fatto cenno di sì col capo. Aveva delle belle gambe, ho allungato una mano e le ho accarezzate. La donna mi ha dato un ceffone sul viso. Ho sentito un colpo dentro di me, non ricordo altro »*.

Il ragazzo aveva acquistato al mattino, a Milano, un coltello da *boy-scout*. Lo impugnò, si girò sull'insegnante che forse non ebbe il tempo di capire. La colpì con furia quattro volte, la uria della donna erano coperte dalle sterzigliare dal sangue. Gettò dal finestrino il coltello, si ricomposo, sceso alla stazione di Asti e andò a casa. Il giorno dopo fu arrestato.

La professoressa Bo morì subito. Un viaggiatore la vide dieci minuti dopo e diede l'allarme. A Porta Nuova l'attendeva già una ambulanza, ma non c'era più nulla da fare. Nell'atrio della stazione, tra la folla, il marito della vittima, l'ing. Piero Plantella, 30 anni, attendeva il ritorno della moglie che era andata a trovare alcuni parenti a Bologna. Vide passare l'ambulanza, intuì la tragedia. Al posto di polizia gli dissero che c'era stato un accidente.

Tra i testimoni chiamati a deporre, la madre di Claudio, una povera donna nubile, vissuta nei sacrifici e nelle privazioni. Ha pianto, ricordando il carattere difficile del figlio. Il ragazzo ha avuto un breve momento di commozione, poi si è ripreso. Ha deposto un'insegnante di Asti, che lo ebbe allievo per breve tempo. Ha ricordato che Claudio riusciva male negli studi, aveva ripetuto più volte alcuni anni alle elementari. Altri testimoni hanno riferito sulla sua fantasia infantile, sulle sue fantasticherie.

Il pubblico ministero non ha tenuto conto, nella sua requisitoria, dei risultati peritali, e ha chiesto la condanna del Fantino per l'omicidio aggravato, così come formulato nel capo d'imputazione. I difensori — avv. Gentili Issabato e Gorla di Asti — hanno sostenuto la totale immaturità del ragazzo, chiedendo che fosse dichiarato non punibile. *« Tutto il suo comportamento* — hanno concluso — *è quello di un bambino di otto anni, che non ha coscienza delle proprie azioni »*. La famiglia della professoressa Gianna Bo si è costituita parte civile con il patrocinio degli avv. Zaccone e Perroux di Modena.

s. ro.

Ospedali psichiatrici un giorno di sciopero

Oggi per il contratto - Le altre agitazioni sindacali

I sindacati ospedalieri Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi uno sciopero di 24 ore dei dipendenti ospedali psichiatrici. La protesta riguarda il nuovo organico del personale. Secondo i sindacati « sono stati limitati i posti per le indebite interferenze della Provincia ». Inoltre il Consiglio di amministrazione dell'opera pia « con una decisione autoritaria ha predisposto una scala di anzianità non prevista dalle norme che regolano i rapporti con il personale ».

Oggi i dirigenti sindacali esamineranno anche la vertenza degli ospedali generali. Riconfermano lo sciopero di 48 ore il 24 e 25 e nel frattempo non saranno approvate le chiudere sugli straordinari e le festività lavorate.

Torelli — Abbiamo pubblicato ieri la notizia di una donna, Maria Alcaino, 54 anni, investita da un'auto durante una manifestazione sindacale davanti alla Barfil. I sindacati, con un comunicato della Filtea-Cgil danno la seguente versione: « Al momento in cui è avvenuto l'incidente nessun lavoratore, né della Facis né di altre aziende, era presente di fronte allo stabilimento. Solo un gruppo di lavoratrici della Barfil, fra le quali l'operaia Alcaino e dirigenti sindacali, si trovavano nei pressi per controllare l'andamento dello sciopero. La macchina investitrice è partita deliberatamente per entrare senza curarsi della gente che aveva di fronte ed ha investito la Arcaino ».

Tragedia nell'insopportabile centro della città

Trentun anni, malato di nervi, si getta dal 4° piano: "I rumori lo hanno vinto,,

Viveva con la madre in via Arsenale e per cercare pace si rifugiava in soffitta - Di qui ieri sera si è lanciato nel cortile: morto sul colpo - Altri drammi: una ragazza si avvelena al Monte dei Capuccini, è soccorsa dai frati; impiccato in un treno a Porta Nuova

Claudio Magheri - Adriana Coraglia, 20 anni, al pronto soccorso delle Molinette

Afflitto da un grave esaurimento nervoso, un uomo si è ucciso gettandosi dal quarto piano. Claudio Magheri, 31 anni, abitava in via Arsenale 10 con la madre, Giulia, 57 anni, in un modesto alloggio al secondo piano. Da anni era perseguitato dai « mali oscuri », ricoverato più volte, aveva dovuto lasciare l'impiego in banca.

« Mi perseguitano i rumori » aveva confidato un giorno alla madre. Era stato costretto a cercare rifugio in una soffitta sui tetti del palazzo. Quando il fragore del grande centro, via Arsenale, via Alfieri, via S. Tecla, lo feriva con l'undata delle auto e dei tram, si rifugiava lassù, si chiudeva dentro e cercava un po' di pace. Leggeva, dipingeva per distrarre la mente e calmare il tremore dei nervi. Ogni volta che si allontanava, la madre veniva colta dall'angoscia, sempre col timore che il giovane malato potesse compiere qualcosa di terribile.

I medici avevano consigliato di cercare un'abitazione più tranquilla, nella serenità di un piccolo quartiere. Ma dove? E come fare? Quando, ieri alle 20,30, Claudio ha detto alla madre che andava a dormire, per la donna è ricominciata l'attesa. *« Ogni mattina, appena bussano alla porta, per me era una liberazione »* dice ora fra le lacrime.

Nella serata il giovane — secondo la ricostruzione della polizia — si è sdraiato alcuni minuti sulla branda, ha acceso la radio, fumato qualche sigaretta. Poi all'improvviso, la decisione: si alza, spalanca la porta sul corridoio, arriva alla finestra aperta sul cortile, e si getta. Al tonfo accorre il custode. Arrivano una ambulanza e una radiomobile con l'aggiunto Marchiori. Un medico constata: « Non c'è più nulla da fare ». La notizia viene portata alla madre. E' costa da malore; poi fra le lacrime esclama: « Me lo aspettavo. In questi giorni era molto giù, soffriva i rumori. Povero figlio mio ».

★ Una ragazza di 20 anni ha tentato di uccidersi inghiottendo 70 pastiglie di analgesici. Si chiama Adriana Coraglia, abita a Chieri in via Mattatoio 16. Verso le 19 un giovane l'ha vista distesa sul piazzale del convento al Monte dei Cappuccini: *« Mormorava parole incomprensibili e si contorceva sbattendo il capo contro i gradini della scalinata »*

I frati la raccolgono e l'adagiano in portineria, su un divano. Come in una cantilena Adriana ripete: *« Lasciatemi morire, quel che ho fatto non vi riguarda »*. Un'ambulanza la porta alle Molinette, durante il tragitto la ragazza dice un nome, Gianni, poi parla confusamente di un licenziamento: *« Non lo meritavo, non ho fatto nulla »*.

Nella borsetta c'è un'agenda, con la frase: *« Amore, perché non torni? Mi sento sola, questa vita non ha un raggio di luce »*. Tra i fogli, piegata con cura, una lettera indirizzata all'ospedale di Chieri: comunica ad Adriana Coraglia il licenziamento e conclusione di un periodo di prova come infermiera. La data è del 14 novembre.

Dopo un'energica bevanda gastrica la giovane si è ripresa, sul volto le è apparso anche un leggero sorriso. E' stata ricoverata, ma il suo stato non è grave. Guarirà in 7 giorni.

★ Su una vettura ferroviaria in sosta a Porta Nuova un uomo si è impiccato ieri notte. E' un pensionato di Burzano, Angelo Campi, di anni, sposato e padre di due figli di cui uno ora militare; per tutta la vita aveva fatto il ferroviere. Da qualche tempo era sofferente di un grave esaurimento nervoso.

Alle 4 del mattino il maresciallo della polizia ferroviaria Gagliano e l'appuntato Riggio lo hanno trovato cadavere durante un giro di controllo sul treno che parte per Alessandria alle 5,5 sul binario 3. Il Campi era su una carrozza di prima classe e aveva legato una cordicella di sostegno del portabagagli.

Nel portabagagli aveva un libretto di banca che gli era stato rilasciato una settimana fa e si quale egli aveva allegato un biglietto: « Questi soldi per la chiesa ». Su un foglio lo sventurato aveva scritto alcune impressioni di un incubo durante il quale si era trovato a parlare con un morto.

Rapina un milione in una pellicceria

Un giovane entra, afferra pelli pregiate e scappa

Un giovane entrato in una pellicceria ha arraffato una trentina di pelli, ha scaraventato contro il muro la proprietaria che ha cercato di fermarlo ed è fuggito su una 500. E' successo ieri alle 12 nella pellicceria di Anna Maria Ellena, 40 anni, in corso Giulio Cesare 74.

Dice la donna: *« Ho visto un giovane sui 22 anni entrare ed avvicinarsi alla vetrina. Pensando fosse un cliente mi sono avvicinata per chiedergli cosa volesse »*. Il giovane non risponde, afferra una bracciata di pelli, del valore di un milione, e si precipita all'uscita.

La Ellena lo prende per un braccio e tenta di fermarlo, gridando aiuto. L'altro con una spinta sbatte la donna contro uno scaffale e fugge in via Sesia dove una 500 con due complici è pronta a partire.

Igiene e sanità — La Commissione parlamentare permanente legislativa per l'igiene e sanità ha nominato vicepresidente l'onorevole Magliano, pro-sindaco e assessore alle Aziende municipalizzate.

Ambulanti in fermento assediano l'assessorato

Sono i venditori di Porta Palazzo: protestano per lo spazio - Un ispettore e un vigile contusi

Trecento venditori ambulanti di Porta Palazzo sono in fermento. Chiedono che i loro banchi di vendita, attualmente lunghi 3 metri, siano come quelli degli altri mercati rionali, cioè di 4 metri. Un centinaio di venditori ha protestato dinanzi agli uffici annonari di via Tasso 1. Qualcuno ha raggiunto l'atrio ed è salito al terzo piano. I più eccitati volevano essere ricevuti dall'assessore Costamagna. Vigili urbani e agenti del commissariato Monviso li hanno bloccati. Ci sono state discussioni, un venditore, colto da epilessia, è crollato privo di sensi. Un ispettore dei mercati e un vigile hanno riportato contusioni e abrasioni per trattenere la folla.

A Porta Palazzo ci sono 288 banchi di vendita. Le dispute per ottenere nuovi posti sono sempre accese. Talvolta alcuni banchi fissi restano liberi. La concorrenza è spietata, per l'assegnazione i vigili ricorrono a sorteggi. Il banco viene quindi utilizzato da venditori volanti. Dice l'assessore Costamagna:

— *Il sistema non è migliori, non sappiamo altra scelta. Lo spazio è quello che è, la presenza dei « volanti » è necessaria perché ci sia una effettiva valorizzazione.*

L'assessore si è incontrato con i rappresentanti sindacali degli ambulanti. Lunedì i sindacati daranno una risposta, poi esprimerà un parere la commissione comunale per il commercio e la commissione per i problemi annonari prenderà la decisione definitiva. Afferma il rag. Costamagna:

— *Il regolamento comunale prescrive che in tutti i mercati rionali i banchi siano lunghi 4 metri. La richiesta degli ambulanti di Porta Palazzo non è infondata, tuttavia il regolamento precisa: « Queste disposizioni sono adottate di massima in tutti i mercati ad eccezione di quelli dove esistano particolari situazioni ». Porta Palazzo deve essere considerato, come Santa Rita, un mercato d'eccezione. Qui non c'è assolutamente posto, la folla dei compratori è tale che non ci si può muovere; in corso Sebastopoli per aumentare le misure dei banchi bisognerebbe abbattere le piante. Ci dispiace per i venditori, ma non lo possiamo fare.*

Due anni per direttissima al truffatore d'un orefice

L'altro giorno annunciò: « Subirai una rapina » Arrestato mentre andava a ritirare la somma

Il giovane arrestato venerdì per tentata truffa a un gioielliere, dal quale voleva la mancia in cambio dell'« avvertimento » che avrebbe subito una rapina, è stato processato ieri in direttissima e condannato a 1 anno e 11 mesi di carcere. E' Natalino Vialone, 20 anni, originario di Cuneo; a Torino ha la dimora fissa. Aveva scelto come vittima Silvio Palmerio, 34 anni, via Roma 346.

L'episodio è stato rievocato davanti alla terza sezione penale del Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Tunisetti, canc. Casatelli). Il Palmerio ha raccontato: « Verso le 19 è giunta la prima telefonata: "Presto ci sarà una rapina nel suo negozio, stia attento. Io non so più niente dei miei complici, ma ho buoni motivi per imbrogliarli. Non posso dirle di più, richiamerò". Passa un quarto d'ora, la voce misteriosa continua: "Ascolti bene, la rapina avverrà così: entreranno da lei un uomo e una ragazza, le ordineranno di consegnare tutti i gioielli che ha in cassaforte. Le diranno anche che tengono prigioniero un suo familiare e che lo uccideranno se non ubbidirà ».

Presidente: « Signor Palmerio, lei ha creduto a questa storia, si è spaventato? »

Orefice: « All'inizio ho pensato ad uno scherzo, poi ho fatto parlare quell'individuo per vedere chiaro; non è la prima volta che mi prendono di mira, ho sventato un'ultra truffa con un assegno a vuoto di un milione, poco tempo dopo un furto con destrezza ». Il racconto del orefice prosegue: « Infine la voce al telefono è venuta al sodo, i soldi. Ha detto: "Io faccio parte di quella banda, ma mi sono ritirato per questioni personali. Per questo colpo la mia parte doveva essere 6 milioni. Capisce? Ora le l'avverto delle loro intenzioni, ma lei mi deve una mancia. Intesi? Verrò stasera a casa sua" ».

Il gioielliere non perse tempo, informò la Squadra Mobile che inviò i commissari De Leonardis e Fersini con il brig. Musi a sorvegliare in casa, in via Villa della Regina 12. Alle 21 nuova telefonata: « Sto arrivando, scende con i soldi? ». Il Palmerio risponde: « Venga pure ». Natalino Vialone giunge puntuale all'appuntamento ed è arrestato.

Il Pubblico Ministero ha chiesto ieri la sua condanna a 2 anni e 4 mesi per tentata truffa, più 9 mesi per il possesso di alcuni arnesi da scasso. « E' un episodio grave — ha detto il dott. Toninelli — il Vialone voleva sfruttare il diffuso senso di timore generato dal continuo ripetersi di episodi criminosi ». L'imputato ha accolto con indifferenza il verdetto. Era difeso dall'avvocatessa Genovese.

ECHI DI CRONACA

Pozzo di Sichar Boutique
L'utile e l'inutile
Regali per ogni occasione. Novità per matrimoni. Bomboniere. C. Vitt. Emanuele 48 (1° piano).

il Tubo
Istituto di bellezza Revlon. Parrucchiere per Signora. Via S. Teresa, 15 - tel. 542.369.

operatori I.B.M.
Prossimo inizio corsi serali. Iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, tel. 889.968 - 889.870.

avete opere incomplete dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara?
Interpellate l'Agenzia per la vendita rateale di Torino, corso Palestro 20, tel. 535.508, 537.626.

Pianino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879 Tecnico TV esperto. Ripara a domicilio.

tintoria Augusta
Elimina ogni traccia di smog polendo a domicilio poltrone, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 885.217 - 540.565 - 781.797.

TV teleriparazioni TV Rossini tel. 870.439
Tecnico esperto ripara in casa Vostra qualsiasi marca.

tappeti persiani
liquidazione, prezzi incredibili. Riparazioni. Lebole, via Po 2, telefono 547.068 fondo cortile posteggio.

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330.

tendaggi - moquettes
il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, Or.Te.S Bertazzi ripara subito a concedi TV portatile in prestito.

se il TV è da riparare telef. 488.289 - 483.577
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno, serale, festivo.

realizzate adesso il vostro giardino di domani!
Per necessità di sgombero terreni, offriamo ora la possibilità di acquistare a minor prezzo alberi adatti per pinete, rimboschimenti, riempimento e consolidamento scarpate. Vivai Astegiano, corso Casale 335, Torino, telefono 890.128.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Una eleganza elegante: Divisette. Attenzione: che sia « Divisette ».

TV centro assistenza TV tel. 728.124
Riparazioni immediate, servizio continuato dalle ore 8 alle 22, anche festivo.

tappezzeria in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spenderete per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: Madama Cristina 125.

SENSAZIONALE OCCASIONE A TORINO

Un noto importatore di Milano per poter sdoganare una partita di

TAPPETI PERSIANI

VENDE al pubblico un lotto di 630 TAPPETI ORIGINALI

muniti di Certificato di Garanzia

con lo SCONTO del 50%

La vendita si svolge nei locali di

VIA GARIBALDI 4

(a 50 m. da P.zza Castello e quasi ang. V. XX Settembre)

a partire da GIOVEDI' 19 NOVEMBRE

solo per pochi giorni

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

Manifestazioni e conferenze

Colloquium musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21,15, concerto del mezzosoprano Carla Henius per iniziativa del Centro Culturale tedesco. In programma musiche di Schonbach, De Grandis, Ferrari, Bertoncini, Quaranta e Zaffiri.

Università Popolare — Stasera alle 21,15, presso la facoltà di Scienze, in via Principe Amedeo 8, il professore Giacomo Volpini terrà una conferenza sul tema: « La mafia ».

Libri d'arte — Oggi, alle 18, nella sede del Centro Culturale Franco-Italiano, il signor Yves Rivière terrà una conferenza sul tema: « Livre d'art et société ».

Pro Natura — Stasera, alle 21,15, al teatro S. Giuseppe, in via Andrea Doria 18, verrà proiettato « Lasciateli vivere ». Il film realizzato da Christian Zuber, viene presentato in una serata indetta dall'associazione « Pro natura ».

Soroptimist Club — Riunione all'Hôtel Ambasciatori, stasera alle 20,15. Parlerà il prof. Renzo Gandolfo, vice-presidente del Centro studi piemontesi, su « La Ca dë studi piemontèis: le sue intenzioni e le sue prime realizzazioni ».

Cineforum torinese — Si aprirà martedì 24 novembre col film svedese di Bo Widerberg « Adalen '31 », premio di un ciclo dal titolo « Rapporto uomo e società: parole e fatti » Proseguirà, venerdì 27, con « Sierra Maestra » di A. Giannarelli. Proiezioni nella Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, alle 21. Iscrizioni presso: « La Stampa », (via Roma 80)

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti salone La Stampa *via Roma 80, telefono 55.51.12*

AUDITORIUM DI TORINO - Stagione Sinfonica d'autunno: domani sera ore 21 Sesto concerto. Musiche di Stravinski, Prokofiev, Scriabin, Dmitri Kitajenko (Premio Karajan 1969) violino Kyrill Kondrascin. I biglietti sono in distribuzione alle portinerie della Rai in via Verdi 16 e in via Verdi 31.

DA GIPO, Ristorante tipico in Chanoux 2, ang. c. Francia, t. 725.800, tutte le sere cabaret di Tony Santagata, Emi Eco, Tino Zerbini.

GIANDUJA MARIONETTE 15, Terza Stagione ore 16 « Gulliver » - Nel 2° atto la pulce di Gulliver sarà interpretata da Lupi Luigi VIII in persona.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 « Margherita Gautier. La stagione delle camelie » di Trivulio-Cenzato da Dumas con Valeria Moriconi. Pren. via Rossini 8, tel. 879.342/43 e La Stampa, tel. 535.115. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): ore 15.15 e 17.15 Cinema Ragazzi; ore 21 « Alene anno zero » di V. Della Corte, regia e interpretazione di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonamento. Pren. via Rossini 8, tel. 879.342/43; Teatro Erba, tel. 680.407.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 Teatro Piemontese presenta «Il Pirdifiato» di C. M. Pensa con Gipo Farassino. Pren. via Rossini 8, t. 879.342/43

UNIONE MUSICALE - AUDITORIUM: sabato ore 21,15 Orchestra Sinfonica di Stato dell'Urss diretta da Dmitrij Kitajenko (Premio Karajan 1969) con la partecipazione del violinista Valery Klimov (Premio Ciaikovskij 1970). Prokofiev: Sinfonia Classica, Beethoven: Concerto per violino, Ciaikovskij: Sinfonia Patetica. Biglietti L. 3000, 2000, 1500, P. Castello 29, t. 544.523.

ALCIONE: Comp. M. Ferreri in « Lo zappatore 70 ». Orario: 16.15 e 21,20.

Unione Musicale - Auditorium
SABATO ore 21,15
ORCHESTRA SINFONICA DI STATO DELL'U.R.S.S.
Bigl.: p. Castello 29 - tel. 544.523

Unione Musicale - Auditorium
SABATO ore 21,15
DMITRIJ
KITAJENKO
(Premio KARAJAN 1969)
VALERIJ
KLIMOV
(Premio CIAIKOVSKIJ 1970)
Bigl.: p. Castello 29 - tel. 544.523

Unione Musicale - Auditorium
SABATO ore 21,15
PROKOF'EV
SINFONIA CLASSICA
BEETHOVEN
CONCERTO PER VIOLINO
CIAIKOVSKIJ
SINFONIA PATETICA
Bigl.: p. Castello 29 - tel. 544.523

GOETHE - INSTITUT
Stasera ore 21,15
CONSERVATORIO « G. VERDI »
Colloquium Musicale III
con
CARLA HENIUS
mezzosoprano
Composizioni di:
Schonbach, Quaranta-Zaffiri, Ferrari, Bertoncini, De Grandis
Ingresso libera

da GIPO
Successo di
TONY SANTAGATA
EMI ECO
e Tino Zerbini

SCOTCHclub
Stasera CABARET di
FRANCO ROGGERO
RENATO 33
ANNA ZAMBONI
M. OFFIDANI e ALEX
Mc RIGO AGUIARO
Inizio e continuazione ore 2000
v. Capua 52 - Rivoli - tel. 950.462

LA PERLA
ore 21 SERATA DEL CINEMA con
GUIDO CHIRI
DA DI DO
Omaggi alle Dame e Cavalieri

PRINCIPE
ore 21 FOTOCINEMA con
VINCENZI
Omaggi e premi alle DAME

le roi
Questa sera ore 21
60 MISS 60
TRAMEZZINO
Domenica ore 16 e 21
Rosanna Fratello

CRAZY
Tombstones
via B. Galliari 9 - telef. 659.092

templari club
corso P. Oddone ang. via S. Chiara 49 - tel. 486.449

VOOM VOOM
via Barge 10 - telef. 331.040
TUTTE LE SERE
DAVE and J.J.

7+ DANCING
THE FOUR KENT
« Un motivo in più per venire al 7+ »

gipsy
COLLEGNO - *via C. Battisti 21*
solamente FAVOLOSI
THE COCKS

MACK1
via Cumiana 11
stasera
domani e sabato
MINA
Prenotazioni: 535.352 - 339.010

KILT
Vincenzo Perri 12 - Ore 21
THE RENEGADES

Danze BELLE ARTI
ore 21 BALLO LISCIO
SERATA DELLA BAMBOLA
canta SILVANA DEI
Complesso FRANCO e i B5

ALLE COLONNINE
DANZE - BENASCO
ore 21 gara di
BALLO FIGURATO
Nuovo Quintetto

GUFO REALE
v. R. Piave 106, Settimo, 561.335
Tutte le sere Pallone con
I RAGAZZI DELLA LUNA
DAME INGRESSO OMAGGIO
Servizio tavola calda

LIO club
c. Matteotti 35, Chieri, t. 948.337
ore 21 DISCOTECA
Ingresso libero

scandinavia
NIGHT - CONDOVE
Tutte le sere attrazioni
Novità: SHAFAR'S
« La principessa e la rana »

VIENI A VOTARE!
60 BELLISSIME FANCIULLE
MISS TRAMEZZINO
Ricchissimi PREMI per i votanti
corso Giulio Cesare 77

PLANETARIO JET
DANCING - *via Cavalcanti 5*
ore 21: BALLO LISCIO
Tango Valzer Polka Mazurka Cha cha cha ecc.
esibizione giovanissima coppia
SERGIO e ANTONELLA
Compl. THE CHEEPS
INGRESSO GRATUITO

GALLERIE E MUSEI

ARTE VIVA (G. Casalis 12, 760.901): Pittura scultura Ubert Parra.
GALLERIA BOTTISIO (c.so Matteotti 2): Mostra permanente 900.
DAVICO (c. S. Agostino 35, t. 551.701): pittura L. Streppa.
GALLERIA ZABERT (p. Carlina 10): Maestri Olandesi, Fiamminghi, Tedeschi, Francesi, del XV al XIX sec.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 39): personale di Pierre Monzone.
NARCISO (C. Felice 18): Le Corbusier, colli, sculture, pastelli, grafica, arazzi.
STUDIO D'ARTE S. CARLO (v. Dei Mille 2): Esempi d'arte contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: esposte Paolo Tonevelli.
DANTESCA: De Pisis, disegni.
GALLERIA ACCADEMIA (via Acc. Albertina 6): esposte Poli Cellini.
GIANI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Roberto Crippa personale. Or. 10-13, 16-20.

ROBERTO CRIPPA
PERSONALE
OGGI ORE 18 INAUGURAZIONE
L'artista sarà lieto di salutare gli amici
GISSI
p.za Solferino 2 - telef. 534.473

Galleria GALATEA
via Vincenzo Vela 8 A
Dipinti di
JARDIEL
19 NOVEMBRE - 15 DICEMBRE

GORE VIDAL
a Torino per i « Venerdì Letterari » firmerà i suoi libri domani venerdì alle ore 11 alla
LIBRERIA
HELLAS

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Monte Walsh, un uomo duro » (prima). Lee Marvin, Jeanne Moreau, Jack Palance. Technicolor. Orario: 14,30, 16,35, 18,30, 20,25, 22,30.
ASTOR: « L'impossibilità di essere normale », Elliot Gould, Candice Bergen, colori. Vietato minori di anni 18. Orario: 14,30, 17,15, 19,45, 22,20.
CENTRALE D'ESSAI: « Sciopero » di S. M. Eisenstein; « Arsenale » di A. Dovgenko. Orario: 10,15, 12,40, 15,05, 17,30. Ore 20,50 e 22,30 Spettacoli per i soci Aiace e Arci « Memorias del Subdesarrollo » (Cuba).
CORSO: « Bonsaïno », Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 14,20, 17,10, 19,40, 22,30.
CRISTALLO: « Quando le donne avevano la coda », Giuliano Gemma, Senta Berger, L. Buzzanca, P. Wolff. Eastmancolor. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
DORIA: « Venga a prendere il caffè da noi », Ugo Tognazzi, Cal. Vici. 14. Orario: 14,30, 16,35, 18,30, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: « Il pelo sposa », R. Podestà, L. Buzzanca. Tech. Vietato 18. Orario: 14,30, 16,10, 18,15, 20,20, 22,30.
IDEAL: « Waterloo », Rod Steiger, C. Plummer, Orson Welles. Technicolor 70 mm. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,20.
LUX: « I guerrieri », Clint Eastwood, Telly Savalas, D. Sutherland. Colori. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,20.
METROPOL: « Toral Toral Toral », 70 mm., stereofonico, Technicolor. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,30.
NAZIONALE: « Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera », Lilla Brignone, Daniel Gelin. Tech. 18. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: « Il presidente del Borgorosso Football Club », Alberto Sordi, Omar Sivori. Technicolor, scope. Orario spettacoli: 15, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: « Il prete sposato », Lando Buzzanca, Rossana Podestà. Tech. V. 18. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: « Al soldo di tutte le bandiere », C. Bronson, T. Curtis, M. Mercier. Colori. Orario spettac.: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.
ARISTON: « Bosio tra le donne », con Louis De Funes. Colori.
ARLECCHINO: « Soldato blu », C. Bergen, F. Strauss, D. Provenzano. Tech. V. 14. Or.: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
AUGUSTUS: « La confessione » di Costa Gavras, con I. Montand, Simone Signoret, Gabriele Ferzetti. Colori. Orario: 14,30, 17,05, 19,45, 22,30.
CAPITOL: « Passeggiata sotto la pioggia di primavera », Ingrid Bergman, Anthony Quinn. Colori.
ERBA - Teatro Stabile Torino - Ragazzi al cinema: « Sambokuu contro il leopardo ». Col. Orario 15,15 e 17,15.
MAFFEI: « Pagina proibita dalla vita di una fotomodella », L. Modugno, T. Skelton. Vietato ai minori di anni 16.
TORINO: « Anonimo veneziano », Florinda Bolkan, T. Musante. V. 14. Tech.

ALEXANDRA: « La parmigiana », Nino Manfredi, Catherine Spaak.
COLOSSEO: « Due bianchi nell'Africa nera », F. Franchi, C. Ingrassia, F. Fair. Colori.
FARO: « Crimen », Alberto Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, S. Mangano.
FIAMMA: « Corbari », Giuliano Gemma, E. Aumont, F. Wolff. Technicolor.
FORTUNA: « L'invasione », L. Gastoni, M. Piccoli, colori. Vietato minori 18.
HOLLYWOOD: « Due bianchi nell'Africa nera », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. Ultime Torino. Spettacoli: 14,45, Ultimo spettacolo 22,30.
LA PERLA: « La squadra dell'impossibile », F. Graves, M. Landau, colori.
MASSAUA: « Due bianchi nell'Africa nera », F. Franchi, C. Ingrassia. Col.
MASSIMO: « L'invasione », L. Gastoni, M. Piccoli, colori. Vietato minori 18.
ORFEO: « Il paradiso dei nudisti », H. Fues, G. Sorli, M. Rossetti. Tech. Vietato 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.
PRINCIPE: « Impiccato più in alto », Inger Stevens, colori.
STATUTO: « Brevi amori a Palma di Majorca », A. Sordi, D. Gray. Tech.

ADRIANO: « Ardenne 44 un inferno », Burt Lancaster. Tech. Vietato 14.
ALCIONE: Comp. M. Ferreri in « Lo zappatore 70 ». Ris. 16,15, 21,20 Film: « 36 ore all'inferno ». Technicolor.
ALPI: « Il circo degli orrori », con A. Dibbing, L. Bemberg. Vietato 16, con.
REGINA: « Franco e Ciccio contro i re negli », Technicolor.

CRAVESANA: « Il figlio di Spartacus », S. Reeves, I. Serno, colori.
MILANO: « A sud niente di nuovo », colori. « Operazione Normandia », colori. Apertura ore 16.
OLIMPIA: « Il primo peccato si chiama Irene », colori. Vietato minori 18.
PO: « Non c'è posto per i vigliacchi », technicolor.
P. NUOVA: « Agente speciale K 1 », colori. « Cadavere in cantina », colori. Apertura ore 16.
S. SECONDO: « La voce dell'aragosta », M. Smith, R. Hoven, colori.

GIARDINO: « Fanciulli del West » e cartoni animati. Sheet. spec. per bambini ore 14,30; spett. serali: ore 20 e 22,30.
MIRAFIORI: « L'urlo dei giganti », I. Palance, A. Boyle. Colori.
S. RITA: « Battaglia del Mediterraneo » G. Barray, C. Auger. Colori.
SAMERALDO (c. Trieste 92, t. 390.711): « Una donna tutta nuda », L. Turchi-berg. Tech. Vietato minori anni 14.
VINZAGLIO: « Due bianchi nell'Africa nera », F. Franchi, C. Ingrassia. Tech. sc. P. violone Torino.

AMERICA: « Dracula il vampiro », C. Lee, P. Cushing. Tech. scope. V. 16.
ARALDO: « 7 monaci d'oro », Raimondo Vianello. Colori.
ELISEO: « Io non scappo... fuggo », A. Sanchez, L. Montesano. Tech. sc.
SAN PAOLO: « Colpo da 500 milioni alla National Bank », C. Andress, S. Baker. Technicolor.

ARIZONA: « Il fatuaro », Louis De Funes, Jean Lefebvre. Technicolor.
ARTISTI: « 1000 frecce per il re », G. Hamilton, B. Dagata. Technicolor.
CORALLO: « Uno sparo nel buio », Peter Sellers. Colori.
IRIDANO: « Il tigre sono io Incredibile », Rossi Heath, colori.
OROPA: « L'ultimo volo delle aquile », J. Stiltner. Technicolor.
VITT. VENETO: « Una vedova tutta d'oro », M. Mercier, C. Rich. colori.

ASTRA: « Io non scappo... fuggo », A. Sanchez, L. Montesano. Tech. sc.
BERNINI: « Mon amour, mon amour » de Trintignant, con J. L. Trintignant, V. Lagrange, colori. Vietato min. 18.
CIRRARIO: « I dei Texas », T. Tryon, tech. « La gionga dei violenti », C. Stevens.
ELIOS: « I dolci peccati di Venere », J. Dutronc. Technicolor. Vietato 18.
ODEON: « I 10 gladiatori », Gordon Mitchell. Technicolor.
STAR: « Le sorelle » S. Sassanese, M. Labanti, scope, tech. Vietato min. 18.

MOLA: « Non uccidetemi mai la domenica », Ines Pellegrini, orch. V. 18.
ABC: « Vertice di sabbia », E. Johnson, H. Blackman. Colori scope.
AURORA: « King Kong contro Godzilla », Technicolor.
FALCHERA: « Brucia ragazzo brucia », J. Prevost, G. Marchal. Colori. V. 18.
LANTERI: « Silvestro e Gonzales dentro per dentro », Colori. Apertura 17.
MAIOR: « Dramma della gelosia » (Tutti i particolari in cronaca). Tech., M. Vitti, M. Mastroianni.
NORD: « La vergine di cera », colori. Vietato anni 18.
ORIENTE: « Parigi nuda », Technicolor. Vietato minori anni 18.
PALERMO: « Le disavventure di un guardiano », G. Page. Technicolor.
SOCIALE: « Colpo da 500 milioni alla National Bank », C. Andress, S. Baker, technicolor.
ZENIT: « Baia del desiderio », V. 16.

ACAPULCO (v. Donizetti 8, 831.264, p.za Sabotino): « La ragazza di Tony », R. Benlamin, L. Giacomo.
BARETTI: « Giorni della paura ».
CARBIA: « Nel sole », Technicolor.
CONTINENTAL: « Due bianchi nell'Africa nera », F. Franchi, C. Ingrassia. Col. **GUIGO**: « Doppia immagine nello spazio », R. Thomas, J. Hendex. Colori.
ITALIA: « Dramma della gelosia » (tutti i particolari in cronaca). M. Mastroianni, M. Vitti. Technicolor.
PIEMONTE: « Io non scappo, fuggo », Alphleno Nosseise, Enrico Montesano, colori.
SAN CARLO: « Kelnina! », con Gianni Savio, Helga Liné. Technicolor.
S. LUIGI (Ormea, 43): « La lunga fuga », D. Mc Clure, R. Mantalban.
SPEZIA: « Il sergente », Rod Steiger, Technicolor. Apertura ore 15.

DIANA: « Le salamandre », colori.
DORA: « Segreti che scottano », colori.
ROMA: « La più grande rapina del West ». Technicolor scope.

ALBA: « Diario segreto di una minorenne », B. Giacanti. Tech. Vietato 18.
AMBRA: « L'Inghilterra sarà distrutta », D. Gioberti.

APOLLO: « Io non scappo... fuggo », A. Sanchez, L. Montesano. Tech.
EDERA: « Luna 92 », colori.
JOLLY (c. Verdeaux 140, t. 390.161): « 2000 aquile su Kreistag ». Tech.
LETTARIO: « Pelle giovane », colori.
SPLENDOR: « Il cervo di Diana », J. Moreau, C. Denner. Tech. scope. Vietato minori anni 14.

BELNASCO
ITALIA: « Sola sulla pista di fuoco », A. Bosser. Technicolor.

CASELLE
ITALIA: « Amare per vivere », M. F. Boyer, P. Vasco. Vietato minori 18.

LEINI'
AMBRA: « I boschi rossi », Kirk Morris. Technicolor.

MAPPANO
JOLLY: « Killer per Satana », Boris Karloff. Technicolor.

MONCALIERI
CASTELLO: « Le 2 facce del dollaro », M. Greenwood. Technicolor scope.
ESCELSIOR: « La sposa di nero », J. Marcus, M. Bouquet. Vietato 18.

ORBASSANO
MODERNO: « Più veloce del vento », J. Greene, D. Brian. Colori.

PANCALIERI
IDEAL: « Sua Grazie e Otto ».

S. MAURO
RIVIERA: « Orgasmo », Carroll Baker, Lou Castel. Colori.

SETTIMO
BECCARIS: « Il comprensivo ».
GARIBALDI: « Mastello », Massimo Ranieri, O. Piccolo. Colori.
MODERNO: « Un minuto per pregare, un istante per morire ».

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi Adriano, Milano, Orapa, Zeni, Nazionale (Moncalieri - Teatro Carignano - « Signora delle Camelie » - Teatro Erba: « Peridino »: biglietti ridotti in Via Sosnini 6 - Teatro Nuovo: stagione lirica: abbonamenti ridotti Enal in via Petrarca 37 - Circo Heros: riduzioni Enal alla cassa - Teatro Marenostro Grandola: Enal 30% alla cassa - Turbo-biposto: biglietti ridotti all'Enal.

ECCEZIONALE « PRIMA »
OGGI al VITTORIA
UN FILM GRANDIOSO COME I SUOI INTERPRETI
Una vera rivoluzione per due eroi che combattevano sorridendo!
TONY CURTIS - CHARLES BRONSON - MICHELE MERCIER

AL SOLDO DI TUTTE LE BANDIERE
e con PATRICK MAGEE
sceneggiatura di LEO V. GORDON / prodotto da GENE CORMAN
regia di PETER COLLINSON / una produzione GENE CORMAN
PANAVISION® A COLORI
ORARIO SPETTACOLI: 14.20 - 16.20 - 18.25 - 20.25 - 22.30

Cinema International Corporation

al CORSO
ECCEZIONALE!
ECCEZIONALE!
ECCEZIONALE!

al DORIA
Vi farete le più belle risate della vostra vita
Le mani di Camilla, le gambe di Tarsilla, i capelli di Fortunata, per un TOGNAZZI al di sopra delle possibilità umane...

Vietato ai minori di anni 14

AL LUX STREPITOSO SUCCESSO!
Fazione di DOVE OSANO LE AQUILE — la suspense di QUELLA SPORCA DOZZINA — il divertimento di MASH

Trionfa all'AMBROSIO

Senza dubbio è da vedere questo Tora! Tora! Tora! — La Stampa

TRIONFA AL
METROPOL
In 70 mm con la magia del suono stereofonico

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 538.682

al Cinema TORINO
UN CLAMOROSO AUTENTICO SUCCESSO!!!
FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE
IN UN FILM DIRETTO DA
ENRICO MARIA SALERNO
ANONIMO VENEZIANO
TECHNICOLOR ■ VIETATO ANNI 14

le grandi produzioni presentate dalla
EURO INTERNATIONAL FILMS

IDEAL
IL FILM CHE SI RICORDERA' PER TUTTA LA VITA!
Nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereofonico
IL FILM CHE NON HA E NON AVRA' L'UGUALE

Inizio film: 14,20 - 17 - 19,40 - 22,20

al CRISTALLO
GRANDE STREGANZZI
La scoperta della donna da parte dell'uomo primitivo
NON SI RIDEVA COSI' DALL'ETA' DELLA PIETRA

con
GIULIANO GEMMA
SENTA BERGER
LANDO BUZZANCA
Reg. Pasquale Festa Campanile
Orario:
14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30
Vietato ai minori di anni 14

ARLECCHINO
ESPLOSIVO!
La critica mondiale lo ha definito il più grande vero straordinario « western » della storia del cinema
MAI è stato realizzato un western così forte, potente, crudele
MAI una così struggente storia d'amore

SOLDATO BLU'

In COLOR

OGGI AI GRANDI
Colosseo ★ Continental ★ Hollywood Massaua ★ Vinzaglio
Le più pazze e comiche avventure dei vostri beniamini
Titanus

—OGGI Ariston OGGI—
II ORE DI INCONTENIBILE ALLEGRIA
con LOUIS DE FUNES
CAMPIONE DEL MONDO DELLA RISATA!

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: « Sapere »: « Imparare a nutrirsi ».
13 —: « Io compro, tu compri ».
13,25: Il tempo in Italia.
17 —: « Fotostorie »: « La rivolta di Buffo », per i più piccini.
17,15: « Alla scoperta degli animali »: « La pecora ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: « Jonny Quest »; « La vendetta di Annibe », disegni animati di Hanna e Barbera.
18,15: « Simba il leone ».
18,45: « Tribuna sindacale ».
19,15: « Sapere »: « Alla scoperta del gioco ».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Di fronte alla legge »: « La mosca mora (querela per diffamazione) » originale televisivo di Dante Guardamagna. Interpreti: Arnoldo Foà, Germano Longo. Le peripezie di un professore di filosofia che si trova nei guai per la morte di una sua allieva. Per difendersi egli finisce con il rivelare il suo infelice passato matrimoniale e la fuga dalla città dove abitava con la moglie. Il fatto pubblicato sui giornali rovinerà la sua vita e la sua carriera di insegnante.
22 —: « Tribuna popolare », a cura di Jader Jacobelli.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « Rischiatutto », gioco a quiz presentato da Mike Buongiorno. Stasera ancora di scena il sacrestano esperto in storia della Chiesa, che ha già vinto quindici milioni; questa volta avrà per antagonista un suo collega.
22,15: « I Pharos, un popolo che sorride », programma di Giorgio Costanzo.
TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: « Minimondo », per i più piccoli; 19,15: « Incontri », fatti e personaggi del nostro tempo; 19,50: « Subacquei in Sicilia », documentario; 21,40: « La strada buia », telefilm della serie « Stars in action »; 22,05: «The Ray Anthony show», varietà musicale.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornale radio ore: 6,25 - 7,30 - 8,30 9,30 - 10,30 - 11,30 12,30 - 13,30 - 15,30 16,30 - 17,30 - 18,30 19,30 - 22,30 - 24	Giornale radio ore: 18 - 21,10
6,00 Mattutino musicale	6,00 Il mattiniere	9,00 Trasmissioni speciali
6,54 Almanacco	7,24 Buon viaggio	10,00 Concerto di apertura: Gemmani e Casella
7,10 Taccuino musicale	7,35 Billardino a tempo di musica	11,15 Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn
7,30 Musica espresso	7,50 I Giganti	12,00 Cherubini
7,45 Ieri al Parlamento	8,14 Musica espresso	12,20 Flautista Jean-Pierre Rampal
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 I protagonisti	13,00 Intermezzo: Mozart, Schubert e Strauss jr.
9,00 Voi ed io	9,00 Romantica	13,55 Mary Garden e Janine Micheau
12,10 Contrappunto	9,45 Le avventure di Rutmondi	14,30 Il disco in vetrina: Beethoven
12,43 Quadrifoglio	10,00 Poeti d'assi	15,30 Concerto del Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi
13,15 Il giovedì	10,25 Cinquante Roma 3131	16,10 Musiche italiane: Caltabiano e Piccioli
14,15 Buon pomeriggio	12,35 Alto gradimento	17,00 Le opinioni degli altri
16,00 Scenario: carosello delle maschere italiane	13,45 Quadrante	17,25 Fogli d'album
16,20 Per voi giovani	14,05 Juke-box	17,35 La grafica ieri
18,15 Musica e canzoni	14,15 Dischi	17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18,30 I nostri successi	15,35 Pomeridiana	18,30 Musica leggera
19,45 Tribuna sindacale	17,35 Classe unica	19,15 Concerto di ogni sera: Schubert e Schumann
19,15 Italia che lavora	17,55 Aperitivo in musica	20,15 La clemenza di Tito, di Mozart
19,30 Luna-park	18,45 Stasera siamo ospiti di...	
20,15 Ascolta, si fa sera	19,00 Un cantante tra la folla	
20,20 Orchestra-bos	19,55 Quadrifoglio	
21,00 Peter Iljich Ciaikowski	20,10 Gioco del tre	
22,00 Tribuna popolare	21,00 Dischi oggi	
	21,20 Orchestre	
	22,00 Interpreti a confronto	
	22,40 Vidocq	
	23,35 Musica	

La cronaca televisiva

Strindberg "notturno,,

L'«Approdo» dedicato allo scrittore svedese. Stasera «Rischiatutto» con due sacrestani

Dopo Céline, August Strindberg. Bisogna dire che *L'approdo* fa sul serio, cioè presenta una serie veramente importante di «medaglioni».

Di Strindberg si parla molto oggi, non solo a livello d'alta cultura, per gli stretti legami che egli ha con l'espressionismo e per l'influenza del suo teatro (agli antipodi della «belle époque») sul teatro moderno, ma anche a livello di pubblico medio per il dramma *Il padre* che è stato inscenato dallo Stabile di Torino e, nello scorso settembre, da Ingmar Bergman al Festival internazionale di prosa a Venezia.

Proprio con una strindberghiana sequenza de *Il posto delle fragole* di Bergman si è aperto il servizio di Cimnaghi e Prosperi: la sequenza allucinante e bellissima con cui s'inizia il film. Il vecchio protagonista che ha l'incubo della città deserta, dell'orologio senza lancette, dell'uomo senza volto, del carrozzone funebre che perde la bara, del cadavere che ha la sua stessa faccia... In seguito la trasmissione ha cercato di portare dignitosamente a termine in circa trenta minuti la disperata impresa di offrire il ritratto di Strindberg uomo (dal complesso del «figlio della serva» in avanti, i varii matrimoni, le varie crisi ecc. ecc.) e di Strindberg artista, ossia del romanziere e soprattutto del commediografo.

Non possiamo che ripetere quel che abbiamo scritto la settimana scorsa per il numero su Céline: in mezz'ora non si può avere la pretesa di esporre a una platea composita, che non sa o che sa solo molto approssimativamente, una figura complessa come Strindberg; necessariamente si devono saltare troppe cose (anche se si fanno i miracoli di stipare nel breve spazio una scena de *La danza di morte* e la chiusura di *Temporale*) e fatalmente si tende ad una sintesi della vita, del pensiero e dell'opera, sintesi che sarà il distillato di uno sforzo intellettuale più che rispettabile, che sarà un piccolo capolavoro di ingegnosità culturale, ma che finirà col rivolgersi non agli spettatori sprovveduti — scopo primo del programma, unica sua ragion d'essere — ma agli spettatori più preparati, che già sanno chi è Strindberg e cosa ha fatto, e che dalla trasmissione in sostanza traggono scarso o nullo beneficio.

Il problema non è lieve. Come non lieve è l'altra annosa questione, quella dell'orario. Aguzzare l'attenzione per i tormenti di Strindberg dalle 23 in avanti è impresa dura. E' lo stesso che ascoltare sul «Nazionale» della radio Mozart alle 6 del mattino (in programma ieri); il «Divertimento k. 113» è delizioso, ma per chi ha la testa rintronata di sonno le souvi melodie di Wolfgang Amadeus e lo stridio di un catenaccio arrugginito più o meno si equivalgono.

* *

E' giunta senza stanchezza alla settima puntata la bella inchiesta *Islam* di Folco Quilici. Stavolta si è parlato dell'espansione, violenta o pacifica, della civiltà musulmana in Oriente. Come di consueto l'informazione dotta — non elargita mai, comunque, in forma pedante — è stata vagliata con scene pittoresche e immagini di templi in rovina, di statue gigantesche.

Altre trasmissioni della serata: pugni (massimi) da Torino in ripresa diretta e un colorito film d'avventure — e non aveva ambizioni al di fuori di un certo dinamismo scanzonato con un pizzico di convenzionale dramma patetico nel finale — firmato da Philippe De Broca, noto per il fortunato *Uomo di Rio*. Anche qui c'era Belmondo, in un'esibizione più che altro atletica, e Claudia Cardinale, decorativa.

* *

Stasera ancora un numero della serie *Di fronte alla legge*: andrà in onda *La mosca mora* ovvero *Querela per diffamazione*, con Arnoldo Foà.

Sul «secondo» il *Rischiatutto* con Bongiorno e il sacrestano invincibile che stavolta dovrà vedersela con un altro sacrestano.

Radio: sul «nazionale» alle 21 *Patetica* di Ciaikowski (direttore David Oistrakh); sul «secondo» alle 22 *Interpreti a confronto*; sul «terzo» alle 20,15 *La clemenza di Tito* di Mozart.

u. bz.

Una mostra felina a «Torino-Esposizioni»

Sabato 5 e domenica 6 dicembre il palazzo di Torino-Esposizioni sarà invaso dai gatti. Felini curiosissimi, di alta genealogia, provenienti da vari Paesi europei e asiatici; e gatti di più modeste ingnaggio, ma sempre di particolare bellezza: gatti a pelo lungo e corto, con occhi arancio, blu, verdi, marmorizzati; gatti di razza persiana, siamese, abissina, birmana, burmese e, naturalmente, europea. Le iscrizioni si chiuderanno il 26 novembre. Le informazioni si possono chiedere alla Sezione felinofila, via Principi d'Acaja 20, Telefono 753.827.

L'assemblea dei cantanti ha confermato lo sciopero

Sabato niente Canzonissima?

L'ultimo tentativo per salvare la trasmissione dovrebbe essere compiuto stamattina, in un incontro fra i sindacati e la tv - Ma al presidente dei cantanti, Claudio Villa, non è stato trasmesso l'invito: la Rai non riconosce la confederazione artisti dello spettacolo, che si è scissa dalle grandi organizzazioni sindacali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Sabato prossimo Canzonissima non si farà, a meno che domani si raggiunga un accordo *in extremis*. L'ultima possibilità di intesa è offerta da un incontro che dovrebbe avvenire domattina alle dieci tra i rappresentanti della Rai-tv, il presidente dell'Unione cantanti Claudio Villa e gli esponenti del settore spettacolo della Cgil, della Cisl e della Uil. Ma Villa, fino a questa sera, non ha ancora ricevuto l'invito: la Rai-tv non riconosce la Confederazione sindacale alla quale aderisce l'Unione cantanti, la Cisas.

Le sorti del più popolare *show* televisivo sembrano legate al dissidio esistente fra le varie organizzazioni sindacali che si occupano dello spettacolo. Cgil, Cisl e Uil non vogliono sedersi al tavolo delle trattative con la Cisas di Claudio Villa, e le trattative non possono cominciare se non sono presenti i cantanti che Villa rappresenta.

Anche tra i cantanti, però non c'è accordo unanime. Nella sede della Cisas, si sono riuniti oggi i direttivi delle Unioni interessate allo sciopero. L'assemblea ha deciso di tenere sedute permanenti, nominando un comitato di agitazione, e confermando lo sciopero di cantanti, direttori d'orchestra, complessi di musica leggera, presentatori e di tutte le altre categorie dello spettacolo a partire dal 21 novembre. Questa decisione rischia di creare una rottura all'interno dell'Unione cantanti, che stasera appare spezzata in due gruppi, capeggiati da Villa e Morandi. Claudio Villa sostiene la Cisas, che l'ha eletto presidente dell'Uci; Gianni Morandi si è impegnato per ottenere a favore dei suoi colleghi, l'appoggio della Cgil, Cisl e Uil.

Villa stasera è a Viterbo, impegnato nelle prove del suo nuovo spettacolo teatrale. Nella sede del sindacato continuano le riunioni per trovare una soluzione all'intricato problema, qualcuno sta tentando di staccare l'Unione cantanti dalla Cisas: questo permetterebbe a Villa di partecipare alla riunione di domattina. Ma la Giunta confederale della Cisas si batte per evitare questa rottura: nei giorni scorsi l'organizzazione ha già perso l'Unione attori, l'Unione concertisti e l'Unione artisti lirici.

Se i cantanti sciopereranno, la Rai-Tv sostituirà Canzonissima con un programma filmato.

Prosegue lo spoglio delle cartoline riguardanti la trasmissione di sabato scorso, ultima del girone eliminatorio. Claudio Villa e Gigliola Cinquetti sono largamente in vantaggio sulle coppie Gagliardi-Rosanna Fratello e Bongusto-Nada che, per ora, risultano appaiate. Al centro raccolta sono già pervenute oltre 650 mila cartoline. Il voto del pubblico deciderà il nome del cantante (Gagliardi o Bongusto) che ancora manca all'elenco dei concorrenti per la trasmissione di sabato prossimo. Gli altri sette già impegnati, se non ci sarà lo sciopero, sono Gianni Morandi, Nino Ferrer, Tony Del Monaco, Dalida, Patty Pravo, Carmen Villani e Caterina Caselli.

e. b.

Anche lei sarà "Margherita,,

Roma. Rossella Falk sarà la seconda «signora delle camelie» della stagione italiana (Tel.)

Incontro con l'attrice, negli studi televisivi

La Falk: "Tornerò con i Giovani,,

Impegnata nelle riprese della «Signora delle Camelie», non è soddisfatta del personaggio - Rimpiange le recite in teatro con De Lullo, Valli e la Albani: rifaranno compagnia, anche a costo di ripartire da zero: non rinunceranno al «perfezionismo»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

«L'interpretazione della *Dama delle Camelie* di Greta Garbo è quella che tutti ricordano. Il confronto sarà inevitabile, e la prospettiva non mi fa minimamente piacere — *dichiara imbronciata Rossella Falk, che in uno studio televisivo sta registrando una delle scene finali della commedia che Dumas trasse dal suo celebre romanzo* —. Per di più, ogni tanto, qualcuno avanza l'idea di una certa somiglianza fisica fra me e "la divina". A parte il fatto che ambedue abbiamo 42 di piede, io non vedo che cos'altro ci sia in comune fra di noi».

Il volto pallido e spigoloso, la parrucca bionda tutta frivoli ricciolì che scendono intorno alle gote fin sulle spalle, l'abito nero spumeggiante di trine e piume, la figura sottile e nervosa innumerevoli sono le contraddizioni fra il romantico personaggio di Margherita Gauthier e la brusca moderna personalità dell'attrice.

Personaggi romantici

Di questo lavoro sono profondamente entusiasta. «L'idea di portare la "La Dama delle Camelie" sulla scena non mi era mai venuta — *dice* — Me l'ha offerta la Tv ed ho accettato, dopo tante insistenze. Ma diciotto giorni di prove sono troppo pochi, una pazzia anzi: per allestire lo stesso spettacolo in teatro, si impiega almeno il doppio di tempo. Inoltre, anche fisicamente, non mi sento molto in ruolo. Non è un caso che personaggi romantici non ne abbia mai interpretati. Ma anche questa è un'esperienza, forse è giusto che un'attrice provi a fare un po' di tutto».

Rossella Falk non è nuova agli studi televisivi, è però la prima volta che lavora con una compagnia ed un regista diversi da quelli che da quindici anni sono i suoi partners fissi: Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Elsa Albani. Il loro gruppo quest'anno si è sciolto. Per difficoltà finanziarie ha rinunciato a presentarsi al pubblico, nonostante i consensi e la stima che sempre gli sono stati riservati. Ciascuno di loro ha preso la propria strada per la stagione '70-'71: De Lullo firma due regie operistiche in America, Valli prende parte a qualche film, la Falk e l'Albani hanno accettato scritture in tv.

Costi troppo alti

«Ma ciascuno di noi è profondamente infelice — *dichiara l'attrice.* — Avevamo fatto un patto: che nessuno recitasse in teatro separatamente dagli altri, nonostante avessimo avuto delle offerte. Però ci siamo accorti che il teatro ci manca molto, ci manca il lavoro in comune, le discussioni, la preparazione di uno spettacolo, la vita che insieme vivevamo recitando e girando per l'Italia. Così abbiamo tenuto una riunione. E' stato deciso che, ad ogni costo, l'anno prossimo torneremo a fare compagnia».

La decisione di non lavorare per questa stagione è stata determinata da alcuni dati obbiettivi: alti costi di gestione, inadeguatezza degli interventi governativi, ritardi nelle sovvenzioni, carenze legislative, tutti questi elementi permangono. Non siete quindi voi che in un qualche modo dovete fare un'autocritica e proporvi obbiettivi diversi, magari un nuovo repertorio, un nuovo pubblico, da affrontare, nuove sale in cui agire?

«Se l'accusa che dovremmo rivolgerci è quella di perfezionismo, allora le dirò che non ci teniamo affatto a disfarcene e, in questo senso, siamo degli aristocratici marci. Lavorare sempre tesi a superarci, in un'atmosfera esclusiva, nostra, di affiatamento e di intesa profonda, è stata la nostra regola professionale e di vita. L'abbiamo sempre rispettata e non intendiamo cambiare ora. Se invece le sovvenzioni governative non saranno sufficienti, pur di recitare, siamo disposti a cambiare tutto. Ricominceremo daccapo, come dei debuttanti. Reciteremo in qualche teatrino di periferia, in una cantina. Rinunceremo alle scenografie. Punteremo sui copioni a pochi personaggi. Tanto, il successo di uno spettacolo, secondo noi, è soprattutto merito degli interpreti».

Sono ventidue anni che lei recita, vive quindi orari particolari, coglie ogni sera i segni della popolarità e della ammirazione del pubblico. Di colpo si è trovata senza niente di tutto questo fra le mani. Quali sono le sue reazioni?

Visite agli amici

«Per fortuna so che questa è solo una parentesi. La prospettiva del ritorno in palcoscenico fra un anno mi rende tollerabile il lavoro alla radio e in tv, mi fa apprezzare piaceri cui prima non potevo dedicarmi. Viaggio di più. Sono libera di prendere un aereo e andare a far visita a degli amici. Ho messo su una casa in campagna e sono alle prese con problemi affascinanti: la vendemmia, la pulitura delle botti, il riscaldamento della piscina. Ho scoperto il piacere di andare a caccia. Mi sono messa addirittura a giocare a golf».

Nessuna inquietudine, quindi? Nessun rimpianto o magari malinconico ripensamento?

«Ma no, ma no. Sembro una donna inquieta e tormentata, perché ho il fisico adatto, il viso scavato. Ma sono un tipo tranquillo, non ho un atteggiamento polemico verso la vita, di ogni situazione vedo il lato migliore. Non rinnego niente di quello che ho fatto, anche gli errori che ho commessi sono serviti a qualcosa».

Liliana Madeo

Domani al Carignano

Lo scrittore Gore Vidal ai Venerdì Letterari

Domani alle 18 al Teatro Carignano s'inaugureranno i «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana. Parlerà lo scrittore americano Gore Vidal su «Ultime opportunità per salvare l'umanità». Sarà la prima conferenza di una serie che raccoglie quattordici esponenti del mondo della cultura: letterati, economisti, sociologi.

Vidal è noto al grande pubblico per il romanzo *Myra Breckinridge*, una satira dell'erotismo e di alcuni aspetti della società americana, ma è conosciuto anche per la sua attività di uomo politico e commediografo. Lo scrittore, che fece parte del *clan* dei Kennedy e fu acerbo polemista contro la politica di Johnson, abita attualmente a Roma. La sua conferenza, in lingua italiana sarà seguita da un dibattito: tratterà la difesa dell'ambiente umano. Vidal porterà la sua conversazione, nei giorni seguenti, a Trieste, Milano, Roma, Palermo e Bari.

New York, 18 novembre — La «Walt Disney» ha registrato nel 1969, un incasso lordo di 167 milioni di dollari, con un profitto netto di 22,4 milioni (circa quattordici miliardi di lire).

Splendido Beethoven col Quartetto italiano

In quest'anno di celebrazioni beethoveniane il Quartetto Italiano eseguisce in vari concerti l'integrale dei sedici *Quartetti*, con la *Grande Fuga* che fa diciassette. A Torino, due giorni dopo la data esatta del secondo centenario della nascita di Beethoven, ha suonato un audace compendio di quell'ineguagliabile tesoro musicale: il primo e l'ultimo *Quartetto*, e la *Grande Fuga*. E poiché l'ultimo *Quartetto* è più corto del primo, ha rovesciato l'ordine cronologico, associando nella parte del programma l'op. 135 e l'op. 133 (la *Grande Fuga*) e assegnando al primo *Quartetto* dell'op. 18 (che in realtà non è proprio il primo in ordine cronologico di composizione) il compito di concludere il concerto. Un piccolo controsenso, destinato a far sembrare il *Quartetto* giovanile ancor più semplice di quanto realmente sia. Ma la qualità dell'esecuzione sia delle due opere mature che di quella giovanile fu tale da dissipare ogni obiezione.

Come tessere ancora l'elogio di Paolo Borciani, di Elisa Pegreffi, di Piero Farulli e di Franco Rossi? Sono un documento vivente — insieme al Trio di Trieste, all'ex-Quintetto Chigiano — della via italiana alla musica da camera, che una leggenda ottocentesca, difesa anche da Verdi, voleva preclusa alle attitudini musicali del nostro paese. Suonano bene come i più grandi Quartetti del mondo, e in più ci mettono tutta l'anima, come nessun altro riesce a fare. Il dominio completo della lettura musicale li rende trasparenti e permeabili allo spirito della composizione. Ogni volta che si ascoltano si rinnova la meraviglia per quella loro facoltà addirittura medianica di «trovarsi» nel tessuto della partitura. Si pensa — ma il paragone è meschino e tronco inferiore alla qualità dell'arte — a quei giocatori di calcio favolosamente affiatati che si «sentono» a distanza di cinquanta metri, e dove uno lancia la palla, l'altro è immancabile a riceverla, e non si capisce se sia il secondo che prevede dove il lancio andrà a finire, o se sia il primo che intuisce dove il suo compagno si troverà solo e pizzicato.

Loro, i nostri quartettisti, si trovano al buio, senza mai cercarsi (solo una triplice sbirciatina di intesa a Borciani negli attacchi compatti); si passano il filo del discorso, raccogliendolo a occhi chiusi, con una tale continuità che parrebbero uno strumento solo, se poi non entrassero in gioco le singole personalità, la vocazione cantabile ed espressiva dei due strumenti centrali, il sostegno morbido e sicuro del violoncello, e la guida assidua del primo violino che li tira, li spinge, li incalza, li sprona, ed istituisce per tutti la via maestra del ritmo.

All'inizio della *Fuga* vera e propria, dopo le trenta battute d'introduzione, entrano uno dopo l'altro nella mischia del contrappunto, come cavalieri in una battaglia, e per un attimo sembra quasi che spariscano nel fumo, nei lampi, nelle scintille scoccate dagli acciari. Ma tosto a poco a poco li ritrovi, ognuno al suo posto, a dipanare infaticabili quella matassa di filo spinato che è il corso tempestoso della straordinaria composizione.

Una sala piena ha seguito con passione l'eccezionale concerto, e con l'insistenza degli applausi ha ottenuto un dono fuori programma, cioè un tempo dell'op. 95.

m. m.

LE PRIME SULLO SCHERMO

Il contestatore nell'imbarazzo

(*Astor*) — Essere o non essere «contestatore»? Il protagonista di *L'impossibilità di essere normale* oscilla tra i due poli e la sua «anormalità» finisce qui. Che la contestazione studentesca sia ormai diventata un contenuto spettacolare fra i tanti, appare chiaro nel film che Richard Rush, un ottimo artigiano, ha tratto da un romanzo di Ken Kobb: nel quale il problema, su cui il regista non ha sostanzialmente nulla da dire e molto invece da romanzeggiare, si svuota a mero fenomeno, accompagnato per di più, come succede quando i fatti sono presi separatamente dalle idee, da una buona dose d'ambiguità.

Quasi trentenne, povero, risoluto a laurearsi per guadagnarsi la vita come insegnante delle medie, Harry Bailey, studente nel Lane Community College di Eugene (Oregon), rinuncia all'attivismo per lo studio, persuaso com'è che la riforma della società presupponga quella dei maestri. Il difficile è farlo intendere ai suoi compagni rivoluzionari, che lo considerano un traditore, e più alla sua ragazza, Jan, che non perdonandogli d'aver lasciato il ruolo di capo contestatore per quello di ragazzo «normale», per dispetto, con incoerenza tutta femminile, si mette ad amoreggiare con un professionista di schietta marca borghese.

Rimasto solo, ma sempre sostenuto dal proposito che s'è detto, Harry si presenta alla commissione per gli esami di laurea, proprio la mattina che il *college* è cinto d'assedio dagli studenti minaccianti. Alle prime domande risponde bene, ma poi il professore di lettere, visibilmente omosessuale, vorrebbe strappare al candidato l'ammissione che Francis Scott Fitzgerald (per l'appunto l'autore preferito di Harry) fosse stato un invertito. Il giovanotto non ne vuol sapere, il professore insiste, il «dialogo» diventa un diverbio poi una rissa. E proprio allora che Harry ha perduto completamente le staffe, gli studenti contestatori, rotti i cordoni della polizia, invadono il *college*.

Siamo nel campo segnato da *If, Fragole e sangue* e altre pellicole sulla contestazione studentesca; ma rispetto alle prime, il mordente di *Getting Straight* (titolo originale) è infinitamente minore. Lo spettacolo è ricco, ben particolareggiato (entra in fuoco anche il «corpo insegnante»), e prescindendo da vuoti teatrali, tirate polemiche e ingombrici erotico-sentimentali, addirittura divertente; ma sul tema di fondo non sembra che il regista abbia altra disposizione che quella di stare a vedere. Mancando un punto di prospettiva ideologica, il film presta il fianco persino a interpretazioni satiriche (il protagonista truccato alla Groucho Marx, le incongruenze di Jan, la sequenza dell'esame di laurea), ma neppure questo suffragato da toni recisi, e in ogni caso contraddette da scene di crudo realismo come quelle delle cariche della polizia. Eccellente Elliot Gould (uno degli interpreti di *Mash*) nei panni del protagonista, affiancato da una Candice Bergen tutta di maniera.

l. p.

Nel corso di una significativa cerimonia che ha avuto luogo a Roma alla presenza di Mr. André Lahillonne, Presidente del Comitato del Buon Gusto Francese e di altre autorità italiane, è stata assegnata la Coupe du Bon Goût Française 1970. Tra gli insigniti, l'Industria mobili DALL'AGNESE S.p.A. di Maron di Brugnera, prescelta per l'alta classe della Sua produzione e per i risultati raggiunti in campo europeo.

Nella foto: il Ministro del Tesoro on.le prof. M. Ferrari-Aggradi e il Cav. Luigi Dall'Agnese.

Morto l'architetto Pellegrini un animatore della cultura

(*mar. ber.*) S'è spento la notte scorsa a Torino, dov'era nato cinquantott'anni fa, l'architetto professor Enrico Pellegrini, ordinario di Composizione Architettonica (ex cattedra di Elementi di Architettura e Rilievo dei Monumenti) nella facoltà di Architettura del Politecnico torinese. Cresciuto in una famiglia di alta tradizione culturale, della quale erano stati rappresentanti insigni il filosofo Annibale Pastore ed il pittore Anton Maria Mucchi, suoi zii, giovanissimo aveva dato prova del suo versatile ingegno sia come costruttore di numerosi edifici a Torino, Roma e Sanremo, sia come assistente del prof. Muzio, sia — durante la Resistenza — come organizzatore di impianti e collegamenti ferroviari. Ma la sua vera vocazione, che tuttavia non intralciava la fitta attività edilizia del professionista, era l'insegnamento; e come docente universitario animatore entusiasta di intelligenze giovanili, lo ricorderanno con rimpianto e ammirazione i tanti allievi che fin dalla sua prima libera docenza del '45 ascoltarono le sue lezioni.

Appunto seguendo questa sua vocazione didattica, che gradatamente s'era andata rafforzando con lo studio di problemi estetici connessi con problemi morali e sociali, talché si potrebbe dire che egli s'era creata una sua propria «filosofia» dell'architettura, divenuto nel '63 direttore dell'Istituto di Elementi di Architettura e Rilievo dei Monumenti, aveva fondato nel '65 il «Centro Stampa» dell'Istituto stesso: cioè un vero e proprio organo editoriale per pubblicare, ad esclusivo scopo culturale, i risultati delle ricerche compiute dall'Istituto. Fu il primo esempio in Italia di un «Centro Stampa» universitario completamente autosufficiente, ad opera di docenti, assistenti, allievi, studiosi specialisti. Fino ad oggi esso ha prodotto ben 150 titoli.

Giustamente il Pellegrini era orgoglioso di questa sua creatura, che ci si augura continui a prosperare. Egli dirigeva inoltre *Il compasso*, rassegna trimestrale della facoltà di Architettura, e di recente era subentrato al Cavallari Murat nella direzione degli *Atti* della Società degli ingegneri e architetti.

Cincinnati ha realizzato IL TETTO DEI VOSTRI SOGNI

Ultra leggero (12Kgxmq) decorativo (15 colori indelebili) resistente al gelo, ai fumi, alla salsedine.

Resistente a tutti gli agenti atmosferici, compresi i forti venti. Coibente, ininfiammabile, stupendo.

GIN-FLEX (asphalt - shingles)

Tegole colorate, rivestite di materiale termoplastico e quarzo ceramizzato. Sono meravigliose, giovani. Diverse da qualsiasi altro tipo conosciuto.

Nessuna improvvisazione: sono fabbricate con 70 anni di esperienza USA. Le avrete certamente notate a New York o nei films americani.

Architetto prima di decidere i colori della facciata, delle pareti o delle tappezzerie, scelga il colore del tetto... creda, ne vale la pena.

Richiedete il ricco catalogo a colori alla
COMPAGNIA ITALIANA CINCINNATI
20159 MILANO - V.le Stelvio 13 - Tel. 67.68.41

PREMIO MERCURIO D'ORO 1970

LA BP ITALIANA S.p.A.
cerca per la Raffineria di Volpiano (To)
Ingegnere chimico
per la posizione di PROCESS ENGINEER
Requisiti:
— Età massima 30 anni
— Esperienza di 1 o 2 anni in settore operativo e/o tecnico di raffineria di petrolio o nella progettazione di processo di impianti petroliferi
— Buona conoscenza della lingua inglese.
Saranno vagliate anche le candidature di neo laureati in possesso di buona votazione di laurea e che abbiano frequentato corsi di interesse aziendale.
Si prega di inviare il curriculum vitae con richieste economiche a titolo indicativo a: BP Italiana S.p.A. - Direzione del Personale - Ufficio Selezione - Via G. Fara 41 - 20124 Milano.

Grande azienda alimentare
cerca per la filiale di Torino
Operai di magazzino
Convocazione immediata.
Tel. 241.966 - 241.229

IMPORTANTE COTONIFICIO LOMBARDIA
cerca
RESPONSABILE TECNICO
Richiedesi esperienza pluriennale nella funzione estesa all'impiego di fibre sintetiche ed artificiali.
Inviare curriculum, indicando pretese - garanzie di massima riservatezza, a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 25 — 20100 MILANO

LA BREDA TERMOMECCANICA E LOCOMOTIVE CERCA
saldatori elettrici
specializzati in saldature di acciaio al carbonio, acciaio inossidabile, inconel, altri materiali non ferrosi per il suo stabilimento di Milano-Sesto S. Giovanni.
Si assicura stabilità di occupazione, buona remunerazione, mensa interna e possibilità di usufruire di facilitazioni di viaggio e alloggio.
Presentarsi o inviare domanda al Breda Termomeccanica e Locomotive - Ufficio del Personale - Viale Sarca n. 336 - 20126 MILANO.

ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO
riscaldatori istantanei
da 18.000 a 160.000 cal/h.
arcom
CHERASCO (CN) - Tl. 48.050
RISCALDANO — ESSICCANO — ASCIUGANO
CAPANNONI - CANTIERI - CARROZZERIE - MAGAZZINI AUTORIMESSE - DEPOSITI - DOKS - ecc.
TORINO tel. 878.412 | COSSATO (VC) tel. 93.050
PINEROLO tel. 22.056 | IVREA tel. 27.250
FELETTO tel. 25.28 | ASTI tel. 82.184
CARMAGNOLA tel. 970.727 | ALESSANDRIA tel. 31.058
IVREA tel. 47.801 | CASTELLAZZO BORMIDA (AL) tel. 72.491 - 72.421 - 72.224
MONZA tel. 37.07 | MILANO tel. 406.313
SI EFFETTUANO NOLEGGI
ABCIUGANO — RISCALDANO — SGELANO

XI
BIAS XI CONVEGNO-MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE
20-26 NOVEMBRE 1970 QUARTIERE FIERA DI MILANO
Ingressi: Piazzale Carlo Magno e via Gattamelata
CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI
23-24-25 CONVEGNO INTERNAZIONALE DELL'AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE
25-26 CONVEGNO "L'AUTOMAZIONE NEI TRASPORTI TERRESTRI"
20-21-23-26 CONFERENZE TECNICHE

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via E. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 1b
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
PADOVA	Galleria Exe 5no 5
BOLZANO	Via Perathoner 30
TRENTO	Piazza Lodroni 1
NAPOLI	Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità SpA. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità SpA (via Bonta 80 e via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24057 Torino. Esso risulta dal prezzario del numero delle parole ognuna delle quali, adoperando unicamente componenti per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'aliquota. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo tolto a quella iniziale e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» lo «Stampa Sera» del Lunedì e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è previsto solo la sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci commerciali in cornice: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa commerciali in cornice: tariffa lire 900 per parola. La data fissa e accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o transazioni. Coloro che desiderano ricevere risposte ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n.... Torino», computando per sei parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunci deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 800 per le spese di recapito della corrispondenza a colora che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità SpA, in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle unicamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate a raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO sega stampi 400 tonnellate. Tel. 992.209.

AFFILATRICI smerigliatrici politrici troncatrici impianti saldatrici elettriche piegatrici. Frapolli, via Nizza 52.

CAPANNONI autobus metallici prefabbricati, vendere lino 200 mq. Telefonare 493.268 Venaria.

ESSICCATOIO mais ql 200 giorno no stoppa Hp 4 ottimo funzionamento semimuovo garanzie vendo. Telefonare 93.18 Moretta, provincia Cuneo.

GENERATORE aria calda 200 mila cal. vera occasione cercasi uno. Telefonare 721.938.

OFFICINA vende trapani radiali Sole Fiat Juro 50/60. Telefonare 902.602.

PER cessata attività vendonsi macchine utensili per ferro legno e cuoio. Stappano, via Rivarolo 33. Telefonare 268.071.

PIASTRELLE smaltate per pavimenti e rivestimenti, vasto assortimento, vendonsi al costo. Piccole partite riscompilate liquidansi metà prezzo. Materiali prima scelta, Giordano Bruno 85. Telefonare 677.150.

RIEMPITRICE per polveri semiautomatica d'occasione acquistasi. Scrivere: Arci, Casella Postale 92, Torino.

SVENDO in blocco grande quantitativo materiale decorativo natalizio e pubblicitario per supermercati. Telefonare 904.231.

TRAPANO, fresatrice, tornio medio, buone condizioni acquisterei contanti. Telefonare 673.837.

VENDESI capannone metallico smontabile 18 x 25. Telef. 330.733.

② Artigianato

CENTRALI termiche mesano anvolto, opere murarie, progetti, preventivi. Telefono 379.972.

DECORATORE piemontese eseguisce alloggi 15.000 camera, facilitazioni sopralluogo, visite, colleudi/uliv. Telefonare ore 12/13 - 19/21 - 011/5.

OFFICINA attrezzata eseguo con inimitabile specialità lavorazioni varie. Telefonare ore 607.

TERMOIMPIANTI, caldaie bruciatori gasolio, serbatoi, scavi, opere murarie. Telef. 595.580.

CEDESI avviatissima autorimessa 90 macchine, officina riparazioni Acf 5. Paolo, ottimo affare. Tel. 558.286.

CEDESI avviato negozio calzature con risolfitrice ottimo affare. Tel. 789.982 ore pasti.

CEDESI bar ristorante centrale incasso 72.000.000 annui, eventuale gestione. Telef. 460.994.

CEDESI drogheria con lavorazione su corso, Circonvalla. Tel. 598.654.

CEDESI drogheria per ritiro attività a diretto persona sola. Tel. 747.219.

CEDESI drogheria zona Mercati Nuovi, ampi locali. Tel. 690.210.

CEDESI lavoria strada Settimo. Telefonare 243.198.

CEDESI rivendita autonoleggio con autisti. Tel. 595.526, ore ufficio.

CEDESI locale notturno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4436 — 10100 Torino».

CEDESI negozio gommista vicinanze mercato frutta 10 milioni cedesi privatamente. Tel. 788.953.

CEDESI osteria Pia per cagioni di famiglia. Tel. 732.048.

CEDESI pensione signorile centralissima 6 camere acqua corrente, salone, lavatrici, avviatissima, ottimo commercio. Tel. 545.117.

CEDO confezioni lisbi modernamente arredato zona commerciale. Telefonare 189.340, ore pasti.

CEDO negozio boutique maglierie biancheria uomo. Tel. 298.495.

CEDO salumeria Italia '61. Telefonare 694.341.

COLORI a cerato impresso e demagliato cedesi per decennale avviamento ottima posizione Barriera Milano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 50 — 10100 Torino».

COMMESTIBILI salumi rivendita pane cinema Torino. Posizione interno passeggio, incasso fortemente incrementabile. Cedo, 5 milioni 500 mila. Tarano - 694.186.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede rivendita giornali, cartoleria, tabacchi, 360 mila lorde mensili controllatissimi. Trattabili 11 milioni 800 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede rivendita pane. Affittasi Zona Mirafiori. Trattabili 4 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissima boutique, 350 mila lorde mensili. Trattabili 3 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissima macelleria. Piazza. Oltre 700 mila settimanali.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale bar automatico. 300 mila nette mensili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede affettatrice salumeria, 80 mila giornaliere dimostrabili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa ritiro commercio, centralissima panetteria. Giro affari affermato. Adatto grande complesso lussuoso, ristorante, autoscuola.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede modernissima gastronomia-salumeria. 400 mila giornaliere. Buon utile. Trattabilissimi.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede boutique, 600 mila lorde mensili. Trattabili 9 milioni. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede autolavaggio, Crocetta, 200 macchine. Media 8000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata commestibili centrale. Ottimo guadagno. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moto laboratorio polveri acque da tavola. Marchio depositato.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata autorimessa. Officina. Trattabili 6 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata macelleria-salumeria. Ottimo stazione. Merce facilitata. Trattabili 4 milioni 300 mila. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede, causa salute, attrezzatissima officina stampaggio materie plastiche. Gire affari potenziale oltre 100 milioni. Ottima clientela.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede ristorante bar. Conduzione facilitata. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede impresa pulizie, abbigliamento, 650 mila nette mensili documentabili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno ristorante. 12 mila coperti annuali. Buon utile. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede frutta-verdura, 700 mila nette mensili. Trattabili 9 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede alimentari moderno 60.000 giornaliere, trattabili 1.300.000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super, angolare, moderno. Bigliardo. Utile 1 milione mensile. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede in Rivalghera, bisogna pensione, villa 10 camere, 4 servizi. Trattabili 50.000.000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede commestibili centro San Paolo, 90.000 giornaliere.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede drogheria, 90.000 giornaliere. Zona Vittaliera. Eventuale permuta alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata rivendita pane-pasticceria-caffetteria. Alloggio annesso. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale (positio). Bar rinomato. Clientela scelta.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede casalinghi posizione centralissima. 130.000 giornaliere. Affittasi.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede rivendita pane, 33.000 giornaliere garantite. Alloggio. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar trattenimento, 25.000 giornaliere aumentabili. Stabilenti 2.000.000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata elegante boutique della biancheria. Via Roma. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede macelleria bovina. 850.000 settimanali facilmente incrementabili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede salumeria-rosticceria. Unico nello stesso genere. Elevatissimo giro d'affari. Ampia clientela. Lire 15 milioni. Fasano - 694.180.

250.000 licenza vino per asporto vendo. Tel. 722.525.

HOTEL 2ª categoria litoraneale, primaria centro vallesino Val Susa: 34 camere con bagno, ristorante bar attrezzatissimo 3000 mq terreno, 8000 presenze annue vendesi con immobile. 270 milioni. L'immobiliare. Tel. 505.290.

INTRODUTTIAMO prodotti industrie, proprie esclusività vendibile, garantite, ottimi affari. 441.109.

LATTERIA attrezzatissima estrema in corso cedesi causa malattia. Telefonare 557.915.

LATTERIA avviata per cessazione di commercio cedesi. Tel. 682.264.

LATTERIA 80.000 quintalatore avviatissima centrale cedesi 1.000.000 Tel. 311.252, 317.280.

LICENZA latteria cedo piazzata zona centrale adatta anche bottiglieria formaggi. Tel. 367.650.

LORIO corso Francia 92 cede alimentari dalla vendita 4 milioni. Fasano - 694.180.

LORIO corso Francia 92 cede rivendita pane trentennale ottima zona.

LORIO corso Francia 92 cede bar enotecnico centralissimo ottima zona.

LORIO corso Francia 92 cede panetteria avviatissima fronte fermata ottima redditto.

LORIO corso Francia 92 cede alimentari frutta verdura centrale 80 mila giornaliere.

MOTIVI salute cedesi avviata salumeria gastronomia. Tel. 322.468.

MOTIVI salute cedesi bar-ristorante caffetteria locale nuovi. Torino. Telefonare 332.824.

MERCERIA confezione signora S. Paolo elevato incasso incrementabile. A. Adatto persona sola. Stabile, reale. 2 milioni 200 mila. Fasano - 694.180.

PANETTERIA forno moderno vendo zero 900 Lanelli. Tel. 681.767.

PANIFICIO vendo in Torino. Telefonare 852.952.

PASTICCERIA cedesi per trasferimento. Telefonare 740.804.

PASTICCERIA pizzeria bar, importantissima azienda annuale. 30 dipendenti, moderna. Incasso annuo 260 milioni. Richiesti. 120 milioni. Fasano - 694.180.

PASTIFICIO cedesi avviatissima azienda, adatto famiglia. Tel. 694.359.

PASTIFICIO ottima posizione S. Salvario, avviatissimo, buon incasso incrementabile. Ristrutturazione. Piccolo commercio, cedo 3 milioni 200 mila trattabili. Fasano - 694.180.

PENSIONE Riviera Levante arredamento moderno bar panoramicissima cedesi 15.000.000. Savoi, via Garibaldi 5.

PETTINATRICE vende negozio zona S. Paolo. Tel. 332.790 554.094.

PROFUMERIA accreditatissima zona Mercati Generali, grandioso salone estetica modernissima, buon incasso fortemente incrementabile. Cedo 38 milioni. Fasano - 694.180.

RISTORANTE bar caratteristico, cucina tipica specialità internazionali. Formidabile attrezzatura ultramoderna. Grossa zona attività, cedesi 35 milioni. Fasano - 694.180.

RISTORANTE bar tavola calda adiacenze Torino, brillante posizione, modernissimo, 130 coperti, reddito elevato. Cedesi 55 milioni dimostrabile. Fasano - 694.180.

RISTORANTE sala da ballo Settimo, estate attiva cedesi facilitazioni. Telefonare 302.234.

RITIRO commercio vendo panificio zona popolare forno incasso. Telefonare 677.828.

RIVENDITA pane eccezionalmente cedesi. Tel. 287.369.

SALUMERIA forte incasso vendo. Pagamento comodo. Tel. 677.828-61.924.

SALUMERIA gastronomia centralissima Bertola lavorazione carni attrezzatura modernissima buon incasso incrementabile. Sicuro reddito veloci. Telefonare 708.747.

SALUMERIA gastronomia zona Martinetto posizione forte espansione, attrezzatissima. Buon incasso incrementabile. Cede 5 milioni 800 mila dilazionando. Fasano - 694.180.

SELF service alimentare, ottima zona commerciale, grandioso locale, media incasso giornaliero 350 mila. Cede 10 milioni trattabili. Fasano - 694.180.

SVENDO modernissima salumeria forte incasso alloggio magazzino garage. Telefonare 647.254.

TABACCHERIA cintura Torino levata 2.500.000 mila 12.000.000 annui cedesi dilazionando. Fasano 341.090.

TABACCHERIA levata 1.500.000 netti 6.000.000 annui cedesi facilitando. Fasano 341.090.

TABACCHERIA 2 milioni 300 mila tenuta, incasso 600 mila giornaliere, zona forte passaggio cedo dilazionando. Telefonare 537.213 - 517.200.

TAPPETI grossi arredamenti unica zona cintura Torino moderno affare cedesi 2.500.000. Fasano 341.090.

TESSUTI confezioni maglieria biancheria cintura Torino, impiatato, incasso mensile: 1 milione 500 mila lire. 14 milioni compreso merce. Fasano - 694.180.

TINTORIA scelta clientela cedesi. Telefonare 548.029, ore pasti.

TORREFAZIONE bar ottimo incasso, chiusura serale, cedesi. Tel. 745.341.

TORREFAZIONE centralissima incasso annuo dimostrabile 17 milioni cedesi. Telefonare 393.727 ore 13,30-19,30.

TORREFAZIONE nuova mitu affitta allocazione separazione cedo permuta con alloggio. Tel. 330.395.

VENDESI chiosco giornali con licenza cartoleria. Porta Nuova. Telefonare 530.124.

VENDESI latteria ottima posizione. Telefonare 737.519 ore pasti.

VENDESI negozio parrucchiera ben avviata Barriera Milano. Tel. 759.045, ore pasti.

VENDO negozio strumenti musicali dischi. Via S. Chiara 4. Tel. 518.043.

VENDO torrefazione bar ottimo affare. Telefonare 278.971.

VENDO tre brevetti molto originali inerenti impianti idraulici scarico cave o farci una combinazione per la lubrificazione. Tel. 270.295.

VENDONSI privatamente licenza bar analcolica, Mirafiori. Tel. 341.528.

VERNICIATURA metalli attrezzatissima, grandioso locale, ufficio, alloggio custode, elevatissimo giro d'affari. Anzianità, cede: 15 milioni. Fasano - 694.180.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggio contanti. Telefonare 503.290.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti immobiliare Torinese 545.518.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio privatamente contanti. Tel. 518.758.

A.A.A. A privato ultimi spaziosi alloggi Barriera Milano pronti subito 3-4 vani vende direttamente impresa. Via Bonelli 21 (corso Grosseto), telefono 596.051.

A.A.A. ACQUISTASI casa 10-20 alloggi. Telefonare 503.290.

A.A.A. ACQUISTASI contanti alloggetto libero presto. Tel. 343.115.

A.A. ACQUISTO in proprio alloggio pagamento immediato. Tel. 654.673.

A.A. AGENZIA acquista alloggetti assume incarichi vendita. Capello 532.780.

A.A. CENTRALISSIME libere subito, 4 camere, termobagno, L. 8.000.000. Telefonare 831.484.

A.A. FASANO 694.670, 694.180, vende tapidissime contanti vostri alloggi.

A. ACQUISTA alloggio piccolo, grande qualunque zona pagamento immediato. Telefonare 854.084.

A. ACQUISTO casa in Torino casetta cascinetta con terreno Torino dintorni. Telefonare 515.528.

A. ACQUISTO piccolo alloggetto camera servizi indipendente contanti. Telefonare 515.528.

A. ACQUISTO soffitte, oppure mansarde anche cantieri, eventualmente. Telefonare 552.780.

A. ADIACENTE piazza Statuto vendo vera occasione 1 camera tinello cucinino bagno, 3.940.000 sull. 1 milione 900.000 più mutuo. Consulcdile 533.322.

A. ADIACENTI piazza Rebaudengo, recentissimi, spaziosi, 1 camera tinello cucinino, da lire 5 milioni 500 mila; 2 camere tinello cucinino, 8 milioni 700 mila. Soli, 30% contanti. Consulcdile 533.322.

A. AERONAUTICA, ultima vera occasione, recente 1 camera, tinello, cucinino, bagno, 3.800.000; sull. 1.200.000 più mutuo, Consulcdile 533.322.

A. AL 15% meno degli altri cercati, in via Pastrengo 38-20 (alemanfacili, appartamenti che soddisfano ogni esigenza familiare, 1 camera tinello cucinino bagno, L. 6 milioni 200 mila; 2 camere tinello cucinino bagno, L. 9 milioni 500 mila. Posthume mutuo più dilazioni. Consulcdile 533.322.

A. CENTRALISSIMA camera con mansarda redditizia 1.400.000 facilitando. Torricasse 515.318.

A. CORSO Casale 8, vendo libero camera, cucina, ripostiglio 15-17.

A. CORSO Francia 73 (borgata Paradiso), via 2 zone a giardino, in palazzo dal sono prestigioso, di grandissima spaziosità, materiali e finizioni del massimo valore: 1-2-3 camere tinello servizi, da L. 5 milioni a camera, 30% mutuo più 20% dilazioni. Consulcdile 533.322.

A. CORSO Francia 171, prezzi incredibilmente buoni in palazzo altamente signorile: soluni, 2 camere, cucina, bagno, L. 13 milioni 300 mila; soluni, 3 camere, cucina, bagno, L. 16 milioni 500 mila, sufficienti 30% contanti più mutuo 10 anni. Consulcdile 533.322.

A. CORSO Giambone angolo corso Cincisco, recente spazioslissimo ultracentrevenienti: 4 camere, cucinetta, bagno, 12 milioni sull. 50% contanti più mutuo. Consulcdile 533.322.

A. CORSO Matteotti adiacente corso Re Umberto, vero affare: 4 camere, cucina, bagno, 7 milioni 900 mila sull. 4 milioni più mutuo. Consulcdile 533.322.

A. CROCETTA: 2 camere, tinello, servizi, vendesi 8 milioni. Tel. 681.694.

A. DIRETTAMENTE impresa SEAT vende appartamenti da 2 a 5 camere complete, doppi servizi, negozi, magazzini, box. Unico vendite camere via Pestrina angolo via Saluzzo. Telefonare 668.880.

A. DUE camere villeggiatura Cantoni, vendesi 900 mila. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8290 — 10100 Torino».

A. RARAMENTE capita un affare buono come questo in via Valgioia 27: 2 camere cucina bagno ascensore costruzione 1961, L. 6 milioni, sufficienti 2 milioni contanti più 2 milioni, mutuo 10% dilazioni 7 anni. Consulcdile 533.322.

A. REGINA Margherita vendo 2 alloggi di 4 camere sole libero e ampio terreno annesso rustricabile. Tel. 960.372.

A. VIA Barletta 71-75, signorilità, distinzione, convenienza. Posthume mutuo e dilazioni: 1 camera tinello cucinotto bagno, L. 5 milioni. 2 camere tinello cucinotto bagno L. 8 milioni 500 mila. 3 camere tinello cucinotto bagno, L. 11 milioni 700 mila. Consulcdile 533.322.

A. VIA dei Mercanti, soffitti superiori anche al 12%, convenientissimi: 2 camere cucina, lire 1 milione 800 mila; 3 camere cucina, lire 3 milioni 950 mila; 5 camere cucina bagno, lire 6 milioni 200 mila; negozio reddito 10% lire 2 milioni 700 mila; muri esistenti stesso investimento, lire 12 milioni 500 mila. Consulcdile 533.322.

(Continua a pag. 10)

Spazio riservato per i tuoi momenti diversi

...e il tuo momento diverso?
mettilo in cornice
con gli Spumanti Cinzano

Asti Cinzano
Morbido e carezzevole, riesce sempre ad aggiungere una nota di spumeggiante allegria.

Riserva Principe di Piemonte
Brillante e festoso sa essere, al tempo stesso, secco e autorevole.

domenica 22 novembre, scatta...

il trova casa

prenotatevi in tempo!

promozione vendite immobiliari
Gabetti s.p.a.
Torino via Mercantini 6 Tel. 57167
10 filiali in Italia

"IL TROVA CASA" è una nuova iniziativa che vi darà la possibilità di vedere, confrontare e valutare, tra le nostre varie disponibilità immobiliari. Un modernissimo pullman con personale specializzato vi condurrà, di volta in volta, in zone diverse di Torino. Per domenica abbiamo scelto le zone di Nizza - Lingotto - Torino Esposizioni - Italia '61 - Miraflori. Avrete così anche la possibilità di conoscere ed intrattenervi con i vostri "compagni di viaggio" e di scambiarvi opinioni sui vostri problemi-casa. Dopo il giro, chi desiderasse fissare un appuntamento per eventuali - trattative potrà rivolgersi ai funzionari addetti che cureranno un incontro nei giorni successivi.

Partenza de "IL TROVA CASA": ore 9,30 del giorno 22 novembre davanti alla nostra Filiale di Torino, in Via Mercantini n. 5.
Per prenotazioni telefonare al 57.67 (int. 18)

A conclusione del giro la CINZANO offrirà un drink.

Termine della visita prevista alle ore 12,30.

ANALISI

I regali di Natale

(Ci sono 1300 miliardi di «tredicesima» da spendere - Un quinto delle spese assorbito dai giocattoli)

Ci sono millecinquecento miliardi da spendere. Che cosa regaliamo? Ogni anno l'avvicinarsi di dicembre e della «tredicesima» muove non solo i pronostici e le preoccupazioni degli economisti, ma l'interesse degli psicologi e la curiosità dei profani, osservatori e partecipi del rituale fenomeno di prodigalità collettiva. Con la busta della «tredicesima» in tasca il cittadino, soddisfatti i suoi bisogni essenziali, pensa a fare e a ricevere regali. Non è forse il protagonista della civiltà dei consumi? Alla fine, interpreta la sua parte.

Non sono lontani gli anni in cui l'epoca delle feste coincideva con l'uso dei regali utili: la gerla di Babbo Natale sembrava confezionata in un negozio di mercerie, anche i bambini dovevano accogliere con lieta riconoscenza calze, guanti e sciarpe, regali opportuni che avevano il vantaggio di difendere dal freddo. Dagli Anni 50, epoca delle calze di lana, a quelli 60 e 70, che hanno inventato il *gadget*, il dono inutile, c'è un salto che racchiude un tratto significativo di storia italiana.

Dunque, si regala prima di tutto per una forma di liberazione dal passato, poi per conformismo, per mantenere le proprie pubbliche relazioni, per il piacere di fare lieti gli altri, per la consolazione di ricevere doni. Il mercato è diviso idealmente in due parti: da un lato i regali ai bambini e ai ragazzi, dall'altro i doni agli adulti; ma il confine è divenuto abbastanza sottile e spesso si confonde. Sui due fronti combattono in questi giorni di preparazione i tecnici dei grandi magazzini, i quali, attraverso gli acquisti in massa che hanno già predisposto, condizionano la scelta di gran parte dei donatori italiani. Il dirigente di una delle maggiori catene italiane ha indicato le cifre della operazione. Sono suggestive: *«Contiamo di vendere in pochi giorni 25 milioni di pezzi-regalo»*. Un concorrente aggiunge i dettagli: *«Cinque milioni di pupazzi di cioccolata, trecentomila scatole di cioccolatini, un milione e duecentomila personaggi del presepe, seicentomila bambole, dieci milioni di palloncini...»*. Gli esperti dei grandi magazzini hanno visitato da tempo i principali mercati esteri, alla ricerca delle novità: non solo Giappone, Germania e Francia, ma Svezia, Isole Filippine, Cina comunista.

Il settore dei giocattoli è sempre tra i più attivi: un quinto delle spese lo scorso anno fu coperto dai doni per ragazzi. Quest'anno saranno posti in vendita diecimila tipi di giocattoli. Difficile fare la scelta: una grande organizzazione offre ai clienti l'aiuto di un *computer*. Si inseriscono i dati del bambino e il cervello elettronico, dopo averci pensato su un poco, indica il dono adatto. Ma spesso i bambini hanno già scelto in anticipo: la pubblicità li ha resi consapevoli del loro potere sul mercato. Ci saranno inversioni di tendenze nei gusti infantili? Gli esperti parlano di una leggera flessione nella vendita delle armi-giocattolo, avranno la preferenza i giuochi psicologici, che stimolano i benèfici sforzi dell'intelligenza.

Tra gli adulti resterà l'abitudine del *gadget*, dell'oggetto inutile o solo di rappresentanza. Lo scorso anno furono vendute tante pipe da far salire, se usate, il consumo del tabacco ai limiti del boom. Il settore in prima linea quest'anno, sostengono i tecnici, sarà quello della pelletteria, dicitura elastica nella quale rientrano agevolmente, con i bisogni fittizi, anche quelli veri. In lieve flessione le vendite di libri (distribuite, lodevolmente, lungo tutto l'arco dell'anno), la novità delle feste dovrebbe essere costituita dai viaggi (safari in Africa e lieti soggiorni nei Caraibi) che conquisteranno la clientela facoltosa.

Stefano Reggiani

Il processo ai 23 imputati dei disordini di Cagliari

Dieci condanne da 2 mesi a 2 anni per la sassaiola al corteo papale

Soltanto tre rimangono in carcere - Tredici assoluzioni, di cui cinque con formula piena - Concesso a due imputati il perdono giudiziale

Cagliari. Una imputata e gli avvocati al processo per i sassi scagliati contro il Papa (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 18 novembre.

Dieci condanne e 13 assoluzioni (5 con formula piena) sono state pronunciate dai giudici del tribunale penale di Cagliari al termine del processo per la sassaiola nel borgo di Sant'Elia, avvenuta il 24 aprile scorso durante la visita di Paolo VI. La sentenza è stata letta alle 15,30, dopo oltre 6 ore di camera di consiglio, dal presidente Delogu, in un'aula affollata.

Subito dopo la lettura del verdetto, alcuni tra gli imputati hanno levato il pugno sinistro. Al saluto hanno risposto molti giovani tra il pubblico. La sentenza ha accolto solo parzialmente le richieste formulate dal pubblico ministero dott. Francesco Massidda, il quale al termine della lunga requisitoria aveva chiesto 16 condanne, 4 assoluzioni e 3 perdoni giudiziali.

Dei 23 imputati, 14 dei quali erano in stato d'arresto dal 24 aprile, soltanto 3 rimangono in carcere, dovendo scontare un residuo di pena: sono Marco Conglu, Carlo Serafino Niola e Giorgio Corda, tutti di Cagliari, condannati ad un anno e 10 mesi di reclusione (per loro il p. m. aveva chiesto 2 anni, 10 mesi e 10 giorni). Gli altri 7 condannati sono: Bruno Salis e Pierpaolo Concas, entrambi di Cagliari, ai quali sono stati inflitti 6 mesi e 22 giorni di reclusione (pena che scade proprio oggi); Giorgio Columbu, che ha avuto 4 mesi e 10 giorni; Maria Rosaria Zilzula, Alessandra Cao e Paolo Demuru, che sono stati condannati a 2 mesi e 20 giorni.

«Per non aver commesso il fatto» sono stati assolti Corrado Pittau, Francesco Secci, Francesco Polo, Luciano Balborini ed Antonio Palmas. Gli altri imputati erano stati assolti da alcuni reati *«con formula ampia»*, da altri *«per insufficienza di prove»*. Tra gli assolti la ventitreenne Susanna Sinigaglia, di Ancona, e la diciannovenne Cecilia Secci, di Cagliari, costituitasi il 16 ottobre dopo 3 mesi di latitanza. Alla sedicenne Angela Olla e ad Adriano Orrù il tribunale ha concesso il perdono giudiziale.

Alla lettura della sentenza, Susanna Sinigaglia, assolta, è scoppiata in lacrime. Al momento della scarcerazione alcuni gruppi di ragazzi, amici degli imputati, hanno inscenato una manifestazione davanti al Palazzo di Giustizia mostrando cartelli con scritte contro la magistratura e le forze dell'ordine.

Gli episodi al centro della vicenda giudiziaria erano tre. Primo: le proteste degli anarchici e dei loro amici per il sequestro del megafono da parte di alcuni sottufficiali di polizia in borghese (per questa circostanza il p. m. non ha ravvisato gli estremi del reato). Fu questo episodio che diede origine ai disordini, avvenuti a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, poco dopo la partenza di Paolo VI dalla borgata Sant'Elia. I giovani, chiedendo a gran voce la restituzione del megafono, si fermarono davanti alle auto e al pullman della polizia bloccandoli; poi si ebbero i primi scontri. L'ultimo e più grave episodio avvenne poco dopo: fatte poche decine di metri di strada e costrette a fermarsi ancora per il corteo pontificio, le auto della polizia vennero fatte segno ad una furiosa sassaiola.

m. g.

Per rinnovare i Consigli

Le elezioni comunali domenica in 136 centri

Voteranno 366 mila persone - Quaranta comuni hanno più di cinquemila abitanti

Roma, 18 novembre.

Domenica prossima si voterà in 136 comuni, 40 dei quali con oltre 5000 abitanti ed i restanti 95 sino a 5000 abitanti, con una popolazione complessiva di 537.673 persone. Gli elettori sono complessivamente 366.549, 177.337 maschi e 189.212 femmine.

Divisi per provincia i comuni nei quali si voterà sono i seguenti:

Alessandria: Volpeglino.

Asellino: Mirabello Ecano, San Martino Valle Caudina, Sorbo Serpico.

Bari: Poggiorsini, Putignano, Rutigliano.

Belluno: Danta, Domegge di Cadore - Frazione di Valgesella, Lorenzago di Cadore.

Benevento: Durazzano, Foinano Valfortore, Puglianello.

Bergamo: Molo de' Calvi.

Brescia: Temù, Vione.

Brindisi: San Pietro Vernotico.

Cagliari: Allai, Asuni, Baressa, Giba, Connostramatza, Mandas, Nughedu Santa Vittoria, Portoscuso, Sant'Anna Arresi, Segariu, Sestu, Villasor.

Campobasso: Montefalcone nel Sannio, Ripabottoni, San Giacomo degli Schiavoni.

Caserta: San Prisco.

Catanzaro: Cerva, Feroleto Antico, Filadolfia, Nocera Tirinese, Vazzano.

Chieti: Bucchianico.

Cosenza: Mangone, Rocca Imperiale Tarsia.

Cuneo: Bagnasco, Busca, Cavallerleone, Entracque, Isasca, Macra, Melle, Roccavione, Torre Mondovì, Villanova Solaro, Villar San Costanzo.

Ferrara: Massafiscaglia, Mesola.

Forlì: Gambettola.

Grosseto: Follonica.

Imperia: San Biagio della Cima.

Isernia: Civitanova del Sannio, Montaquila, Pettoranello del Molise, Rionero Sannitico, Scapoli.

L'Aquila: Canistro, Fagnano Alto, Roccaraso, Sulmona.

Latina: Gaeta.

Lecce: Aradeo, Melissano, Surano, Ugento.

Livorno: Piombino.

Milano: Barlassina, Morimondo, Salerano sul Lambro.

Napoli: Agerola, Lettere, Melito di Napoli, Villaricca.

Novara: Quarna Sopra.

Nuoro: Atzara, Ierzu, Locuri, Lula, Magomadas, Mamoiada, Ollena, Olzai, Osini, Sagama.

Padova: Cadoneghe, Urbana, Vighizzolo d'Este.

Pesaro e Urbino: Frontone.

Pescara: Loreto Aprutino, Scafa.

Potenza: Castelsaraceno, Marsico-Vetere, Tolve.

Reggio Calabria: Monasterace, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Taurianova.

Rieti: Fara in Sabina, Monte San Giovanni in Sabina, Rivodutri.

Salerno: Aquara, Orria, Rutino, Stano.

Sassari: Ardara, La Maddalena, Luras, Usini.

Savona: Vendone.

Teramo: Alba Adriatica, Giulianova.

Terni: Montecchio.

Torino: Ingria, Mezzenile, Torre Pellice.

Treviso: Segusino.

Udine: Corno di Rosazzo, Forni di Sotto.

Varese: Valganna.

Vercelli: Balocco, Caprile, Formigliana, Riva Valdobbia, Sogliano Micca, Scopa, Valle Mosso, Villa del Bosco.

Verona: Erbè.

Viterbo: Canino, Vignanello.

(Ansa)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana condizioni di tempo perturbato con estesa nuvolosità e piogge che saranno più persistenti sulla Toscana, sulla Liguria e sulle Venezie. Nevicate sulle Alpi oltre i 1500 metri e sull'Appennino oltre i 2000 metri. Temporali sulla Liguria e sulla Toscana. Nel corso della giornata il cattivo tempo si estenderà alle restanti regioni e alle isole. Temperatura: in temporaneo aumento. Venti: moderati a forti. Mari: molto mossi o agitati.

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	1	8	Pescara	4	21
Trento	5	7	L'Aquila	4	12
Verona	5	8	Roma	11	19
Trieste	10	11	Bari	8	19
Venezia	8	10	Napoli	9	17
Milano	5	7	Potenza	4	14
Genova	9	12	Cosenza	9	16
Bologna	5	10	Reggio C.	9	19
Firenze	8	14	Messina	11	19
Pisa	9	19	Palermo	16	22
Ancona	11	20	Catania	6	23
Perugia	8	14	Cagliari	10	16

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere.

Parigi	9	14
Londra	8	10
Berlino	4	8
Amsterdam	5	10
Bruxelles	6	9
Madrid	8	12
Mosca	−1	4
Stoccolma	1	5
New York	1	9
San Francisco	12	19
Los Angeles	11	24
Chicago	2	10
Miami	6	21
Tokio	10	16
Hongkong	18	24
Buenos Aires	9	25

Bardonecchia, 18 novembre — Malgrado il discreto innevamento nella conca di Bardonecchia, gli impianti di risalita rimarranno ancora fermi in questo weekend per dare modo allo strato nevoso di formare un buon fondo. Solo nel caso che prima di domenica cadesse altra neve, verrebbero aperte alcune piste ai Melezet.

Il processo per il "crack„ senza il maggiore imputato

L'ex presidente della Mediterranea "incapace di intendere e di volere„

L'ing. Adriano Tournon, 87 anni, è malato e non può presentarsi per difendersi dall'accusa di bancarotta fraudolenta, truffa e falso - Verrà giudicato separatamente - Dei sette accusati solo tre sono presenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Niente processo, per il momento, all'ex presidente della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni. L'ing. Adriano Tournon, già senatore del regno, sia presidente della Sip, ha 87 anni, è stato interdetto per incapacità di intendere e volere, e le condizioni di salute per cui gli è impossibile presentarsi in tribunale e difendersi dall'accusa di bancarotta fraudolenta, truffa, falso in bilancio. I giudici hanno deciso di prendere in esame il suo caso separatamente e di procedere nel frattempo contro gli altri imputati: il dott. Santino De Ambrogio e il dott. Vittorio Boero che sono entrambi latitanti; il prof. Luigi Migliorino che si è costituito ieri mattina, ma è in clinica con un femore fratturato; il dott. Aldo Stamignoni, il dott. Carlo Filippi ed il dott. Vito Guarrasi.

Il pubblico ministero dott. Pianura si è opposto a questa decisione. Il suo sospetto era che l'ing. Tournon, nonostante l'età veneranda, abbia tentato di prospettare una malattia inesistente per evitare il processo. Ed i certificati medici, le perizie che documentano lo stato di incapacità di intendere e volere dell'ex presidente della Mediterranea? *«L'ing. Tournon* — ha sottolineato l'accusatore — *è stato bene sino a quando ha sperperato 6 miliardi nell'attività della compagnia e ne ha spesi altri nel tentativo di impedire il fallimento. Poi, quando ha compreso che la resa dei conti era vicina, ha cominciato a soffrire di squilibri mentali»*.

Secondo il dott. Pianura niente stralcio del processo per l'ing. Tournon, ma una perizia psichiatrica in un manicomio giudiziario. I giudici non sono stati d'accordo con il p.m. ed hanno accolto la richiesta dell'avv. Del Grosso: tutto lascia supporre che in queste condizioni il processo all'ing. Adriano Tournon non sarà mai celebrato.

Il motivo di questo processo: un *crack* finanziario che ha travolto la compagnia di assicurazione per alcuni miliardi. La Mediterranea fu fondata nel 1952 da un gruppo finanziario piemontese. Si interessava soprattutto di assicurazione per le auto e per aumentare il numero degli affari stipulò contratti vantaggiosi in apparenza, con premi inferiori del 45 per cento alle tariffe di mercato.

Ma l'attività, dopo un inizio folgorante, delle risultati negativi, la situazione diventò pesante, la società, prima di pagare i danni procurati dai suoi assicurati, si avventurò in una serie di vertenze che gravarono sul bilancio. La gestione amministrativa fu tra le peggiori: vennero compiute operazioni economiche disastrose (furono acquistati due edifici a Palermo pagandoli il doppio del valore reale); i «Lloyd's» di Londra contestarono il contratto di riassicurazione per cui la compagnia perdette oltre un miliardo di lire. Ogni tentativo di sanare il bilancio fallì e la compagnia entrò in crisi. Le inchieste del ministero dell'Industria e della procura della Repubblica poi accertarono che la situazione era ben più grave.

Inizialmente furono incriminati 39 fra dirigenti e consulenti della compagnia. Il giudice istruttore ne rinviò a giudizio sette e nei confronti di tre emise il mandato di cattura, ma il prof. Migliorino, il dott. De Ambrogio e il dott. Vittorio Boero riuscirono a fuggire. Gli ultimi due sono ancora latitanti.

Oggi, il tribunale si è occupato delle questioni preliminari: stralcio della posizione di Adriano Tournon, costituzione di parte civile del curatore fallimentare, discussione se il Credito Lombardo abbia diritto a costituirsi parte civile. Il processo è stato rinviato a venerdì per l'interrogatorio dei tre imputati presenti in aula.

g. g.

Nel manicomio di Pesaro

Riconosce il fratello smemorato da anni

Pesaro, 18 novembre.

(c. m.) Uno smemorato, ricoverato 14 anni fa nel manicomio di Pesaro, è stato ora riconosciuto dal fratello.

La vicenda ha inizio nel 1956, quando una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza scopre un uomo che vaga per le strade di Pesaro in evidente stato di confusione mentale, sprovvisto di documenti. Accompagnato in questura, l'uomo dichiara di essere Simone Pancioni fu Domenico e fu Margherita Mattei, celibe, nato l'11 marzo 1924 a Montecchio (almeno così capisce chi lo interroga); Montecchio è un piccolo paese a una decina di chilometri da Pesaro. Dato il suo stato il Pancioni viene ricoverato all'ospedale psichiatrico di Pesaro.

Passano così quattordici anni e lo smemorato è sempre all'ospedale psichiatrico di Pesaro. Nell'agosto scorso viene ricoverato per un intervento chirurgico all'ospedale civile. Al momento delle sue dimissioni si pone però il problema delle spese.

Si aprono le indagini per accertare la provenienza e l'identità del Pancioni. Sue fotografie vengono diramate a tutte le questure d'Italia e da queste a tutti i comuni della Repubblica. Finalmente, a Montecchio (Arezzo), un certo Adamo Pancioni, di 65 anni, riconosce nello smemorato il fratello Simone, scomparso da casa venti anni fa e dato per morto.

Interrogato il compagno del morto tra gli arbusti

Silvio Sgaggero, di 37 anni, è stata l'ultima persona a parlare con il Magagna

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 18 novembre.

(e. c.) Continuano le indagini sulla misteriosa morte (in un primo tempo si era pensato ad un incidente stradale) dell'operaio Gino Magagna di 50 anni, trovato cadavere con la testa spaccata fra gli arbusti che costeggiano la strada provinciale Torrazza-Rondissone.

Gli inquirenti venuti a conoscenza che il Magagna aveva trascorso la sera del sabato in un'osteria di Borgoreggio, una frazione di Torrazza, con Silvio Sgaggero di 37 anni, suo compagno di lavoro, pure lui residente a Rondissone, hanno sottoposto questi a lunghi interrogatori.

Lo Sgaggero ha detto che, usciti verso l'una dall'osteria, il Magagna gli avrebbe offerto di trasportarlo a casa sul portabagagli del motorino; la posizione era scomoda e lo Sgaggero avrebbe deciso di tornare a piedi, cercando, ma inutilmente, di fare l'autostop. Due chilometri più avanti il Magagna avrebbe avuto l'incidente.

Il suo compagno passato a piedi poco dopo in quel punto, non avrebbe visto nulla. Appare improbabile che un eventuale automobilista investitore abbia potuto fare sparire il cadavere, il motorino e ogni traccia di incidente nel breve tempo trascorso da quando i due si sarebbero lasciati a quando lo Sgaggero è transitato nel luogo dell'incidente.

Dopo avere interrogato diverse persone alla ricerca di una testimonianza che possa aprire uno spiraglio nell'oscura vicenda, i carabinieri sono venuti a conoscenza che si erano già avuti alterchi tra i due compagni di lavoro; l'abbondante bevuta di sabato sera potrebbe forse aver provocato la rissa con tragiche conseguenze, magari non volute.

Il monumento a Dante torna in piazza S. Croce

Firenze, 18 novembre.

(a. c.) Il monumento a Dante Alighieri, che era stato rimosso da piazza Santa Croce, davanti alla basilica omonima, nel maggio del 1968, suscitando vivaci polemiche, tornerà fra una o due mesi al massimo, nella piazza.

Ragazza ventenne senza una gamba è morta tagliata in due dal tram

Appena scesa dalla vettura - All'età di 6 anni era finita sotto un camion che le aveva troncato l'arto - Due ipotesi: disgrazia o suicidio

Milano. Delizia Morello, travolta ed uccisa da un tram

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 novembre.

(g. m.) **Una ragazza di 20 anni è stata tagliata in due da una vettura tranviaria dalla quale era appena scesa. La vittima si chiamava Delizia Morello, un'operaia abitante a Limbiate col padre Federico Morello di 50 anni, la madre Maria Savasta di 46 anni e tre fratelli.**

Ieri sera, la giovane, finito il lavoro in una fabbrica di calze, era salita assieme alle amiche sul tram della linea Milano-Mombello per tornare a casa.

La Morello era scesa alla «Cascina Amata» di Paderno Dugnano. Non si sa ancora di preciso cosa sia accaduto. Non appena la vettura si è rimessa in moto, i passeggeri hanno lanciato un urlo per indurre il manovratore a frenare. Delizia Morello, trascinata per qualche metro era finita sotto le ruote posteriori.

Il corpo della ragazza era stato tagliato nettamente in due, rimanendo impigliato nelle traversine. La madre, venuta a conoscenza della tragica fine della figlia, è stata colta da malore ed ha dovuto essere ricoverata in ospedale.

Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta da parte dei carabinieri. Sono state avanzate due ipotesi: quella della disgrazia e quella del suicidio. Delizia Morello ieri indossava un lungo cappotto: non è da escludere che un lembo le sia rimasto impigliato nella portiera senza che la giovane se ne accorgesse. Quando il tram è ripartito l'operaia è stata così trascinata per qualche metro finché non è finita sotto le ruote.

L'ipotesi del suicidio è stata invece avanzata in quanto la Morello era invalida: all'età di 6 anni era finita sotto un camion e in seguito all'incidente i medici erano stati costretti ad amputarle una gamba. Da allora camminava con un arto artificiale.

Questa menomazione aveva influito sul suo carattere. Da qualche tempo appariva triste e preoccupata. Di recente ad una amica aveva confidato con tristezza: *«Non posso più vivere così: per me l'unica soluzione sarebbe la morte»*.

Aperta in dicembre la Roma - L'Aquila

Roma, 18 novembre.

Il 12 dicembre sarà inaugurata l'autostrada Roma-L'Aquila che permetterà il collegamento in meno di un'ora. Questa arteria è il primo tratto di una grande trasversale autostradale che congiungerà il Tirreno con l'Adriatico (l'Autostrada del Sole, con l'Autostrada Adriatica).

(Ag. Italia)

notizie dalle aziende

Oggi a Torino il Sistema/3 Modello 6 della IBM

Progettato in particolare per le aziende che finora hanno utilizzato solo macchine contabili o calcolatrici da tavolo, il Sistema/3 IBM Modello 6 è in grado di risolvere, oltre ai più svariati problemi commerciali, anche problemi di carattere tecnico-scientifico, quali, ad esempio, il progetto di un ponte o la risoluzione di complesse equazioni matematiche. Questo elaboratore, le cui dimensioni sono estremamente ridotte, sarà prodotto dallo stabilimento della IBM Italia di Vimercate.

Il Sistema/3 Modello 6, un nuovo elaboratore elettronico annunciato recentemente dalla IBM, viene presentato ufficialmente a Torino nel corso di un giro dimostrativo che toccherà le principali città italiane. Il sistema, ospitato a bordo di uno speciale automezzo in sosta presso il Centro di Calcolo della IBM Italia in corso Ferrucci 24, rimarrà a disposizione degli operatori economici e del pubblico nella mattinata di oggi.

Progettato in particolare per le aziende che finora hanno utilizzato solo macchine contabili o calcolatrici da tavolo, il Modello 6 è in grado di risolvere, oltre ai più svariati problemi commerciali, anche problemi di carattere tecnico-scientifico.

L'elaboratore, le cui dimensioni non superano quelle di una comune scrivania, può essere facilmente utilizzato anche da non specialisti. In alcuni casi, se l'operatore si trova in difficoltà nella risoluzione di un problema, gli è sufficiente battere sulla tastiera la parola «help» (aiuto) per ottenere dalla macchina stessa le spiegazioni necessarie al proseguimento del lavoro.

Altre novità di particolare interesse sono la possibilità di aggiornare i tradizionali «schedari» contabili o la disponibilità di uno schermo video per una immediata rappresentazione dei dati. Il Sistema può essere inoltre utilizzato come terminale «intelligente», collegato a distanza ad un elaboratore di maggiore potenza.

Anche il Sistema/3 Modello 6 sarà prodotto dallo stabilimento della IBM Italia di Vimercate.

Torino, 19 novembre 1970.

Il meeting agenti della Delchi s.p.a.

La Delchi s.p.a. ha tenuto al Palace Hotel di Milano il consueto meeting annuale degli Agenti di vendita. E' stata presentata la linea dei condizionatori 1971 e il Direttore di Marketing, Dott. Ing. Livio Lega, unitamente ai più diretti collaboratori, ha illustrato le politiche di vendita per la prossima campagna.

Nuovo stabilimento farmaceutico (Icpharma) in Italia

nel quadro di espansione della Imperial Chemical Industries Limited in Europa

Con l'entrata in funzione del nuovo stabilimento farmaceutico di Caponago, nei pressi di Milano, si è conclusa la prima fase del piano di espansione in Europa della Divisione Farmaceutici dell'Imperial Chemical Industries Limited. La produzione e la distribuzione in Italia sono affidate al Reparto Farmaceutici della Imperial Chemical Industries (Italia) S.p.A., denominato Icpharma.

Alla cerimonia inaugurale hanno preso gli onori di casa il Presidente della Imperial Chemical Industries (Italia) S.p.A., Sig. Franco Beghè e il Direttore della Icpharma, Dott. Franco Virgili. Tra gli intervenuti erano l'Ambasciatore Britannico in Italia, Sir Patrick Hancock, il Presidente della Pharmaceuticals Division della Imperial Chemical Industries Limited, Mr. R. G. Hoare, qualificati rappresentanti di Enti Pubblici e Sanitari, personalità di Ordini e Sodalizi professionali ed esponenti dell'industria farmaceutica.

Entro il 1970 la Icpharma occuperà 115 persone fra cui 60 informatori medico-scientifici. I principali specialità farmaceutiche prodotte nel nuovo stabilimento sono per ora: Aftoniadin e Inderal, per il trattamento delle malattie cardio-vascolari, Mysoline, per il trattamento della epilessia, il noto antimicotico Fulcin ed il Fluothane, l'anestetico per narcosi più usato nel mondo. In seguito si prevede di estendere la produzione ad altri nuovi farmaci, per i quali verrà attivato il già esistente reparto sterile.

La Massey-Ferguson ha presentato la prestigiosa nuova trattrice MF 133

Con l'intervento delle maggiori autorità in campo agricolo provinciale, degli Enti statali per l'agricoltura, dei direttori degli istituti di credito che agevolano il credito agrario e di circa 200 agenti dell'Alta Italia della grande casa americana Massey-Ferguson, lunedì scorso, presso la Ditta Nicolello a Formace - Cravicchio di Vercelli, è stata presentata la nuova trattrice Massey-Ferguson 133.

Gli onori di casa erano fatti dal signor Giovanni Nicolello, mentre il geom. Spagnuolo, Direttore alle vendite della Massey-Ferguson, ha illustrato le ragioni di questo nuovo modello di trattrice MF 133 che si affianca agli altri 9 modelli a ruote e 4 cingolati già affermati in tutta Italia. E' seguita l'esposizione tecnica e particolareggiata del reg. Morini che ha dimostrato come le prerogative e le prestazioni di questa nuova macchina offrano mille possibilità di impiego nei confronti di quelle della concorrenza. Vengono infine comunicati i lusinghieri dati delle vendite della scorsa annata e le possibilità che ha l'agricoltura di assorbire un altro quantitativo di trattrici agricole Massey-Ferguson.

Una simpatica parentesi è stata aperta dal signor Nicolello quando ha comunicato, con vero rincrescimento, che il geom. Spagnuolo lascia la sezione agricola per quella industriale. Lo sostituisce il Dottor Allevi, anch'egli profondo conoscitore dei problemi dell'agricoltura. Al Geom. Spagnuolo viene offerta — e presentata allo stesso da toccanti parole del decano dei concessionari Comm. Gallo di Torino — una targa d'oro da parte di tutti gli agenti. Sorpreso e commosso, il Geom. Spagnuolo ha avuto parole di vivo ringraziamento.

La riunione si è chiusa con un grande signorile offerto ai convenuti e dove si è brindato alle sempre maggiori fortune della Massey-Ferguson e delle sue prestigiose trattrici internazionali.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

A. VIA Bibiana angolo via Saorgio, [illegible] 30% contanti. Consolidile 533.322.

A. VIA Firenze 2-14 (Cascina Vica), [illegible] Consolidile 533.322.

A. VIA Montevideo [illegible] 553.485.

A. VIA Peyron 54, vendonsi [illegible]

A L. 2 milioni 100 mila vano vendiamo vicinanze Mirafiori, alloggi condominiali, spaziosi, razionali; 1-2 camere tinello cucinino bagno, dilazioni. Telefonare 537.496.

A Parella, via Nicomede Bianchi 100, quasi angolo via Pietro Cossa, impresa vende pronti maggio 1971, alloggi 1-2-3-4 camere cucina semplici e doppi servizi, mutuo, rateazioni. Rivolgersi in cantiere.

A sole L. 20.500.000 libero subito vendiamo salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, volendo box. Prodenza tranquilla, riservata, signorile. Dilazioni. Telefonare 538.821.

ABITABILE immediatamente via Borletta [illegible]

ABITABILE presto appartamento moderno [illegible] Tel. 537.486.

ABITABILE presto, signorile [illegible] IPI 537.086.

ABITABILE subito, Cascine Vica, recentissimi, spaziosi, 2 camere, tinello cucinotto bagno, da 6 milioni 950 mila a 7 milioni 500 mila, suff. 30% contanti. Consolidile 533.322.

ABITABILI Nichelino, recentissimi, convenienti, spaziosi, 3 camere, tinello, cucinotto da 4 milioni 900 mila a 5 milioni 600 mila, suff. 2 milioni contanti. Consolidile 533.322.

ABITABILI subito, signorili, [illegible] IPI 537.086.

ABITAZIONE signorilissima salone, 3-5 camere doppi servizi. Prezzo conveniente [illegible] Via Bosom 12.

ACQUISTA privatamente appartamento Torino completo servizi. Libero, occupato. Tel. 500.474.

ACQUISTASI alloggi pagamento contanti. Tel. 548.258.

ACQUISTEREI terreno uso industriale adatto costruzione mq 500-700 oppure locale per laboratorio Francia, Parella, Madonna Campagna. Tel. 252.882, ore ufficio.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picci, corso Marconi 26. Tel. 657.324.

ACQUISTO privatamente contanti in Torino alloggi impegno capitale. Telefonare 669.902.

ADIACENZE corso Lombardia - Potenza: via Giosuè Borsi 54. Frazionamento moderno stabile. Prezzi favorevolissimi, pagamento superagevolato (dilazioni a 9 anni): due camere, cucinotta, bagno, ripostiglio: 1 milione 530 mila, mutuo, dilazioni 5 milioni 570 mila. Tre camere, cucinotta, bagno, ripostiglio: 2 milioni 250 mila, mutuo, dilazioni 4 milioni 970 mila. Negozi convenientissimi. Gabetti 5767.

ADIACENZE corso Inghilterra: vendiamo appartamenti signorili, modernissimi, splendido terrazzo panoramico. Superfici diverse. Mutuo, dilazioni. Telefonare 538.821.

ADIACENZE Mole Antonelliana, via Artisti angolo via Tarino impresa vende appartamenti signorili abitabili subito, visite in cantiere. Tel. 835.215 - 738.980.

ADIACENZE piazza Benefici: via Cordero di Pamparato 15. Appartamenti scontatissimi, pagamento superagevolato (dilazioni 9 anni). Due-tre-quattro camere, servizi partire da 1.560.000, dilazioni 2.190.000. Gabetti, Tel. 5767.

AFFARE! Crocetta: via Giovanni da Verrazzano 15. Appartamenti scontatissimi. Tre camere, ingresso, servizi: 840 mila acquisto, 840.000 a 60 giorni, 2 milioni 520 mila dilazioni 9 anni. Gabetti, Tel. 5767.

AFFARE via Guido Reni 219, vende alloggio 3 camere cucina 3 milioni mutuo sufficienti 3 milioni 500 mila. Telefonare 548.238.

AFFARE via Nizza: camera cucina, reddito 6%, volendo libero. Vende: 3 milioni 200 mila (sufficiente 1 milione contanti). Fasano - 694.070.

AFFARE 100 mila mensili vendiamo alloggio finitissimo via Osoppo 55. Telefonare 697.497, ufficio.

AFFARONE: vendesi terreno mq 16.000, m 170 frontale Statale 32; a 500 metri dal Lago Maggiore. Telef. (0322) 82.554.

AFFARONE 5 milioni 800 mila raccordo: spazioso alloggio 2 camere tinello servizi [illegible] Torinese 533.518.

ALASSIO vendo-affitto nuovo, modernissimo albergo 50 camere, [illegible] Pubblicità Lasland, 5/V, Savona.

ALBENGA impresa Radini vende mini e grandi alloggi vista mare, via Galileo Galilei. Tel. 670.951, Torino.

ALBENGA vendiamo alloggi centrali via Patrioti 46 condominio S. Giuseppe. Tel. 772.364 Torino.

ALFA residenza Gran Paradiso corso Bernardino Telesio angolo corso Appio Claudio impresa vende appartamenti signorili in palazzine di 3 piani vista panoramica ufficio vendite pomeridiane. Tel. 835.215 - 726.980.

ALLOGGETTO Crocetta: camera cucina servizi termo bagno ascensore alto reddito vendo. Tel. 655.382.

ALLOGGETTO [illegible] Tel. 669.902.

ALLOGGETTO [illegible] Telefonare 596.654.

ALLOGGI. Corso Vercelli 85. Salone, due camere, cucina, doppi servizi. Vendo. Telefonare 540.328.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227. [illegible] Tel. 547.106.

ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi zona Mirafiori, via Cesare Pavese 29. Telef. 341.194 - 733.986.

ALLOGGI signorili 3 camere servizi vendonsi direttamente. Borgata Lesna. Tel. 737.605.

ALLOGGI 1-2 camere tinello impresa vende pronti dicembre via Chatillon 35, mutuo dilazioni. Telefonare 312.138.

ALLOGGI 2-3 camere vendesi condominio Chivasso «Baraggino» [illegible] piazza della Repubblica, 12, Milano.

ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi Borgo S. Paolo. Tel. 773.812.

Rank Xerox: ovvero come copiare e duplicare con una macchina sola.

Invece di una macchina per copiare e una per duplicare, vi prendete una Rank Xerox: copiatrice-duplicatrice.

E' una macchina sola (un bel risparmio di spazio e di tempo) che potete far lavorare per due.

Come copiatrice (per poche copie dallo stesso originale), come duplicatrice (per molte copie dallo stesso originale, a costi decrescenti). Non vi occorrono operatori specializzati, non perdete tempo con le matrici, le prove, le correzioni.

Le Rank Xerox vi danno subito copie o duplicati perfetti, su carta comune, intestata o colorata che sia.

In più, tutte le Rank Xerox si noleggiano soltanto e potete sempre scegliere, tra la gamma delle Rank Xerox, quella più adatta alle vostre esigenze.

E per ogni Rank Xerox, gratuito, funziona il Servizio di Assistenza Tecnica.

RANK XEROX

Rank Xerox e Xerox sono marchi depositati da Rank Xerox Ltd.

POD

LA FAMOSA STUFA SVEDESE

A KEROSENE

Senza canna fumaria

Franisa

DEPOS. DI [illegible] (TO) TELEFONI 70.32.22-3-4

in vendita da:

BRICCO

C.so Vittorio Em., 86

Tel. 535.428

ALLOGGIO Borgata Lesna [illegible] Tel. 950.481.

ALLOGGIO [illegible] Torinese 515.518.

ALLOGGIO due camere, cucina, servizi, libero, San Paolo, [illegible]

ALLOGGIO [illegible] Tel. 595.510.

ALLOGGIO libero 3 camere servizi [illegible] Telefonare 546.007.

ALLOGGIO lussuosissimo in villa [illegible] Tel. 740.714.

ALLOGGIO nuovissimo, libero, [illegible]

ALLOGGIO [illegible] Torinese 515.518.

ALLOGGIO [illegible] Telefonare 340.320.

ALLOGGIO S. Paolo [illegible]

ALLOGGIO [illegible] Tel. 543.115.

ALLOGGIO signorile via Giordano Bruno [illegible] Torinese 513.240.

ALLOGGIO via Gioberti 20, 4 camere [illegible] Telefonare 548.258.

ALLOGGIO 3 camere salone vendo [illegible] Tel. 519.261.

ALLOGGIO 110 mq [illegible] Tel. 502.224.

APPARTAMENTI corso Peschiera 291 [illegible] Tel. 519.052.

APPARTAMENTI [illegible] Tel. 472.205.

APPARTAMENTI [illegible] Tel. 595.508.

APPARTAMENTI [illegible] 519.022.

APPARTAMENTI signorili di [illegible] Telefonare 787.196.

APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo [illegible] Tel. 81.203 677.204.

APPARTAMENTI signorili via Capriolo [illegible]

APPARTAMENTI signorili palazzo [illegible] Telefonare 551.756.

APPARTAMENTI via Germonio 46 [illegible]

APPARTAMENTISSIMI corso Orbassano [illegible] Gabetti 5767.

APPARTAMENTO [illegible] Gabetti, Tel. 5767.

APPARTAMENTO [illegible] Telefonare 537.496.

APPARTAMENTO centrale, [illegible] Tel. 543.830.

APPARTAMENTO [illegible] 553.609.

ASTI, [illegible] Tel. 558.852.

ATTICO [illegible] Tel. 537.086.

ATTICO [illegible] Tel. 531.733.

ATTICO [illegible] Tel. 317.237 - 317.280.

ATTICO [illegible] Tel. 679.266.

ATTICO privato vende [illegible] Tel. 950.574.

ATTICO [illegible] Torinese 517.240.

ATTICO [illegible] Torinese 517.249.

AUTORIMESSA [illegible] 391.469.

BARDONECCHIA. [illegible] Gabetti, Tel. 5767.

BEINASCO [illegible] Tel. 485.266.

BORGARO [illegible] Consolidile 881.952.

BORGHETTO S. Spirito, impresa Milano vende totali alloggi da 2 milioni 900 [illegible] facilitazioni. Tel. 965.274.

BORGHETTO Santo Spirito appartamento [illegible] Telefonare 621.054 Torino.

BRUINO vendo villetta 4 camere salone mq 1000. Tel. 907.264.

CANTALUPA vendesi centro paese villa 4 camere cucinino bagno riscaldamento garage giardino. Tel. 379.427.

CAPANNONE industriale 750 mq corso Moncalieri, [illegible] Telefonare 502.380.

CASA centrale 1061, camere 62 più servizi, alto reddito, tratta direttamente, massima serietà. Tel. 539.151.

CASA nuova costruzione zona [illegible] Telefonare 552.138.

CASA [illegible] Tel. 882.758.

CASA [illegible] Tel. 869.421, pomeriggio.

CASCINE Vica, [illegible] Telefonare 553.487.

CASETTA [illegible] Tel. 345.098.

CASETTA 6 vani con terreno [illegible] Telefonare 961.516.

CASETTE [illegible] Tel. 519.734.

CAVORETTO [illegible] 593.772.

CERESE [illegible] Telefonare 503.852.

CENTRALE alloggio [illegible] 695.809.

CENTRALISSIMO via Bertola 47, [illegible] Gabetti 5767.

CENTRALISSIMI appartamenti [illegible] Tel. 553.481.

CERCHIAMO [illegible] Tel. 883.962.

CERIALE, [illegible] Torino 316.266.

CHIERI [illegible] Catalogna 883.962.

CHIVASSO [illegible] 694.070.

COMMERCIABILISSIMA [illegible] Gabetti, Tel. 5767.

CONDOMINIO [illegible] 331.485.

CONFLUENZA [illegible] Telefonare 557.496.

CONVENIENTISSIMO [illegible] IPI 537.086.

CORSO Bernardino Telesio 87 [illegible]

CORSO [illegible] Telefonare 507.314.

CORSO [illegible] Tel. 501.889.

CORSO Lombardia [illegible]

CORSO Regina Margherita [illegible] Gabetti, Tel. 5767.

CORSO G. Cesare [illegible] Tel. 544.566.

CORSO Racconigi-Vittorio, posizione eccezionale. Appartamenti signorilissimi, tutto-comfort, [illegible] vendonsi. Mutuo 50%, dilazioni. Telefonare 557.496.

CORSO Traiano 29/7. [illegible] Gabetti, Tel. 5767.

CORSO [illegible] 590.245.

CORSO Vercelli ang. piazza Rebaudengo [illegible] Tel. 267.271.

CORSO [illegible] Telefonare 582.544.

CROCETTA. [illegible] IPI 537.086.

CROCETTA: [illegible] Telefonare 538.821.

DOPO [illegible] Gabetti 5767.

DUE [illegible] Gabetti, Tel. 5767.

ECCEZIONALE! [illegible] Gabetti. Tel. 5767.

ECCEZIONALE [illegible] Tel. 648.216.

ECCEZIONALE [illegible] Telefonare 557.496.

ELEGANTISSIMO [illegible]

FRONTE [illegible] Telefonare 557.496.

GRAND [illegible] IPI, Tel. 537.086.

GRAZIOSISSIMO [illegible] IPI 537.086.

(AL [illegible]

IMPRESA [illegible] Tel. 546.554.

IMPRESA [illegible] Tel. 779.852 ore pasti.

IMPRESA [illegible] Tel. 701.012.

IMPRESA [illegible] Tel. 750.110.

IMPRESA [illegible]

IMPRESA vende direttamente via Cesana, via Lessona [illegible] Tel. 271.904.

INCREDIBILE! [illegible] Telefonare 503.542.

LARGO [illegible] Tel. 5767.

LIBERO. [illegible] 483.170.

LOANO Borghetto. Impresa Navoni Bianchi vende alloggi, dilazioni pagamento. Telefonare Torino 482.935, 734.339.

LOANO Borghetto Santo Spirito, [illegible] Tel. 0182/90.280.

LOANO [illegible] Tel. 632.552.

LOCALE industriale mq 800 zona via Monte Margarita, [illegible] Tel. 761.666, 530.629.

LOCALE mq 40 circa [illegible] Tel. 511.080.

LOCALE mq 930 [illegible] Tel. 81.203.

LOCALE [illegible] Tel. 533.866.

LOCALI commerciali negozi [illegible] Via S. Ottavio 13/19. Tel. 878.264.

LUGANO, proprietario vende direttamente magnifica villa in stile, al lago con splendida vista, 7 camere, rifiniture di gran lusso, piscina interna, ricco giardino. Prezzo base L. 130 milioni. Villea S. A., piazza Dante 8, 6901 Lugano. Tel. 36.401.

LUMINOSISSIMO, Studio, 2 camere cucina [illegible] Telefonare 599.588.

MAGAZZINO grandioso Porta Susa mq 3800 vendesi permuta. Tel. 542.775.

MAGNIFICA [illegible] Tel. 296.889.

MANSARDA camera salone [illegible] Telefonare 555.115.

MIRAFIORI: vendo alloggio due camere cucina servizi, garage. Tel. 391.704.

MIRAFIORI: via Dameo 12. [illegible] Gabetti, Tel. 5767.

MIRAFIORI: via Passo Buole 151, [illegible] Gabetti, Telefono 5767.

MIRAFIORI, vicinissimo Fiat, vendiamo ultimi alloggi sole L. 2 milioni 100 mila vano, 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno. Costruzione moderna, locali spaziosi. Pagamento dilazionato. Telefonare 538.821.

MURI negozi in costruzione vendiamo, [illegible]

MURI negozio, zona Mirafiori, reddito [illegible] Tel. 509.889.

MURI negozio [illegible] Fasano - 694.070.

MURI negozio, magazzini, locali liberi, [illegible] Gabetti 581.735.

MURI negozio mq 35 [illegible]

NEGOZI amplissime vetrine, magazzino sottostante vendonsi. Costruzione nuovissima fronte corso, zona commerciale. Mutuo, dilazioni. Tel. 557.496.

NEGOZIO [illegible] Telefonare 669.603.

NEGOZIO [illegible] Telefonare 331.730.

NEGOZIO [illegible] 489.126.

NEGOZIO libero via S. Quintino, [illegible] Consolidile 533.322.

NEGOZIO [illegible] Tel. 334.080.

NICHELINO [illegible] 668.872.

NICHELINO: via Milano, [illegible] Gabetti, Tel. 5767.

NICHELINO [illegible] Capello 552.780.

NUOVISSIMA, prestigiosa residenza [illegible] Gabetti. Tel. 5767.

OCCASIONE: camera, cucina, [illegible] Capello 552.780.

OCCASIONE privato vende [illegible] Tel. 853.180.

OCCASIONE signorile appartamento [illegible] Tel. 542.224.

OCCASIONE vendonsi alloggi nuovi, [illegible] Tel. 391.462.

OCCASIONISSIMA: [illegible] Telefonare 538.821.

OGGI [illegible] Gabetti 5767.

OTTIMO impiego capitale, [illegible] Telefonare 533.601.

OTTIMO reddito, [illegible] Gabetti, Tel. 5767.

PALAZZINA centrale libera giardino 2 alloggi indipendenti mq 150 cadauno vendo in blocco oppure frazionatamente. Telefonare 530.395.

PALAZZINA due alloggi [illegible] Tel. 617.976.

PALAZZO signorile corso Francia [illegible] Telefonare 790.405.

PARAGGI Valentino vendo libero alloggetto 5 milioni 850 mila. Termosifone. Tel. 771.015.

PARELLA capolinea 65 privato vende camera tinello cucinino, anno '63, libero. Tel. 734.059.

PARELLA: via Lessona 52. [illegible] Gabetti, Tel. 5767.

PERMUTASI [illegible] Tel. 697.491.

PIOSSASCO [illegible] Tel. 799.720.

PIED-à-terre [illegible] Gabetti, Tel. 5767.

(Continua a pag. 12)

Una formula di guadagno veramente nuova

Senza distoglierVi dal Vs. lavoro, disponendo di capitale non inferiore a 1 MILIONE, potete procurarVi con discrezione e senza impegni un ottimo e sicuro reddito.

NON SI TRATTA DI DISTRIBUTORI O DI FONDI DI INVESTIMENTO.

Scrivere: ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 94 — 10100 TORINO.

GRUPPO FINANZIARIO

di IMPORTANZA NAZIONALE assicura continuo ed elevato reddito in investimenti senza rischio. Scrivere.

Publiman Casella 3 - 22100 COMO

Non per "esami facili,,

Più promossi alla maturità

I diplomati quest'anno sono stati 220 mila - Le maggiori percentuali al liceo classico - La selezione [illegible] nelle prime classi, non alla fine dei corsi - Alcune scuole sono fabbriche di disoccupati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 novembre.

Da più parti si è detto che gli esami di maturità, con il nuovo sistema, sono diventati più facili. Le cifre ufficiali dicono che la percentuale dei promossi è aumentata, ma non tanto da giungere a questa conclusione. Prima di passare all'analisi dei dati è indispensabile una premessa: quando un alunno viene promosso di anno in anno fino all'ultima classe, significa che i professori l'hanno giudicato idoneo ad affrontare la maturità. E che la selezione lungo l'iter scolastico sia severa lo conferma il fatto che su 100 alunni che iniziano la prima elementare appena 35 conseguono la maturità o un diploma di istituto professionale.

Confrontando i risultati del 1967/68 (ultimo anno degli esami svoltisi col vecchio sistema) con quelli dello scorso luglio, la percentuale dei promossi è passata dall'84,6% al 90,7%; questo vuol dire che in una classe di 32 alunni ci sono stati 2 promossi in più. Un incremento considerevole, ma inferiore di molto a quello registrato tra il 1962 e il 1966.

Negli esami di quest'anno 220.147 giovani hanno conseguito la maturità: 118.970 quella del gruppo umanistico (liceo classico, scientifico e istituto magistrale) e 101.177 la maturità tecnica. Le percentuali più alte di promossi si sono avute nella maturità classica (94,7%) e nelle scuole tecniche più specializzate, come gli istituti per il turismo (97,7%), per perito d'azienda (96,3%), negli istituti femminili (94,9%), in quelli agrari (94,8%) e negli istituti industriali (93,8%). Le più basse negli istituti per geometri (83,3%), in quelli per ragionieri (90,1%) e negli istituti magistrali (89%); nella maturità scientifica si arriva al 91,9%.

I migliori risultati conseguiti nella maturità classica e in alcuni tipi di istituti tecnici sono da collegarsi alla scelta dell'indirizzo degli studi, nel senso che essa risponde ad una effettiva predisposizione e quindi i giovani si dedicano agli studi con impegno. C'è anche da osservare che nel settore tecnico questi positivi risultati sono da porsi in riferimento alla severa selezione che si ha tra la prima e la seconda classe: il 20% abbandona, il 10% ripete.

I risultati sono buoni in rapporto alla selezione: se essa manca nel corso degli studi, la maturità diventa difficile. Ecco le percentuali dei promossi tra i privatisti: 59% nella maturità tecnica per geometri; 50,8% nella scientifica; 51,7% in quella magistrale; 53% nella commerciale; 56% negli esami per perito agrario; 58% negli industriali. Più numerosi i promossi nella maturità per perito d'azienda (75,4%) e negli istituti tecnici femminili (75,4%).

Se si considera che già all'inizio degli anni '60 si era manifestata la tendenza verso un aumento dei promossi (dall'1 al 2% l'anno), il nuovo sistema degli esami di maturità non ha modificato sostanzialmente la situazione e probabilmente queste percentuali sarebbero state raggiunte anche coi vecchi esami. Insomma il sistema scolastico italiano ha perso al vertice il carattere selettivo, mentre lo conserva nelle classi intermedie. Diventa così sempre più certa per i giovani che arrivano all'ultima classe la possibilità di conseguire la maturità.

Quel che invece preoccupa è il numero dei diplomati di certo tipo di scuola. Alcuni istituti sono ormai diventati una fabbrica di disoccupati: 56 mila nuovi maestri vanno ad aggiungersi ai 250 mila che sono da anni in attesa di lavoro. Non meno preoccupante il progressivo aumento dei geometri: se ne diplomavano 13 mila nel 1967, quest'anno siamo giunti a 18 mila. Anche i ragionieri sono troppi: 40 mila (erano 30 mila tre anni fa).

C'è insomma una richiesta disordinata che non corrisponde alle richieste del mondo produttivo. In parte è dovuta alla disinformazione dei giovani; la scuola non fa nulla (anche perché non ha le possibilità) per informarli sulle prospettive che i diversi indirizzi danno per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Felice Froio

MATURITA' CLASSICA E SCIENTIFICA

anni	candidati	promossi
'67-'68	108.614	88.000 (83 %)
'68-'69	116.734	105.511 (88,8 %)
'69-'70	130.655	118.976 (93,6 %)

MATURITA' TECNICA

anni	candidati	promossi
'67-'68	101.371	80.750 (86,8 %)
'68-'69	104.016	95.050 (89,1 %)
'69-'70	111.060	101.177 (89,3 %)

TOTALE

anni	candidati	promossi
'67-'68	210.385	178.825 (81,0 %)
'68-'69	222.792	198.561 (89,1 %)
'69-'70	242.015	220.117 (90,7 %)

Lo studente scomparso

I sindacati difendono l'insegnante a Bologna

Bologna, 18 novembre.

I sindacati hanno preso posizione sulla vicenda che, in seguito ad una interpellanza del consigliere liberale avv. Artelli al sindaco di Bologna, ha interessato una insegnante dell'«Aldini-Valeriani» — la professoressa Maja Alti Cambiaraghi — e lo studente Ramon Furri, di 17 anni.

In un documento firmato dalla Sism-Cisl, dal sindacato scuola Cgil e dalla Uil scuola è detto «che i sindacati ravvisano nel tentativo di colpire i docenti che fanno dell'insegnamento una profonda ed impegnata ragione di vita in aderenza ai principi costituzionali ed agli stimoli che la sfessa realtà sociale suggerisce, un evidente disegno di conservazione delle strutture e dei contenuti arretrati della scuola italiana».

La Uil enti locali, settore insegnanti, in un suo documento deplora «il rilievo scandalistico e clamoroso che precipitosamente e prematuramente si è voluto dare a tali fatti» e riafferma la necessità di tutelare «quella libertà di insegnamento e di metodo che costituisce una irrinunciabile prerogativa di ogni insegnante democratico e la necessaria premessa per il rinnovamento della scuola». (Ansa)

Fidanzati uccisi dal gas del motore sull'auto parcheggiata in rimessa

Avevano 21 anni - La disgrazia ad Ovada - Per ripararsi dal freddo erano entrati nel garage ed avevano lasciato acceso il motore - L'ossido di carbonio ha saturato l'ambiente e li ha avvelenati - Sono stati trovati due ore dopo da un amico e dalla sorella della ragazza

(Nostro servizio particolare)
Ovada, [illegible] novembre.

Due fidanzati ventunenni sono stati trovati morti sull'auto nel garage di proprietà del padre del ragazzo. Sono stati uccisi dalle esalazioni di ossido di carbonio, sprigionate dal motore lasciato [illegible]. Quando sono stati soccorsi, ogni tentativo di richiamarli in vita è stato inutile: erano ormai morti da due ore.

Le vittime sono il rappresentante di commercio Aldo Ermanno Bisio, abitante ad Ovada, in via Carducci 16, e la maglierista Bruna Andreotto, residente a Novi Ligure, in via San Giovanni Bosco 91. Si conoscevano da due mesi e si vedevano quasi ogni giorno, anche se non erano ufficialmente fidanzati.

Ieri sera, per incontrarsi con il Bisio, Bruna Andreotto ha raggiunto Ovada assieme alla sorella Mariella, di 22 anni. Era andato a prendere le due giovani a Novi, lo studente ovadese Attilio Simonassi, di 21 anni.

Aldo Bisio ha proposto di recarsi in un locale pubblico [illegible] assistere all'ultima puntata del giallo televisivo «Un certo Harry Brent»; tutti hanno accolto l'idea e sono entrati nel bar «Miretto».

Terminato il programma, Aldo e Bruna, dopo avere scambiato qualche commento sulla conclusione [illegible] «giallo», hanno deciso di rimanere soli per qualche tempo. Sono quindi usciti dal locale: *«Ci vediamo tra una oretta dinanzi al garage di mio padre»*, ha detto il giovane, e con la fidanzata è salito sulla «Opel Kadett familiare» di proprietà del commerciante in liquori Vittorio Prandini, di 43 anni, abitante ad Ovada in via Rossini [illegible], datore [illegible] lavoro del Bisio.

Erano circa [illegible] 23. I due innamorati sono giunti con l'auto in via Sant'Antonio dove al numero 15 è il garage di proprietà del padre di Aldo, Giacomo Bisio, di 69 anni. Era una serata molto fredda e i due giovani hanno deciso [illegible] entrare con l'auto nel locale. Per riscaldarsi hanno lasciato acceso il motore.

Parcheggiata l'«Opel Kadett», si sono sdraiati nella parte posteriore della vettura. Porte e finestre dell'autorimessa erano chiuse quasi ermeticamente: il locale, non troppo ampio, si è subito riempito di gas tossici scaricati dal motore acceso. A poco a poco, l'ossido di carbonio è filtrato anche nell'interno dell'auto.

I due giovani non si sono resi conto di nulla, sono stati colti all'improvviso da sonnolenza, si sono addormentati e il gas li ha avvelenati. Sono passati [illegible] alla morte [illegible] accorgersi. Sono stati trovati abbracciati, quando ormai per loro non c'era più nulla da fare.

Mariella Andreotto e [illegible] Simonassi, giunti puntuali [illegible] l'appuntamento [illegible] mezzanotte, si [illegible] fermati, senza immaginare la tragedia, dinanzi al garage, in attesa. Soltanto all'una passata, preoccupati per il lungo ritardo, hanno pensato che i due fidanzati fossero nell'autorimessa. Sono entrati per chiamarli. Forse non era la prima volta che Aldo e Bruna trovavano riparo nel locale.

Aperto il portone dell'autorimessa, Mariella Andreotto e Attilio Simonassi sono stati investiti dalle esalazioni del gas venefici. Hanno intuito che cos'era successo e [illegible] corsi verso la «Opel»: Aldo e Bruna erano immobili, stretti l'uno all'altra.

Il Simonassi ha tentato di far rinvenire i giovani con la respirazione a bocca a bocca; poi ha chiamato un'ambulanza della Croce Verde. Gli infermieri [illegible] pronto soccorso sono intervenuti, ma ha [illegible] compreso che non vi era più nulla da fare e che malgrado i tentativi di rianimazione i giovani [illegible] davano più segni di vita.

Trasportati all'ospedale, il medico di guardia, dott. Grillo, ha accertato il decesso dei due fidanzati, attribuendolo appunto ad avvelenamento da ossido di carbonio.

Il pretore di Ovada, dopo un sopralluogo, ha concluso che la tragedia deve attribuirsi a disgrazia, ed ha concesso il nulla osta per i funerali. E' anche da escludersi nel modo più assoluto, che i due giovani abbiano voluto uccidersi.

f. m.

Ovada. Bruna Andreotto e Aldo Ermanno Bisio

Grave tensione nelle medie

Occupazioni e scontri nelle scuole di Milano

Gli studenti del Berchet, dopo lo sgombero da parte della polizia, hanno deciso di rioccupare il liceo - Un ferito leggero in incidenti al Parini Oggi in sciopero gli studenti medi di Roma

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 novembre.

(g. m.) Continua la tensione al liceo Berchet di via Commenda dopo lo sgombero fatto eseguire la scorsa notte dal preside: 19 studenti hanno dovuto declinare agli agenti le loro generalità e sul loro capo pende una denuncia all'autorità giudiziaria, oltre ai provvedimenti di sospensione dalle lezioni.

Per protestare contro questa «*repressione*» stamane si è tenuta una nuova assemblea non autorizzata nella palestra femminile ed è stata decisa una nuova occupazione. Il preside si è per ora riservato di chiedere un nuovo intervento della forza pubblica.

Gli studenti del Berchet chiedono di poter dibattere i temi delle riforme scolastiche elaborati dalle loro commissioni di studio. Le richieste, in sintesi, tendono all'abolizione dei voti individuali definiti «*momento di selezione*» e quindi contrari allo spirito secondo cui la scuola deve formare indifferentemente tutti gli studenti, buoni e cattivi, senza più alcuna distinzione «*classista*».

Incidenti si sono avuti anche nell'atrio del liceo classico Parini, dove un gruppo di studenti è venuto alle mani. Nel tafferugli anche il padre di un allievo, Silvio Zanetti, di 49 anni, è stato colpito e ha dovuto farsi medicare.

Non sono mancati cortei. Un migliaio di studenti provenienti dalle scuole occupate hanno manifestato in piazza Missori davanti al provveditorato agli studi e si sono infine diretti all'Università statale di via Festa del Perdono.

Roma, 18 novembre.

(l. s.) Per domani giovedì, è stato proclamato lo sciopero generale in tutti gli istituti medi di Roma; se la dimostrazione riuscisse, scenderebbero in strada oltre trentacinquemila studenti. Essi protesterebbero in generale, per la situazione della scuola italiana e, in particolare, per solidarietà agli studenti del liceo Tasso dove sabato scorso la polizia è entrata a disperdere i contestatori.

Sono stati fissati due punti di riunione: il Colosseo, dove si riuniranno gli esponenti cattolici del Movimento studentesco, gli aderenti all'Unione dei comunisti d'Italia, i Marxisti-leninisti e la Federazione giovanile comunista. A San Giovanni si riuniranno i gruppi di Lotta continua, Potere operaio, Avanguardia operaia e Manifesto.

Bologna, 18 novembre.

Gli studenti dell'Istituto tecnico industriale di Bologna hanno disertato le lezioni questa mattina per esaminare la situazione creatasi all'interno della scuola dopo i provvedimenti disciplinari adottati dal consiglio dei professori nei riguardi di dieci studenti, ritenuti responsabili di violenza verso il preside.

L'ingresso della scuola è stato bloccato. Dopo aver sostato nell'atrio, davanti alla presidenza, gli studenti si sono radunati nella palestra dove hanno tenuto una assemblea. (Ansa)

Dopo una breve udienza ieri in Tribunale

Rinviati i due nuovi processi sulle polemiche per Venezia

I giudici hanno ritenuto inopportuna la fusione dei due diversi procedimenti - Le cause riguardano le accuse e le querele in merito alla «Laguna da salvare»

Venezia. Il processo alla Laguna. Nella foto, il giornalista Montanelli, secondo da destra

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 18 novembre.

La vertenza su «Venezia da salvare» e sui problemi che ne conseguono (le acque alte, lo sviluppo dell'area industriale di Marghera, l'eliminazione delle barene, lo scavo di una nuova via d'acqua, ecc.) avrebbe dovuto avere parziale soluzione stamattina nell'aula della prima sezione del Tribunale penale, dove erano iscritte a ruolo due cause per diffamazione.

La prima è intentata dall'ex sindaco di Venezia, ing. Giovanni Favaretto Fisca, dall'attuale presidente dell'assemblea regionale Vito Orcalli e da due altri esponenti della dc (il dott. Michele Grandesso e l'avv. Falconi) contro il giornalista Indro Montanelli ed un gruppo di appartenenti al «Fronte per la difesa della città».

Questi ultimi sono accusati di aver sostenuto, con un articolo il primo, con un manifesto gli altri, tesi che i querelanti hanno ritenute lesive del loro onore.

La seconda causa, invece, riguarda la querela sporta dal Consiglio di amministrazione del Consorzio per l'ampliamento del porto e lo sviluppo della zona industriale sempre contro i componenti del «Fronte» veneziano.

Non c'è stato, però, dibattimento: il Tribunale, presieduto dal dott. Fletzer, dopo aver ritenuto inopportuna la fusione dei due diversi procedimenti, ha deciso per la prima causa il rinvio al 16 febbraio.

Per l'altra vertenza, stabilita la ammissibilità di alcuni testimoni delle due parti sulla natura e sulle implicazioni di certe opere eseguite in laguna, ha deciso il rinvio al prossimo 24 novembre.

All'origine del processo in cui compare Montanelli vi sono accuse e contro accuse relative ad un contratto di cessione di aree, nel quale, secondo alcuni, sarebbero ravvisabili gli estremi di una speculazione, che i querelanti negano di aver portato a termine.

Quanto al secondo procedimento, la motivazione va ricercata in un complesso di scorso sulla natura di lavori eseguiti più o meno «clandestinamente» in laguna e sulle correlazioni di queste opere con il problema generale della difesa di Venezia dalla minaccia costante delle mareggiate.

g. r.

Per Lazio e Lombardia

Sollecitata l'approvazione di due statuti regionali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 novembre.

(g. fr.) Un gruppo di senatori e di deputati comunisti ha chiesto la convocazione della Commissione interparlamentare per le questioni regionali perché approvi con urgenza gli statuti delle Regioni laziale e lombarda.

In una lettera inviata al presidente della Commissione, sen. Oliva, i parlamentari lamentano che il Governo non abbia ancora trasmesso al Parlamento i statuti ricevuti rispettivamente il 3 ed il 5 novembre e che per legge dovrebbero essere presentati entro quindici giorni. Alla approvazione degli statuti è subordinata ogni ulteriore attività delle Regioni.

Gli scontri a Firenze tra filocinesi rossi e neri

Condannato a 3 anni e scarcerato il marxista che si ispirò in carcere

Domenico Aleotti ha avuto due anni condonati: gli è stata concessa la libertà provvisoria - In libertà, per condono, anche altri tre imputati

Firenze, 18 novembre.

Si è concluso con quattro condanne il processo ai 6 giovani marxisti della «linea rossa» protagonisti il primo maggio 1969, di una sparatoria nella sede degli estremisti di destra. Per due degli imputati la Corte d'assise ha ordinato di non doversi procedere per sopravvenuta amnistia.

Domenico Aleotti, che [illegible] pure fa si è sposato in carcere a Genova, è stato condannato per «rapina impropria» ed altri reati minori a 3 anni e 20 giorni di reclusione e 135 mila lire di multa, nonché all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici; ad Aleotti è stato concesso il condono di due anni e dell'intera multa nonché la libertà provvisoria, per chi è stato scarcerato nel pomeriggio. Fabio Fecardi e Daniele Savelli sono stati condannati per rapina impropria a 2 anni e un mese di reclusione e 80 mila lire di multa con il condono di 2 anni e dell'intera multa e con i benefici di legge. Silvano Curia è stato condannato per «falsa testimonianza» a 4 mesi con i benefici di legge. Per Walter Pertizzi e Piero Vitali la Corte ha ordinato di non doversi procedere per sopravvenuta amnistia. I difensori hanno dichiarato che presenteranno appello.

La rapina impropria per cui i tre imputati sono stati condannati riguarda, com'è noto, un episodio avvenuto l'1 maggio 1969 a Firenze. Un gruppo di giovani appartenenti alla «linea rossa» del partito comunista d'Italia marxista-leninista, tra cui, secondo l'accusa, erano i tre condannati, estrarono «*con violenza sulle cose e sulle persone*» nella sede della «linea nera» dello stesso loro partito per riprendere il materiale politico-propagandistico e la bandiera. Nel partito vi era stata una scissione che aveva dato origine alle due «linee», ognuna delle quali rivendicava il diritto di essere considerata il vero partito comunista d'Italia marxista-leninista. Di qui la decisione di andare a riprendere il materiale e la bandiera per evitare che i «neri» potessero valersi dei simboli del partito.

(Ansa)

Condannati a Taranto quattro ladri torinesi

Taranto, 18 novembre.

(l. d. g.) S'è concluso oggi il processo a carico di quattro giovani torinesi ed un tarantino accusati di avere compiuto una lunga serie di furti in numerose città italiane ed una rapina ai danni di un benzinaio di Martina Franca.

Luigi Mastrochicco, di 22 anni, di Taranto, è stato condannato a 8 anni di reclusione; Teresio Avantaggiato, di 21 anni, Sergio Barberis, di 20 anni e Nicola Sbiroli, di 21 anni, tutti di Torino, sono stati condannati a 8 anni e sei mesi di reclusione ciascuno; Adriano D'Agostino, di 24 anni, pure di Torino, è stato condannato a 8 anni di reclusione perché recidivo.

I quattro torinesi, nel giugno dello scorso anno, partirono in auto dalla loro città per venire a far visita a Luigi Mastrochicco. Lungo la strada compirono una serie di furti e scippi in varie località. Giunti a Taranto noleggiarono una «Giulia» e si recarono a Martina Franca insieme col Mastrochicco. Qui, compirono una rapina.

L'indomani i quattro torinesi, ritornando nella capitale piemontese, furono fermati da una pattuglia della polizia stradale e arrestati.

Processato l'attore che uccise l'agente "Mi tremava il braccio e partì un colpo,,

L'imputato, 63 anni, lavorava per una casa editrice - La figlia chiamò la polizia perché i genitori litigavano - Arrivarono due agenti: l'uomo estrasse la rivoltella ed un proiettile raggiunse un brigadiere

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 novembre.

L'attore d'una casa editrice, che uccise un brigadiere di pubblica sicurezza, è da stamane davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise. Si tratta di Mario Damiani, di 63 anni, da Romano Lombardo (Bergamo) ed abitante a Milano.

Il 31 agosto [illegible] 1967, la figlia diciassettenne del Damiani, Teresa, telefonò alla polizia: *«Mio padre e mia madre — disse — stanno litigando. Accorrete subito»* Sul posto, una vecchia casa di via Segneri 10, vennero inviati il brigadiere Giovanni Manchi e la guardia Antonio Tarantino.

Mentre salivano le scale, i due poliziotti incontrarono la moglie e la figlia del Damiani che dissero loro: *«State attenti, è armato di pistola»*. Il brigadiere e la guardia entrarono nell'alloggio e trovarono il Damiani in piedi dietro il tavolo della sala da pranzo, intento a pulire alcuni fazzoletti. L'uomo estrasse di tasca una pistola e prima che potesse essere bloccato, partì un colpo. La pallottola raggiunse in pieno petto il brigadiere Manchi, che morì poco dopo.

Il Tarantino, aiutato da un vigile urbano che passava in strada, Pietro Gennari, riuscì a catturare il Damiani, che venne portato in carcere. L'uomo fu rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale (sostiene, infatti, che il colpo gli partì [illegible] seguito alla colluttazione con la guardia), violenza a pubblico ufficiale e sostituzione di persona. Fin l'aprile e l'agosto 1967 aveva acquistato la pistola in un'armeria di Bergamo, presentando la licenza di caccia di un amico, Giovanni Morganti, di 71 anni, anch'egli di Romano Lombardo. Per concorso in quest'ultimo reato è stato rinviato a giudizio a piede libero anche il Morganti.

Nell'udienza di questa mattina, presieduta dal dott. Zinni, il pubblico accusatore dott. Ferdinando Alessio ha preannunciato che sosterrà la tesi dell'omicidio volontario e non di quello preterintenzionale. Il Damiani ha, da parte sua, confermato di non avere avuto intenzione di uccidere il brigadiere di pubblica sicurezza. *«Avevo estratto la pistola per fucilare Tantaro - ha detto - ma poi è partito un colpo forse perché mi tremava il braccio o perché la guardia, da dietro, mi aveva colpito».*

Il Damiani, che in passato era già stato internato in un manicomio, durante la sua detenzione è stato sottoposto ad una perizia psichiatrica che lo ha riconosciuto infermo di mente. Dello stesso avviso non è stato, però, il giudice istruttore che ha rinviato a giudizio.

Con tono calmo, l'imputato ha spiegato in aula perché aveva acquistato la pistola. *«Negli ultimi tempi — ha detto — avevo l'assillo per una casa editrice: a volte avevo con me anche cifre ingenti. Nel gennaio del 1967 ero stato anche aggredito da quattro malviventi. Fu dopo quell'episodio che mi decisi ad acquistare l'arma, che però nascondevo sotto il cuscino perché i miei in casa non la vedessero».* L'uomo, negli ultimi tempi, era nervoso: il figlio aveva infatti avuto un incidente mentre guidava la sua motoretta.

Dopo l'interrogatorio dei tre orfani del brigadiere ucciso, che non si sono costituiti parte civile, è stata la volta della moglie del Damiani, Giuseppina Gatti. La donna ha negato di avere avuto paura del marito. *«Perché allora ha fatto chiamare la polizia?»*, le è stato chiesto. *«Avevo visto la pistola e per precauzione ho preferito fare intervenire gli agenti»*, ha risposto.

Dopo aver respinto due istanze della difesa, tendenti ad acquisire nuovi testi ed a compiere un sopralluogo nella casa del delitto, la Corte ha aggiornato a domattina l'udienza.

g. m.

Madre trova il figlio privo di vita nella culla

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 18 novembre.

(p.) Nella tarda mattinata a Racconigi, un bimbo di tre mesi è stato rinvenuto privo di vita nella culla dalla madre, Angela Gallo di 35 anni. Ad un certo momento la Gallo si chinava sul figlioletto di nome Gabriele, che giaceva col viso rivolto verso il cuscino, e s'accorgeva che non dava segni di vita.

La portava subito all'ospedale, ma il medico di guardia non poteva che constatarne il decesso. La madre ha chiesto l'autopsia per accertare le cause della morte del bimbo.

fate il colpo tutto sapore alla

sma supermercati

Musica nuova in cucina - Specialità dalla Germania

Questa volta la sma supermercati vi suggerisce un colpo tutto sapore:
portate musica nuova in cucina con più di cento specialità tedesche!
Dagli stuzzichini aromatizzati ai vini del Reno,
dal prosciutto affumicato della Westfalia al più genuino formaggio bavarese,
dai cioccolati ripieni di frutta alle torte al cioccolato.
Sì, musica nuova in cucina, all'insegna dell'appetito e della convenienza.

sma supermercati del gruppo la Rinascente

TORINO corso Francia, 31 · * via Cesana, 78 (P) · * corso Telesio, (P) ang. corso Francia

VERCELLI * piazza Municipio, 25

ASTI * corso Alfieri, 111

BIELLA * via Gramsci

NOVARA c.so Torino, 33

GENOVA via Vernazza la Rinascente

CORNIGLIANO piazza M. Conti

PEGLI via Martiri Libertà, 15

SAMPIERDARENA * via C. Rolando, 3

* ABBINATI AI MAGAZZINI UPIM

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

[illegible]

La vostra auto vi tradisce? Traditela con un'auto Avis.

È la miglior vendetta! Così impara a guastarsi quando avete tanto bisogno di lei.

Noleggiate un'auto Avis, ce ne sono 25.500 in tutta Europa.

È come avere la vostra auto ma senza fastidi.

Qualcun altro la pulisce.
Qualcun altro l'assicura.
Qualcun altro paga le tasse e si occupa della manutenzione.

Potete noleggiare un'auto Avis (magari una fiammante Simca) per un giorno o per tre mesi, e quando non vi serve più potete lasciarla nell'ufficio Avis più vicino a voi, ovunque vi troviate.

AVIS C'È SEMPRE

Avis - l'autonoleggio

[illegible]

⑤ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

(Continua a pag. 16)

Se ne occupa il Cipe

Non adatti ai Jumbo gli aeroporti italiani

E' necessario creare un «sistema» per sopportare il traffico degli Anni Settanta

Roma, 18 novembre

«Supersonici. Jumbo-jets, aerei all'acqua, di ogni tipo insomma, subsonici per tutte le medie e medie distanze, aerei a decollo corto (Stol), e verticale (Vtol), saranno contemporaneamente ed ultimente impiegati soltanto se ad essi corrisponderanno sistemi infrastrutturali adeguati e differenziati». Lo ha affermato l'on. Carenini, presidente del Centro per lo sviluppo ..., parlando all'Istituto di studi parlamentari.

«Una politica organica delle infrastrutture aeroportuali — ha detto Carenini — si sta profilando finalmente in Italia: ne fanno fede gli orientamenti dell'attuale ministro dei Trasporti, le conclusioni cui in materia di infrastrutture e di gestioni aeroportuali sono pervenuti il Cnel e il Cipe, il quale ultimo ha da l'altro approvato il "piano regolatore degli aeroporti" presentato dalla direzione generale dell'Aviazione civile».

Passando all'esame delle infrastrutture esistenti e dei provvedimenti di potenziamento in corso, Carenini ha rilevato che l'aeroporto ... Roma-Fiumicino nel 1980 dovrà smaltire un traffico giornaliero di 900 aerei, di 60-70 mila passeggeri e di 1000 tonnellate di merci. Le previsioni del Centro per lo sviluppo del trasporti aerei danno la saturazione di Fiumicino (con 4 piste parallele e una trasversale) intorno al 1982.

Tra i nuovi aeroporti da costruire nel prossimo decennio, l'aeroporto di Napoli-Nord e quello che meglio risponde a una esigenza della domanda di trasporto aereo.

Per i collegamenti a breve distanza non dovrebbe andare trascurato il fatto della interdipendenza tra i sistemi di trasporto; la competizione dovrebbe dar luogo alla integrazione tra autostrade, aereo e ferrovia, anche perchè questi servizi fanno in buona parte capo a uno stesso ministero.

Carenini ha concluso affermando che il problema è di ordine politico-economico e che spettano il Parlamento dovrebbe predisporre strumenti legislativi che favoriscano il coordinamento delle iniziative soprattutto tra Stato e Regioni (Ansa)

Si discute sul prezzo di tutti i quotidiani

Roma, 18 novembre.

Si è riunita nei giorni scorsi la Commissione centrale ... per esaminare la richiesta di aumento del prezzo di vendita dei giornali quotidiani presentata dalla Federazione italiana editori giornali (Fieg).

La Commissione ha ascoltato, riconoscendone la validità, la relazione dell'ing. Astarita, presidente della Fieg, nella quale sono illustrate le condizioni particolarmente gravi dell'editoria giornalistica, in tutte le aziende piccole, medie e grandi.

Dopo aver appreso che il presidente delegato del Cipe aveva interessato il Comitato interministeriale per la programmazione economica a studiare lo scioglimento della disciplina dei prezzi dei giornali quotidiani con più di otto pagine, la Commissione ha formulato il voto che l'ipotesi prevista per tale scioglimento si realizzi con procedura di estrema urgenza e comunque, a richiesta degli editori, non oltre il 30 novembre.

Oggi si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione stampa italiana, che ha esaminato anche il problema del prezzo di vendita nei giornali quotidiani. La giunta ha confermato che ogni scivolone della disciplina del prezzo dei giornali con più di otto pagine — e comunque mantenendo il prezzo unico — deve essere contemporaneo alle provvidenze a favore dell'editoria e in armonia con esse, nello spirito della tutela delle testate più deboli e della libertà d'informazione.

(Ansa)

Tra picchetti e dipendenti

Incidenti alla Siemens durante ... sciopero

Sette impiegati e tre operai sono rimasti contusi

Milano, 18 novembre.

Incidenti, oggi, durante uno sciopero alla Siemens. Secondo un comunicato della direzione, 7 impiegati e 3 operai sono rimasti temporaneamente contusi in scontri tra i picchetti e i dipendenti che volevano recarsi al lavoro. Secondo i sindacati, invece, si sarebbe trattato di una aggressione da parte di elementi di destra.

Oggi alla Siemens erano in programma due ore di sciopero (dalle 9 alle 10 e dalle 13 alle 14) che il comunicato ... precisa «non autorizzato» con per «picchettaggio» ... «Tale sciopero — dice il comunicato — è stato proclamato unilateralmente dal Consiglio di fabbrica, senza di tramite, ripetuti estranei all'azienda».

«Poco prima delle 8, prosegue il documento, si verificarono i primi lanci di bulloni e pietre; quali numerosi lavoratori; riuscendo a superare i picchetti e ad entrare in fabbrica. Nella mezz'ora successiva, di incidenti si sono intensificati in prossimità dei vari ingressi del complesso industriale. Alcune centinaia di operai e impiegati hanno potuto raggiungere il proprio posto di lavoro. A seguito di questi fatti si sono avuti alcuni contusi, tre operai e sette impiegati hanno dovuto ricorrere all'infermeria aziendale».

Dal canto suo la segreteria provinciale della Fiom-Cgil afferma che nel corso delle due ore di sciopero «gruppi organizzati di provocatori, alla testa dei quali sono stati individuati elementi fascisti dipendenti della Siemens, per i quali non si può escludere un collegamento con la direzione, hanno tentato provocazioni verso i picchetti presenti alle varie entrate, provocazioni che sono state decisamente respinte».

La Gréco "sotto il cielo di Roma,,

Roma. Juliette Gréco con il marito Michel Piccoli. La cantante è stata invitata a Roma per un «recital» al Sistina (Ansa)

Verso la conclusione delle indagini sull'agghiacciante assassinio

Altri 2 arresti in Sicilia per l'albergatore ucciso dai "killers,, vestiti da infermieri

Sono due manovali di Licata, di 28 e 24 anni - Avrebbero fatto parte del "commando" che irruppe nell'ospedale di Palermo e assassinò Candido Ciuni - Entrambi stati portati nelle carceri di Agrigento dove si trovano altri 2 sospettati

(Nostro servizio particolare)

Agrigento, 18 novembre.

Altre due persone sono state arrestate per il delitto commesso il 26 ottobre scorso nell'ospedale civico di Palermo, dove quattro «killers» uccisero a colpi di pistola e falciate di mitra l'albergatore Candido Ciuni. Le due persone catturate oggi sono i manovali Gioacchino Marrone, di 28 anni, e Pietro Ciotta, di 24. Entrambi abitano a Campobello di Licata.

Secondo l'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Agnello, che si occupa appunto del delitto della «Feliciuzza», il Marrone ed il Ciotta avrebbero fatto parte del «commando» che, travestito da infermieri e medici, irruppe nell'ospedale ed assassinò Candido Ciuni.

Entrambi sono stati trasferiti nelle carceri giudiziarie di San Vito, ad Agrigento, dove da alcuni giorni si trovano il macellaio Pasquale Bove, di 55 anni, ed il figlio Raffaele, di 23, anch'essi indiziati di concorso nell'uccisione dell'albergatore. Secondo gli inquirenti resterebbero ancora da identificare due dei quattro «killers» che spararono nell'ospedale.

Pasquale Bove è indiziato come mandante dell'omicidio, infatti egli si trovava in ... al momento del delitto perchè proposto all'assegnazione al soggiorno obbligato. Il figlio Raffaele, in un primo tempo, era stato accusato di essere il sicario che si presentò agli infermieri della «Feliciuzza» armato di scure, pronto a sfondare la porta della cameretta dove era ricoverato il Ciuni qualora la moglie non avesse aperto. Non si fu bisogno dell'ascia: i «killers» costrinsero un infermiere a bussare e a rispondere alla donna di essere il medico di turno; la porta venne aperta ed i quattro irruppero, facendo subito fuoco.

Ora, stando all'esito delle indagini, l'accusa principale contro Raffaele sarebbe caduta. Egli però è ritenuto complice nelle pressanti attività mafiose che il padre avrebbe svolto. A questo proposito, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Agnello, si è recato stamane ad Agrigento e si è incontrato con il procuratore capo della Repubblica, dottor La Monna, con il comandante del gruppo carabinieri, maggiore Denaro, e con il capo della Squadra Mobile agrigentina, dottor Cuscè. Poi si è recato nelle carceri di San Vito ed ha sottoposto ad interrogatorio Pasquale e Raffaele Bove.

Il delitto della «Feliciuzza» e gli arresti compiuti a Campobello di Licata sono collegati ad altri delitti avvenuti a Ravanusa. In particolare i carabinieri fanno riferimento per le loro indagini alle uccisioni dell'agricoltore Stefano Vangelisti, finito a pugni, calci e bastonate, e del camionista Vito Gattuso, freddato da «killers» che gli spararono da un'auto mentre egli passeggiava nel centro del paese insieme con il figlio. I presunti responsabili di questo omicidio sono già stati arrestati.

r. s.

Svolta nel "caso" De Mauro

Nino B...fuoco ... scagionato?

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 18 novembre.

(a. r.) Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Ugo Saito, non ha ancora espresso il suo parere sulle istanze di scarcerazione presentate dal difensore di Nino Buttafuoco, il consulente tributario di 70 anni, arrestato il 20 ottobre scorso, sotto l'accusa di concorso «con ignoti» nel sequestro del giornalista Mauro De Mauro.

Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti del Palazzo di Giustizia, il magistrato attende, prima di esprimere il suo parere (in base al quale il giudice istruttore dovrà poi decidersi), di leggere il rapporto dei carabinieri relativo alle indagini da loro svolte sulla vicenda della scomparsa di De Mauro.

Il colonnello Carlo Alberto ... della Chiesa, comandante della ... Legione dell'Arma, il colonnello Porto ed il capitano Russo, ufficiali del nucleo investigativo, hanno già avuto in proposito un lungo colloquio con il procuratore della Repubblica, dott. Scaglione. Gli hanno comunicato, per sommi capi, le conclusioni raggiunte, riservandosi di consegnare, il più presto, un voluminoso «dossier».

Questa nuova impostazione nelle indagini, se accettata dalla magistratura, potrebbe dare una nuova configurazione alla personalità di Buttafuoco. Pertanto, l'ufficio del pubblico ministero, prima di esprimere un parere, attende di conoscere i nuovi elementi che non si sa se rafforzeranno o indeboliranno la posizione difensiva del consulente tributario.

Tuttavia, se le indiscrezioni che circolano sempre negli ambienti del Palazzo di Giustizia hanno un fondamento, il nuovo rapporto dei carabinieri costituirebbe uno dei punti cardine della difesa del consulente tributario.

Riprende il processo per lo scandalo dell'Avis

I sanitari dell'ospedale di Pavia parlano del "sangue annacquato,,

Dovranno dire se erano a conoscenza o ... della diversa natura dei flaconi

(Dal nostro inviato speciale)

Pavia, 18 novembre.

Riprende domani, dinanzi al Tribunale di Pavia, il processo per lo scandalo del «sangue annacquato». Sette ex dirigenti ed ex impiegati dell'Avis di Pavia, sotto sul banco degli imputati per rispondere di frode e distribuzione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica: avrebbero consegnato al Policlinico San Matteo flaconi contenenti delle «pappe» di globuli rossi, allungati in soluzione fisiologica (sangue annacquato) anzichè sangue intero. Gli imputati, tutti a piede libero, (ad eccezione dell'ex presidente organizzativo Temistocle Calandra arrestato giovedì in aula) sono: Padre Vincenzo Conti, il dott. Alfio Siracusa, la signora Ottavia Curbis, moglie del Calandra, le signorine Luigi Emanuelli e Gesubina Brosoni e il prof. Guglielmo Bedarida che, con il suo esposto aveva dato il via all'inchiesta giudiziaria, finendo a sua volta tra gli incriminati.

Quale la situazione all'inizio della sesta udienza del processo condotto dal presidente Raffa? Tutti gli imputati, ad eccezione del prof. Bedarida, respingono le accuse. Sostengono che l'accusa di frode è inconsistente. «Distribuivamo le pappe al Policlinico, su richiesta dei medici, chiedevamo telefonicamente l'assenso dei medici stessi eseguendo poi l'ordine. I sanitari possono ora dire il falso per coprire loro negligenze. Il prof. Bedarida aveva autorizzato la produzione di "pappe" ed era responsabile della distribuzione, era lui che controllava la lavorazione del sangue. Non era possibile alcun controllo perchè avvenivano soltanto per le ... per "pappe"».

Il prof. Bedarida ribadisce «Le "pappe" allungate venivano fatte a mia insaputa e ne venni a conoscenza quando in laboratorio controllai alcuni flaconi che, a prima vista, sembravano contenere sangue intero, ma che in effetti erano "pappe" di globuli allungati con soluzione fisiologica. Chiesi spiegazioni al biologo dott. Daturi, lui mi disse che aveva ricevuto disposizioni telefoniche dalla signorina Curbis e che i medici erano d'accordo. Era impossibile che i medici fossero d'accordo. Si trattava di un imbroglio ripugnante».

I testimoni ascoltati stamane — ispettori del ministero della Sanità e dell'Avis — hanno confermato questo: che il sangue annacquato veniva distribuito al Policlinico. Sentiremo domani cosa diranno i medici, se confermeranno o no le accuse di non essere stati a conoscenza della diversa natura dei flaconi distribuiti dalla segreteria Avis.

f. m.

Ammette le truffe il direttore ... banca

Il processo a Sassari

Sassari, 18 novembre.

(g. p.) Il rag. Rino Fiume, principale imputato al processo per lo scandalo della Banca Popolare di Sassari che venne truffata, secondo l'accusa, di somme equivalenti a due miliardi di lire, ha ammesso le proprie responsabilità. Egli ha però attribuito al presidente avv. Antirea Meloni e al vicedirettore rag. Antonio Porcu la corresponsabilità dei falsi commessi per prelevare notevoli somme dai depositi e consegnarle a persone di loro fiducia.

Questo ultimo erano il cognato Antonio Satta un operaio edile sardese con il quale il ragioniere aveva stabilito rapporti per un grosso investimento immobiliare, del quale avrebbe beneficiato anche la banca, e il rag. Antonio Sardara, che stava costruendo a Sassari una fabbrica di ceramiche.

Le somme prelevate dalla filiale di Sennori, della quale il Fiumene era direttore, e consegnate senza ricevute al Satta ed al Sardara assommano, a quanto ha detto l'imputato, a 131 milioni (il primo de furono consegnati 50 e il secondo 41).

A 79 ... a Pisa la terza laurea, con lode

Un avvocato in pensione - Dottore in Lettere nel '31, lo è ora anche in Filosofia

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 18 novembre.

(g. n.) Ogni stagione è buona per gli studi: lo ha dimostrato stamane a Pisa Ugo Ayò, che a ... anni si è laureato in Filosofia ... il massimo dei voti e la lode.

L'Ayò, nato a Roma nel 1891, si laureò in Giurisprudenza nel 1914, divenne procuratore legale nel 1915 e avvocato cinque anni dopo. Il suo «hobby» è sempre stato lo studio: nel 1931 si laureò infatti anche in Lettere a Roma. «Mi diedero solo 97» ha detto — perchè io esaminatore era convinto che avessi copiato la tesi ma non era vero».

In pensione, Ugo Ayò decise tre anni fa di ottenere un'altra laurea. Con i libri in suo possesso gli bastava superare otto esami per laurearsi in Filosofia. Li ha dati tutti concludendo con una tesi sulle leggi effimere e quelle perse. L'Ayò si è mostrato soddisfatto del punteggio ottenuto: 110 su 110. Una sola delusione, quando ha constatato ... l'abbraccio accademico è stato sostituito da una stretta di mano.

L'istituto Ferrini passerà allo Stato

(Dal nostro corrispondente)

Casale Mont., 18 novembre.

(m. f.) L'istituto tecnico Guidardo Ferrini sarà statizzato. Lo ha deciso il ministro della Pubblica Istruzione scongiurando il pericolo di una chiusura immediata della scuola con gravissime conseguenze per i 450 allievi. Il Ferrini è stato fondato diversi anni or sono dal sacerdote monferrino don Giuseppe Baletta.

Oberato dai debiti, don ... lotto si è rivolto alle autorità comunali e provinciali per ottenere l'immediato intervento dello Stato.

Il fosco delitto nel comune del Nolano

Per l'assessore ucciso a lupara si indaga nel settore edilizio

Antonio Notaro, responsabile dei Lavori Pubblici, è stato assassinato mentre si recava alla riunione del Consiglio per approvare il bilancio preventivo - Il fratello della vittima è un «boss» tra gli impresari di Saviano

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 novembre.

L'assassinio di Antonio Notaro — l'assessore ai Lavori pubblici di Saviano, ucciso a colpi di lupara mentre saliva le scale del municipio — è ancora avvolto nel mistero. A ... ore dal delitto non è stato trovato alcun indizio che possa far luce sulla sanguinosa vicenda.

Paura ed omertà ostacolano le indagini; i pochi testimoni del delitto non sono stati di aiuto alla giustizia, impegnata a dare un volto all'assassino che ha sparato a lupara nel buio, appostato dietro un platano. Nessuno ha visto niente. Le persone, circa una decina, che erano sulla piazza del municipio al momento del mortale agguato davano le spalle, hanno detto, al secolare albero dietro il quale stava l'assassino. Non è stato neppure ... possibile ricostruire il percorso fatto dall'omicida nella sua fuga. Qualcuno ha detto di aver udito il rombo di un'auto che si allontanava dopo gli spari, ma le indagini al riguardo non hanno dato alcun esito. Un sopralluogo compiuto dai carabinieri ... giardini pubblici antistanti il palazzo comunale, da dove è partita la micidiale scarica, non ha messo in luce nulla di importante ai fini dell'inchiesta in corso. La sera dell'agguato pioveva e l'acqua ha cancellato le orme lasciate dall'omicida in agguato.

Il luogo del delitto ha fatto pensare subito che si è probabilmente trattato di una «punizione» nei riguardi dell'esponente socialdemocratico, che, con il suo improvviso passaggio nelle file della dc, aveva consentito la formazione della giunta monocolore.

Ma si può ammazzare un uomo per mettere in crisi l'attività amministrativa ... un paese di 12 mila abitanti? E' questa la domanda che lascia perplessi gli inquirenti. Polizia e carabinieri non trascurano altre ipotesi. Antonio Notaro commerciava in automobili e in questo settore sono state iniziate indagini. Si indaga anche in quello dell'edilizia, nel quale occupa un posto preminente, da vero boss, un fratello della vittima, Michele Notaro, di 52 anni, dal passato burrascoso. Nell'immediato dopoguerra Michele Notaro ebbe un ruolo di primo piano nella banda La Marca, che terrorizzò con imprese spregiudicate i paesi del Nolano e della fascia vesuviana. Conosciuto col nomignolo di «Jatone», venne arrestato e condannato ad una lunga detenzione. Tornato in libertà, ha lavorato nell'edilizia ed ha raggiunto un'invidiabile posizione economica. Ora non si esclude che la «condanna» del fratello assessore, quinto di dieci figli, tutti maschi, debba collegarsi, in qualche modo, alla passata attività di Michele.

Stamane a spese del Comune si sono svolti i funerali di Antonio Notaro. Era stato disposto un imponente servizio d'ordine. Agenti e carabinieri in divisa e in abiti civili erano tra la folla che seguiva il feretro.

Adriaco Luise

La «guerra» del Gran Paradiso

Misteriosa sparatoria contro un'automobile

Illeso il pilota, un operaio - Forse sono dei bracconieri che hanno sbagliato «obiettivo»

(Nostro servizio particolare)

Ceresole Reale, 18 ...

(m. f.) La «guerra» nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso continua e sembra ... intensificarsi. Una nuova sparatoria è avvenuta questa ...ra dopo le 19,30, nei pressi di Ceresole. Tre colpi d'arma da fuoco — molto probabilmente un moschetto — sono stati esplosi contro un'auto che stava per imboccare la galleria che immette nel paese. L'auto, una «Simca 1000», era guidata dall'operaio Agostino Nigretti, di 20 anni, dipendente dall'Azienda elettrica.

I colpi hanno raggiunto la parte posteriore destra della vettura, infrangendo il vetro della portiera. Il Nigretti, tuttavia, è rimasto illeso e, aumentata l'andatura lungo i ripidi tornanti, si è messo in salvo a Ceresole, da dove ha provveduto ad informare i carabinieri di Locana.

Nella tarda serata si è recato sul posto il capitano Allorn, comandante ... Compagnia di Ivrea. Il nuovo attentato presenta punti oscuri. Il Nigretti rientrava infatti dal lavoro e non è conosciuto come un bracconiere. Forse lo sparatore ha mirato per errore alla sua auto. I carabinieri ritengono, tuttavia, che si tratti di un'azione di bracconieri per le analogie con la sparatoria avvenuta lunedì sera in Val di Piantonetto, quando venne esplosa una fucilata contro la vettura sulla quale viaggiavano i guardiaparco Giovanni Gallo-Balma e Luigi Pilatone.

Anche in quell'occasione, fortunatamente, i colpi andarono a vuoto. Tutti questi attentati seguono una serie di minacce più o meno velate, rivolte recentemente ai guardiaparco impegnati a stroncare l'attività dei bracconieri.

Condannato a sei mesi per atti immorali

Avigliana, 18 novembre.

(a. v.) Il pretore di Avigliana dott. Sensini ha condannato oggi a sei mesi (condonati) di reclusione Aldo Del Prato, di 36 anni, residente a Torino, via Zumaglia 68. Il Del Prato era imputato di atti immorali compiuti nell'agosto e settembre del '69, nei pressi dei laghi di Avigliana, con la quindicenne A. L. residente a Torino. Insieme alla ragazzina, era inoltre imputato di atti osceni in luogo pubblico.

Il procedimento ha avuto origine dalla querela sporta contro il Del Prato dalla madre della ragazza, alla quale la figlia aveva raccontato l'accaduto. Il pretore ha prosciolto la quindicenne per amnistia condannando il Del Prato.

ANALISI

Bonn paga i debiti

(Il Patto ■ Varsavia è moralmente più importante del trattato con Mosca)

La conclusione del trattato tedesco-polacco, siglato ieri a Varsavia, merita d'essere definita un avvenimento storico ancor più della firma del patto russo tedesco del 12 agosto. Questo costituiva certamente, come si disse allora, ■ «svolta storica», perchè in sostanza poneva fuori gioco il trattato di pace tra Mosca e Bonn; ■ la sua importanza era principalmente politica, segnava il disgelo dei rapporti tedesco-sovietici dopo la lunga stasi seguita al riconoscimento diplomatico del 1955.

Tra la Polonia e la Germania Occidentale, invece, nessun rapporto era stato stabilito, nessun passo era stato compiuto per sistemare l'eredità della guerra. La Repubblica federale, che pure si proclamava ■■■ sore legittimo del *Reich* tedesco, rifiutava tenacemente di pagare il debito più oneroso gravante sulla successione, quello con la Polonia. Si possono comprendere i motivi della riluttanza di Bonn a sanzionare ufficialmente l'abbandono dei vasti territori al di là dell'Oder-Neisse, da molti secoli tedeschi.

Ma il debito contratto dalla Germania era troppo grande perchè potesse ■■ sere saldato ■■■ una congrua riparazione: che non è tanto materiale (cessioni territoriali), quanto storica e, in fondo, morale. Quello che la Germania di Hitler ha fatto alla Polonia è mostruoso: dopo l'aggressione, la riduzione a colonia, ■ devastazione fisica ■■ paese, ■ sterminio di sei milioni di persone, un quinto della popolazione d'anteguerra. Peggio ■ tutto, l'applicazione spietata della teoria razzistica che i polacchi, come gli slavi in genere e gli ebrei, fossero esseri sub-umani, destinati a servire da schiavi all'*Herrenvolk* tedesco.

La barbarie nell'Europa civile del ventesimo secolo cominciò proprio con il trattamento inflitto dai tedeschi ai polacchi. Rattrista, ma non deve stupire, che i tedeschi fossero ripagati con un altro procedimento da secoli barbarici, l'espulsione dai territori ■■ a Potsdam furono assegnati alla Polonia. Lo spostamento ad Ovest fu escogitato dai «Tre Grandi» per ■■■ pensare la Polonia dei territori che doveva cedere, ■ Est, all'Unione Sovietica.

Fu Churchill a ■■■■ nella conferenza di Teheran, come riferisce nelle sue memorie, che *«la Polonia si spostasse ■■ occidente»* come ■ fosse un oggetto, che i «Grandi» potessero manovrare secondo le loro convenienze. Nel caso specifico della Polonia, tuttavia, la mobilità territoriale era una componente tradizionale della sua storia, da■ che le pianure dell'Europa centro-settentrionale non offrono alla Polonia i cosiddetti «confini naturali». Il primo Stato polacco, sorto un millennio fa, aveva il suo nucleo originario proprio nella regione immediatamente ad Est dei fiumi Oder e Neisse, che ne costituivano il limite occidentale: perciò oggi i polacchi parlano di «terre recuperate» dai tedeschi, che le avevano conquistate e colonizzate tra il 1200 ■■ il 1300.

Nei ■■■■ successivi la Polonia si spostò sempre più ad Est, ben addentro a quella che oggi è l'Unione Sovietica. Ma nel secolo XVIII, comparse come grandi potenze ■ Russia ■ la Prussia, la Polonia fu presa in una morsa e spartita a tappe (1772, 1793 ■ 1795) tra Russia, Prussia ed Austria. Risorta dopo la prima guerra mondiale, nel 1939 subì la quarta spartizione, tra Hitler e Stalin. Rinata ancora una volta nel 1945, nel nuovo ambito territoriale fortemente spostato ad occidente, il suo primo e maggiore obiettivo è la stabilità e la sicurezza. Accettando ■ confine dell'Oder-Neisse ■ Germania di Brandt non compie quindi solo un coraggioso atto di riparazione, ma contribuisce validamente alla pace ed all'ordine nel cuore dell'Europa.

Ferdinando Vegas

Evento storico a Varsavia, 25 anni dopo la guerra

Siglato il trattato tedesco-polacco

Il documento (preparato dai ministri degli Esteri Scheel e Jedrichowsky) sarà pubblicato domani - Il cancelliere Brandt andrà a Varsavia il 10 dicembre per la firma del patto: per essere valido dovrà essere ratificato dal Parlamento di Bonn - Violenta opposizione dei profughi e dei cristiano-sociali di Strauss

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 novembre.

Alle 12 di oggi, nel palazzo del ministero degli Esteri in Ulica Foksal, a Varsavia, i ministri degli Esteri di Germania e ■ Polonia Walter Scheel e Stefan Jedrychowski hanno messo le loro sigle sotto il trattato tedesco-polacco, il cui testo, ancora segreto, verrà pubblicato venerdì. E' stata una cerimonia semplice e rapida: ad essa ha tuttavia assistito il primo ministro polacco Josef Cyrankiewicz, a dare risalto all'avvenimento che — 25 anni dopo la fine della guerra e oltre 30 anni dopo l'aggressione nazista alla Polonia — apre una nuova fase nelle relazioni tra i due Stati e costituisce la premessa per ■ riconciliazione tra i due popoli.

Tutti soddisfatti a Varsavia, dopo la paraffatura del testo bilingue su pergamena rilegata in pelle Walter Scheel, che ha condotto per la parte tedesca l'ultima difficile fase dei negoziati, ha detto che il trattato costituisce «una svolta storica» e che esso avrà conseguenze positive anche per l'Europa. Josef Jedrychowski ha detto che il trattato ■ tira una riga sopra ■ passato», in un brindisi improvvisato, ha espresso la speranza che «possa aprire un'era fruttuosa nelle relazioni tra i due Paesi». I due ministri sono stati invece piuttosto vaghi circa la massima apertura di relazioni diplomatiche tra i loro Paesi.

Il trattato consta di un preambolo e di cinque articoli, il più importante dei quali fissa la frontiera occidentale lungo la linea Oder-Neisse. Insieme con esso verranno pubblicati venerdì i testi delle note che Bonn scambierà con gli alleati occidentali per ribadire i diritti di Washington, Londra e Parigi e il testo di una dichiarazione polacca sulle «questioni umanitarie», riguardante il ricongiungimento delle famiglie polacche di origine tedesca.

Con l'apposizione delle sigle di Walter Scheel e di Stefan Jedrychowski tuttavia è stato compiuto appena il primo passo verso la normalizzazione delle relazioni tra Bonn e Varsavia. Dovranno seguirne altri due: la firma del documento, per la quale il cancelliere Willy Brandt si recherà nella capitale polacca intorno al 10 dicembre, e la ratifica del patto da parte del Parlamento di Bonn, affinchè entri in vigore.

Benchè soddisfatto, Walter Scheel è stato prudente e non ha voluto lanciare il futuro. Ai giornalisti riuniti per un cocktail all'albergo Europejski dopo la paraffatura, il ministro degli Esteri ha accennato alle difficoltà che il governo dovrà superare per «rendere accettabile» il trattato al Parlamento di Bonn e all'opinione pubblica tedesca. «Dovremmo lottare duramente» ha detto. Tuttavia ha aggiunto di sperare che i polacchi, applicando generosamente le norme umanitarie extratrattato, contribuiranno a smorzare le resistenze di coloro che si oppongono alla normalizzazione dei rapporti tra Bonn e Varsavia.

Tra questi oppositori, oggi si sono schierati l'associazione dei profughi e il partito cristiano-sociale di Franz Josef Strauss. I profughi sostengono che il riconoscimento della linea Oder-Neisse è una «anticipazione del trattato di pace per la Germania», e pertanto deve venire approvato con una maggioranza dei due terzi delle Camere, il Bundestag e il Bundesrat (come previsto dall'articolo 79 della Costituzione).

I cristiano-sociali, invece, non vanno tanto per il sottile. Franz Josef Strauss scrive nel numero di domani del suo settimanale, Bayernkurier, che il suo partito si opporrà «per comprensibili interessi nazionali» al trattato di Varsavia, così come appena il trattato ■ non proliferazione atomica e il trattato di Mosca. «In questi tre trattati — scrive Strauss — Bonn ha esaudito tutti i desideri ■ Mosca e ha dimostrato che da una parte vi sono i tedeschi, i quali soltanto danno, mentre dall'altra parte ■ sono i comunisti, che soltanto prendono».

In un altro articolo dello stesso Bayernkurier si accusa il ministro degli Esteri Scheel di avere «negato la continuità del Reich tedesco e di essersi messo allo stesso livello del regime di Walter Ulbricht». Come si vede, la strada che i trattati di Mosca e di Varsavia dovranno percorrere prima di entrare in vigore sarà sbarrata in Parlamento dall'ostruzionismo di Strauss, dei profughi e delle destre.

Tito Sansa

Varsavia. Walter Scheel e Jedrychowski firmano l'accordo (Telefoto Ap)

Memorandum presentato dalla Commissione esecutiva

Un piano della Cee per risolvere i contrasti sull'adesione di Londra

Stabilisce un periodo transitorio di cinque anni per appianare i contrasti tra Francia e Inghilterra - L'ingresso avverrebbe il 1° gennaio '73, con pienezza di diritti - Le proposte su tariffe doganali, prezzi agricoli e finanziamento della Comunità

(Dal nostro inviato speciale)
Strasburgo, 18 novembre.

La Commissione esecutiva della Cee ha inviato oggi ■ governi dei Sei un documento inteso a superare l'*impasse* in cui si trovano i negoziati con l'Inghilterra. Il documento, che sarà discusso dai ministri degli Esteri nella riunione di lunedì prossimo a Bruxelles, propone un periodo transitorio di cinque anni per risolvere i principali problemi posti dall'allargamento della Comunità. Il presidente della Commissione, Malfatti, aveva ricevuto l'incarico di preparare questo memorandum alla fine del mese ■■■ in Lussemburgo.

Le proposte della Commissione esecutiva sono un'importante svolta politica nella vicenda europea. Esse costituiscono infatti il tentativo più organico finora compiuto per appianare i contrasti sorti tra Francia ■ Inghilterra nel corso dei negoziati. Malfatti ribadisce la volontà di ottenere dai Sei un chiarimento delle rispettive posizioni e accelerare i tempi delle trattative. L'adesione britannica alla Cee dovrebbe avvenire il 1° gennaio '73, e la piena integrazione entro il 1° gennaio 1978.

I contrasti anglo-francesi hanno radici profonde, ma si sono di recente cristallizzati sull'agricoltura ed il finanziamento della Comunità. Per l'agricoltura, l'Inghilterra ha chiesto un periodo transitorio di sei anni; per l'industria ■ tre. Ha chiesto poi agevolazioni ■ proroghe per il finanziamento. La Francia ha insistito invece sull'unicità e rigidità della transizione. I colloqui di Parigi tra Rippon e il ministro francese degli Esteri, Schumann, non hanno rimosso gli ostacoli. «*Il passaggio della Manica*» ha scritto l'*Economist* «*si sta facendo agitato*». Il settimanale londinese ha definito «critici» i primi sei mesi dell'anno prossimo, quando la presidenza dei negoziati ■■■ affidata proprio a Schumann.

Il documento presentato oggi dalla Commissione esecutiva della Cee sblocca dunque una situazione ormai pericolosa. Esso prospetta ■■■ soluzione complessiva dei problemi attraverso cinque tappe annuali. Da una parte stabilisce per gli inglesi un trattamento analogo a quello applicato ai Sei nella ■■■ iniziale del Mercato Comune; dall'altra garantisce loro pieni diritti istituzionali fin dal 1° gennaio '73. E' questo un punto cruciale: significa che l'Inghilterra potrà subito partecipare totalmente alla costruzione europea.

Il memorandum è così suddiviso.

Tariffe doganali — Quelle interne tra l'Inghilterra e ■ Comunità ■■■■ abbassate del 25 per cento, sia il primo sia il secondo anno; quelle esterne, del 50 per cento il terzo anno.

Prezzi agricoli — L'Inghilterra abbandonerà il sistema di sovvenzioni dirette all'agricoltura; adotterà il metodo comunitario di tenere i prezzi più elevati, con cinque «scatti» annui, tutti uguali.

Finanziamento della Comunità — Londra potrà scegliere tra due strade diverse: un contributo iniziale pari al 21,6 per cento del totale o uno oscillante tra il 10 e il 15 per cento. In ogni caso, tale contributo dovrà raggiungere nel '78 il 25 per cento circa.

La Commissione chiede quindi a Londra di compiere ■■■ sforzo considerevole, data la condizione della bilancia dei pagamenti inglese, per assumere senza equivoci una «*scelta europea*». Nell'opinione del presidente Malfatti, ogni altra soluzione sarebbe un ripiego. Egli ha sottolineato la «*globalità*» e l'elasticità delle sue proposte. Esse lasciano un margine di manovra ragionevole ai negoziatori, consentono piccole eccezioni e insieme legano tra loro vari problemi.

Finora, le trattative sono andate a rilento. La partita, ha detto Malfatti, non può ■■■ giocata all'infinito: i problemi principali vanno affrontati e impostati con immaginazione e coraggio, entro ■ fine di quest'anno.

Ennio Caretto

I ministri dei Sei a Monaco discutono l'unità dell'Europa

Riuniti oggi - L'Italia rappresentata da Pedini, in assenza di Moro a Tokio

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 18 novembre.

I ministri degli Esteri dei Sei si incontrano domani a Monaco. E' il primo colloquio dopo l'approvazione, lo scorso ottobre, del «documento Davignon» che prevede consultazioni biennali tra i Sei, per uniformare le rispettive posizioni di politica estera. Crisi del Medio Oriente, rapporti economici con l'Urss e conferenza sulla sicurezza europea ■■■ i temi principali che affronteranno domani i ministri Scheel per la Germania, Schumann per la Francia, Luns per l'Olanda, Harmel per il Belgio, Thurn per il Lussemburgo e il sottosegretario Pedini per l'Italia (Moro è in visita al Giappone).

«*Un primo passo verso l'unità politica dell'Europa*» fu definito il documento Davignon; domani si vedrà in concreto quale volontà c'è alla base di questa affermazione. Una politica estera ■■■■■, di cui l'incontro a Monaco è una tappa fondamentale, insieme con l'unione economico-monetaria e l'allargamento della Cee possono realmente fare dell'Europa il terzo polo di attrazione sulla scena ■■■■ diale e rompere il monopolio Usa-Urss. Ma ■ strada verso questo obiettivo è attraversata ancora da ambizioni e sogni di *grandeur*. Proprio sul primo punto domani in discussione, il Medio Oriente, la Francia potrebbe tentare ■■■■ di imporre la sua *leadership* all'Europa.

Si dice che Parigi avanzerà la sua candidatura quale «sportavoce» dei Sei nelle trattative per ■ Medio Oriente, allo scopo di acquistare più peso tra i quattro Grandi, con un ipotetico mandato comunitario. Da tempo, come ha scritto la *Frankfurter Allgemeine*, «*si avverte la necessità ■ una presenza europea nel Mediterraneo*», e il ministro degli Esteri tunisino Masmoudi auspicò tempo fa che «*l'Europa ottenesse la prima persona nel Levante per bilanciare l'influenza russo-americana*». Ma sia ■ quotidiano tedesco sia l'uomo politico arabo ■■■ vuno ad un'Europa unita e non certo sottoposta a *leadership* di alcun genere.

All'incontro di Monaco parteciperà anche ■ Commissione esecutiva della Cee, rappresentata dal presidente Malfatti. Saranno discussi i rapporti economici ■■■ l'Urss, e la presenza dell'Esecutivo europeo ha ■■■ duplice importanza: sottolinea lo stretto legame tra l'aspetto politico e quello economico ■■ rapporti con i sovietici (e il blocco che essi rappresentano), e fa valere la volontà della Cee di presentarsi unita di fronte all'Est. E' un modo per costringere Mosca ad un confronto con l'Europa occidentale, anzichè con i vari Paesi separatamente.

Sul problema del trattato commerciale russo-tedesco (entrerà in vigore il 1° gennaio prossimo), la posizione della Commissione esecutiva è nota: introdurre una «clausola di revisione» che consenta modifiche all'accordo nel caso questo nuoccia agli interessi comunitari, e fissare consultazioni annuali sul contingente esportabile dalla Germania all'Urss.

Qualche risultato potrebbe essere raggiunto anche a proposito della conferenza sulla sicurezza europea: l'obiettivo ultimo dei Sei è stabilire una linea comune, sia nei confronti dell'Est sia all'interno della Nato. L'eventuale «atteggiamento omogeneo» dovrebbe tenere conto della posizione già espressa dal Consiglio atlantico, che vuole legare la conferenza alla riduzione bilanciata delle forze sul continente.

Vittorio Zucconi

I computers faranno la spia?

Accusati in una conferenza a Londra d'essere una «minaccia»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 18 novembre.

Oggi, è stata una brutta giornata per i *computers*. I giornali li hanno accusati ■ favorire la creazione di una società «orwelliana», l'ex ministro laburista Wedgwood Benn li ha definiti «*uno spettro*» che minaccia ■ nostra società, e l'autore del libro *The Databank Society* chiede una carta dei diritti dell'uomo contro i suoi abusi. Le accuse e i nomi ■■■ responsabili — ■■ certo — sono stati impressi nella indelebile ■■■■■ elettronica degli elaboratori.

A Londra, si è aperta, oggi, una conferenza indetta dal *Consiglio nazionale per le libertà civili* per discutere ■■ il problema degli elaboratori elettronici. Vi partecipano ■■ scienziati, uomini politici, sindacalisti, tecnici dei *computers*, industriali, e ■■■ che il presidente dell'*Associazione per l'abolizione delle macchine per l'elaborazione dei dati*.

Ha sorpreso non poco vedere l'ex ministro laburista per la tecnologia, Anthony Wedgwood Benn, schierarsi a fianco del movimento *anti-computers*. Il deputato laburista ha dichiarato che «*lo spettro dei computers*» minaccia la società, perchè grazie ad esso sarà possibile registrare ogni azione di una persona, dalla nascita alla morte. Il possesso di tutti questi dati permetterà ai futuri governi di controllare un Paese, come faceva il *grande fratello* ■■■ romanzo *1984* di Orwell.

Alla conferenza sono state avanzate proposte affinchè i professionisti dei *computers* stabiliscano un ■■■ portamento etico comune e il governo faccia approvare dal Parlamento una legge a salvaguardia degli interessi dei cittadini dall'invadenza delle curiose macchine elettroniche. Un congressista ha proposto l'approvazione di un *habeas scriptus* (sulla falsariga della garanzia dell'*habeas corpus* contro le detenzioni abusive) per limitare l'influenza dei *computers*.

Il dottor Malcolm Warner e l'esperto di elaboratori Michael Stone, autori del libro *The databank society* (o «La società della banca dei dati») mettono in guardia contro l'illusione delle macchine elettroniche, che ■■■ no a sapere tutto e per giunta se lo ricordano. Se qualcuno trascorre un *week-end* con l'amico, essi suggeriscono, non dimo i nomi veri all'albergatore, perchè le generalità potrebbero finire sulla loro scheda personale di un *computer*.

r. p.

Rivelazioni d'un giornale inglese

Il sistema radar Nato violato da aerei russi?

Caccia-bombardieri sovietici sarebbero giunti fino a 50 chilometri dalla costa olandese prima d'essere avvistati

Londra, 18 novembre.

Il sistema di avvistamento «radar» della Nato in Gran Bretagna e nell'Europa settentrionale sarebbe stato violato da una squadriglia di cacciabombardieri sovietici nel corso di un'esercitazione di attacco simulato. Lo afferma stasera l'«Evening News» in una corrispondenza da Amsterdam. La rivelazione, scrive il giornale, è stata fatta oggi pomeriggio al Senato olandese dal parlamentare Harm Van Riel nel corso di una interrogazione presentata al governo.

Il giornale aggiunge che Van Riel ha dichiarato che la squadriglia sovietica si è levata in volo dalla base di Murmansk, presso ■ confine russo-finlandese, dirigendosi verso la base dell'aviazione militare a Leeuwarden, nell'Olanda settentrionale. I caccia-bombardieri sovietici, ha detto ■ parlamentare, sono arrivati a soli cinquanta chilometri dalla costa olandese prima di essere avvistati dal sistema difensivo nazionale, mentre sono passati del tutto inosservati attraverso il sistema ■■ di avvistamento della Germania federale, eludendo al contempo i radar della Gran Bretagna.

La squadriglia sovietica, rileva l'*Evening News*, non ha soltanto violato lo spazio aereo ■■■ della Nato, ma ha anche avuto il tempo di compiere un rifornimento di carburante in aria. Gli attacchi simulati contro la base olandese sono stati due. E in entrambi i casi il sistema difensivo della Nato non è scattato. Il parlamentare olandese ha dichiarato che, sulla base delle informazioni in suo possesso, ■ sortita sovietica è stata intesa a collaudare un nuovo sistema anti-radar che permetterebbe di neutralizzare il sistema di avvistamento della Nato in Europa.

Negli ambienti militari londinesi la notizia pubblicata dall'*Evening News* è stata accolta ■■■ cautela. Gli osservatori rilevano, comunque, che se le dichiarazioni del parlamentare olandese corrispondono a verità, i sovietici sarebbero in effetti riusciti a sferrare un attacco a sorpresa che avrebbe colto le forze della Nato del tutto impreparato. Essendo riusciti ad arrivare a cinquanta chilometri dalla costa olandese, i bombardieri avrebbero infatti potuto raggiungere il bersaglio predestinato prima di essere intercettati. (Ansa)

La Cina ha nominato l'ambasciatore ■ Mosca

Mosca, 18 novembre.

La Cina comunista ha nominato Liu Hsin-chuan suo ambasciatore nell'Unione Sovietica. Vengono così ristabilite le relazioni diplomatiche ad alto livello fra Cina e Russia, dopo quattro anni ■ «gelo» diplomatico. La «Tass», in una sua corrispondenza da Pechino, scrive che Liu Hsin-chuan ed il primo ministro cinese Ciu En-lai si sono incontrati oggi con il nuovo ambasciatore sovietico a Pechino, Vasily Tolstikov, giunto cinque settimane ■■ sono nella capitale cinese.

La Cina e l'Unione Sovietica abbassarono a livello consolare le loro missioni diplomatiche nel 1966, al■■ «scoppio» della rivoluzione culturale. (Ap)

Depone il fotografo dell'eccidio di My Lai

New York, 18 novembre.

Ronald Haeberle, un ex fotografo dell'esercito americano, ha deposto oggi al processo contro ■ tenente William Calley jr., affermando ■■ aver visto soldati americani sparare su un gruppo di civili sudvietnamiti nella parte meridionale del villaggio di My Lai. Haeberle, che ha scattato fotografie di quelli che afferma essere civili vietnamiti uccisi a My Lai il 16 marzo 1968, ha detto che vide persone alzarsi da terra e tentare di darsi alla fuga, per abbattersi subito dopo al suolo, fulminate.

E' stato chiesto al teste quante persone fossero■ gruppo di vietnamiti da lui visto a sud ■■ villaggio. Ha risposto: «*Mi parve un gruppo piuttosto numeroso. Penso ■■ da 50 a 75 persone. Vidi quella gente accosciata in una tipica posizione vietnamita. Guardai ancora verso di loro, e notai tre persone allontanarsi. Sentii ■■■ rare, guardai verso destra e vidi persone alzarsi e correre, ma caddero poco dopo*». (Ap)

Per le merci aeree, è la velocità a terra che conta

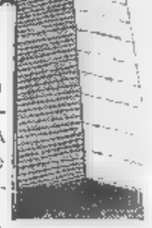
Quando si tratta di spedizioni in Europa ■ distanze relativamente brevi, la rapidità a terra ■ più importante di quella in aria.

Un aereo può volare a 400 come a 700 km/ora (in effetti, il Merchantman BEA supera i 600 con 20 tonnellate di merce ■ bordo!): ma che differenza fa sulla velocità di consegna ■■ poi le vostre merci restano in giacenza per ore, o addirittura per giorni, a terra?

Ecco perché al "Cargocentre" BEA ci siamo concentrati sui problemi della "velocità terrestre" e dello smistamento sicuro dei■ merci. Il nostro traguardo è semplice: fornire al cliente il miglior servizio possibile anche a terra!

Con nastri trasportatori automatici, con cellule fotoelettriche che leggono ■ le etichette ■ elevatori automatici che smistano le merci; con banchine meccanizzate per il carico veloce ■ controlli umani nei punti chiave.

Per una sicurezza completa nel trasbordo dalla BEA ad altra linea aerea, le merci percorrono ora meno di un chilometro all'aeroporto di Londra, mentre percorrevano quasi 9 chilometri prima che la BEA costruisse in posizione strategica il suo "Cargocentre Europe".



Ecco il vantaggio. Senza contare che BEA serve 89 destinazioni in Europa. Più di qualsiasi altra compagnia aerea. E che "Cargocentre" è anche a Milano e a Torino: ovunque vi sia un servizio BEA "tutto merci".

In conclusione è proprio quel che si diceva: un buon servizio aereo merci è una questione "terrestre".

BEA CARGO
fa di voi il N.1 in Europa

Riuscito il colpo di Stato del generale Assad

I militari al potere in Siria esiliano tutti i capi politici

Il deposto presidente Al Atassi inviato a Tripoli; l'ideologo marxista Jadid, l'ex premier Zayyen e l'ex ministro Ashawi oggi al Cairo - I generali sembrano schierati su posizioni moderate; accetterebbero trattative di pace

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 18 novembre.

Il colpo di Stato in Siria sembra riuscito: il generale Hafez Assad si è sbarazzato dei politici del Baath. Al Atassi e Jadid andranno in esilio, il nuovo governo sarà formato nelle prossime trentasei ore. La vita a Damasco è tornata alla normalità. Fino a ieri sugli avvicinamenti strisciavano notizie di seconda mano, tutte di fonte libanese; adesso cominciano ad arrivarne di fresche e dirette, ancorché scarne. Le prime le ha portate il colonnello Gheddafi che in 24 ore è stato al Cairo e a Damasco, rientrando a Tripoli dopo altra sosta al Cairo. Il Presidente libico si è lungamente intrattenuto con Assad lunedì sera e martedì mattina. Sulla via del ritorno ha sostato all'aeroporto del Cairo, dove per due ore ha riferito al presidente egiziano El Sadat sulla sua missione.

L'Egitto soddisfatto

Gheddafi, di solito imbronciato, sorrideva e si è detto soddisfatto della piega presa dagli avvenimenti siriani. Ennesimo soddisfatto gli egiziani, che ritengono possibile l'adesione della Siria alla federazione tripartita Rau-Libia-Sudan, intesa a riercare l'unità del mondo arabo isolando gli estremisti. Qui apprezzano l'attacco che Assad ha lanciato contro il «regime» destra» dell'Irak nonostante esso avesse solidarizzato con lo stesso Assad contro i membri estremisti del Baath siriano: «Sarebbe stato impossibile per il generale — scrive oggi Progresso Egiziano *— conciliare un eventuale riavvicinamento con Bagdad col riavvicinamento alla Rau». E nel suo editoriale odierno Al Ahram afferma che Sudan e Rau salutano con fiducia e soddisfazione la tendenza manifestatasi in Siria. Tutti i commentatori sottolineano unanimi il tono moderato del comunicato diffuso lunedì da Assad soprattutto per quanto riguarda la politica estera. Se Assad riuscirà a consolidare il potere varando un ampio fronte governativo, la Siria dovrebbe prima o poi accettare la risoluzione dell'Onu del novembre 1967 e conseguentemente il «piano Rogers» che finora aveva respinto. In questo caso, come ha scritto il* New York Times, *«aumenteranno le possibilità di pace in Medio Oriente».*

I membri estremisti del Baath siriano, i cui leaders sono in prigione o in esilio, accusano Assad di voler trasformare la guerriglia disarmando i fedayn di Al Saika e di promuovere un accordo arabo-israeliano. Quarant'anni, ufficiale di aviazione, Assad è un baathista convinto e come tale un nazionalista arabo nemico d'Israele. Il passato non ha mai nascosto le simpatie per i guerriglieri. Ma egli è soprattutto un pragmatista che ha sempre deplorato le tendenze «irrealistiche» della sinistra del Baath: sono note le sue simpatie per l'Urss. Ha negato l'utilità delle pressioni sui governi moderati del Libano e della Giordania e più volte ha cercato di opporsi al crescente potere di Al Saika nel suo Paese.

Il braccio di ferro

In settembre, quando il generale Jadid e gli estremisti del Baath dirigevano sulle frontiere dei carri armati siriani i simboli di Al Saika, intervenendo in Giordania in appoggio ai partigiani in lotta contro Hussein, il generale Assad (che controlla l'aviazione) lasciò quei corpi blindati senza la copertura aerea: così la modesta aeronautica giordana ebbe ragione dei tanks siriani costringendoli al ritiro e Hussein fu salvo. Data da allora la lotta fra moderati ed estremisti del Baath, che ora sembra conclusa con la vittoria di Assad.

Allora Assad costrinse Atassi a dimettersi da Capo dello Stato e da Primo Ministro, lasciandogli la segreteria generale del Baath: ora lo ha mandato in esilio. Il dramma del Baath è di essere sempre stato prigioniero dell'esercito. Minoritario anche in seno alla popolazione e alle sue tribù, si è alienato gli elementi anti-nasseriani di destra e di sinistra praticando nei loro riguardi una politica di repressione. Isolato, il Baath ha affidato le sue sorti ai militari e l'uomo forte dell'esercito, Hafez Assad, impone la sua volontà. La partita sembra dunque vinta dai militari moderati: Assad dovrebbe presiedere il governo mantenendo il ministero della Difesa.

Al Atassi andrà domani in esilio a Tripoli; il generale Jadid, l'ex premier Zayyen e l'ex ministro degli Interni Ashawi partiranno per il Cairo. I primi due sono baathisti e appartengono alla comunità musulmana sunnita. La Siria ha oltre cinque milioni di abitanti. L'elemento siriano arabo è dominante, ma vi sono anche curdi, assiri cristiani), beduini; i musulmani si dividono in sunniti (la maggioranza), alauiti, drusi, ismaeliti, sciiti. I cristiani sono il 13%; l'economia è prevalentemente agricola.

Grandi sforzi sono stati dedicati alla ricerca petrolifera. L'oleodotto dell'Irak Petroleum, che partendo da Kirkuk attraversa la Siria e sbocca a Banias nel Mediterraneo, convoglia 108 milioni di barili l'anno. Se Damasco lo chiudesse, assesterebbe un grave colpo all'Occidente, ma anche alle sue anemiche casse. In Siria sono molti i consiglieri sovietici a tutti i livelli, meno che nell'esercito.

Gli egiziani sono soddisfatti del colpo di Assad, ma seguono gli avvenimenti con prudenza perché ci vorrà del tempo per sapere se egli controlli effettivamente il potere. Se riuscisse a consolidarsi, a condizionare i guerriglieri, a neutralizzare i quadri vicini del Baath che più che un partito, come ha scritto Le Monde, *è una massoneria), in Medio Oriente aumenterebbero le possibilità di pace.*

Igor Man

Il gen. Assad, a sinistra, e l'ex presidente Atassi (Tel. Upi)

Dayan rilancia il piano per «smilitarizzare» Suez

Una fascia profonda 10-20 chilometri sulle sponde del Canale

Tel Aviv, 18 novembre.

Mentre il primo ministro Golda Meir temporeggia evitando di spiegare che cosa intenda per le «*giuste condizioni*» che dovrebbero permettere ad Israele di tornare ai negoziati di pace di Jarring, il gen. Dayan ha anticipato il proprio punto di vista.

Dayan ha dichiarato ieri sera che Israele sarebbe favorevole alla ripresa dei colloqui qualora, prima della scadenza dell'attuale tregua, si giungesse ad un accordo con l'Egitto per stabilirne un'altra basata però su presupposti più durevoli e di natura più concreta, come esempio un «disimpegno» dei due eserciti nell'area del Canale di Suez. Ciò potrebbe significare la creazione di una fascia smilitarizzata lungo tutto il Canale, ampia dai dieci ai venti chilometri (almeno secondo quanto ritengono gli osservatori e quanto la stessa stampa locale ha scritto).

Con questa proposta il ministro israeliano, che parlava a una riunione del suo partito, si pone evidentemente due obiettivi: il ritiro di parte dei missili sovietici dislocati nella zona adiacente al Canale durante la tregua, e che gli egiziani si sono rifiutati di riportare indietro; lasciare intravedere la possibilità di riaprire il Canale di Suez.

Israele ne avrebbe, come contropartita, in fine della guerra di attrito e quindi l'eliminazione di un'importante causa di logoramento economico. L'Egitto è certamente molto interessato alla riapertura del Canale (fonte un tempo di notevoli entrate finanziarie), ma paventa la cristallizzazione dell'occupazione militare israeliana del Sinai.

Ad ammorbidire l'atteggiamento egiziano, tuttavia, ci sarebbe l'interesse sovietico per la riapertura del Canale di Suez. La flotta sovietica infatti avrebbe libero sbocco verso l'Oceano Indiano e tutti gli altri mari del Sud-Est asiatico, cosa che favorirebbe ulteriormente l'aumento dell'influenza politica, economica e militare sovietica in questa zona del Continente.

(Ansa)

L'Egitto intende allargare il Canale?

Londra, 18 novembre.

Il «Daily Mail» afferma oggi che il governo egiziano ha chiesto ad una impresa di lavori pubblici giapponese di preparare uno studio sull'allargamento del Canale di Suez, per consentire alle navi di maggiore tonnellaggio di usufruire di questa via d'acqua.

Il governo egiziano vorrebbe che la larghezza del Canale di Suez fosse portata da 57 metri a 160 metri e che la sua profondità venisse raddoppiata. Ciò permetterebbe il passaggio delle superpetroliere da 250.000 tonnellate. (Ansa-Afp)

Il "Lunochod„ russo è controllato da Baikonur

L'auto lunare continua a muoversi e trasmette a terra dati scientifici

Un pilota automatico guida le manovre, valuta le asperità della superficie, frena e muta direzione al veicolo- La «Tass» annuncia che le apparecchiature funzionano perfettamente, ma tace sulla durata della missione

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 18 novembre.

«*Lunochod 1*» — la piccola «automobile lunare» sbarcata ieri mattina dalla stazione automatica sovietica «*Luna 17*» — continua la sua lunga «passeggiata» nell'immensa pianura lunare Mare delle Piogge, «*Tutto a bordo funziona normalmente*», l'agenzia *Tass*, ma non si hanno informazioni sulla durata della missione di «*Lunochod*», né si sa come essa si concluderà: non si sa, cioè, se questo nuovo veicolo spaziale tornerà a terra, insieme con la «stazione-garage», oppure resterà sulla Luna per continuare i suoi esperimenti fino all'esaurimento delle riserve di propellente.

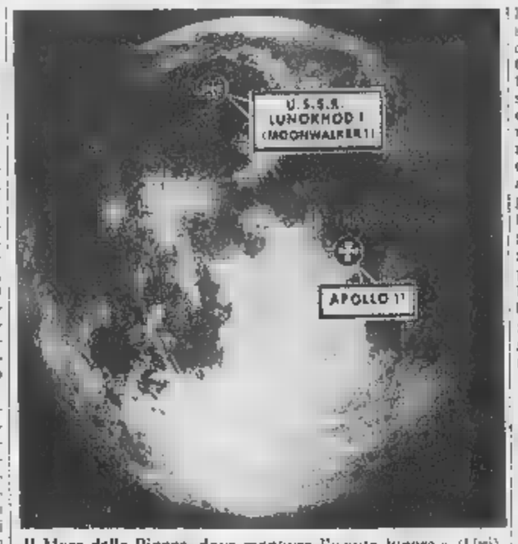
Se le illustrazioni pubblicate stamane da tutti i giornali sovietici sono un ritratto fedele della realtà «*Lunochod*» (o «*Lunamobile*», secondo la traduzione letterale) è una macchina goffa e panciuta, che sembra materializzata da uno studio di Leonardo da Vinci. Immaginate un'enorme pentola, chiusa da un coperchio irto d'antenne, corredata da otto ruote smontate, ma dentro queste container a chiusura ermetica si trovano delicatissimi strumenti e perfetti congegni, che consentono a «*Lunochod*» di muoversi sulla superficie lunare, obbedendo ai comandi inviati da terra, di realizzare lunghi collegamenti televisivi con il centro di controllo di Baikonur.

«*Lunochod 1*» è guidato da un «pilota automatico» — un cervello elettronico, che rielabora i dati trasmessi da terra — il quale è in grado di far compiere all'«automobile lunare» qualsiasi tipo di movimento: marcia avanti, marcia indietro, spostamenti laterali. Il «pilota», inoltre, ha una certa autonomia decisionale: il cervello elettronico è programmato in modo tale da evitare a «*Lunochod*» l'urto con ostacoli che potrebbero danneggiarlo. Poiché da terra tali ostacoli non possono essere visti in tempo utile per impedire l'urto, il «pilota automatico» è in grado di «frenare» da solo o di far cambiare direzione al veicolo.

«*Luna 17*» è atterrata con straordinaria precisione nel punto previsto dal programma di volo, e anche l'inclinazione rispetto al terreno (secondo quanto si legge nella *Pravda*) è ottimale, «non superiore ai due o tre gradi». Come dimostrano anche le prime nitidissime fotografie inviate a terra e diffuse dalla televisione sovietica, la zona d'atterraggio è pianeggiante e priva di grossi ostacoli: «*Lunochod*», quindi, non dovrebbe avere gravi difficoltà di movimento. Ma il veicolo lavora in difficili condizioni ambientali, ad una temperatura di 120-150 gradi sotto zero, in specie di assoluto; l'assenza di atmosfera ha creato gravi problemi nella scelta del propellente del veicolo, e su ciò non si hanno particolari: secondo alcuni esperti, «*Lunochod*» è mosso da un motore elettrico.

Si attende ora di sapere quale sarà il destino di «*Lunochod*» e della stazione automatica che l'ha trasportato sulla luna. L'«automobile lunare» è scesa dalla parte superiore del «veicolo-garage», lungo sorta di passerella: è molto difficile che «*Lunamobile*» sia in grado di risalire sul «modulo d'atterraggio» per essere riportato a terra. Inoltre, dalle sommarie indicazioni fornite dalla *Tass*, si pensa che «*Lunochod*» sia costruito con materiale ultraleggero, che difficilmente potrà resistere allo spaventoso calore sprigionato dall'impatto con l'atmosfera terrestre. Perciò, è probabile che la prima «automobile lunare» resti per sempre sul satellite, con la bandierina e il ritratto di Lenin, a ricordare ai futuri esploratori lunari questa straordinaria impresa scientifica dei sovietici.

Paolo Garimberti



Il Mare delle Piogge, dove manovra l'«auto lunare» (Ugi)

«Venus 7» arriverà sul pianeta in dicembre

Mosca, 18 novembre.

La stazione spaziale automatica *Venus 7* lanciata dall'Unione Sovietica il 17 agosto scorso, prosegue regolarmente il suo volo verso il pianeta Venere, sul quale arriverà il 15 dicembre.

L'agenzia *Tass* ha comunicato oggi che nei tre mesi trascorsi dall'inizio del viaggio sono state effettuate ottantacinque «sedute» di collegamento radio tra la Terra e la sonda spaziale. «*E' stata ricevuta una larga serie di informazioni telemetriche sui fenomeni fisici che si svolgono nello spazio e sul funzionamento delle apparecchiature di bordo*» — si legge nel comunicato.

Ieri alle 12,30 (ora di Mosca) la rotta di *Venus 7* è stata corretta con comando da Terra, mentre la stazione spaziale si trovava a distanza di 31,5 milioni di chilometri dal nostro pianeta.

(Ansa)

I negoziati di pace per il Medio Oriente

Jarring, mediatore dell'Onu è ritornato di nuovo in Russia

E' ambasciatore svedese a Mosca - Thant dichiara tuttavia: «Può rientrare in poche ore. Non è irragionevole prevedere una ripresa dei colloqui»

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 18 novembre.

Gunnar Jarring, il «mediatore» dell'Onu per il Medio Oriente, lascia domani New York e torna al posto di ambasciatore svedese a Mosca. La notizia è ufficiale, l'ha data oggi il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant. Ma, nell'annunciarne la partenza, Thant ha detto che il suo emissario è pronto a rivarcare «*entro poche ore*» l'Atlantico per riordinarsi nuovamente ai negoziati di pace fra Israele, Egitto e Giordania. Thant conclude anzi: «*Non è irragionevole prevedere una ripresa, prima o poi, di queste discussioni*».

E' quasi un paradosso, ma Jarring lascia New York proprio quando si ricomincia a sperare in un ritorno di Israele alle trattative. I negoziati — come si ricorda — s'aprirono il 25 agosto, ma Gerusalemme li abbandonò quasi subito, accusando il Cairo di gravi violazioni della tregua. Fino a pochi giorni fa, Israele pareva irremovibile: o l'Egitto ritira tutti i missili collocati abusivamente nella «zona vietata» o noi non parliamo. Lunedì, un discorso a Gerusalemme del premier, signora Golda Meir, dava l'impressione che il governo non insistesse più, inflessibilmente, su un ritiro totale dello «*status quo ante*» militare, ma fosse disposto a esaminare soluzioni intermedie.

L'interrogativo è adesso: cosa vuole Israele? Le richieste saranno probabilmente delineate nelle prossime ore, in un incontro a Washington fra il ministro israeliano degli Esteri, Abba Eban, con il segretario di Stato, William Rogers. Secondo le pochissime informazioni disponibili, Israele, pur continuando a esigere il ritiro di almeno parte dei missili, dirigerebbe i suoi sforzi su una nuova direzione, avverta tenterebbe di ottenere da Washington una maggiore libertà d'azione nel negoziato territoriale. Già da un anno, l'America insiste affinché Israele restituisca quasi tutte le terre occupate, salvo «piccole rettifiche», minime — dicono qui — «*più in metri che in chilometri*». Gerusalemme vorrebbe adesso che Washington abbandonasse o attenuasse queste sue «pressioni».

E' improbabile che gli Stati Uniti accolgano in pieno le istanze israeliane: a Washington prevale anzi l'idea che, alla fine, saranno russi ed americani a «spingere» i riluttanti antagonisti verso un accordo. La diplomazia israeliana sembra però emergere dalla sua immobilità, e questo è incoraggiante. L'attesa potrebbe essere lunga, forse di mesi, ma molti oggi sperano di rivedere, prima o poi, Jarring qui a New York.

Mario Ciriello

Nixon chiede al Congresso un miliardo di dollari

Per aiuti all'estero, in particolare a favore di Israele

Washington, 18 novembre.

Il presidente Nixon ha chiesto al Congresso uno stanziamento straordinario di un miliardo di dollari, la maggior parte per Israele, nel bilancio degli aiuti all'estero. Nixon ha accompagnato la richiesta con l'affermazione che lo stanziamento serve a far fronte a necessità critiche. (Ap)

Le citazioni

«Se i cinesi si mettessero in fila per quattro e cominciassero a marciare, formerebbero una linea senza fine, perché le nascite sarebbero tali da superare lo stesso ritmo di scorrimento della fila».

(«Le Monde»)

«Stiamo creando una società fatta di "programmi" di calcolatori elettronici. Sembrerebbe essere un fatto altrettanto benefico della penicillina, o altrettanto dannoso della mitragliatrice. Sarebbe meglio che ci sedessimo un attimo e ci pensassimo su, prima di accettarlo».

(«The Times»)

«Si è detto che l'uomo sia brutale e contemporaneamente tenero, tiranno e generoso, buono e cattivo. Per la donna invece non c'è scelta: o è madre o è spazzatura».

(«Le Nouvel Observateur»)

«I tassì e la Svizzera dei mestieri».

(«L'Express»)

Merci care e affollati Proteste dei parigini

Un lungo corteo per ottenere migliori trasporti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, novembre.

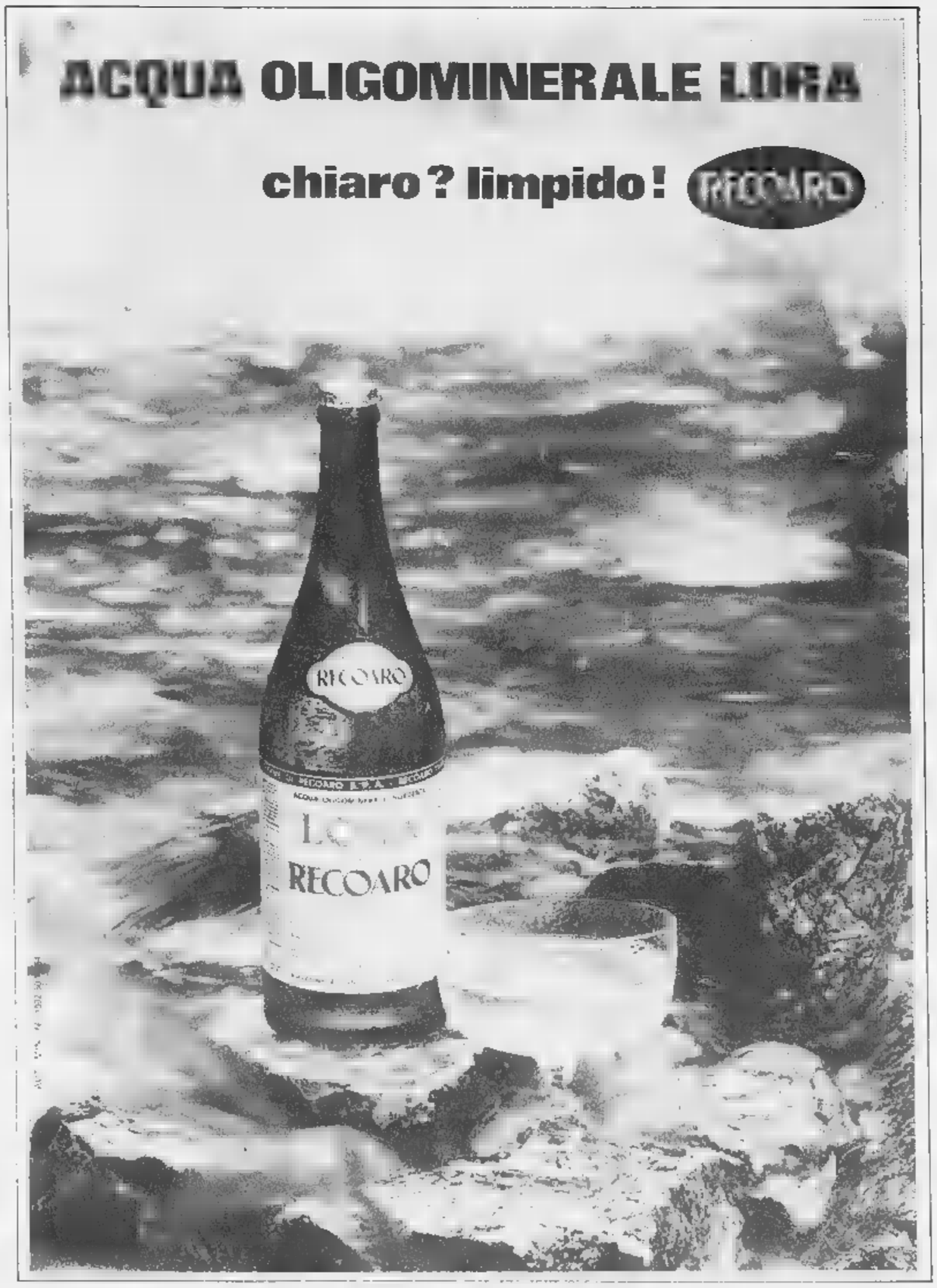
I parigini hanno manifestato stasera contro la politica governativa dei trasporti pubblici. Anche i ferrovieri si sono uniti a un lungo corteo, dal quartiere degli mercati centrali fino alla piazza dell'Opera.

I dimostranti chiedono che il prezzo dei trasporti non venga aumentato (il rialzo è stato già deciso per l'inizio dell'anno); che in città i mezzi pubblici abbiano la precedenza sulle automobili private, e sia creata una tessera di trasporto unica per metropolitana, autobus e treni tra Parigi e sobborghi, pagata dal datore di lavoro. I sindacati socialisti ritengono che dovrebbe essere istituita una tassa annuale a carico dei datori di lavoro e dei negozi (poiché i trasporti pubblici portano la clientela alle botteghe e ai magazzini) destinando poi il ricavato agli investimenti. Il governo ha fatto sapere che l'istituzione di tale tassa è allo studio.

Attualmente il biglietto della metropolitana costa 70 centesimi (80 lire) in seconda classe e un franco (112 lire) in prima classe, acquistando dieci biglietti per volta. Un biglietto solo costa franchi 1,10 (125 lire) in seconda e 1,50 (170 lire) in prima classe. Nel «metrò» non c'è limite di percorso. Esiste per i lavoratori una tessera settimanale che dà diritto ad un viaggio quotidiano di andata e ritorno in «metrò» per sei giorni la settimana, in seconda classe al costo di franchi 5,60 (620 lire). I datori di lavoro rimborsano ai dipendenti un «forfait» di 23 franchi (2560 lire) il mese. Ma i trasporti pubblici sono insufficienti e deficit. Nelle ore di punta la metropolitana è affollata oltre l'immaginabile, sono meglio i treni dei pendolari.

E' contro questa situazione che stasera hanno manifestato gli abitanti della regione parigina, molti dei quali trascorrono due o tre ore il giorno in treno o in «metrò», in condizioni disagiate, per andare al lavoro e tornare a casa.

l. m.



ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI piazza Statuto [illegible]

AFFITTASI quattro camere [illegible] Tel. 653.134.

AFFITTASI tre camere cucina [illegible] Tel. 567.091 ore 16-19.

AFFITTASI via Filadelfia locale [illegible] Tel. 345.462.

AFFITTASI via Gizzo [illegible] Tel. 325.522, ore 16-20.

AFFITTASI zona [illegible] locale mq 50 con [illegible] garage, [illegible] Tel. 565.549.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi, garage 45 mila. [illegible] Torino angolo via Cernaia D'Aprella.

AFFITTIAMO [illegible] 302.061.

AFFITTO alloggio nuova costruzione [illegible] Tel. 276.265 ore pasti.

AFFITTO in palazzina corso Moncalieri [illegible] alloggio 4 camere, garage. Telefonare 695.755.

AFFITTO magazzino mq 50, uso [illegible] corso Moncalieri 510. Telefonare 695.755.

ATTICO terrazzo giardino centrale, [illegible] affittasi referenziati. Telefonare 559.839.

ALLOGGETTO camera cucina [illegible] affittasi 35 mila mensili. Villaggio San Giacomo - Pinerolo. Telefonare 510.550.

ALLOGGIO indipendente [illegible] Tel. 672.300, mattino.

ALLOGGIO nuovissimo tre camere, cucina, [illegible] piano Piazza [illegible] Rivolgersi in cantiere.

AMMINISTRAZIONI immobiliari [illegible] affittano alloggetto pied-à-terre [illegible] 35 mila, Moncalieri. Telefonare 510.471.

AMMOBILIATI anche uso pied-à-terre [illegible] Tel. 669.082, 545.794.

AMMOBILIATO, affittasi, alloggio 3 [illegible] moderno. Telefonare 670.095.

AMPI locali cortile 35 Kilovati [illegible] Telefonare 990.752.

AMPI locali [illegible] Tel. 502.417, 537.002.

AOSTA affittasi studio medico centralissimo ammobiliato, [illegible] Telefonare 0165.3125 ore 15-18.

APPARTAMENTINO pied-à-terre [illegible] 90.000 mensili. Telefonare 746.741.

ATTICO collina [illegible] Telefonare 772.621.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia + preventivi a richiesta. Telefonare 690.206, Bollino.

AUTOTRASLOCHI accurati 4000 cumetta [illegible] Carlin 689.497.

AUTOTRASLOCHI da Torino, Roma, [illegible] Puglie, Calabria, Sicilia, [illegible] Tel. 634.568 [illegible]

AUTOTRASLOCHI Doria, 4000 camera [illegible] Telefonare 215.174.

AUTOTRASLOCHI Dichio [illegible] furgone [illegible] Telefonare 266.607.

AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia [illegible] prezzi modici. Telefonare 710.696.

AUTOTRASLOCHI [illegible] Tel. 592.463, Bisnodi.

BARDONECCHIA affittasi [illegible] elegante alloggio [illegible] Telefonare 512.450 ore pasti.

CAMERA, cucinino, bagno, indipendente, centrale offresi. Referenze. [illegible] Tel. 510.759.

CAPANNONE [illegible] Telefonare 697.497, ufficio.

CASCINALE periferia Torino [illegible] Telefonare 510.206.

CAUSA [illegible] dicembre 1971 [illegible] Tel. 687.628 ore ufficio.

CENTRALE alloggio in villa, giardino [illegible] Telefonare 650.077.

CORSO Giulio Cesare affittasi [illegible] Telefonare 544.366.

CORSO Giulio Cesare, affittasi [illegible] Telefonare 241.500.

CORSO Stradella bellissimo salone, 2 camere, cucina doppi servizi 75 mila. [illegible] 580.735.

CROCETTA affittasi [illegible] Tel. 500.381 ufficio.

FIAT Rivalta affittasi negozi [illegible] Tel. 541.658.

GARIBALDI affittasi 5 camere [illegible] Tel. 750.017 ore 14-16.

GRANDE negozio [illegible] Tel. 490.041.

LA SALLE (Valle Aosta) alt. 1000 [illegible] Scrivere: [illegible] La Salle, Aosta.

LOCALI industriali [illegible] corso Francia 324. Telefonare 779.753.

LARGO Orbassano tre camere, cucina, [illegible] Tel. 381.570 ore ufficio.

NEGOZIO nuovo [illegible] Tel. 669.555.

NEGOZIO [illegible] mq. 91 [illegible] Telefonare ufficio 565.555.

NEGOZIO terzo affittasi via [illegible] Tel. 256.517.

PALAZZINA nuova Rivoli 4 camere servizi, 55 mila mensili. Scrivere: «Etas-Kompass» Pubblicità 45 — 10100 Torino.

PIEDE [illegible]

PIED [illegible] Tel. 591.965 [illegible]

PIED-à-terre [illegible] Tel. 591.971.

PINO Chieri [illegible] Tel. 843.127.

PORTA Nuova [illegible] Tel. 772.621, 571.208.

SALONCINO, 2 camere, cucina, [illegible] Tel. 726.761.

STABILIMENTO [illegible]

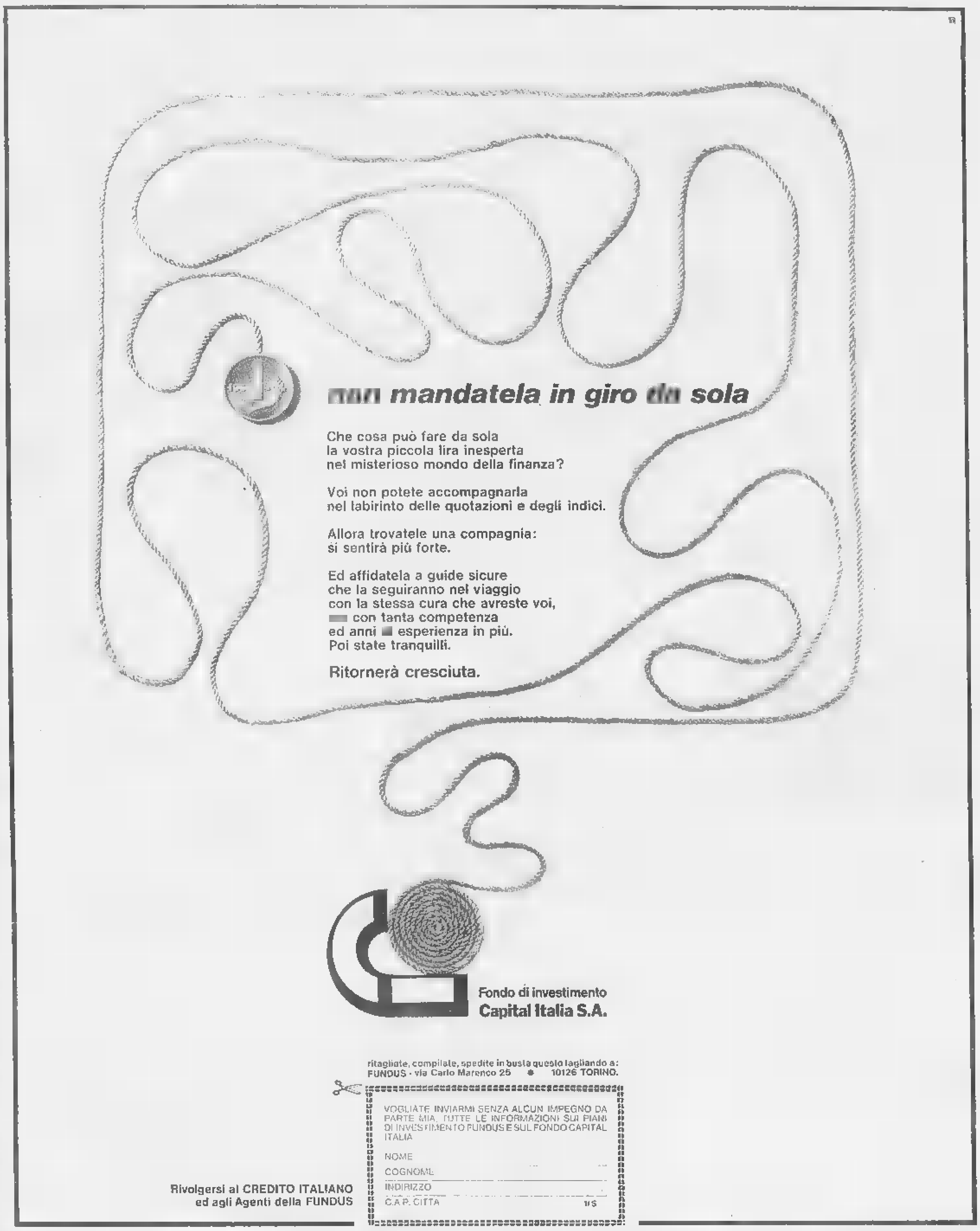
SGARBI [illegible] Tel. 380.417.

STATUTO [illegible]

VENDESI [illegible] Telefonare 660.232, ore serali.

ZONA [illegible] Tel. 535.000.

24.000, 55.000, 76.000, affittasi [illegible] via Cavour 72. Telefonare [illegible]



⑦ Locali villeggiatura

A. ROSTA affittasi [illegible]

[illegible]

⑧ Alberghi e Turismo

BORDIGHERA [illegible]

HOTEL [illegible]

⑨ Collegi Istit. Scuole

[illegible]

⑩ Lezioni - Traduzioni

[illegible]

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI [illegible]

⑫ Domande impiego

CAPOMASTRO [illegible]

A.A. RAGIONIERE [illegible]

ALLENATORE [illegible]

CAPO [illegible]

CASSIERA [illegible]

CONSULENTE [illegible]

CONTABILE [illegible]

CORRISPONDENTE [illegible]

DIPLOMATA [illegible]

DIRETTORE [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

DISEGNATRICE [illegible]

ESPERTE [illegible]

EXECUTIVE [illegible]

GEOMETRA [illegible]

GRAZIOSA [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

INSEGNANTE [illegible]

INTERPRETE [illegible]

LAUREATO [illegible]

MAESTRA [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

MANODOPERA [illegible]

MARESCIALLO [illegible]

NEO [illegible]

OFFRESI [illegible]

PERITO [illegible]

PRATICA [illegible]

PROGRAMMATORI [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

SEGRETARIA d'azienda, 34 [illegible] Tel. 488.535.

SEGRETARIA [illegible] Telefonare 363.777.

SEGRETARIO [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

STUDENTE IV [illegible] Telefonare 215.400.

TECNICO [illegible]

TELEFONISTA [illegible]

TRADUTTRICE [illegible]

UNIVERSITARIA [illegible]

UNIVERSITARIO [illegible]

19ENNE [illegible]

20ENNE [illegible]

21ENNE [illegible]

24ENNE [illegible]

30ENNE [illegible]

⑬ Offerte impiego

A.A.A. PER ampliamento [illegible] Primaria Società [illegible] Largo Toroli 49. Tel. 502.351.

A.A. ASSUMIAMO [illegible]

ABILE [illegible]

ABILE [illegible]

AGVIA [illegible]

ARIA [illegible]

AGENZIA [illegible]

AMBOSESSI [illegible]

ASSICURAZIONI [illegible]

(Continua a pag. 18)

CERCASI
[redacted] FEMMINILE E [redacted]
buona presenza
per simpatico lavoro fisso presso ristoranti aziendali. Assicurasi retribuzione contrattuale e vitto gratuito durante servizio.
Presentarsi con documenti lavoro a:
CIPAS S.p.A. - Compagnia Internazionale Prodotti Alimentari Surgelati - Ufficio Gestioni - [redacted] Moncalieri 72
dalle ore 10 alle ore 12
dalle [redacted] 15,30 alle ore 17,30 del sabato

Una formula di guadagno veramente nuova
Serietà, chiarezza e semplicità ci consentono di offrirVi oggi la possibilità di investire molto bene i Vs. risparmi a partire da 1 MILIONE. NON SI TRATTA DI DISTRIBUTORI O DI FONDI DI INVESTIMENTO.
Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 94 — 10100 TORINO.

CENTRO SELEZIONE CASA
propone soluzioni a alto livello al loro giusto prezzo
CASE - APPARTAMENTI - UFFICI - NEGOZI
10123 TORINO - VIA GIOLITTI, 1 - TEL. 518.750

La bilancia italiana dei pagamenti

Pareggio "in prestito,,

Sono disponibili da alcuni giorni due nuovi elementi di valutazione della bilancia dei pagamenti italiana: i dati consuntivi per il periodo gennaio-settembre 1970 e le previsioni sui risultati complessivi a fine anno, recentemente formulate dal Governatore della Banca d'Italia in occasione della Giornata del Risparmio.

Le previsioni si riassumono in queste cifre: la bilancia dei pagamenti dovrebbe indicare un saldo negativo a fine anno di poco superiore a 100 miliardi; a formare questo saldo dovrebbero concorrere un deficit di parte corrente compreso fra 100 e 200 miliardi di lire ed un attivo nel movimento di capitali di alcune decine di miliardi. Da queste cifre e soprattutto dal confronto fra il deficit del '69, che ammontò a circa 870 miliardi di lire, e quello previsto per il '70 molti hanno ricavato considerazioni ottimistiche sullo stato dell'economia italiana, almeno per ciò che riguarda il settore dei conti con l'estero.

In effetti, l'aver contenuto il deficit complessivo entro livelli modesti è un risultato positivo che consente il mantenimento di stabili riserve valutarie e rafforza quindi la posizione della lira sul mercato dei cambi. Le preoccupazioni, che sarebbe errato sottovalutare per eccesso di ottimismo, nascono invece dall'andamento delle singole partite della bilancia dei pagamenti che hanno concorso a fare registrare quel saldo complessivo.

In primo luogo conviene esaminare le voci relative all'andamento delle partite correnti. Nel periodo gennaio-settembre 1969 le partite correnti, che comprendono importazioni ed esportazioni, scambi di servizi, turismo, rimesse degli emigrati ed altre partite minori, ebbero un attivo di 804 miliardi di lire; negli stessi mesi del 1970 esse hanno accumulato un deficit di 170 miliardi. Si è avuto cioè un peggioramento, in dodici mesi, di 983 miliardi di lire, di cui oltre 600 imputabili al peggioramento del saldo fra esportazioni ed importazioni. Tale peggioramento nello scambio di merci, dal momento che i primi nove mesi di quest'anno sono stati mesi di bassa congiuntura produttiva, non può essere attribuito a un fenomeno di rapido sviluppo della domanda, che avrebbe potuto giustificare un ricorso straordinario alle importazioni, ma riflette sostanzialmente la perdita di competitività dell'industria italiana sul piano interno ed esterno.

Il quadro non appare migliore quando si considerino le previsioni sull'andamento delle partite correnti a fine anno. Un deficit di 100 miliardi o più previsto dal Governatore della Banca d'Italia per il 1970 nel suo complesso, se confrontato con il saldo attivo di 1008 miliardi per il 1969, denota un peggioramento fra dicembre '69 e dicembre '70 di oltre 1100 miliardi. Se si tiene conto del fatto che negli ultimi mesi dello scorso anno vi furono difficoltà produttive connesse con la situazione sindacale di quel periodo, le previsioni della Banca d'Italia per il 1970 non consentono certo di ritenere che le difficoltà della nostra bilancia dei pagamenti correnti siano ormai terminate e che oggi si assista a una inversione di tendenza nella situazione, come è stato scritto da qualcuno. E se per il 1970 il saldo delle partite correnti non sarà nel complesso troppo negativo, la situazione potrebbe farsi difficile nel 1971 se non si arrestasse la tendenza al peggioramento che si è manifestata in questo anno.

In sostanza, il minore deficit complessivo della bilancia dei pagamenti a fine '70 è il risultato netto di due fenomeni di segno opposto: il peggioramento delle partite correnti ed un miglioramento molto marcato nei movimenti di capitale, in deficit per 1800 miliardi di lire circa nel 1969 e in sostanziale pareggio nel 1970.

Ma se si analizza il modo in cui questo pareggio nei movimenti di capitale è stato ottenuto, si nota che esso non è stato dovuto alla fine delle uscite aperte o clandestine di capitale, ma all'indebitamento sull'estero di molti enti pubblici e privati. A tutto settembre, a fronte di un saldo passivo dei movimenti di capitali privati di 387 miliardi di lire, si è avuto un attivo dei movimenti di capitali pubblici per circa 416 miliardi. A questo afflusso di capitali pubblici, che è costituito nel complesso da debiti, va sommata quella parte di afflusso di capitali privati anch'essa a fronte di un indebitamento di enti e di imprese nei confronti con l'estero. In effetti si può stimare che nel corso del 1970 vi sia stato un afflusso di prestiti esteri fra privati e pubblici per circa 800 miliardi. E non si vede come si possa ritenere un successo un pareggio dei movimenti di capitale ottenuto come saldo tra uscite di capitali privati che rappresentano in buona parte fughe di capitali e afflussi di capitali privati e pubblici a titolo di prestito a tassi onerosi e con scadenza spesso piuttosto vicina.

Fondare il giudizio sulla situazione della bilancia dei pagamenti sul suo saldo complessivo senza tener conto dell'appesantimento della nostra posizione debitoria sull'estero è come se una persona, che ha perso dei soldi, ottenga un prestito e si consideri in condizioni di ricchezza immutata perché ha nel portafogli lo stesso numero di biglietti di banca che aveva in precedenza.

Infine si deve osservare che, mentre si è ridotto il flusso di capitali privati in uscita, non solo il fenomeno non è stato completamente arrestato, ma ciò che si è ottenuto lo si è ottenuto portando i tassi dell'interesse a livelli elevatissimi e determinando per questa ragione una crisi nel mercato obbligazionario ed azionario ed un notevole disordine nel settore del credito.

Questo è il quadro che si ricava dall'esame delle voci principali della bilancia dei pagamenti. E' difficile sulla base di esso formulare dei giudizi ottimistici. Tuttavia, il fatto che il deficit complessivo sia modesto consente di non avere preoccupazioni per ciò che riguarda le riserve valutarie e la posizione della lira sul mercato dei cambi. Vi è quindi per il governo e le autorità monetarie una situazione relativamente tranquilla su questo fronte che può consentire loro di procedere a un risanamento sostanziale dei conti con l'estero. Sarebbe però grave non procedervi, illudendosi che i risultati del 1970 non siano tali da richiedere tempestive misure di intervento.

Giorgio La Malfa

I protezionisti Usa sconfitti alla Camera

Washington, 18 novembre.

(Ag. Italia) Oggi si è registrata una prima sconfitta per i «protezionisti» alla Camera dei Rappresentanti americana, dove è in discussione il progetto di legge Mills sulle importazioni.

Questo voto, ritardando la approvazione del progetto, porterà probabilmente al suo rinvio alla prossima legislatura.

L'indice generale sale da 66,24 a 66,39 (+0,25%)

La Borsa chiude con un leggero progresso

I riporti di fine dicembre superati senza altri danni

(Nostro servizio particolare) Milano, 18 novembre.

Nonostante le apprensioni dei giorni scorsi, la riunione di oggi si è conclusa senza guai. Con un volume di scambi abbastanza elevato — sono stati trattati 2 milioni 552.000 titoli per un valore di 6,4 miliardi — le quotazioni sono rimaste pressoché sui livelli della chiusura precedente. Il numero indice, infatti, è passato da 66,24 di ieri a 66,39 con un progresso dello 0,25 %.

In questo modo l'ostacolo dei riporti a fine dicembre è stato superato senza ulteriori cedimenti e la situazione — in vista della chiusura delle Borse per una settimana — è meno tesa di quanto si poteva temere.

Occorre, ora, fare i conti del mese appena terminato. Le perdite sono state incisive, quasi il 6 per cento, e potrebbero aver creato qualche difficoltà agli operatori differenziali, già a corto di scarti in precedenza. Vi sono stati dei titoli che sono ribassati di oltre il 10 per cento e altri, come la Montedison (che rappresenta il nerbo dei contratti garantiti) che hanno aggiunto alle perdite di ottobre un altro 6,5 per cento. In ogni caso, durante la seduta odierna è stato chiaro che nei momenti più delicati non mancano massicci interventi a difesa che impediscono troppo rovinose rotture dei prezzi.

Questo, per i valori a grande mercato e per quelli più importanti. Ben diversa sorte hanno alcuni «titolini» che vengono duramente colpiti con vendite modestissime, come è stato il caso oggi della Westinghouse.

Nel comparto del reddito fisso il lavoro è leggermente diminuito, ma le quotazioni hanno migliorato di una piccola frazione. **r. c.**

Il mercato di Torino si è concluso con una indicazione di equilibrio e con qualche spunto di lieve ripresa. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa senza affari.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	18	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96,40	— 0,10
» cont.	96,50	— 0,10
Redimibile 3,50%	69,90	— 0,30
» cont.	69,50	0,30
Ricostr. 3,50%	79,90	— 0,075
» cont.	79,50	0,075
» 5%	74,10	0,35
» cont.	74,20	0,35
Riforma fond. 5%	61,25	
Pr. Red. 3,50% Er.	65,40	
» » '54	65	—
Pr. Ed. Sc. 5,50% '67	87,50	
» '68	87,50	—
» '69	86,50	—
Cert.C.T. 5% '76	96,80	—
» 5,50% '76	101 —	—
» 5,50% '77	100 —	—
» 5,50% '77	100,20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	99,525	—
» » '73	95,80	— 0,10
» » '74	91,90	— 0,20
» » '75 I	84,05	—
» » » II	89,375	— 0,05
» » '77	89,50	— 0,10
» » '78	89,20	—
» 5,50% '79	97,35	— 0,15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	81,25	— 0,25
» » » II	81,20	—
» » '66 I	80,35	—
» » » II	80,50	—
» » '67	80 —	— 0,20
» » '68 I	80 —	—
» » » II	79,80	— 0,40
» » '69 I	79,40	— 0,10
» » » II	79,80	— 0,10
» 7% '70	95,60	—
» Europa 6%	86 —	— 0,10
IRI Sider 5,50%	96,75	— 0,75
» » '56	96,60	—
» » '57 G.	96,90	— 0,30
» » '58-'78	95,15	—
» » sent.	93 —	— 0,50
» » '74 sed.	96,20	—
» 5,50% '59	84,50	—
» » '60	82,60	—
» » '61	78 —	—
» » '63-'83	78 —	—
» 6% '64	85,80	— 0,40
» » '65-'85	83,50	— 0,20
» Stet 6% opt.	—	—
» El. 5,50% opt.	90 —	—
Silap 5,50% '65	76,50	—
» » '67	76,50	—
Elter 5% IV	90,50	—
FF.SS. 5,50% '52	96,50	—
» » '53	96,50	0,10
» » '55	91,50	0,30
» » '59	84,50	—
» 5% '60	79,40	—
» » '61	74,40	—
» 6% '65 I	81,20	—
» » » II	81,20	—
» » '66 I	80,65	—
» » » II	80,70	— 0,10
» » '67	80,25	— 0,05
» » '68 I	79,60	— 0,40
» » » II	92,50	—
» » '70	94,50	—
A.I.S. 67-87 A	80,75	—
» 68-88 A	79,25	—
» 69-89 A	84 —	—
» 7% 70-90	92,15	— 0,05
P.S.Agr. 5% I	78 —	—
» » II	80,60	—
» » III	80 —	—
» 6% Sp. 1ª	81,60	—
» » » 2ª	81,50	—
» » » 3ª	81,30	—
» » » 4ª	80,70	—
» » » 5ª	80,80	—
» » » 6ª	80,10	— 0,40
» » » 7ª	79,15	— 0,15
» » » 8ª	79,10	— 0,20
OO.PP. 5%	71,70	—
» 5,50%	74 —	—
» 6%	78,40	— 0,60
» 7%	90,20	— 0,30
» Case Ag. '64	82 —	—
» » '65	85 —	—
» » '66	80 —	—
» Dot. 6% 1ª	82 —	0,10
» » 2ª	80,60	—
» A 6%	79,60	— 0,40
» B 6% I	79,60	— 0,30
» » II	95 —	—
» » III	93 —	—
» » IV	95 —	—
» » [illegible]	93 —	—
» B 7% I	95 —	—
» C 6% I	85 —	—
» » II	78,60	— 0,20
» » III	75,80	— 0,20
» I.St. 6% '66	80 —	—
» » 2ª	80,10	— 0,225
» » 3ª	79,40	— 0,10
» » 4ª	79,40	— 0,20
» » 5ª	79,50	—
» » 6ª	81 —	—
» Anas 6% '66	78,95	0,25
» Autos. 6% 1ª	76,50	—
» » 7% 1ª	95 —	—
Ent. Petr. 6%	[illegible]	—
» » '57	79,50	—
» » '58	80,40	—
» Sp. 6% '58	80,40	—
» » '64	94,05	—
» » '65	86 —	—
» » '66	86,15	—
» Sud 6%	95 —	—
» » 5,50%	75,30	—
I.S. 5,50% '61	81,50	—
» » '62	81,50	—
» » '64	81 —	—
» » '65	85,50	—
» » '66	87,65	—
» 6% '64	88,60	0,10
» Gela 5,50%	85 —	—
S. Paolo 5%	90,50	—
» 6% conv.	96,90	—
» O.P. 5%	96,50	—
» » 6% c.	96,50	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» 6% conv.	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
» » 6% c.	95 —	—
Migliioram. 5%	72 —	—
» 5% '63	87 —	—
» Olivicol. 5%	93 —	—
Cr.I.D. Sicilia 5%	95 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	76 —	—
Cr.I.Sardo 5,50% '62	86 —	—
» 5,50% '63	87,10	—
» 6% '64	84 —	—
» » '65	86,50	—
» » » II	82,50	—
» » '66	81,30	—
» » '68	78 —	0,75
» » '69	78,65	0,55
C.F.B. Napoli 5%	78 —	—
Sicomer 5,50% '61	80 —	—
» 5,50% '62	84,75	—
[illegible]	85,75	—
[illegible]	85,50	—
[illegible]	81,50	—
[illegible]	81,75	—
» 6% '64	84 —	—
» » '66	84,50	0,30
» » '65 II	82,60	—
» » '66 II	80,50	—
» » '67 II	79,20	0,60
» » '68	79,20	0,40
» » 68-88	[illegible]	0,75
» » 69-89	78,20	0,20
» » 70-85	99 —	—
Cassa D.P. 5%	84,40	—
» O.P. 5%	84,40	—
Cassa D.P. 6%	81,45	—

Titoli	18	Variaz.
Ispra Iav. 5,50%	[illegible]	0,20
» »	74,10	— 0,10
» » 6%	95 —	—
» Ed. 6% '55	96	—
» » » '55	95	—
Ispra Ed. 6% 56	97 —	—
Ispra Cotini 6%	97	—
» Sr. Mezz. 6%	96	—
» O.S.M. 6% 4ª	97	—
» » » 5ª	97	—
» Exp. 6%	97,50	—
» » 1ª quin.	96	—
» » II	94	—
» » A	94	—
» » B	96 —	—
» Sr. Ind. 6% 3	85,50	—
» » » 1	85	—
» » 7% B	92	—
IMI 6% XVIII	96,25	0,10
» XX	91,60	—
» 5,50% XXI	97,50	—
» XXII	85 —	—
» XXIII	78,25	—
» 5,50% XXIV	76 —	—
» 6% XXV	84,45	— 0,30
» XXVI	79,20	— 0,20
» XXVII	79,25	0,10
» 7% XXVIII	92,40	0,40
» 7% XXIX	90,20	— 0,05
» Cr.N. 6% 1ª	85,10	— 2 —
» » » 2ª	85 —	—
» spec. ed. IV	98,75	0,15
» Fin 6% '66	82,50	1 —
» » 6% '68	82,50	—
» » I Aut. 6%	79,50	—
Mediocr. C. 6% 67	91 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	92 —	—
» Aem 5,50% '60	78 —	—
» » » '62	77 —	1 —
Genova 6% '59	86 —	—
» 5,50% '61	73,75	—
Napoli 6% '68	77,30	—
Pr. F. Liguria 5%	95,30	—
Fiat 6% '49	95 —	—
» » '56	95 —	—
» » '57	95,20	— 0,25
» 5,50% '60	82 —	— 0,40
RIV 5,50%	75,50	—
Pirelli 6% '48	96 —	—
» 5,50% '62	90,60	— 1 —
Olivetti 7% '53	100 —	—
» » '55-'75	96,50	—
» » '58	96,20	—
» 6,50% '59	91 —	— 1 —
» 5,50% '62 1ª	78,50	—
» » » 2ª	79 —	—
Gen. El. 5,50%	79 —	—
Magneti 7% '56	96 —	—
Eternit 7%	95 —	—
» 6% '60	88 —	—
» 5,50% '63	78,50	—
Viberti 7% '59 1ª	96 —	—
» » » 2ª	95 —	— 2 —
Sade 6%	95,50	—
Tornare 7% '56	102 —	—
Cart. It. 7% '49	92 —	—
» 5,50% '52	78,10	—
Cotini 6% '58	86,10	—
» 5,50% '60	80,05	—
» » '61	78,10	—
» » '62	78,50	— 0,45
[illegible] 6%	96 —	—
Viscosa 6% '57	92,50	—
» » '64	84,50	—
Sipel 6%	96 —	—
Ilma 6%	90 —	—
Telve 6%	96,50	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	94,80	—
Sip 6%	94,80	—
Pibigas 6,50%	97,50	—
» 6% '66	77 —	—
Mediolanum 7%	92 —	— 2 —
Fergat 8%	100,90	— 0,10
Cer. Pozzi 5,75 '59	82 —	— 3,50
» 5,50% '62	86 —	—
» » '64	85 —	—
Rumianca 5,50%	85,50	—
» 5,50% '62	78,50	—
Lancia 5,50% '60	84 —	— 0,60
» » '62	78,10	—
Liquigas 6% '59	84,20	— 0,75
Torino-Savona 5,50%	79,50	— 0,50
IBM Italia 5,50%	[illegible]	—
It. Gas 5,50% '61	78,10	—
Tr.G.S. Rest. 5,50%	73,50	—
Autostrade 5,50%	73,75	—
» 6% '65	83,80	0,70
» » '67	79,40	— 0,10
» » '68	79,50	— 0,40
» » '68-'69	79,50	— 0,40
» » '69	80,20	— 0,40
Motta 6%	82 —	—
Sarom 6% '66-84	77 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5,50%	50 —	—
Imm. Roma 6%	112 —	—
Rumianca 6%	77,30	— 0,25
Pirelli 68-84 5%	125 —	—
Mediobanca 6% '70	162,40	0,20

Titoli	18	Variaz.
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7,50% ($) 70-85	94,25	—
AZIONI — ALIMENTARI		
Motta	1520	15
Eridania	1455	— 15
Romana Zuccheri	188	—
Talmone	3050	20
Florio	[illegible]	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Aminta	2475	+ 125
Talco & Grafite	22600	—
Carnai Riunite	[illegible]	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	— 150
N.A.I.	7600	—
Torino-N[illegible]	72	— 1,50
Mittel (F. Med.)	1550	—
SIP	2035	— 35
Italcable	2875	—
Alitalia	1345	—
IMMOBILIARI		
Girardini	2400	—
Risan. (Napoli)	7200	—
Sifos	1100	—
Beni Stabili	5045	— 55
Immobiliare Roma	510	— 5
Ferco	216,50	—
Socie priv.	740	— [illegible]
CHIMICI		
Montedison	630	+ 5
Liquigas	202	—
Pibigas	69	— 1
SAFFA	1870	— 20
Schiapparelli	6200	50
Pierrel	8700	— 130
Paramatti	1140	—
Mira Lanza	54150	— 350
S.A.R.O.M.	970	— 20
ANIC	955	— 7
Rumianca	875	—
Italgas	1000	—
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	74250	+ 650
Pirelli & C.	2630	—
GIM	3600	+ 100
IFI	27000	— 475
Lombardo Invest	1280	30
La Centrale	5700	— 50
S.M.E.	2062	—
STET	2960	—
Finsider	545,50	0,50
Piemonte Finanz.	1510	—
Invest	2070	—
Assicur. Torino	15540	— 60
Assic. Toro priv.	11600	— 90
Generali	96525	— 75
S.A.I.	32600	— 150
RAS	65600	500
Ass. Milano	10700	400
» » priv.	12350	320
Bastogi (Med.)	1385	— 15
IFI priv.	7085	— 15
METALMECCANICI		
[illegible]	550	—
Westinghouse	9050	— 150
Moncenisio	2000	—
Nebiolo	435	5
Italsider	828	—
Dalmine	655	+ 5
Oli[illegible]	2750	— 45
» priv.	2390	— 5
FIAT	2645	— 13
» priv.	1888	— 21
Terni	174	—
E. Marelli	450	—
M. Marelli priv.	1255	—
Metall. Ital.	5150	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	14350	—
Châtillon	5250	40
Fisac	327	12
Borgosesia	6190	90
Viscosa	2355	15
» priv.	2505	—
DIVERSI		
Rinascente	291	1
» priv.	222	—
Fra[illegible]	2550	4
Cartiera Italiana	750	50
Cartiere Burgo	14150	— 50
Cit	6500	—
Acque [illegible]	642	—
Acqua Roma	667	—
Eternit	2630	—
Ceramiche Pozzi	152	— 2,50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Ist. Romano 6% 65-85	155	—
Pirelli 5% 68-84	150	—
Mediob. 6% 70-90	[illegible]	—

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Dopo le riserve di Parigi sull'unione monetaria

E' in pericolo il "piano Werner,,

Il ministro tedesco Schiller e il vice-presidente della Commissione, Barre, insistono a Strasburgo sull'urgenza di dimostrare «la volontà politica di superare tutti gli ostacoli»

(Dal nostro inviato speciale) Strasburgo, 18 novembre.

La prima tappa dell'unione economica e monetaria europea dovrà essere fissata per il prossimo gennaio. Lo hanno ribadito oggi, al Parlamento di Strasburgo, il ministro tedesco Schiller ed il vicepresidente della Commissione esecutiva della Cee, Barre. «Troppo spesso — ha ammonito quest'ultimo — la Comunità si è mostrata generosa nelle intenzioni ma avara nei fatti». I discorsi di Schiller e di Barre sono stati i più importanti del dibattito sul «piano Werner» e sul memorandum per la sua attuazione.

Da qualche settimana il «piano Werner» è oggetto di una «polemica a distanza» fra i Sei. Il documento è un passaggio decisivo per la Comunità. Esso indica i provvedimenti da prendere nel triennio 1971-73 per raggiungere l'unione economica e monetaria dell'Europa. «In questa unione — *ha ricordato Schiller* — le decisioni principali saranno adottate dalla Comunità e quindi i diversi governi trasferiranno a essa i necessari poteri. Il risultato potrà essere l'adozione di una moneta unica, a garanzia della irrevocabilità dell'intesa».

Il «piano Werner» sarà discusso dai ministri degli Esteri dei Sei nella riunione di lunedì prossimo a Bruxelles, con il memorandum della Commissione esecutiva. Ma la Francia ha già avanzato riserve su quella che il ministro degli Esteri Schumann ha definito «la [illegible] alla sovrannazionalità».

Come nei negoziati con l'Inghilterra, è sorto il pericolo di una frattura fra i Sei, e quindi di un ritardo nella realizzazione del «piano Werner». Perciò Schiller e Barre hanno insistito sull'urgenza «di mostrare subito all'opinione pubblica che la Comunità è un fatto reale e che esiste la volontà politica di superare tutti gli ostacoli».

«L'attuazione delle misure previste per i prossimi tre anni — *ha dichiarato Schiller* — sarebbe un notevole progresso. L'esperienza c'insegna, infatti, che si deve fare un passo alla volta. Occorre pertanto — *ha continuato il ministro* — gettare basi solide già alla prima tappa. L'unione economica e monetaria è impresa di tale portata che non possiamo compierla senza una certa elasticità».

Barre ha concluso il suo intervento chiedendo ai Sei sincerità, moderazione e buon senso». **e. c.**

Pierre Werner (Telefoto)

Confedilizia prevede una crisi nel settore

Roma, 18 novembre.

(g. m.) Il presidente della Confederazione generale dell'edilizia ha detto oggi in una conferenza stampa, che *«stiamo andando volontariamente incontro a una crisi edilizia e a una disoccupazione nel settore veramente gravi».* Il problema, a suo parere, non è quello di scegliere tra edilizia privata ed edilizia pubblica, ma di consentire a ciascuna di svolgere il proprio ruolo.

Discussione governo-sindacati sulle acciaierie di Piombino

Giolitti e Piccoli hanno illustrato le linee del programma che sarà sottoposto al Cipe, con le riserve delle tre Federazioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 novembre.

Il programma di sviluppo del Centro siderurgico di Piombino è stato discusso stamane nel preannunciato incontro fra i ministri del Bilancio Giolitti e delle Partecipazioni statali Piccoli e i rappresentanti delle tre maggiori organizzazioni sindacali dei metalmeccanici (Fiom-Cgil; Fim-Cisl; Uilm). Erano anche presenti il sottosegretario alle Partecipazioni statali Principe, il presidente dell'Intersind Giuseppe Glisenti, e l'amministratore delegato e direttore generale della Finsider, Alberto Capanna.

Secondo quanto si è appreso dopo la riunione, il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) esaminerà quanto prima la proposta di costituire una società paritetica mista tra la Finsider e la Fiat per la gestione del Centro siderurgico di Piombino.

Fondato nel 1897, col nome di «Società Anonima Altiforni e Acciaierie di Piombino», lo stabilimento è da anni proprietà dell'Italsider (Gruppo Iri). Occupa circa 4500 dipendenti e produce rotaie, materiale per armamento ferroviario fisso, barre, profilati e acciai speciali.

E' in attuazione il potenziamento del Centro. Il 18 ottobre scorso hanno avuto inizio le colate di prova del primo convertitore della nuova acciaieria «LD», che applica il metodo austriaco all'ossigeno, assai più redditizio dei metodi di produzione tradizionali. Un secondo convertitore entrerà in funzione fra pochi mesi e il terzo, l'ultimo, alla fine del 1971: a programma ultimato il complesso piombinese sarà in grado di produrre 1.800.000 tonnellate di acciaio l'anno. Nei prossimi giorni avrà pure inizio il collaudo dell'impianto di colata continua per «billette», il primo del genere per l'Italsider.

Nei piani dell'Iri è prevista l'installazione a Piombino di un nuovo treno di laminazione, che potrebbe accrescere sensibilmente la produzione di laminati lunghi, di cui la Fiat avrà crescente bisogno nei prossimi anni, senza avere la possibilità di ampliarne la produzione negli stabilimenti torinesi.

Giolitti e Piccoli — informa un breve comunicato — *«hanno illustrato le linee del programma che sarà sottoposto al Cipe e hanno preso atto delle obiezioni e delle riserve delle Federazioni sindacali, che saranno anch'esse comunicate al Cipe, affinché possa disporre di tutti gli elementi di giudizio».*

Personalmente, il ministro del Bilancio ha poi aggiunto, a riunione conclusa: *«Ritengo che l'incontro sia stato molto utile per i ministri, che hanno avuto modo di conoscere da fonte diretta il tipo di preoccupazioni e obiezioni che avanzano i sindacati. Mi auguro che questi vogliano valutare obiettivamente i chiarimenti forniti dai ministri, a sostegno dell'indirizzo, che il governo coerentemente persegue, di consolidamento e potenziamento della funzione di guida dell'impresa pubblica nel fondamentale settore della siderurgia».*

I sindacalisti continuano a essere ostili alla soluzione proposta. **ar. ba.**

Da un'azienda di Torino

Fornito alla Jugoslavia un impianto di fonderia

(n. s.) Le Officine Fratelli Musso di Torino hanno acquisito la più importante commessa finora ottenuta in Italia in tale settore, per la fornitura di una fonderia completa alla «OLT» di Osijek (la più grande fonderia jugoslava).

L'impianto, del valore di 1,5 miliardi di lire, produrrà 70 mila tonnellate all'anno di getti in ghisa per l'industria sanitaria, automobilistica e motoristica.

Un aumento del 2,5% rispetto al 1969

Costruiti in nove mesi 1.340.615 autoveicoli

PRODUZIONE	Primi nove mesi 1969	Primi nove mesi 1970	Var. % '70 su '69
Autovetture e giardiniere	1.211.077	1.241.555	+ 2,5
Autocarri	92.143	91.508	— 2,3
Motrici per semirimorchi	2.508	2.367	— 5,9
Autobus	2.153	2.293	+ 6,5
Totali	1.308.281	1.340.615	+ 2,5

ESPORTAZIONE	Primi nove mesi 1969	Primi nove mesi 1970	Var. % '70 su '69
Autovetture e giardiniere	482.754	461.868	— 4,2
Autocarri e motrici p. sem.	26.860	27.090	3,9
Autobus	972	856	— 11,9
Totali	510.609	493.674	— 3,3

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 novembre.

(r. s.) L'industria automobilistica italiana ha prodotto nei primi 9 mesi dell'anno, 1.340.615 autoveicoli contro 1.308.281 del periodo corrispondente del '69, con un incremento del 2,5 per cento.

Nel solo mese di settembre gli autoveicoli prodotti sono stati 191.036 rispetto a 126.742 del settembre '69 (+50,7%) e che testimonia la piena ripresa di questo settore dopo la stasi dovuta alle agitazioni sindacali.

Considerando i dati di produzione a seconda della cilindrata si deve rilevare che il maggior incremento produttivo è stato registrato dalle auto comprese da 1000 a 1500 cc (+27,4%) e dalle auto di cilindrata superiore ai 2000 cc (+67,9%).

Le vendite all'estero hanno segnato una flessione, rispetto al 1969, del 3,3 per cento assorbendo il 36,8 per cento della produzione totale. Il 53,5 per cento delle esportazioni è andato ai Paesi della CEE e precisamente il 25 per cento in Germania, il 16 per cento in Francia, il 7 per cento in Olanda ed il 6 per cento in Belgio.

Roma, 18 novembre — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato oggi la legge sugli «sgravi fiscali» a favore dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi a più basso reddito. Il provvedimento eleva, fra l'altro, la quota di reddito esente dall'imposta di ricchezza mobile per la categoria C 2 (redditi di lavoro subordinato) da 240 a 480 mila lire annue ed aumenta l'addizionale straordinaria sulle imposte dirette istituita con legge 7 febbraio 1968.

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Eridania	1078
Fr. Molini	555
Motta	3522
R. Zucch.	159
» pr.	170
ASSICURATIVE	
Generali	39.430
Ass. Mil.	17.500
Ass. Mil. pr.	12.650
Ass. Tor.	15.450
Ass. Tor. pr.	11.710
Incendio	13.250
Fond. Vita	27.000
Assicur.	104.000
Ras	65.740
S.A.I.	32.350
Abeille	14.000
BANCARI	
Mediobanca	75.450
Comit	19.935
Credito It.	2030
Banco Roma	20.050
CHIMICI	
Anic	958
Bristolo	17.400
Gas Napoli	255
Caffaro	270
C. Erba	8051
Erba priv.	4640
Italgas	1000
Lepetit	7400
Lepetit pr.	7620
Liquigas	207
Mira L.	54.800
Ossigeno	2565
Pibigas	70
Rumianca	870
Saffa	1855
Sarom	971
Montedison	645
Petrolchim.	2245
Pierrel	8700
ELETTRICI	
Magneti M.	1221
Marelli E.	451
Sip	2035
Tecnomasio	855
Terni	173,75
FINANZIARI	
Agricola	1415
Bastogi	1385

Breda	2031
Fiumare	365,25
Finsider	545,50
Generalim.	785
Gim	3600
Invest	2070
Italpi	2060
Centrale	5150
Pirelli C.	2580
Sme	2065
Stet	2980
Sviluppo	2600
IFI priv.	7150
Ifi	26.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	2810
Beni Stabili	5120
Bon. Fer.	1410
Certosa	2640
Cogefar	15.950
Habitat	2044
Imm. Rom.	506
Milcentro	800,50
Inveresso	3350
Milano C.	14.010
Risan. N.	7250
Sacie	726
Silos Gen.	1590
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	9260
Fiat	2648
Fiat priv.	1890
Nebiolo	424
Olivetti	2758
Olivetti pr.	2390
Fr. Tosi	6700
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5650
Falck pr.	5905
Broggi Iz.	550
Dalmine	655
Ilva-Viola	2745
Italsider	826
Magona	2900
Metallur.	5515
Amiata	2475
Pertusola	2502
Siele	4100
Trafilerie	725

TESSILI	
Châtillon	5270
Cantoni	14.295
Olcese	191
Cucirini	5500
Stampati	7000
Cascami	1350
Fisac	327
Linificio	2580
Gavardo	1604
Scotti	132
Lanificio	420
Marz. pr.	1190
Rossari	1345
Rotondi	25.400
Tosi	1799
Pacchetti	512
Snia Visc.	2470
Visc. pr.	2265
Filane	580
Unione M.	14.000
TRASPORTI	
Aut. To-Mi	55.400
Alitalia pr.	15.100
N. Milano	2790
Ausiliare	2000
Mattel	1345
DIVERSI	
De Ferrari	1295
Bonda	47.100
Burgo	14.110
Donzelli	1000
Cementir	1655
Centenari	273
Cer. Pozzi	151
Pozzi priv.	251
Ciga	365
Ciga	6505
Acque pot.	654
Eternit	2405
Italcable	2850
Italcementi	21.600
C. Acqua	891
Rinasc.	297
Rinasc. pr.	227,75
Mondad. p.	3510
Pirelli SpA	2578
Reina A.	1600
Smeriglio	27,75
Ses	5950
Stec	1345
I. Acqua	880

Wall Street: seduta in sensibile ribasso

New York, 18 novembre.

Wall Street, dopo due sedute in debole ripresa, ha chiuso oggi con sensibili ribassi. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso da 760,47 a 751,21, con una flessione dello 0,91 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 751,21 (760,47); trasporti 145,66 (146,84); pubblica utilità 110,21 (111,16).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		17 novembre Riscatto	17 novembre Emiss.	18 novembre Riscatto	18 novembre Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,31	—	10,33	—
Interfund	»	9,87	10,50	9,89	10,52
Italamerica	»	8,89	9,19	8,92	9,52
Capital Italia	»	9,08	—	9,08	—
Interinvest	»	10,50	10,51	9,50	10,54
Int. Secur. Fund	»	6,38	—	6,40	—
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	9,85	10,71	9,85	10,71
Mediolanum Select.	»	—	—	9,20	10 —
Interitalia	(lire)	7486	7895	7510	7961
Fr 8	»	5012,10	—	5017,38	—
Europrogramme	(fr. sv.)	113,60	—	113,60	—

Francoforte, 18 novembre.

Oggi i mercati tedesco-occidentali sono rimasti chiusi per festività nazionale.

Parigi, 18 novembre.

L'indice dei valori francesi non è stato calcolato, a causa dello sciopero degli addetti ai computers. Alcuni dei principali titoli hanno registrato lievi cedimenti.

Zurigo, 18 novembre.

L'indice generale è sceso da 390,3 a 390,1.

Londra, 18 novembre.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 384,4 a 380,8.

I cambi della lira

Milano, 18 novembre.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 622,54 (622,57); dollaro canadese 609,95 (609,775); franco svizzero 144,347 (144,371); corona danese 83,045 (83,022); corona norvegese 87,182 (87,155); corona svedese 120,417 (120,382); fiorino olandese 173,072 (172,962); franco belga 12,548 (12,544); franco francese 112,065 (112,052); lira sterlina 1490,80 (1489,675); marco tedesco 171,545 (171,492); scellino austriaco 24,078 (24,015); escudo portoghese 21,77 (21,767); peseta spagnola 8,95 (8,949).

Banconote: dollaro Usa 622,25 (622,00); lira sterlina 1490 (1490); franco svizzero 144,25 (144,50); franco francese 112,50 (112,50); franco belga 12,40 (12,40); marco tedesco 171,25 (171,25); scellino austriaco 24,05 (24,05); peseta spagnola 8,75 (8,75); escudo portoghese 21,50 (21,55); dollaro canadese 600 (600); fiorino olandese 173 (172,00); corona danese 82,95 (82,95); corona svedese 119,50 (119,50); corona norvegese 86,85 (86,85); dinaro jugoslavo taglio grosso 40 (37).

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 98/70 contro Fall.to CARTIERA R.T.R.

Il giorno 11-12-1970 alle ore 10,30 e segg. avanti al dottor [illegible] Vincenzo si procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti beni di proprietà di Soc. Cartiera R.T.R.:

In BORGARO TORINESE - Loc. Mappano, via Risorgimento 35 - Terreno di circa mq 2000 con entrostanti fabbricati, capannoni, palazzina a due piani [illegible].

Prezzo base L. 37.270.000. Aumenti minimi L. 250.000 [illegible]. Deposito per cauzione e spese [illegible]. Versamento del prezzo entro [illegible] dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino od al curatore del fallimento [illegible], tel. 279.029.

Il Cancelliere VERCELLI

Tribunale di Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 129/68 [illegible] Fall.to S.a.s. INTERCARNI di QUAGLIA

Il giorno 11-12-1970 alle ore 11 e segg. avanti al dottor Brizio Giancarlo si procederà alla vendita ai pubblici incanti del seguente bene di proprietà della Soc. Intercarni di Quaglia Michele e C.:

IN VILLASTELLONE, [illegible] terreno della superficie complessiva di mq 24.298.

Prezzo base L. 36.530.000. Aumenti minimi L. 1.000.000. Deposito per cauzione e spese L. 12 milioni 400.000, da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino. Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino ed al Curatore [illegible], tel. 871.694.

Il Cancelliere VERCELLI

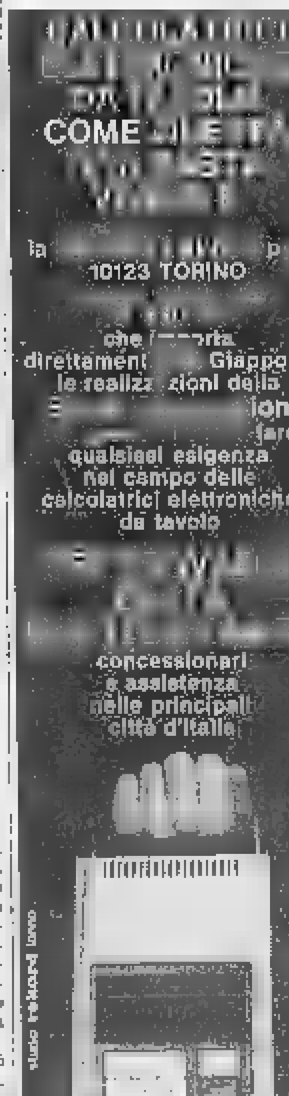
Una formula di guadagno veramente nuova

Operiamo soprattutto in Piemonte ma il ns. lavoro offre enormi possibilità di sviluppo. Per ogni altra Regione cerchiamo: UNA PERSONA QUALIFICATA con capitali e capacità adeguate per diventare ns. CONCESSIONARIO REGIONALE ESCLUSIVISTA. Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 94 — 10100 TORINO.

RADIO TELEVISORI STEREOFONIA
BRIONVEGA
DA
BERRY
VIA [illegible] - TORINO
ASSISTENZA GARANZIA RICAMBI

CERCASI

ditta primaria disposta dare esclusiva Torino per vendita diretta al pubblico radiotv, elettrodomestici, ecc. Scrivere: 5 R-Geneca - Via XX Settembre 51 - Torino.



ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 16)

ASSUMESI dirigente azienda automobilistica estera ricerca stabilisce sede Torino. Richiedesi: laurea ingegneria, esperienza vendita automobili, età 30-40 anni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1436 — 10100 Torino».

AUTOSCUOLA avviato istruttore di guida automunito per urgente sostituzione. Telefonare 558.712.

AZIENDA ricerca disegnatori tecnici per sede centro-meridionale conservera inglese. Scrivere inviando curriculum a casella postale 687 Torino.

BAPO servizio amministrativo cerca per sede centrale commerciale in Torino, diplomate/e ragioniere/a con buona conoscenza dattilografia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4602 — 10100 Torino».

CERCASI apprendisti commessi e commesse per negozio abbigliamento elettrodomestici. Tel. 791.662.

CERCASI tecnici montatori elettronici richiesta pertinente esperienza, conoscenza tedesco gradita. Tel. 539.358.

CERCASI elementi disposti trattare vendita prima colazione dopo ore ufficio zone varie. Buoni guadagni. Tel. 699.694.

CERCASI elemento introdotto per rifornimento rappresentative di apparecchi per il trattamento dell'aria. Telefonare 745.762.

CERCASI operatrice Acalit non 30enne scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 630 — 10100 Torino».

CERCO rappresentante automunito zona Rivoli. Scrivere: Serra Langosco Antonelli 95.

CERVINO «pizzeria per albergo impiega» giovane/a diplomato/a età minima 22 anni per primo impiego per ufficio amministrativo, economato. Scrivere o telefonare Cervino spa, corso G. Tevarlo 1, Torino. Tel. 537.921.

COMMESSA abile corsetti moderni discrete presenza abbigliamento referenze. Telefonare 638.094.

COMMESSA pratica arredamenti per consolidata ragazza giovane. Paga adeguata capacità. Manoscritto: «Etas-Kompass Pubblicità 19 — 10100 Torino».

DATTILOGRAFA 17-19enne referenti per ditta autotrasporti. Tel. 271.505.

DEPOSITO rappresentanze autoricambi cerca rappresentante qualificato massima serietà. Tel. 691.114 ore ufficio.

DISEGNATORE edile/civile 2ª categoria, buona esperienza cercasi. Telefonare 700.345.

DITTA cerca impiegata contabilità e veramente pratica bollo disposta a lavorare 16-18 ore per ufficio «negozio» con orario di dattilografia. Telefonare 535.251.

EDITRICE cerca amici volenterosi segnalati inizio collaudo anno 2071. Scrivere: La Musa Editrice, casella postale 78 Ferrovia Torino.

IMPIEGATA dattilo inglese, francese, tedesco, assunsi. Scrivere: «Interchem Pers Pubblicità 1259 — 10100 Torino».

IMPIEGATA pratica paghe cercasi per studio commerciale in Torino. Richiedesi: conoscenza completa di tutte le operazioni relative. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4603 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda commerciale macchine grandi cerca apprendista buon ufficio o contabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 41 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria beni alimentari largo consumo cerca rappresentante di valore nella propria organizzazione per Torino e provincia. Tel. 534.791, 549.218 escluso sabato.

IMPORTANTE ingegneria in Torino cerca disegnatore esperto in edilizia e paste per laminati plastici. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8263 — 10100 Torino».

IMPORTANTE Organizzazione Commerciale assume rappresentanti qualificati settori. Garantita ottima sistemazione economica. Presentarsi oggi e giovedì ore 9-12, 15.30-18.30, geom. Sesia, via Roma 161.

IMPORTANTE società costruzioni edili di rilevanza internazionale con proprio organizzazione di vendita ricerca per ufficio commerciale di Torino elementi che vendariel addette alla vendita immobiliare, cultura media superiore, sono preferiti impiegati/e addetti al servizio animali/trattore stabili, studi di studio tagliatrici a analogo, conoscenza macchine contabili, paghe, contributi, stipendi/dattilografia, età minimo di 30 anni. Costituisce titolo preferenziale esperienza precedente, la posizione aperta offre ottima sistemazione nel settore commerciale immobiliare e ambientazione stabili in oltre inquadramento aziendale. Una trattativa interessante, continuità commisurata all'esperienza maturata. Si prega i candidati di inviare dettagliato curriculum manoscritto corredato di foto non restituibile. Scrivere: «Italy-Kompass Pubblicità 98 — 10100 Torino».

IMPORTANTE Società cerca impiegata pratica contabilità, assunzione immediata. Tel. 710.448, Torino.

IMPORTANTISSIMA Compagnia di Assicurazioni ricerca per l'impianto/sviluppo esperto capo ufficio. Offresi ottimo trattamento economico con inquadramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 56 — 10100 Torino».

INDUSTRIA Regio Parco primaria importante azienda impiegare giovane possibile poi nelle paghe e future. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1240 — 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico cerca importante società rappresentanze estere per materiali tecnici commerciali nel settore macchine utensili di qualità. Richiedesi: ligli specialista conoscenza lingua tedesca e possibilmente comando macchine. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2242 — 10100 Torino».

INGEGNERE meccanico massimo trentacinquenne, con effettiva quinquennale esperienza di progettazione apparecchiature oleo-pneumatiche, conoscenza inglese, importante industria varca, sede di lavoro Milano. Scrivere, inviando curriculum e pretese, a: Casella 23-V, Pubblicità Basilisoni, 20052 Monza.

ISTITUTO universitario cerca giovane studio lavori ufficio per centralino. Telefonare ore 8-9, 235 ore ufficio.

NEGOZIO fiori centrale zona, ottima posizione impiegata seria/o, richiesta referenze. Telefonare 530.029.

OFFRIAMO la certezza di una residenza stabile. Tel. 539.375 e presentarsi via S. Teresa 12, Torino, ditta Adria.

PERFORATRICE esperta con diploma scuola media superiore cerca azienda 7000 dipendenti per posizione di supervisione e controllo nel proprio centro elettronico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 72 — 10100 Torino».

PERFORATRICE veloci precise con ampia conoscenza e ottimo guadagno, cerca importante azienda settori, anche tempo parziale. Telefonare Elaborata, corso Duca Abruzzi, 40. Tel. 595.270-549.608.

PERITO meccanico, pratico macchine utensili, preferibile carriera grafica commerciale, conoscenza tedesco, militare e assolto, preferibile, sposa in qualità nuova rappresentanza offre: Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3362 — 10100 Torino».

PREVENTIVISTA civile a livello provinciale esperienza almeno quinquennale macchine utensili o beni strumentali, massimo 35enne cercasi per divisione elettrica. Inviare curriculum dettagliato a: DEA, Digital Elettronica Automation, strada Torino 70 — 10024 Moncalieri.

RAGIONIERA pratica tenuta contabilità sociali ed altri adempimenti, contributari, adempimenti fiscali vigenti. Scrivere, precisando età, stato civile, posti precedentemente occupati, referenze a: «Etas-Kompass Pubblicità 6583 — 10100 Torino».

RAGIONIERI liberi subito massimo 35 anni esperienza amministrativa e gestionale cespiti ammortizzabili età minima 30 anni, ottima conoscenza lingua tedesca. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 38 — 10100 Torino».

SEGRETARIA semidattilografia pratica lavori ufficio soltanto diretti telefonici esteri per ufficio commerciale. Telefonare 537.552, 511.945.

SIGNORE o signorine dalla presenza gradevole per dimostrazioni metalliti preziosi. Presentarsi oggi, domani, sabato ore 9 e 14 in via Cavour 20 bis, 1° piano o Tel. 969.057.

SIGNORINA lingua tedesca cercasi per istruzione a due bambini 5-7 anni zona Mongalieri strada Carotenga. Telefonare 645.847.

SIGNORINA 15enne prima impiego cerca. Tel. 877.463.

SOCIETA' cassetta in espansione cerca per ampliamento propri quadri anche part-time offresi possibilità produzione illimitate. Tel. 333.718.

SOCIETA' cerca elemento libero a tempo pieno cultura generale prova pubblica. Presentarsi Borgaro corso Torino 63 Caselle Vica ore 9-11 15-17.

SOCIETA' per azioni cerca giovani diplomati con buona proprietà linguistica intrattenendere carriera venditori, cerca ulteriormente qualificare offresi 100 mila lire più provvigioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4595 — 10100 Torino».

SPECIALIZZATI sui computers vuol dire impiego sicuro. Affidatevi ad un ente che con esperienza internazionale vi chiama di grandi elaboratori elettronici. Test psicoattitudinale gratuito e assicurazione infortuni. Prenotate oggi stesso il vostro telefonando a: Consulenza S.r.l., 535.295 Sig. Torino via Arcivescovado 28, 25.747, Novara Sig. Lamminara 19, 31.263, Alessandria via dei Martiri 9, Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Udine, Varese, Venezia, Verona.

STENO dattilografa pratica contabilità ed Audio macchine da ufficio. Tel. 740.921.

STENODATTILOGRAFA 20-30enne, ottima conoscenza lingua inglese, preferibile Borgo San Paolo. Tel. 546.250.

TECNICO di cantiere assunti. Presentarsi Bertero Ottico, via Stradella 30.

UFFICIO specializzato vendita macchine, provincia, sponda tradizionale. Telefonare 539.554.

⑭ Domande lavoro

A.A. ALTISTA pratica anche ora o part-time offresi. Tel. 267.137.

A. ALTISTA con referenze 15 - 30 ore settimanali offresi. Tel. 300.225.

A. ALTISTA con pratica ufficio, zona Lingotto disponibile subito, orario 15 - 19. Telefonare 390.241.

A. PERITO 32 anni esperienza lavoro ufficio tecnico cerca occupazione consolidata. Tel. 269.298 - ore 8-9.

A. 21ENNE buona volontà studi a corso ufficio studi o ufficio tecnico, offresi anche orario ridotto o part-time. Tel. 877.463 ore 20. Manfredi.

ABILI anche ora o part-time dattilografia e bollettari. Tel. 717.302.

ADDETTA ALLA VENDITA esperta settore alimentari, macelleria, salumi, pollame, bar, bistrot, ecc. esperienza minima anni 3 offresi. Telefonare ore pasti 2 Ebdomada, corso Duca Abruzzi, 40. Tel. 595.270-549.608.

AGGIUSTATORE macchine utensili universali offresi anche immediata. Telefonare ditta Tel. 293.235.

ALBERGO cameriere, lavapiatti. Paghe da mille lorde offresi anche vitto. Telefonare 556.894.

APPRENDISTA 15enne con licenza media per ufficio offresi anche part-time. Scrivere: «Interchem Pubblicità 1271 — 10100 Torino».

ATTESA C dattilografia, pratica fatturazione, bollettari, disposta a lavorare anche sabato. Zona Lingotto. Telefonare ore pasti. Tel. 687.638.

ATTESA [illegible] Tel. 1.1.

ATTESA [illegible] Tel. 1.1.

ATTESA [illegible] Tel. 1.1

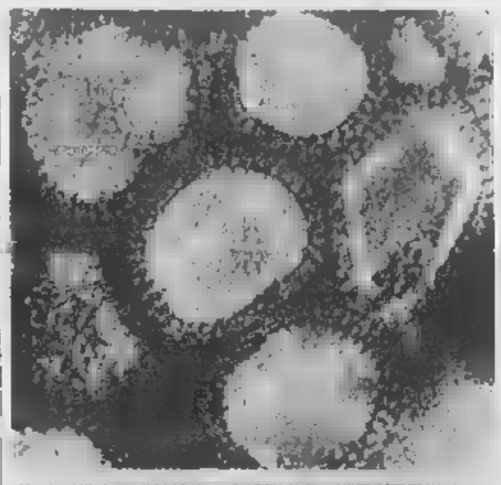
Rete di 85 Centri coordinati in cinquantacinque Nazioni

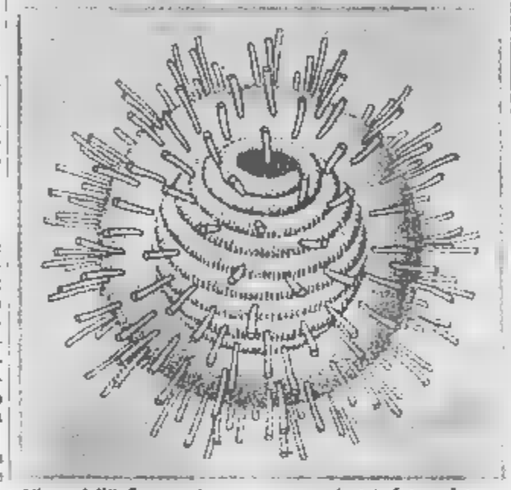
Nuove ricerche sui virus degli animali per controllare le epidemie di influenza

La malattia nell'uomo e le varie specie animali (cavallo, maiale, volatili) - Ancora enigmatica la natura dei diversi ceppi virali, pronti a trasformarsi così da rendere vane le immunità acquisite - Come è stato riconosciuto il ceppo Hong Kong, sostituitosi nel 1968 al precedente Asiatico A-2 - I problemi più attuali

Il virus dell'influenza umana ha due principali caratteristiche: la capacità di causare frequenti epidemie in tutto il mondo e la capacità di facili mutazioni del ceppo che si verificano di tanto in tanto. Queste mutazioni del ceppo virale fanno sì che l'immunità precedentemente creatasi nelle popolazioni contro ceppi precedenti risulti inutile.

Le mutazioni dei virus influenzali, la loro diffusione nei diversi paesi possono essere efficacemente studiate solo da un'organizzazione che riunisca internazionalmente i numerosi centri di ricerca dei vari paesi. Nel 1947 venne perciò creato il Centro Mondiale di Studi sull'Influenza presso l'Istituto Nazionale per le Ricerche Mediche di Londra, dove vari centri nazionali in diversi paesi. Questa rete di laboratori sorse sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha poi continuato a sviluppare il sistema. Attualmente esistono 85 centri di studio in 55 paesi diversi.





Virus dell'influenza (ceppo non precisato) fotografato a 185 mila ingrandimenti. E' formato da particelle irregolari a simmetria elicoidale, la cui possibile struttura è mostrata nello schema (Fotografia e disegno da «Enciclopedia della scienza e della tecnica», editore Mondadori, Milano)

L'agosto '68

La più recente mutazione del virus influenzale A comparsa nell'uomo è stato il virus detto Hong Kong che causò un'epidemia che comparve verso la metà del luglio 1968 e fu studiata a fondo dal dott. W. K. Chang, virologo in capo del centro per gli studi sull'influenza di Hong Kong.

Il dott. Chang accertò fin dai primi esperimenti che il ceppo Hong Kong era diverso da quello detto «Asiatico» (A2) che aveva predominato dal 1957, quando era comparso per la prima volta, fino al 1968. Il nuovo virus isolato fu perciò inviato immediatamente al Centro Mondiale di Londra dove fu esaminato dal dottor H. G. Pereira. Furono preparati dei sieri antivirali e le prove immunologiche misero in evidenza notevoli differenze tra questo ceppo e i precedenti virus A2. Le ricerche sull'uomo dimostrarono che gli anticorpi contro il virus Hong Kong erano raramente presenti ed in concentrazioni assai basse anche nei soggetti precedentemente vaccinati contro l'A2.

La diffusione dell'epidemia dovuta al virus Hong Kong nel mondo venne accuratamente studiata. Nell'agosto 1968 il virus si diffuse a Singapore e nell'Australia del Nord; qui l'epidemia si presentava in forma clinicamente mite, come lo fu anche in Europa e nell'Unione Sovietica dove si diffuse lentamente. Negli Stati Uniti, invece, il virus ebbe un comportamento del tutto diverso, diffondendosi rapidamente in tutti gli Stati americani dal settembre 1968 in forma assai più grave e con notevole aumento del tasso di mortalità. Nell'autunno e inverno successivi (1969-70) l'andamento dell'epidemia cambiò. Come era da prevedere, gli Stati Uniti ebbero solo dei piccoli focolai di forma leggera, mentre l'Inghilterra e altri paesi d'Europa furono colpiti da forme più gravi, con relativo aumento della mortalità.

Tipo A, B, C

Questi studi sul virus Hong Kong hanno lasciato insoluti due importanti quesiti. Perché questo ceppo virale dette manifestazioni epidemiche così diverse in America e negli altri paesi? E dove comparve per la prima volta, a Hong Kong o altrove?

Viaggiatori rientrati dalla Cina nel primo semestre del 1968 riferirono di diffuse manifestazioni influenzali in quel territorio e molti studiosi di questa malattia ritengono che il punto di origine di diffusione di questo nuovo ceppo sia stata la Cina.

Continuano gli studi sul virus Hong Kong e la sua attività. Per il momento non sono stati notati cambiamenti notevoli dal '68 ad oggi, se sono solo riscontrate poche e minime variazioni delle proprietà antigene.

Nell'uomo, i virus di tipi A sono responsabili delle più diffuse epidemie influenzali, mentre quelli di tipo B e C hanno molta minor importanza causa di disturbi dell'apparato respiratorio nell'uomo. Fra gli animali, il cavallo, il maiale e i volatili sono soggetti ad affezioni influenzali sempre dovute a virus del tipo A. Un importante aspetto dei moderni studi sull'influenza riguarda i rapporti fra i virus influenzali dell'uomo e degli animali.

La natura delle mutazioni che subisce il virus influenzale e dei rapporti che esistono fra i virus influenzali dell'uomo e degli animali potrà essere meglio spiegata con una descrizione delle particelle virali influenzali. Si tratta di corpicciuoli rotondeggianti contenenti all'interno materiale genetico costituito da acido ribonucleico strettamente legato ad una proteina detta «ribo-nucleo-proteina». E' questa che costituisce la base immunologica per la classificazione dei ceppi nei tipi A, B, e C. E questa ribo-nucleo-proteina è identica in ogni singolo ceppo sia umano che animale.

Gli strati esterni dei corpuscoli virali invece contengono due altri tipi di antigene in forma di punte che sporgono dalla superficie. Una di queste è l'emoagglutinina, proteina in grado di provocare l'agglutinazione dei globuli rossi. L'altra è una enzima, la neuraminidase. Sono questi due antigeni degli strati esterni che cambiano nelle mutazioni del ceppo A, ed in base a loro il ceppo A è stato suddiviso in A0, A1 e A2.

Il sotto-tipo A0 fu causa di epidemie fra il 1932 e il 1946; l'A1 fu attivo fra il 1946 e il 1956 e l'A2 dal 1956 al 1968, quando comparve l'Hong Kong, anch'esso però classificato come A2.

Interazioni

L'aspetto più interessante del virus influenzale A nell'uomo è che quando un nuovo sotto-tipo di virus fa la sua comparsa, il precedente sembra dileguarsi nel nulla e non si riesce più a isolarlo.

In generale, i virus influenzali A degli animali contengono antigeni degli strati esterni che si distinguono da quelli dei virus influenzali A dell'uomo. Tuttavia, un nuovo tentativo di affrontare il problema dei rapporti degli antigeni fra i virus influenzali A dell'uomo e quelli degli animali è stato fatto recentemente presso l'Istituto nazionale per le ricerche mediche di Londra dai dottori H. C. Pereira, R. G. Webster e Bela Tumova. Essi hanno esaminato la struttura antigene di un ceppo A ottenuto nel da tacchini del Nord America ed hanno constatato che conteneva una neuraminidase identica a quella trovata nel virus umano A2, mentre l'emoagglutinina del ceppo del tacchino era diversa da quella del ceppo umano. Inoltre si è visto che certi virus influenzali isolati dai tacchini contengono una neuraminidase in apparenza identica a quella del ceppo Hong Kong.

E' ormai assodato che, almeno in condizioni artificiali, un ceppo influenzale A isolato da una specie animale è in grado d'infettare altre specie e che si possono ottenere ibridi di ceppi umani e animali.

I risultati di questi studi fanno pensare che possano verificarsi scambi di virus influenzali tra uomo e animali e fanno ritenere inoltre che possano sorgere nuovi ceppi in seguito a interazioni genetiche fra ceppi di virus influenzali umani ed animali del tipo A.

Geoffrey Schild
del Centro mondiale di lotta contro l'influenza — Londra

Scienziati d'ogni paese a Bergamo

L'intervento del bisturi nella cura del morbo blu

Operazioni palliative o radicali secondo i casi - Il giudizio del sudafricano Barnard - Il contributo della scuola torinese: 800 operati dal 1949 a oggi con mortalità non superiore al 3 per cento

Alcuni giorni scorsi ha avuto luogo a Bergamo un convegno internazionale sul tema: La tetrade di Fallot (il cosiddetto morbo ceruleo o morbo blu). Vi hanno partecipato una ventina di relatori italiani e stranieri. Questa malattia cardiaca cianotica, cioè caratterizzata dal colore bluastro del volto e delle estremità, è una delle più frequenti cardiopatie congenite. Essa comporta una miscelanza del sangue venoso non ossigenato, con quello arterioso. Fu tra le prime ad essere affrontata dal cardiochirurgo.

Furono la dottoressa H. Taussig ed il prof. Blalock, 35 anni or sono, a realizzare il primo intervento palliativo per migliorare l'ossigenazione dei piccoli bambini sfortunati.

Da allora furono attuate molte altre operazioni palliative e finalmente interventi radicali con correzione completa di tutti i difetti componenti la tetrade di Fallot.

Le discussioni nel corso del convegno fra gli autorevoli partecipanti hanno affrontato oltre al problema della diagnosi e delle cure mediche, quello delle indicazioni ai vari tipi di operazioni chirurgiche e dell'età più adatta per l'intervento.

Sono interventi palliativi o parziali:

1) il collegamento tra aorta e arteria polmonare direttamente, o tramite l'arteria succlavia, o tramite un canale di tessuto artificiale di plastica;

2) il collegamento tra vena superiore e arteria polmonare destra;

3) l'ampliamento mediante strumenti speciali (valvulotomi e infundibulotomi) della via dal ventricolo destro all'arteria polmonare.

Tali interventi sono eseguibili a cuore chiuso.

L'intervento radicale è invece eseguito a cavità cardiache vuote di sangue in circolazione extracorporea e consiste nel rimuovere il restringimento della polmonare e chiudere con una placca il foro di comunicazione fra i due ventricoli.

A parte alcune divergenze, non sostanziali, tra i vari relatori, l'orientamento terapeutico è stato il seguente:

nei bambini, nei primissimi anni di età, quando la malattia è mal tollerata per frequenti crisi asfittiche e perdita della coscienza, si deve intervenire tempestivamente con operazioni palliative: creazione di comunicazione tra aorta e arteria polmonare, o meglio, secondo alcuni, infundibulectomia e cuore chiuso.

Con tali interventi le condizioni migliorano nettamente e all'età di 4-8 anni potrà essere eseguito un intervento radicale.

Nei bambini in cui i disturbi sono scarsi converrebbe (secondo C. Barnard) evitare addirittura gli interventi palliativi e attendere con cure mediche l'età propizia per l'intervento radicale, cioè dopo 5-8 anni.

L'intervento radicale, comporta varianti e accorgimenti tecnici a seconda dei casi:

1) impiego di placche di tessuto per allargare il ventricolo destro e l'arteria polmonare;

2) costruzione di un canale munito di valvola di fascia lata per collegare il ventricolo destro all'arteria polmonare (Ionescu). Naturalmente questi interventi radicali complessi, che si richiedono in casi anatomicamente sfavorevoli per l'estrema gravità delle malformazioni, comportano una mortalità più elevata (dal 10 al 30 per cento).

Pertanto secondo alcuni, sarebbe consigliabile in questi casi limitarsi in linea di massima agli interventi palliativi, nei quali la mortalità è assai più bassa.

Noi abbiamo portato il contributo della nostra Scuola: oltre 800 operati dal 1949 a tutt'oggi con una mortalità operatoria che non supera il 3 per cento.

Tutti coloro che hanno vissuto in questi ultimi venti anni il travaglio della ricerca di mezzi sempre più efficaci nella terapia della tetrade di Fallot, hanno potuto trarre da questo convegno la sensazione che la cardiochirurgia ha portato validi contributi per alleviare le sofferenze di questi bambini blu, riuscendo non solo a migliorare la loro ossigenazione, la loro attività fisica e a rendere più roseo il loro volto, ma anche a rendere più rosea la loro vita in una atmosfera familiare più serena.

Angelo Actis Dato
Libero Docente di Cardiochirurgia dell'Università di Torino

Simposio internazionale a Milano

Gli "stress,, e il cuore

Il Nobel Axelrod parlerà sull'azione di due sostanze (adrenalina e noradrenalina) nella patologia cardiovascolare - Che cosa sono le «catecolamine»

Avvenimento di alto interesse scientifico, con notevoli risvolti terapeutici, è il Simposio internazionale, 6° Convegno Farmitalia, che si svolgerà quest'oggi, sabato, a Milano, sulle «catecolamine» in rapporto alla patologia cardiovascolare. Lo preannuncia il fatto che lo aprirà Julius Axelrod, che, alle conoscenze attuali sui meccanismi di sintesi, di liberazione e di metabolizzazione di tali sostanze ormonali — adrenalina e noradrenalina — nell'organismo, ha portato contributi fondamentali. E' notizia del mese scorso l'attribuzione del Premio Nobel 1970 per la medicina ad Axelrod, di Bethesda (Usa), e non Euler, di Stoccolma, appunto in merito alla scoperta sul d'azione della noradrenalina (congiuntamente a Katz, di Londra, sull'acetilcolina). Tra i relatori stranieri sarà presente T. Shillingford, di Londra, di fama mondiale per gli studi di emodinamica e sugli effetti di varie sostanze e farmaci ad azione cardiovascolare.

Le catecolamine, in funzione di mediatori chimici, con la loro «liberazione» nell'organismo condizionano l'attività di quel complesso sistema neuro-endocrino che è il cosiddetto sistema nervoso adrenosimpatico, addetto alla regolazione di funzioni della vita vegetativa (viscerale) non solo, ma per il cui tramite si riverberano inoltre sulla funzionalità di vari organi certi emodinamici e sollecitazioni dell'ambiente. E ciò avviene in modo particolarmente sensibile nei riguardi del cuore e dei vasi sanguigni.

Fuga o lotta

Con quale meccanismo? Lo diremo subito; ma prima, a proposito degli stress emotivi, vale precisare che ogni condizione di stress, indipendentemente dalla sua natura (biochimica, fisica e mentale) provoca nell'organismo un aumento di secrezione di catecolamine. L'entità dello stress può variare entro limiti assai ampi: anche quando non è avvertito dal soggetto induce un aumento dell'eliminazione (con l'urina) di tali ormoni. Il dosaggio di tale eliminazione è in pratica un utile indice quantitativo per valutare quindi l'entità di uno stress.

A tempo abbiamo sentito esempi dalla vita voce di von Euler. Merita riportarne qualcuno, dopo aver premesso che lo stress fisico agisce prevalentemente sulla secrezione della noradrenalina, quello psichico sulla secrezione di adrenalina. Peraltro in molti casi si verificano aumenti di entrambe le catecolamine. Alcuni studi hanno dimostrato che l'adrenalina presente nelle urine origina dalla parte midollare della ghiandola surrenale, mentre la noradrenalina deriva prevalentemente dalle fibre adrenergiche).

Lo stress fisico più semplice che influenza la secrezione di catecolamine è il passaggio alla posizione eretta. Circa l'esercizio muscolare, se lieve e viparoso produce un notevole aumento di secrezione. L'allenamento rende il soggetto meno sensibile agli sforzi muscolari di minore entità. Rilievi interessanti sono stati fatti nelle maratona e in gare di fondo con gli sci. L'esposizione al freddo aumenta pure notevolmente la secrezione catecolaminica. Altrettanto le ustioni. Lo stress chirurgico rappresenta una situazione intermedia tra stress fisico e stress mentale.

Il lavoro mentale, di ogni tipo, aumenta la eliminazione, specie di adrenalina, direttamente proporzionale alla entità del lavoro ed alle condizioni in cui esso viene svolto. Negli studenti durante le prove di esame aumenta la adrenalina, generalmente di più nei maschi, e con valori maggiori — secondo studi di Pekkarinen — negli esami di fisica rispetto a quelle delle materie letterarie.

Perché l'aumento della adrenalina e perché quello della noradrenalina negli stress? Risponde Euler. Sembra probabile che l'adrenalina — legata ad un senso particolare di apprensione o a uno stato d'ira — sia uno dei mezzi usati dall'organismo per coordinare e mantenere questa sensazione, che può anche indurre o la fuga o la lotta (negli animali queste reazioni sono estremamente importanti per la vita). In quanto alla noradrenalina si sa che il suo meccanismo fisiologico principale è quello di mantenere costante il tono vasomotorio adeguando il calibro dei vasi sanguigni alle necessità; quindi viene secreta in maggior quantità durante la stazione eretta e il lavoro muscolare. Inoltre è un regolatore assai importante nel metabolismo in svariate condizioni.

Angina pectoris

Orbene, se l'incremento delle catecolamine diventa eccessivo, la ripercussione sul predetto sistema nervoso adrenosimpatico può divenire squilibrata, e dannosa in presenza di malattie cardiovascolari sia acute che croniche; perché non lievi le modificazioni emodinamiche e metaboliche che il grado di attività comporta possono costantemente considerarsi utili. Mentre in alcuni stati morbosi, come l'insufficienza cardiaca, una aumentata attività del sistema torna utile nel sostenere il cuore e la circolazione, può essere in altri casi (angina pectoris o infarto acuto miocardico), o quanto meno di discutibile utilità, per il rischio di inconvenienti diretti e indiretti (insorgenza di gravi disturbi del ritmo cardiaco).

Ecco, al rimedio. Si è acquisito che il meccanismo tramite il quale le due catecolamine esplicano i loro effetti sull'apparato cardiocircolatorio è la interazione su due tipi diversi di «recettori», alfa e beta. Questi sono distribuiti in tale apparato in rapporto relativo variabile e la loro stimolazione causa risposte funzionali diverse e talora opposte. Come immediata deduzione si può accelerati studi che hanno dato luogo alla scoperta di numerose sostanze di sintesi capaci di stimolare o di bloccare selettivamente ciascuno di tali recettori, sì da interferire farmacologicamente con la loro somministrazione sul sistema adrenosimpatico e condizionarlo alle diverse contingenze. Sono nati, pertanto, farmaci risultati di alta importanza pratica per la prevenzione e la terapia di alcune forme morbose cardiache e vascolari assai invalidanti. Altri se ne sono perfezionati. Sui nuovi progressi è chiamato a fare il punto l'imminente Simposio.

Angelo Viziano

Per gli studi sul diabete

A un ricercatore svizzero il Premio Minkowski 1970

Francoforte, novembre.

Il premio Minkowski, istituito dalla Farbwerke Hoechst di Francoforte per onorare lavori scientifici particolarmente meritevoli nel campo degli studi sul diabete, è stato conferito per il 1970 allo svizzero Bernard Jeanrenaud.

Bernard Jeanrenaud è nato nel 1930 a La Chaux-de-Fonds. Laureato a Ginevra, ha eseguito fra il 1955 e il 1960 varie ricerche in istituti statunitensi, fra l'altro alla Harvard Medical School e all'Istituto Rockefeller.

Rientrato in Svizzera, si è dedicato all'organizzazione dell'Istituto di biochimica clinica dell'Università di Ginevra. *(Inform. scient.)*

Mescalina, LSD ecc. vanno controllati dal medico

"Demitizzare,, gli allucinogeni

L'uso di sostanze capaci di esplicare effetti psicoalteranti risale alla più antica preistoria - I giovani devono sapere che non c'è, in esse, nulla di nuovo o rivoluzionario

I farmaci psicodislettici o allucinogeni appartengono alla psicofarmacologia. I primordi della psicofarmacologia ed in particolare quelli relativi ai farmaci psicodislettici si perdono nella notte dei tempi e precedono quelli della stessa medicina. Sembra accertato che i preominidi già conoscevano e utilizzavano, fra le piante, quelle capaci di ridurre il senso della fatica, di alleviare il dolore, di esaltare il bisogno del divino, di rendere possibile la evasione nel trascendentale dall'immanente realtà quotidiana: fra l'altro, capsule di papavero da oppio sono state reperite presso alcuni laghi svizzeri, in caverne dell'età della pietra.

Così il vino fu indispensabile alla civiltà greco-romana per il culto di Dionisio-Bacco (e lo sarà anche per il culto cristiano); i Celti identificarono la birra col dio Teutius; il sacerdote vedico consigliava agli indiani la bevanda «soma» perché «giungessero alla luce e diventassero immortali»; i guerrieri dell'Islam, mediante l'assunzione di hashish, riuscivano la visione del paradiso coranico, ciò che esaltava le loro attitudini al combattimento e faceva loro desiderare la morte; Shen Nung, imperatore della Cina, 2700 anni prima di Cristo, esaltava le qualità psichedeliche della Cannapa; gli Indios d'America mangiavano i «funghi sacri» o il peyoti per «andare in estasi e liberare lo spirito dai legami del corpo».

«Misérable miracle»

Poi, quando la religione non bastò più ad alcune esigenze psichiche e l'uomo diventò letterato, scrittore o pittore, ancora una volta fu richiesto ai farmaci psicodislettici il compito di facilitare l'evasione trascendentale». E se Orazio si contentava di un po' di buon vino per raggiungere la sua «aurea mediocritas», Henry Michaux avrà bisogno della mescalina per la poesia delirante delle sue opere «Misérable miracle» e «L'Infini turbulents», mentre De Quincey ricorrerà all'oppio, come risulta dalle sue «Confessions of an English Opium Eater» (1821).

Le «autodescrizioni» da psicodislettici sono, dunque, opera letteraria e, ancora oggi, a scrittori dell'importanza di Aldous Huxley («Le porte della percezione» e «Cielo e Inferno») e di Jean Cocteau («Opium») si devono alcune elaborate e precise autodescrizioni. Peraltro, già nel 1845, lo psichiatra francese Moreau de Tours («De l'Hashish et de l'aliénation mentale») forniva la prima descrizione scientifica di un'autointossicazione voluttuaria, sottolineandone il carattere oniroide e l'affinità con alcune affezioni mentali della patologia umana, preconizzandone l'utilizzazione a scopo di ricerca psicopatogenetica. Come pure, nel 1877, il medico Franck Ring fornì la prima autodescrizione di cocainomania.

Oggi noi, in base alle più recenti acquisizioni psicofarmacologiche, possiamo distinguere nettamente i farmaci psicoalteranti aspecifici (alcool, morfina, cocaina ecc.), capaci di esplicare effetti psicoalteranti soltanto alle dosi tossiche e in seguito a tossicomania, dai farmaci psicoalteranti specifici o psicodislettici (mescalina, psilocibina e la dietilamide dell'acido lisergico detta anche Lsd).

I funghi sacri

Tali sostanze, già alle dosi più basse (minimali nel caso della Lsd), determinano quadri psicosici più o meno affini a quelli della patologia umana spontanea (ad esempio le psicosi schizofreniche, e non le psicosi tossiche come quella alcoolica).

Ora il peyoti (contenente la mescalina) veniva utilizzato dagli Aztechi prima ancora della dominazione spagnola; così pure «i funghi sacri» (contenenti psilocibina) venivano usati, a scopo religioso, dagli Aztechi ed il loro uso venne tramandato da generazione in generazione fra gli Indios del Messico fino ai nostri giorni. Soltanto nel caso della Lsd, è necessario rifarsi alla storia delle religioni ed all'antropologia, poiché la semisintesi di questa sostanza fu realizzata nel 1938 a Basilea da Stoll.

Questa rapida carrellata attraverso la preistoria e la storia degli allucinogeni fornisce già di per sé prima informazione sulla necessità assoluta che queste sostanze rimangano nelle mani dei farmacologi e degli psicopatologi per lo studio delle cause e della terapia delle malattie mentali; d'altra parte, già in base a questi dati storici, gli educatori e i pedagoghi potranno influenzare favorevolmente i giovani, *demitizzando* l'uso degli allucinogeni, che davvero non rappresenta nulla di nuovo e ancor meno di rivoluzionario.

Adriano Marino
Professore di Farmacologia, Università di

In margine ad un recente fatto di cronaca

Come si può morire per una nocciolina

Che cos'è, agli occhi di tutti, una nocciolina americana se non una ricetta da nulla (anche in inglese, infatti, «peanut» sta ad indicare una cosa piccola ed insignificante)? Solo uno dei tanti frutti che l'immaginevolt *Arachis hypogaea* produce — in India, in Cina ed in America — per la piccola ghiottoneria e per il saltuario passatempo di tanta gente e di quasi tutti i bambini.

Le mamme, giustamente, ne razionano le dosi perché «pesanti ed indigeste»; ma non immaginano quanto possa costare una nocciolina andata di traverso, per caso, fin nelle profondità delle vie respiratorie. Solo i medici sanno, per esperienza, quanto immediato, grave ed estesa possa essere il danno della bronchite acuta sottocutile, provata non tanto all'azione meccanica ostruttiva (qualunque corpo estraneo occhiuto un bronco di ugual diametro) quanto alla specifica azione chimica — irritativa, necrotizzante, distruente — dei particolari componenti del corpo vegetale.

Di corpi estranei nei bronchi la gente — e specialmente i bambini — riescono a masticarne giù di tutti i tipi e di tutte le dimensioni: il 20% e rappresentato da frammenti di osso (dall'alimentazione), il 15% da frammenti metallici, il 14% da piccole monete, il 25% da piccoli oggetti di uso comune (l'11% da spille di cosiddetta «sicurezza» il 14% da noccinole e nocciolino. Tutti casi eccezionalmente quando sono isolatamente considerati ma che, nell'insieme, costituiscono un rischio statistico relativamente elevato.

Quando un corpo estraneo metallico va ad ostruire un determinato bronco possono realizzarsi più spiacevoli conseguenze: dall'atelectasia all'enfisema localizzati, all'infezione, alle più varie complicazioni locali. Ma, di solito, l'effetto è prevalentemente locale, abbastanza proporzionato al volume ed alle caratteristiche meccaniche dell'«intruso» e il rimedio è la pronta asportazione attraverso il broncoscopio: cosicché la regola, in questi casi, è che, tolto il corpo estraneo, la pronta guarigione è assicurata quasi. La cosa è diversa nel caso di corpi estranei vegetali: e tutta speciale — nel senso della forte sproporzione tra causa ed effetto — nel caso di una arachide che provochi una bronchite chimica acuta diffusa. Il frutto tostato, infatti, ricco di olii e di sostanze aromatiche, viene in parte disgregato a «digerito» dal contatto colle secrezioni bronchiali e mette così immediatamente in libertà i suoi componenti chimici, altamente lesivi, che provocano, nel giro di poche ore, la più esuberante delle risposte infiammatorie, ostruttive, secretive e osmatiche solo dove il corpo estraneo è localizzato ma sull'intera superficie dell'apparato bronchiale.

Il dottor

Si sorfilla la sordità?

Un recente ritrovato alla perfezione tecnica è stato messo a punto dalla MAICO, la ditta Americana di fama mondiale, specializzata in prodotti per i deboli di udito.

La novità, che sta riscuotendo un successo notevolissimo fra le persone sorde, offre la possibilità a tutti i deboli di udito di sentire immediatamente da entrambe le orecchie senza nulla, assolutamente NULLA, nelle ORECCHIE.

Tutte le persone deboli di udito possono accertarsi delle eccezionali doti del nuovo prodotto della MAICO, effettuando una prova gratuita presso la Sede MAICO di Torino, via Magenta 20, tel. 541.767, tutti i giorni.

Il nuovo ritrovato offre a tutte le persone che ne vivono nel mondo del silenzio la gioia immensa di immergersi nel meraviglioso mondo dei suoni.

Il derby è molto sentito dai giovani calciatori delle due squadre rivali

TORINO-JUVENTUS, PROMESSA DI SPETTACOLO

I granata tentano il sorpasso

Il 152° derby torinese si avvicina, l'ambiente si «scalda»: è grande sfida, come sempre, è molto sentita dai tifosi e dai giocatori. Il Toro vuole un punto in più per consolidare il divario dai rivali ed aspira ad un successo (il primo in campionato) per superarli. La Juventus, dopo la buona prova offerta con il Cagliari, cerca una conferma.

Le due squadre hanno intensificato la preparazione. Fra i granata è sicuro il rientro di Pulici, il quale contribuirà ad aumentare il potenziale offensivo dell'attacco. Cadè potrà schierare la miglior formazione, eccezion fatta per Ferrini che forse sarà disponibile per la successiva trasferta a Genova con la Sampdoria.

Le previsioni di Cadè sul confronto di domenica sono improntate all'ottimismo. «*Il Toro* — dice il trainer — *è in buone condizioni di forma, per cui sono abbastanza tranquillo e convinto che il pubblico assisterà ad un bel derby. Nelle ultime tre gare, a prescindere dai risultati, tanto i granata che i bianconeri hanno giocato ad un buon livello. Sul piano tecnico l'incontro risulterà assai interessante. Saranno di fronte due compagini giovani e non dovrebbe risultare un derby «isterico». C'è un certo equilibrio di valori, sebbene la Juventus, sulla carta, abbia qualcosa in più di noi che cercheremo di annullare sul campo*».

Simone Cadè ha guidato il Torino in tre derby, due di campionato (uno vinto e l'altro perso) e uno amichevole (pareggiato). «*Sarebbe bello* — aggiunge — *ricominciare nello stesso modo la serie di risultati*».

I bianconeri si sono allenati agli ordini di Sentimenti IV. Picchi è rimasto a Milano al capezzale della moglie operata d'urgenza in clinica durante la notte. Il trainer ha assicurato che oggi sarà a Torino per dirigere la partita di collaudo contro i ragazzi. Anastasi ha ripreso l'attività senza avvertire le conseguenze del malanno muscolare. Salvadore, invece, ha accusato una lieve indisposizione con qualche linea di febbre ed è rimasto a riposo. Oggi il «capitano» sarà in campo e circa la sua partecipazione al derby non dovrebbero esservi dubbi. Alla seduta prenderà parte anche Haller, rientrato per sera da Augsburg. Salvo imprevisti il tedesco non giocherà contro il Torino. La formazione sarà la stessa che ha battuto il Cagliari, con Landini II «tredicesimo». Domani sera la squadra andrà in ritiro a Villar Perosa.

Anastasi ha ritrovato la strada del gol, Bettega — eccezion fatta per la rete realizzata a Catania — non segna da un mese e mezzo. L'attaccante non sembra preoccupato: «*L'importante è che la Juventus sia tornata a vincere. Per quanto mi riguarda forse ho segnato troppo presto. All'inizio di stagione ero fisicamente sempre a posto, la forma migliore. Mi manca un po' di fiducia, cerco meno il gol di una volta, non ho la «grinta» dell'anno scorso. Mi rendo conto che debbo trovare maggior velocità. Un attaccante che fa gol può anche permettersi di giocare male perché, agli occhi della gente, ha fatto il proprio dovere. Certo, io ho bisogno di segnare per caricarmi. Il derby potrebbe essere l'occasione buona. Nell'amichevole di agosto marcava Fossati, ma riuscii a battere Castellini*».

Da Bettega a Furino. Il terzino spiega il suo momento: «*Non penso di costituire un "caso". Forse la voglia di far bene, di aiutare tutti mi tradisce. Quella con il Cagliari è stata una partita particolare. La sentivo molto per un gol che non arrivava ed ero turbato per un lutto in famiglia. Dopo il pareggio di Gori mi sono gettato nella lotta a testa bassa. Probabilmente rendo di più in trasferta. La squadra è in progresso ma ancora cercando l'equilibrio di gioco. Domenica c'è il derby. Per me è il terzo di A. Non faccio pronostici. La gara è affascinante e può scapparci la sorpresa. Il Torino è compatto, la Juventus sta maturando. Dovrei marcare Moddè. Vedremo*».

Per Marchetti, esordiente il derby non è un incontro diverso dagli altri: «*Il Torino è forte, ci darà filo da torcere. La Juventus può fare di più. Ci manca ancora un po' di automatismo negli scambi ed una maggior consapevolezza nelle nostre possibilità*».

Bruno Bernardi

Un test importante per i portieri granata e bianconero

Tra Castellini e Tancredi duello a distanza

I due portieri (titolari delle squadre torinesi: a sinistra il granata Luciano Castellini (25 anni) e il bianconero Roberto Tancredi (26 anni)

Fra i protagonisti del derby i portieri fanno capitolo a sé. Sono pedine importanti che spesso determinano i risultati, che stanno ai margini del gioco, delle tattiche. Castellini e Tancredi costituiranno domenica l'ultimo baluardo.

Castellini ha al suo attivo un solo derby, quello del pre-campionato conclusosi in parità (gol di Bettega e Pulici). Il granata dice: «I tifosi creano un clima particolare attorno alla gara. Un portiere sente tutte le parità allo stesso modo. Deve sempre essere concentrato, mai perdere la calma. Se sbaglia è gol».

«Ha qualcosa da rimproverarsi in questo inizio di stagione?».

«Ho sempre fatto il mio dovere ed ho la coscienza a posto. Qualcuno sostiene che i miei interventi sono troppo plateali, che mi tuffo su palloni innocui per strappare il facile applauso. Non è vero».

«Qual è l'attaccante juventino che teme di più?».

«Anastasi. Può inventare il gol, è un fuoriclasse. Anche Bettega, però, è pericoloso, specie di testa. La Juventus è in ripresa, ma siamo in grado di batterla. Domenica a San Siro non meritavamo di perdere. Con Pulici il nostro attacco migliorerà. Il derby non finirà a reti inviolate».

Per Tancredi il confronto è un esame importante. Il «numero uno» della Juventus vuole porre fine a discussioni sul suo rendimento. Ha disputato due derby (il primo vinto, il secondo perso).

«Mi concentrerò come sempre. L'emozione c'è alla vigilia, poi in campo passa. Il derby è senza pronostico. Nell'amichevole di agosto il Toro fece un'ottima impressione. La Juventus è iniziata la riscossa. Speriamo di continuare. Anche un pareggio contro i granata farebbe comodo».

«I pericoli maggiori, per lei, da chi arriveranno?».

«Dai colpi di testa di Bui, in modo particolare. Morini però è molto forte, anche sui palloni alti: una vera sicurezza, per la nostra difesa. Contro il centravanti del Toro avrà vita dura, ma penso che riuscirà a spuntarla. Un altro attaccante granata molto temibile è Paolino Pulici: ha un gioco imprevedibile, è potente e sempre in agguato nelle aree avversarie. Penso che il lavoro non mi mancherà».

b. b.

SAPER GIOCARE

Cadè risponde ai tifosi: «Stiamo costruendo un Torino nuovo (e forte)» - Nel calcio non c'è posto per le mani: gli arbitri chiedono una riforma - Piccola polemica per gli scudetti del pallone

Col tempo maturano il gioco e i gol

I tifosi chiedono il dialogo con gli allenatori. La loro passione per la squadra del cuore li porta a preparare domande, a meditare problemi, a studiare soluzioni e proporre ai tecnici, ai «maghi» della panchina ai quali sono affidate ogni domenica speranze e ambizioni di milioni di «sfegatati», Stavolta è un «fedelissimo» granata da sempre il torinese Vezio Calli, *a chiedere una risposta a Cadè: «Attraverso questa rubrica — scrive il tifoso — vorrei se possibile dire due parole al signor Cadè. All'inizio del campionato il Torino era da molti considerato un protagonista di prim'ordine, ma si trattava di un'illusione perché la squadra (che dovrebbe essere più forte dello scorso anno) il risultato lo soffia, che ha nella difesa il punto di forza ma all'attacco manca di tutto. Tengo conto della sfortuna di Pulici, Ferrini e Bui ma noi tifosi non pretendiamo la Luna: chiediamo solo di vedere il Torino attaccare, perché la miglior difesa è l'offesa. Il Toro manca di convinzione, gioca sempre per non perdere ma non per vincere».*

— Risponde Giancarlo Cadè: «*Anch'io penso che il Toro attuale sia più forte di quello dello scorso anno, soprattutto come possibilità di gioco. E' vero che il nostro punto di forza è la difesa (e spertamo la sia sempre), non è vero che all'attacco manchi tutto: sinora ci è mancato molto, per colpa di infortuni e incidenti vari. I bianchi comunque hanno fatti a fine anno».*

Usiamo i piedi per le «rimesse»

Nel calcio c'è qualcosa da mutare, da cambiare. Tecnici di fama o semplici appassionati dovrebbero sempre più spesso la loro attenzione al regolamento del gioco per studiare la possibilità di modifiche e innovazioni tendenti ad migliorare la spettacolarità del football. Fra le tante proposte che molti lettori ci hanno fatto pervenire, presentiamo questa del torinese Walter Colombino il quale scrive a «Saper Giocare»: «Poiché il signor Gallistru ha introdotto l'argomento su eventuali

Piero Bonetto

modifiche da apportare al regolamento del calcio per favorire lo spettacolo, vorrei esporre anch'io il mio parere. Nei duelli fra attaccanti e difensori, questi ultimi ricorrono con troppa facilità al fallo laterale, che il favorisce nella circostanza immediata ed è poi privo di conseguenze, mentre il gioco rimane spezzettato e ne perde lo spettacolo (specie di quel noioso delle rimesse laterali, eppure quante in una partita!). Proporrei quindi di punire i falli laterali commessi nella propria metà campo con un calcio diretto, che renderebbe meglio ragione a chi attacca».

— Risponde Piero Bonetto, noto figura di sportivo, ex-arbitro internazionale: «*La proposta del signor Colombino riporta d'attualità un argomento vecchio ma sempre valido: quello della rimessa laterale effettuata con le mani. La grande maggioranza degli arbitri gli dà ragione e d'accordo sulla necessità di correggere quello che costituisce un assurdo: in un gioco che richiede normalmente l'uso dei piedi, è prescritta l'effettuazione con le mani del fallo laterale. Sarebbe come se nel basket i giocatori rimettessero il pallone in gioco con i piedi... Perché sopravvive questa regola generalmente riconosciuta illogica? Perché il conservatorismo è di casa fra i dirigenti internazionali e l'International Board non ha ancora preso in considerazione le proposte avanzate da noi arbitri.*

«Il signor Colombino si riferimento ai falli laterali commessi nella propria metà campo: sarebbe invece che meglio sarebbe abolire del tutto la rimessa con le mani e disporre che ogni "fallo laterale" venga battuto con i piedi, palleggiando il pallone a terra sulla linea laterale nel punto dove è stato dal campo».

Piero Bonetto

Bertola sarà mai «uguale» a Manzo?

Anche lo scudetto del pallone elastico fa discutere i tifosi. Il titolo conquistato da Felice Bertola ha indotto un lettore di Alba, Renzo Balocco, a scriverci per fornire una precisazione: «Ho letto sul vostro giornale l'articolo dal titolo "Bertola, cinque titoli, all'inseguimento di Manzo" dove giustamente si scrive che l'atleta della Ferrero avendo già vinto a 28 anni per 5 volte il titolo del pallone può sperare di raggiungere il traguardo di Augusto Manzo, otto volte tricolore tra il 1932 e il 1951. Intendo però fare presente che gli scudetti ottenuti da Manzo sono soltanto otto per il fatto che tra il 1936 e il 1939 egli si trasferì in Toscana per giocare al pallone a braccia mentre dal 1940 al 1946 il campionato di pallone elastico venne disputato causa gli eventi bellici. Se egli avesse potuto partecipare ai campionati tra il '35 e il '46 la vittoria non gli sarebbe certo sfuggita. In tale caso egli avrebbe totalizzato la bellezza di 16 successi, primato ineguagliabile come ineguagliabile fu la classe di Manzo».

— Nessuno dimentica la cristallina classe del grande Manzo. La precisazione del signor Balocco è esatta ma, pur ricordando i motivi che impedirono al vecchio campione di raggiungere un primato che senz'altro avrebbe meritato non si può togliere valore a questo «traguardo» di Bertola pure l'obiettivo degli otto titoli. Nel pallone elastico, come in tutti gli sport, fanno testo le vittorie e i risultati effettivamente registrati non quelli «possibili».

Davide

La capolista comincia a credere nel suo ruolo di leader del torneo

Juliano è l'unico problema del Napoli Inter: raggeranno i nervi di Lido Vieri?

Viva attesa per la sfida di Fuorigrotta - Chiappella conta di recuperare Juliano, in forse a Torino dopo l'infortunio di Vicenza - Il *trainer* Invernizzi crede che il portiere sia squalificato dalla squalifica in campo internazionale, conseguenza degli incidenti a Newcastle

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 novembre.

Intensissima la caccia ai biglietti per la grande sfida Napoli-Inter. Il clima dei tifosi è in fermento e domenica il San Paolo dovrebbe offrire lo spettacolo di una platea gremita in ogni ordine di posti, come è avvenuto per l'incontro Napoli-Juve. In quell'occasione la Società ha incassato oltre 90 milioni di lire ma non è azzardato prevedere che questa cifra possa essere facilmente battuta. Il presidente Fernando, sicuro all'andamento della vendita dei biglietti presso le agenzie autorizzate ed i locali sportivi, è convinto di raggiungere quota 100 milioni.

Il trainer azzurro non manca però qualche preoccupazione sulla formazione da schierare domenica prossima. Ha ritrovato è vero Bianchi, che contro il Vicenza ha fatto una grande partita, mettendo a segno il gol della vittoria, ma c'è in ballo l'infortunio toccato a Juliano. «Totonno», che risente di uno strappo muscolare è in cura a Torino da Ludovico Spaltini.

Da Torino, comunque, Juliano ha assicurato che è migliorato e farà di tutto per guidare i compagni ad un nuovo successo. «Ho paura che il ragazzo — dice Chiappella — per l'orgoglio di giocare questa importante gara, cerchi in tutti i modi di forzare la sua guarigione e si presenti in campo, anche se accusa ancora qualche dolore. Non mi dovrà proprio capitare in questo momento che sta andando col vento in poppa. Sono problemi psicologici che danno pensiero».

Qualora Juliano non potesse essere recuperato in tempo il trainer azzurro manderà in campo la stessa formazione che ha giocato domenica nel secondo tempo contro il Vicenza, quando il capitano del Napoli fu costretto a lasciare il campo. La soluzione di ricambio potrebbe essere quindi la seguente: Zoff; Monticolo, Pugliano, Zurlini, Panzanato, Bianchi, Hamrin, Improta, Sormani, Altafini e Orlando.

a. l.

I nerazzurri vogliono uscire dalla crisi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 novembre.

L'Inter si prepara alla trasferta di Napoli con la medesima ansia di un naufrago che in cerca una scialuppa in mezzo all'oceano. Se riuscirà a strappare al Napoli uno o due punti, la squadra milanese potrà scacciare definitivamente la crisi che la scorsa settimana ha determinato la sostituzione di Heriberto Herrera con Gianni Invernizzi, a tornare a pensare alla conquista dello scudetto.

Lo stesso successore di Herrera, Gianni Invernizzi, annuncia: «Nessuna squadra è ancora uscita morta dalla lotta per il titolo campione d'Italia. Sono sicuro giocale soltanto sei giornate di campionato, il cammino che ci attende è ancora lungo ed una lunga rincorsa è possibile a tutti, a noi dell'Inter che alla Juventus, alla Fiorentina ed al Bologna. Per il momento, comunque, noi non facciamo programmi a lunga scadenza. Ci poniamo soltanto dei programmi immediati. Domenica scorsa pensavamo a battere il Torino. Domenica prossima penseremo a mettere nei guai il Napoli. Poi, domenica l'altra, cercheremo di regolare la partita con il Catania e, successivamente, quando il campionato osserverà un turno di riposo per lasciare il posto alla nazionale, tenteremo fare un punto i conti e stabilire un programma a più lunga scadenza».

La vigilia della trasferta di Napoli è stata tuttavia turbata, all'Inter, dai tre anni di sospensione da qualsiasi competizione internazionale e dal milione di multa inflitti al portiere Lido Vieri, per aver colpito l'arbitro Olga Minnoy durante la partita di Coppa delle Fiere Newcastle-Inter del 16 settembre scorso. Vieri si rende conto che, tutto sommato, avrebbe potuto essere punito anche più gravemente con una squalifica, ad esempio, da scontare parzialmente anche nelle competizioni nazionali. Egli si sente tuttavia ugualmente mortificato perché è stato punito senza aver avuto la minima possibilità di affrontare una difesa.

«Sono stato punito — ha commentato Vieri — senza che nessuno mi abbia dato la possibilità di difendermi. L'arbitro quella famosa sera a Newcastle non ha saputo distinguere chi aveva colpito. Solo un guardalinee ufficiale di aver visto me che sferrare un pugno a Mitchell, ma io ho dato solo una manata al direttore di gara, non gli ho dato un pugno e sono giusto che mi abbiano punito sulla scorta delle vaghe indicazioni di un segnalinee e senza neppure chiedermi se avevo qualcosa da dire a mia discolpa. Se potessi, ricorrerei contro questa sentenza».

Il portiere nerazzurro, dunque, non è ancora riuscito a scacciare il ricordo dell'episodio di Newcastle e delle sue conseguenze disciplinari. Ciò preoccupa non poco l'allenatore Gianni Invernizzi, il quale teme che Vieri possa risentirne psicologicamente le conseguenze a Napoli, dove l'Inter sosterrà la partita forse più difficile e delicata di questo primo ciclo di campionato.

Nella formazione di Napoli verranno sicuramente confermati Burgnich nel ruolo di libero ed il giovane Bellugi in quello di terzino. Gli ultimi dubbi a proposito della riconferma di Burgnich nell'inconsueto ruolo di libero sono infatti caduti stamane, allorché Cella è tornato Appiano Gentile la gamba destra ancora dolorante.

David Messina

Nessuna squalifica nel torneo di "A"

Milano, 18 novembre.

(d. m.) Nessun giocatore di serie A è stato squalificato questa settimana dal giudice sportivo, l'avv. Alberto Barbe ha deciso per due giornate di gara soltanto l'attaccante del Palermo Bercellino, che è stato espulso domenica dal campo di Mantova per atto di ostruzionismo che impediva la ripresa del gioco e per avere ripetuto platealmente lo stesso atto dopo essere stato espulso dal campo per protesta nei confronti del direttore di gara.

Tra le società sono state punite con ammende varie: la Lazio, 400 mila lire, il Foggia 325 mila, la Roma 450 mila, la Juventus 125 mila, ancora la Lazio con 325 mila, l'Inter 25 mila lire. Di 50 mila lire è stato anche multato l'allenatore del Bologna Fabbri, per comportamento regolamentare durante la partita Varese-Bologna.

La Nazionale italiana di calcio «Under 21» ha battuto ieri l'Audax Rufina per 6-1 in una partita d'allenamento in vista dell'incontro del 6 dicembre prossimo a Breslavia contro la Polonia.

Per scontro in una partita

Due juniores fiorentini finiscono all'ospedale

(b. b.) *Carlo Lolli, diciannovenne stopper della Juventus, è rimasto vittima di un incidente di gioco durante il primo tempo della gara disputatasi ieri al «Ruffini» contro il Varese. Nel tentativo di contrastare un pallone alto al centravanti lombardo Trapedini, il difensore si è scontrato violentemente con il proprio compagno di squadra, il terzino Mariano Bembo, pure lui diciannovenne.*

Le condizioni dei due bianconeri, dopo l'urto, sono apparse preoccupanti. Si è reso necessario il ricovero di entrambi presso la Clinica neurochirurgica delle Molinette. Il prof. Faugno ha riscontrato a Lolli una contusione cranica con sospetta frattura della lamina frontale (da confermare con ulteriori esami strumentali) cui il giocatore è sottoposto oggi), associata ad un lieve stato commotivo cerebrale. La prognosi è riservata. Meno serio l'infortunio occorso a Bembo: contusione con lieve stato commotivo. Oggi il triestino verrà probabilmente dimesso dall'ospedale.

L'incontro è terminato con la vittoria della Juventus per 3-1.

La Jugoslavia supera (2-0) la Germania Occidentale

Zagabria, 18 novembre.

La rinnovata nazionale jugoslava — eliminata dai campionati del mondo nella fase eliminatoria — ha battuto la Germania Occidentale per 2-0 (primo tempo 0-0), in un incontro amichevole.

Le reti sono state segnate dai centravanti Bukni al 57° e dall'ala sinistra Dragan Dzajic all'87°.

Sorteggiati gli accoppiamenti delle Coppe

Tra i campioni Ajax e Celtic si affrontano nei "quarti,,

A Parigi la cantante Mireille Mathieu ha estratto i nomi delle squadre

Coppa Campioni		Coppa Coppe	
Quarti di finale (10 e 24 marzo)		Quarti di finale (10 e 24 marzo)	
Karl Zeiss Jena (Germania Orient.)	Stella R. Belgrado (Jugoslavia)	Gornik Zabrze (Polonia)	Manchester City (Inghilterra)
Ajax Amsterdam (Olanda)	Celtic Glasgow (Scozia)	PSV Eindhoven (Olanda)	Vorwaerts (Germ. Or.)
Everton (Inghilt.)	Panathinaikos (Grecia)	Bruges (Belgio)	Chelsea (Inghilt.)
Atletico Madrid (Spagna)	Legia Varsavia (Polonia)	Cardiff City (Galles)	Real Madrid (Spagna)
Detentore: Feijenoord (Olanda)		Detentore: Arsenal (Inghilterra)	

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 novembre.

L'Ajax incontrerà il Celtic nei quarti di finale della Coppa dei Campioni: questo l'accoppiamento più interessante emerso dal sorteggio avvenuto a Parigi nella sede della Federazione francese. Due fra le favorite si incontreranno quindi in quella che viene già definita l'autentica finale della massima manifestazione calcistica europea.

Un personaggio insolito, la cantante Mireille Mathieu, ha provveduto al sorteggio dei quattro incontri della Coppa dei Campioni ed a quelli della Coppa delle Coppe.

I commenti, alla fine, erano abbastanza positivi. Le otto squadre designate per i «quarti» avranno compiti difficili. Oltre al match fra Ajax e Celtic, promette molto anche quello che opporrà inglesi dell'Everton ai greci del Panathinaikos, rivelazione della Coppa. Quest'ultima squadra è diretta dall'ex fuoriclasse ungherese, Puskas, e conta nelle sue file il capocannoniere assoluto della manifestazione, Antoniadis, autore sette gol.

La commissione organizzatrice delle due competizioni, al termine del sorteggio, ha peraltro chiarito che due partite avrebbero dovuto svolgersi nella stessa giornata a Madrid, quella dell'Atletico (Coppa Campioni) e quella del Real. Ha pertanto deciso, di comune accordo con i dirigenti dei due clubs, che l'Atletico giocherà regolarmente a Madrid l'incontro di andata contro il Legia, mentre il Real disputerà la sua partita di andata a Cardiff contro i gallesi del Cardiff City. La Coppa dei Campioni, manifestazione più importante di quella delle Coppe, ha avuto ovviamente diritto di priorità.

A conclusione dei lavori del comitato, è stato annunciato che il sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali dei tornei si svolgerà il 20 marzo.

d. g.

sguardo nel futuro

Ingegneri in pantaloni corti i ragazzi non si lasciano incantare da chiacchiere. Da precisione e competenza andando subito al sodo, sentenziano: "La BMW è una cannonata" "Parlo come un esperto" "La BMW è un bolide" "A me (ini) piace perché è anche comoda". Veramente ad espressioni come "cannonata" e come "bolide" per i 6 cilindri BMW non abbiamo ancora fatto l'orecchio, comunque anche se oggi abbiamo molto successo dobbiamo pensare al futuro ed ascoltare i nostri clienti di domani che sono forse i nostri giudici più severi. Però è bello, anticipiamolo, vivere il domani già con noi.

Per la gioia di guidare BMW

BMW - ITALIA S.p.A.
Sede legale e amministrazione: Milano Corso Venezia, 16 - tel. 795123 - Centro di distribuzione: Palazzolo (VR) tel. 677165

Torino: Italcar S.p.A. - C.so Turati, 63 - Tel.
Torino: C.A.S. - Via Pinelli, 14 - Tel. 485.277
Alessandria: Rolandi & C. S.n.c. - Via , 31 - Tel. 60.101
Aosta: Autoriparazioni Cervino - Via G. Carrel, 41 - Tel. 41.042
Asti: Guido Luigi Torello - C.so Dante, 50 - Tel. 52.355
Biella: Grosso Armando - Via Trento, 35 - Tel. 32.209
Cuneo: Streri Lorenzo & C. S.a.s. - Via L. Negrelli, 4 - Tel. 58.19
Ivrea: Fontanesi Giuliano - Via Camillo Olivetti - Tel. 40.672
Nizza Monferrato (AT): Guido Luigi Torello - Piazza Garibaldi, - Tel. 71.260
Novara: Camauto S.n.c. - V.le G. Cesare, 357 - Tel. 21.
Genova: Auto-Mare S.n.c. - C.so Europa, - Tel. 387.737
Imperia-Oneglia: Garage Lino Coccalotto G. - Via 25 Aprile, 128 - Tel.

A Londra per la seconda volta consecutiva

Un trionfo per la Lancia nel Rallye d'Inghilterra

Gli svedesi Kallström e Haggbom protagonisti con la Fulvia HF di una fantastica gara - Decisive due riparazioni-miracolo dei meccanici sotto la pioggia - Entusiasmo all'arrivo

«HF» all'attacco La Fulvia HF 1600 è un coupé «2 più 2» con motore a trazione anteriore: il modello originale, con cilindrata inferiore, risale al 1965. Attraverso una serie di migliorie si è sempre mantenuto al vertice dei rallies. Ora, il suo quattro cilindri eroga una potenza di 152-155 Cv a 7500 giri/minuto. Il peso varia da 830 a 860 kg a seconda delle protezioni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 novembre.

Fantastica vittoria della Lancia nel Rallye d'Inghilterra. Gli svedesi Harry Kallström e Gunnar Haggbom con la loro Fulvia HF 1600 hanno battuto tutti, rivali, pioggia, sfortuna, ergendosi a protagonisti della più dura e terribile gara della stagione. Con i piloti e la vettura, eroi di questa sofferta affermazione, inseguita con una tenacia e una rabbia che hanno riempito di ammirazione ed entusiasmo il competentissimo pubblico britannico, sono stati i meccanici della squadra torinese. Essi, con un miracolo di abnegazione e di abilità, hanno permesso a Kallström ed Haggbom di riprendere il cammino in due occasioni, allorché il sogno di bissare il successo dello scorso anno pareva finito.

Merita descrivere questi due episodi da cardiopalma. Dopo la prima tappa — da Londra a Blackpool —, due Fulvia HF erano in testa: 1° Kallström-Haggbom, 2° Lampinen-Davenport. Gli squadroni Porsche, Ford e Datsun erano spariti nella lotta, mentre Therier-Callewaert (Alpine-Renault 1600), Eriksson-Johanson (Opel Kadett 1900) e Blomqvist-Reinicki (Saab V 4) si trovavano in terza, quarta e quinta posizione.

Il dramma di Kallström e di Lampinen cominciava ieri, sotto un autentico diluvio, a pochi chilometri dalla città di Bristol. Lampinen era costretto a fermarsi per il cedimento del cambio: la squadra di meccanici con i pezzi di ricambio, in viaggio verso il posto di assistenza previsto dal d. s. Cesare Fiorio, rimaneva per strada causa un guasto al camion. I pezzi venivano trasferiti su un mezzo di fortuna, tuttavia gli uomini arrivavano con un'ora di ritardo all'appuntamento. Il Lampinen non rimaneva che ritirarsi. A questo punto, piombava sul luogo la Fulvia di Kallström: la rottura del supporto del filtro olio (uno scossone brutale, un salto, un sasso?) aveva provocato la perdita del lubrificante e quindi il grippaggio dei cuscinetti. E qui accadeva il primo miracolo. Sotto l'acqua, i volti ridotti a maschere di fango, sul bordo di una strada, i meccanici smontavano i motori delle due macchine, sostituivano le bronzine del propulsore di Kallström con quelle del motore di Lampinen e rimettevano in Fulvia in condizione di ripartire dopo appena 50 minuti di sosta.

Kallström ed Haggbom riuscivano a presentarsi in tempo al controllo orario, conservando il primato con 4" di vantaggio sull'Alpine-Renault di Therier; la Saab di Blomqvist si era intanto ritirata. Attimi di sollievo, ed ecco il secondo episodio. All'uscita di una curva, i due svedesi si trovavano di fronte una vettura privata impegnata nel sorpasso di un autocarro. Per salvarsi, si gettavano nel fossato, a nemmeno cinquanta metri da un altro controllo. Kallström, in preda a choc, veniva ricoverato e persuaso a rimettere in strada il macchinone, attorno a cui si affaccendavano i meccanici Lancia. Cesare Fiorio organizzava l'operazione-salvezza: in un'ora venivano cambiate la scatola guida, i due tiranti dello sterzo, un giunto di un semiasse e l'attacco di un ammortizzatore. Kallström, rinfrancato, riprendeva la marcia e, bravamente, nelle successive prove speciali di velocità riusciva a rafforzare il proprio vantaggio su Eriksson, il quale aveva nel frattempo superato Therier. Per il francese il Rallye si è concluso in modo amarissimo. Therier e Callewaert, come altri equipaggi, sono rimasti impantanati nell'ultima prova speciale, a pochi km da Londra. Questa prova è stata annullata dagli organizzatori, ma intanto l'equipaggio transalpino non è potuto giungere al traguardo. Così, non essendosi riuscita a piazzare nelle prime tre posizioni, l'Alpine-Renault ha perso il Campionato mondiale marche a favore della Porsche.

A Londra, per Kallström ed Haggbom era il trionfo, fra l'imperversare dei fotografi, le luci della televisione, le urla di gioia dei meccanici, i turaccioli delle bottiglie di champagne che saltavano da tutte le parti. Mai vittoria fu così sofferta e così meritata. Un dato solo: dopo 3860 km di percorso e quattro giorni di gara, soltanto 75 delle 196 vetture partite sabato hanno concluso la prova. E' certo un fatto: alla Lancia si addice l'Inghilterra.

f. m.

Un successo che vale tutto il campionato

La Lancia come la Ferrari. Una stagione che comincia in sordina, un po' per una micidiale serie di disavventure un po' per una certa superiorità altrui, poi una progressiva rimonta che si concreta in risultati sempre più confortanti (San Martino di Castrozza, Baviera, Portogallo) fino a sfociare in questa affermazione di Kallström e Haggbom nel Rallye d'Inghilterra. E' una vittoria di eccezionale rilievo, una vittoria che vale, per intenderci, come una «24 ore» di Le Mans. Il campionato mondiale marche per rallyes è andato ad altri, ma il successo più bello e della HF Squadre Corse.

Il Rallye britannico ha visto al via il più formidabile schieramento di uomini e mezzi dell'anno. Porsche, Saab, Alpine-Renault, Ford, Datsun e Lancia, cioè tutte le Case che credono nei rallies e hanno squadre ufficiali, erano alla ricerca di una vittoria di prestigio in campo sportivo e di peso ai fini di quell'attività promozionale che si collega oggi ad ogni competizione, in particolare a questo tipo di gare, meno lontane di altre rispetto alla produzione di serie.

La Lancia ha finito per affermarsi in una sfida mondiale, in un rallye che trova pochi eguali per lunghezza di percorso, numero di prove di velocità, diversità di fondo stradale e che è seguito come nessun altro nei paesi di lingua inglese e in Scandinavia. Arrivare primi a Londra, significa possedere mezzi tecnici ed umani di grande valore. Lo dimostrano le vicende stesse della corsa, che ha posto in luce il rabbioso impegno di piloti e navigatori come Kallström ed Haggbom, il fantastico miracoloso lavoro dei meccanici, l'organizzazione data al team dal direttore sportivo Cesare Fiorio, la resistenza e l'agilità del coupé Fulvia. Questa vettura ha offerto una nuova prova di vitalità, confermando di possedere ancora assai valide chances. E' bastata un'opportuna cura di messa a punto e di ringiovanimento (motore potenziato, carrozzeria alleggerita) per riportare la macchina al vertice.

Bisogna rallegrarsene, perché la Lancia ha tenuto alta la bandiera del nostro automobilismo in un settore dello sport del volante in cui per anni le marche inglesi, svedesi e francesi hanno recitato la parte del leone. La Casa torinese, che è stata una delle migliori ambasciatrici della trazione anteriore, ha scritto nei rallies un ruolo analogo a quello della Ferrari in Formula 1 e nei prototipi. Ad essa, in clima di «leale competitività» si è aggiunta ora la stessa Fiat, che vede crescere di gara in gara le sue 124 spider e i suoi clienti-piloti. Le prospettive sono buone, il 1970 non poteva chiudersi meglio. L'appuntamento, con ottimismo, è ora per Montecarlo.

Michele Fenu

Volano sul ghiaccio

Kallström (in alto) e Haggbom, ovvero gli svedesi volanti. I due fanno parte della Squadra Corse Lancia dal 1968. Il primo, soprannominato «Sputnik» tanto è veloce sul ghiaccio e sulla neve, ha 34 anni, è scapolo, è stato più volte campione di Svezia. Haggbom, il navigatore, ha 33 anni, sposato, due bambini. Formano un equipaggio di eccezionale valore. E' la seconda volta consecutiva che si affermano in Inghilterra

Accanito match al Palazzo dello Sport torinese

Baruzzi strappa il titolo a Ros

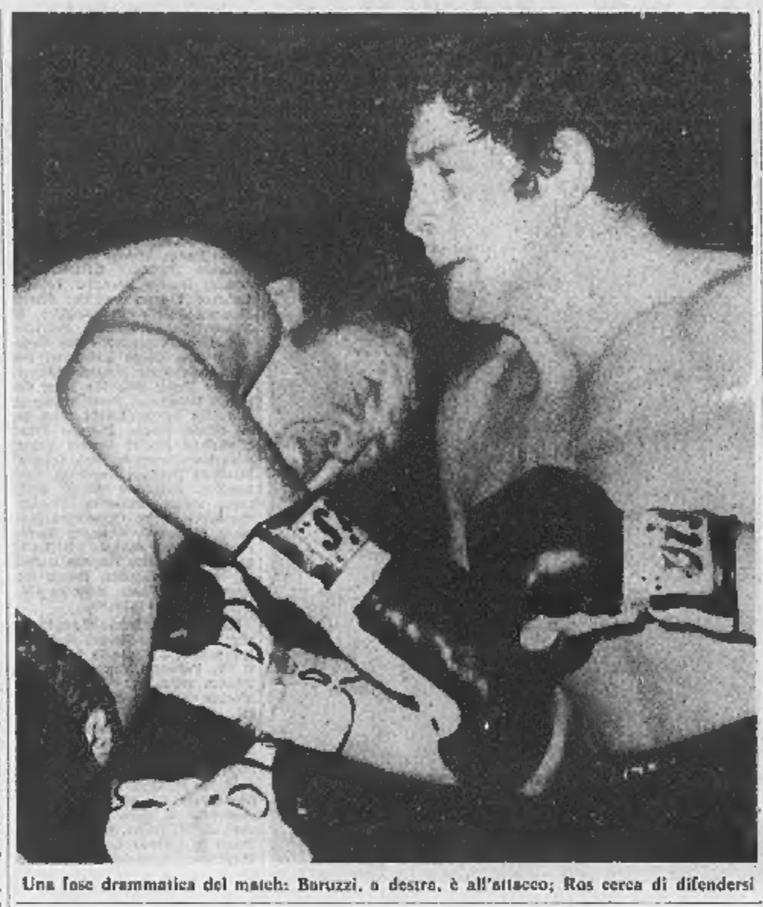
Il pugile bresciano campione dei massimi dopo il successo ai punti in dodici riprese - Lo sfidante sempre all'attacco - Ros dimostra incredibili doti di incassatore e riesce ad infliggere anche un k.d. all'avversario

Gli oltre settemila spettatori (dieci milioni e mezzo di incasso) che hanno gremito ieri sera il Palazzo dello Sport torinese per la riunione imperniata sul campionato d'Italia dei pesi massimi tra Ros e Baruzzi, non rimpiangeranno di aver assistito ad una serata tanto densa di emozioni. Baruzzi, più giovane, più fresco, più elegante del rivale, è riuscito a spodestare il tenacissimo campione veneto, a togliergli con un verdetto ai punti — forse crudele nella sua stretta misura, ma senz'altro legittimo — la cintura tricolore che costituiva tutto il suo patrimonio. Ros ha protestato per la decisione dell'arbitro e giudice unico Ramacciotti, di Modena, il quale aveva sul suo taccuino un margine di due punti in favore dello sfidante, giudizio sul quale concordiamo in pieno.

Spiace dover emettere un verdetto di sconfitta per un pugile che con la sua stoica resistenza, con le sue prodigiose capacità di assorbimento dei colpi, con la rabbiosa energia delle sue reazioni, ha validamente contribuito a dar vita ad un match da infarto: dodici riprese violente, convulse, cattive, senza un attimo di rilassamento nella lotta. Purtroppo nella boxe conta anche l'aritmetica, che dà ragione senza molte discussioni ai ventiquattrenne Baruzzi, anche se il bresciano, nell'ansia di cercare a tutti i costi la clamorosa affermazione per k. o., ha finito con il sbagliare nettamente l'impostazione del match e l'esporsi a rischi che avrebbe potuto evitare.

Lo sfidante avrebbe dovuto boxare a mezza distanza facendo valere il suo efficace sinistro e doppiando col montante destro quando l'avversario avanzava. Baruzzi invece vi è lasciato tradire dal temperamento e fin dalla prima ripresa ha accettato la battaglia a corta distanza, nella quale la diabolica abilità di Ros nello sferrare ganci e montanti in corpo a corpo l'ha tenuto sempre sul filo del massimo rischio. Se n'è avuto un drammatico esempio nel secondo round, quando una violenta scarica di Baruzzi, mentre Ros sembrava in netta difficoltà alle corde, si stava fermata da un corto sinistro del campione, che ha mandato il bresciano ginocchioni al tappeto. Dopo il conteggio di 8 secondi, Baruzzi si è ripreso molto bene, ma la lezione non è servita a fargli cambiare tattica.

Baruzzi, nel suo entusiasmo, non si è reso conto che l'avversario non si sarebbe mai inginocchiato ai suoi piedi. Ros, ripresa per ripresa, ha continuato a subire la costante aggressività di Baruzzi,



Una fase drammatica del match: Baruzzi, a destra, è all'attacco; Ros cerca di difendersi

dando a volte l'impressione di crollare, ma risuscitando sempre con improvvise incredibili reazioni. Il numero dei colpi messi a segno è nettamente — guardando le nostre note — a favore di Baruzzi. Però il pugile bresciano non ha mai avuto la possibilità lungo l'arco del match di pregustare già la gioia della vittoria. Round dopo round, Ros ha continuato ad incassare e ribattere, incassare e ribattere ancora, in un tono di lotta quale mai si era visto finora sul ring di Torino.

Le bordate maligne di Baruzzi hanno finito con lo stancare progressivamente anche il tenacissimo campione, il quale nel serrate finale non è riuscito ad impedire al più giovane rivale di strappargli quel minimo di vantaggio che ha consentito alla cintura tricolore di cambiare padrone. Un verdetto di parità sarebbe stato sentitamente accettabile e forse il pubblico torinese la avrebbe gradito. Ma, ripetiamo, l'aritmetica dà ragione a Baruzzi, meritatamente asceso al titolo di campione d'Italia. Il bresciano ha potenza, ha resistenza fisica, gli manca soltanto un po' di esperienza.

Negli altri incontri della serata, il campione europeo dei pesi mosca Alzori ha messo K.O. lo spagnolo Bisbal dopo un applaudito «show» durato quattro riprese, mentre il negro brasiliano Bueno, dopo aver inflitto un «knock down» al mediomassimo Gre-span nel corso della quinta ripresa, si è visto assegnare la vittoria per abbandono dell'avversario all'inizio del sesto round. Grespan, per la sospetta frattura della mano destra, non era più in grado di difendersi.

Il peso leggero torinese Biscotti, dal canto suo, ha superato l'italo-australiano Gulino per abbandono dell'avversario pochi secondi dopo l'inizio del sesto round, in seguito ad una vistosa ferita al sopracciglio sinistro, provocata da un corto destro del «mancino» della Gbc-Trombetta. Gulino, resosi conto della gravità del taglio, ha preferito gettare la spugna, rinunciando a proseguire la lotta. L'australiano di Caltagirone, mobilissimo, efficace nelle risposte, prontissimo nell'evitare il pesante «sinistro» di Biscotti, aveva mantenuto il match sul piano dell'equilibrio, meritandosi vivissimi applausi. E' uno sconfitto che merita senz'altro una rivincita.

Gianni Pignata

Questi i risultati

Pesi mediomassimi: Majo di Brescia (kg 76,900) b. Biscotti di Torino (kg 77) ai punti in 6 riprese.

Pesi leggeri: Biscotti di Torino (kg 61,700) b. Gulino di Caltagirone (kg 59,900) per abbandono 16" dopo l'inizio della sesta ripresa.

Campionato italiano pesi massimi: Piermario Baruzzi di Provaglio (kg 95) b. Giuseppe Ros di S. Maria di Piave (kg 95,700) ai punti in 12 riprese.

Pesi piuma: Di Jorio di Napoli (kg 57,800) b. Petrillo di Barletta (kg 57,900) ai punti in sei riprese.

Pesi mediomassimi: Getulio Bueno di S. Paolo del Brasile (kg 82,500) b. Grespan di Selva (kg 81) per abbandono giustificato alla sesta ripresa.

Pesi mosca: Alzori di Ales (kg 53,500), campione d'Europa, b. Bisbal di Almeria (kg 53) per k.o. al 2'58" della quarta ripresa.

Benvenuti assente

(g. p.) Nino Benvenuti, invitato d'onore alla serata pugilistica torinese, non ha potuto presentarsi al Palazzo dello Sport. Il mancato triestino è infatti stato trattenuto a causa di un improvviso aggravarsi delle condizioni del padre, da tempo ricoverato in una clinica di Trieste.

Mondiale dei massimi

Frazier-Foster stasera in tv

Quasi dieci chili in più a favore del detentore Telecronaca alle 22,15

Frazier, a destra, e Foster alle «operazioni» di peso

Detroit, 18 novembre.

Joe Frazier, il campione del mondo dei massimi, pesa circa dieci chilogrammi più dello sfidante Bob Foster. I due protagonisti del match mondiale stanno per salire sul ring della «Cobo Arena»: il primo colpo di gong avverrà alle 22,30 ora di Detroit, vale a dire alle 4,30 di domattina, giovedì, ora italiana.

Quasi dieci chili di differenza, dicevamo. Infatti stamane alle operazioni di peso questo è stato il responso della bilancia: Frazier kg 94,800 e Foster kg 85,200. Naturalmente tale differenza era scontata: perché lo sfidante è un mediomassimo (anzi il campione della categoria) che gioca le sue carte nella categoria superiore.

Il pronostico delle ultimissime ore di vigilia vede nettamente favorito il campione Frazier che è dato vincente per 5-1. Del resto Bob Foster è l'ottavo peso mediomassimo, nella storia del pugilato, che tenta la scalata al titolo della categoria «sulossi»: nessuno dei sette suoi predecessori è riuscito però nell'impresa.

Mentre viene confermato che il match verrà trasmesso in diretta in 110 località degli Stati Uniti e del Canada, collegate in circuito chiuso, si è appreso che anche in Italia la tv metterà in onda l'avvenimento. La trasmissione registrata del match avverrà alle 22,15 di domani, giovedì, sul Secondo canale.

Ad Atlanta, in uno dei locali collegati a circuito chiuso, sarà presente anche un telespettatore particolarmente interessato al match: si tratta di Cassius Clay il quale punta ad incontrare il vincitore per riconquistare quella corona mondiale che per le note vicende fu costretto ad abbandonare imbattuto tre anni fa.

Grandi programmi per il '71

L'atletica italiana invitata negli Usa

Forse a Torino la sfida con la Germania Est - La prossima attività illustrata dal presidente Nebiolo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 novembre.

Sfida con la Germania Est (probabilmente a Torino) nazione guida della nuova atletica inedito confronto con il Canada, probabile inserimento della nostra Nazionale — su invito americano — nel confronto Usa-Urss-Germania Ovest: ci sono queste grandiose manifestazioni nel programma 1971 dell'atletica leggera italiana, a conferma dello sviluppo di questa disciplina nel nostro Paese.

L'atletica azzurra, pur essendo alle prese coi problemi di rinnovamento ed allargamento del numero dei praticanti, si è meritata nella scorsa stagione una notevole attenzione. Merito di chi gareggia, dei tecnici, e soprattutto dei nuovi dirigenti guidati dal presidente Primo Nebiolo, il quale oggi a Roma ha illustrato i programmi del nostro sport per il 1971.

La Germania Est — Alle atletiche che hanno ottenuto quest'anno lusinghieri successi, se ne aggiungono altre più valide per il futuro. L'esempio più significativo è costituito dall'incontro che vedrà la rappresentativa maschile il 12-13 giugno con gli atleti della Repubblica Democratica tedesca in un quadrangolare in cui saranno impegnate Romania e Norvegia. E' il primo contatto ufficiale con Rdt che ha meravigliato il mondo in questi ultimi anni. Quasi sicuramente l'incontro si svolgerà sul nuovo «tartan» di Torino.

La Cina interessa — Nel quadro dei contatti che la nostra Federazione tenterà di allacciare con le altre di tutto il mondo, viene auspicato un primo ritorno della Cina in seno alla Iaaf. «Gli sportivi italiani — ha detto Nebiolo — hanno seguito con enorme interesse la recente impresa di Ni Chi Chin e si spera che presto Cina e Italia tornino ad incontrarsi sul campo di gara».

Canada e Argentina — Altri incontri importanti sono in programma con la Cecoslovacchia (25-26 giugno a Praga), con la Spagna e la Grecia (23-24 luglio in Italia) e con il Canada, sempre in Italia, il 4-5 settembre. Al termine della stagione 1971 quasi certamente la nostra rappresentativa maschile andrà in Argentina.

L'atletica spettacolo — Ha riscosso tanti consensi nel '70 ed avrà l'occasione per riaffermare la sua validità con la vasta attività dei *meetings*. A tale proposito la Fidal ha raggiunto un accordo con i rappresentanti dell'atletica americana per l'invio in Italia di 15-20 atleti per manifestazioni che saranno stabilite successivamente. Roma ospiterà il 7-8 luglio i campionati italiani.

L'atletica indoor — Nebiolo ha parlato anche del programma Indoor che quest'anno si propone una vasta attività. Oltre alla pista smontabile di Genova, che verrà riscoperta in tartan, la Federazione si propone di acquisire altri due impianti mobili. Una grossa manifestazione indoor potrebbe risultare quella di Torino in programma il 23 gennaio, se la Fidal riuscirà ad ottenere un salone di Torino Esposizioni.

Invito dagli Usa — Incontri ad alto livello, orientamento verso i giovani, contatti con altre federazioni costituiscono in sintesi il programma che si propone la Fidal. L'America ha già rivolto un invito alla nostra Federazione per partecipare al confronto Urss-Usa-Germania Occidentale. Una significativa attestazione di stima.

Mario Bianchini

NOTIZIE IN BREVE

Torneo di spada a Catania

Si svolgerà sabato e domenica al Palazzetto dello Sport di Catania, la terza edizione del Trofeo Mannino di spada. I favori del pronostico vanno al gigante sovietico Nikanchikov, medaglia d'oro ai recenti mondiali di Ankara, saranno inoltre in gara il connazionale Parumanov, vittorioso alle Universiadi e con l'olimpionica ungherese Kulesar, Nemere, Fenjvesi, Schmidt, primeggiano a squadre. Saranno presenti spadisti di Francia, Germania, Svizzera, Gran Bretagna e Tunisia; l'Italia sarà rappresentata da Francesconi, Breda, Cipriani, Muzio, Bertinetti, Cardone, Testori e Piacella. Assenti Sacsaro, Paolucci e il torinese Granieri.

La Medri con la Fiat

Stefania Medri (17 anni), una delle più note calciatrici italiane è passata al «Roma 70», una società affiliata alla Fiat (la Federazione «viareggina» che parteciperà al prossimo campionato: la Medri faceva parte della Roma ed è già stata in Nazionale prima di subire un infortunio a un ginocchio.

Bertola a Taggia

Per la semifinale della coppa Città di Taggia di pallone elastico s'incontreranno domenica, sullo sferisterio locale, le squadre del G.S. Ferrero di Alba, capitanata dal campione italiano Felice Bertola e dell'U.S. Pievese di Pieve di Teco condotta da Massimo Berruti. L'inizio della gara è fissato per le 13,30.

Riposo per Piggot

Il fantino inglese Lester Piggot prenderà parte, nel corso della prossima stagione ippica soltanto ad alcune fra le corse più importanti, per motivi di salute.

La tris in tv

La tv trasmetterà domani sul secondo canale (ore 17 circa) la telecronaca diretta del Premio del Quercione, in programma all'ippodromo fiorentino delle Mulina, valido come corsa tris della settimana.

Monzon-Di Benedetto

L'argentino Carlos Monzon, neo campione mondiale dei pesi medi, affronterà il 19 dicembre, il transalpino Pascal Di Benedetto, detentore del titolo francese, in un «match» sulle dieci riprese.

Tre tarni a Mantellato

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per tre turni l'attaccante Mantellato dell'Alessandria, che nella gara di Udine avrebbe tenuto «condotta scorretta verso il pubblico».

Operato Sesto

Giovanna Sesto, cestista del Fiat Torino, è stata operata ieri a Firenze di menisco al ginocchio destro. Dovrà restare a riposo per almeno un mese.

Visita ufficiale di tre giorni a Tokio

Il ministro Moro in Giappone è stato ricevuto da Hirohito

Confermati i rapporti amichevoli tra i due Paesi e le possibilità di sviluppo in campo economico e politico - Oggi un incontro con il ministro degli Esteri nipponico

Tokio, 18 novembre.

Il ministro degli Esteri, on. Aldo Moro, è giunto oggi a Tokio per una visita ufficiale di tre giorni in Giappone. La visita avviene su invito del ministro degli Esteri giapponese Kiichi Aichi e rientra nell'ambito delle periodiche consultazioni tra i due governi.

Il ministro Moro è stato ricevuto in udienza dall'imperatore Hirohito. L'udienza è durata circa 20 minuti e l'on. Moro ha rivolto all'imperatore il saluto del presidente della Repubblica italiana e ha sottolineato la costanza degli amichevoli rapporti fra i due Paesi, rapporti che questa visita vuole intensificare in ogni campo.

E' stato accennato, anche, alle similarità fra i due Paesi i quali, legati entrambi da amicizia con gli Stati Uniti, operano nelle rispettive zone geografiche per lo sviluppo e la cooperazione, ai fini di un maggiore equilibrio nelle aree stesse e nel mondo. Moro ha parlato anche dei problemi dell'unificazione europea, sottolineando che tale processo vuole essere aperto verso l'esterno, sul piano sia economico sia politico.

Domani Moro visiterà l'Università nazionale di Tokio, gli impianti delle Olimpiadi del 1964 ed il tempio dedicato all'imperatore Meiji, avo dell'attuale imperatore Hirohito.

Dopo una colazione in ambasciata, il ministro degli Esteri italiano avrà un incontro con il collega nipponico Kiichi Aichi. Seguirà la seduta prevista nel quadro delle periodiche consultazioni fra l'Italia ed il Giappone, tramite i ministri degli Esteri.

La stampa nipponica riporta con risalto le [illegible] dell'arrivo dell'on. Moro e della delegazione italiana, come pure il programma delle consultazioni italo-nipponiche. Il più diffuso quotidiano nipponico, *Asahi Shimbun*, scrive che la visita in Giappone del ministro degli Esteri italiano ha coinciso con un [illegible] in cui molto vivo risulta l'interesse del Giappone nei confronti dell'Italia, non soltanto in campo economico, ma anche in quello politico. *(Ansa)*

Tokio. L'on. Moro accolto dal ministro degli Esteri giapponese Kiichi Aichi (Telef. Upi)

Il Comitato universitario annuncia uno sciopero

(Dalla redazione romana)

Roma, 18 novembre.

Il Comitato nazionale universitario, [illegible] stamane, ha deciso che, appena si avrà notizia della firma del bando di concorsi a cattedre universitarie, verrà proclamato uno sciopero nazionale di protesta che sarà seguito da astensioni articolate dalle attività didattiche, scientifiche e assistenziali.

Il piccino sottratto a Parigi e rilasciato a Rouen

Bimbo rapito da finta "nurse" e liberato per diciassette milioni

Una ragazza risponde a un annuncio pubblicitario, si presenta come istitutrice e sparisce con il bambino di 14 mesi - La madre, un'impiegata, alla disperata ricerca della somma presso amici e in ditta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 novembre.

Un bambino di 14 mesi, è stato rapito a Parigi e restituito trenta ore più tardi, in seguito al pagamento del riscatto: 150.000 franchi (17 milioni di lire). I numeri delle banconote sono pubblicati su tutti i quotidiani, insieme con un «ritratto», della rapitrice, ricostruito da un disegnatore. La polizia ha invitato la popolazione a collaborare alle indagini.

I rapitori non hanno preso di mira una ricca famiglia. Per trovare i diciassette milioni di lire la mamma del piccolo Arnaud, Denise Veillard, di 34 anni, impiegata in una casa discografica, è stata costretta a bussare alla porta di tutti gli amici e del padrone.

Denise Veillard è divorziata e vive con due figli, tra cui il piccolo Arnaud. La settimana scorsa cercò una donna di servizio mediante un annuncio su un quotidiano, e giovedì scorso si presentò una graziosa ragazza. Dichiarò di avere avuto un'infanzia infelice e che sarebbe stata lieta di occuparsi di un bambino. Domenica, Denise Veillard l'assunse, ma non chiese immediatamente le generalità. Lunedì mattina andò al lavoro raccomandando alla ragazza, di tenere il piccino in casa perché era raffreddato. Nel pomeriggio telefonò e nessuno le rispose. Poco dopo, inquieta, rincasò e non trovò nessuno. Su un tavolino c'era una lettera: «*Per il bambino, la minima comunicazione con la polizia avrebbe conseguenze mortali. Domani martedì, alle 18, chiameremo 150.000 contro la sua vita*».

La madre avvertì subito la polizia, la quale incominciò le indagini con estremo riserbo, per evitare che venisse fatto male al piccolo. Ieri sera, poco dopo le 18, suonò il telefono. Un uomo domandò che la somma fosse portata in un caffè vicino alla Gare Saint-Lazare, promettendo che il bambino sarebbe stato restituito entro quattro ore. Denise Veillard rispose che avrebbe mandato un amico col denaro. Questi si recò all'indirizzo indicato, ma non trovò nessuno. Aspettò e fu chiamato al telefono. Gli fu detto di recarsi in un altro caffè e percorrere una certa strada. Mentre passava davanti ad un portone si sentì strappare la borsa di mano e vide un uomo allontanarsi rapidamente.

L'attesa al telefono ricominciò. Verso mezzanotte il telefono squillò. La polizia di Rouen annunciava che il bambino era stato ritrovato in quella città, a 120 km da Parigi, sul pianerottolo di una casa verso le undici e subito identificato grazie ad un braccialettino con nome e cognome.

Loris Mannucci

Giunte a Roma per parlare con Paolo VI

Le madri di detenuti baschi rifiutano un dono del Papa

Il gesto di protesta per non aver ottenuto udienza - Il pontefice ha fatto sapere di essere impegnato nei preparativi del viaggio nelle Filippine

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 18 nov.

(f. p.) **Dopo aver atteso per giorni un'udienza del Papa, una delegazione di madri e congiunti di 16 detenuti politici baschi ha rifiutato le corone del rosario inviate da Paolo VI «in segno della sua preoccupazione e solidarietà».**

L'episodio è stato riferito stamane ai giornalisti da un prete basco in esilio, padre Juan Maria Arreguy, che ha accompagnato la delegazione a Roma. I 16 prigionieri, ha detto, sono imputati, dinanzi al tribunale militare di Burgos, di terrorismo, banditismo e ribellione armata. Tra essi vi sono due sacerdoti, Julien Urgarte e Jon Garitazelaia. Almeno tre degli accusati, secondo il religioso, rischiano la condanna a morte.

Arreguy si recò in Vaticano il 10 novembre scorso per perorare la loro causa e si incontrò con un prelato della segreteria di Stato, mons. Sergio Sebastiani, al quale parlò delle torture ai detenuti e del processo che sta per iniziarsi a Burgos. Il giorno dopo, un altro ecclesiastico della segreteria, mons. Puente, faceva sapere che Paolo VI era stato informato della richiesta di udienza avanzata dai familiari dei detenuti, ma che, preso dai molti problemi connessi al viaggio di fine mese nelle Filippine ed in Australia, non riteneva possibile l'incontro.

Il 10 novembre, il segretario della pontificia commissione *Justitia et pax*, mons. Gremillion, e quello del *Consilium de laicis*, mons. Marcello Uylembroeck, avevano appoggiato la richiesta con una lettera al sostituto della segreteria di Stato, mons. Benelli: «*Tenendo conto del carattere particolarmente doloroso ed urgente del caso, noi*, avevano scritto, *ci permettiamo di insistere perché la delegazione sia ricevuta in udienza dal Santo Padre*».

E' stato risposto che Paolo VI ha chiesto e ottenuto dal governo spagnolo che il processo di Burgos abbia carattere pubblico, non si svolga cioè a porte chiuse, secondo le originarie disposizioni. Ma l'intervento pontificio è considerato *inadeguato* dai familiari dei detenuti, i quali hanno rifiutato le corone recapitate da mons. Uylembroeck.

Confermati 23 anni all'uccisore della bimba

E' un militare - Il delitto in un bosco del Varesotto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 18 novembre.

(g. m.) La corte d'assise di appello ha confermato il verdetto emesso il 16 dicembre scorso dai giudici di 1° grado che condannarono a 23 anni di reclusione il militare Natale Pedotti, 23 anni, di Varese, riconosciuto due anni fa colpevole di avere ucciso una bambina di nove anni e mezzo. All'imputato sono stati concessi due anni di condono.

L'8 agosto 1968 una bambina, Mariella Cafà, era stata trovata morta in un boschetto alla periferia di Varese. Il suo aggressore, dopo avere inutilmente cercato di seviziarla, l'aveva uccisa colpendola più volte con un affilato punteruolo. Le indagini si indirizzarono subito verso il delitto di un anormale. In seguito alcuni testimoni riferirono di avere visto, poco prima dell'ora del delitto, un giovane a bordo di una motoretta rossa, che trasportava sul sellino posteriore una ragazzina. In base a questi elementi, la polizia giunse fino al Pedotti. Il giovane venne catturato nei pressi di un cinema. Molti elementi concorsero ad accusarlo, e dopo alcune ore, il Pedotti confessò di avere ucciso la ragazzina, ma non riuscì a spiegarne i motivi.

Secondo la ricostruzione della pubblica accusa, il militare, tornato a casa in licenza per alcuni giorni, aveva incontrato per strada la ragazzina. Dopo averla convinta a salire sulla sua motoretta per fare un giretto nelle vicine campagne, il soldato la portò in un boschetto alla periferia di Varese e qui avrebbe tentato di violentarla. Alla decisa reazione della ragazzina, il giovane l'aveva colpita con un punteruolo.

Colera in Slovacchia: morte due persone

Praga, 18 novembre.

Rude Pravo organo del pc cecoslovacco, annuncia oggi, in un articolo dedicato alla lotta contro il colera a Vojany, nella Slovacchia orientale, che l'epidemia di colera in Slovacchia ha causato la morte di due persone.

Rude Pravo, che non precisa il numero totale dei casi di colera registratisi durante la durata dell'epidemia, rende omaggio all'organizzazione del partito di Vojany che «*ha lottato contro il panico*» e ha fatto sì che il lavoro non si arrestasse nella regione sottoposta a quarantena. L'epidemia in Slovacchia è ormai considerata come terminata. *(Ansa - Afp)*

Fucilati a Teheran 5 trafficanti di droga

Teheran, 18 novembre.

Cinque contrabbandieri di eroina e di oppio sono stati fucilati stamane a Teheran e Kermanshahn; i cinque erano stati arrestati nel febbraio scorso. Con le esecuzioni odierne, il totale dei contrabbandieri di droga giustiziati in base alla nuova legge che prevede la pena di morte è salito a sessanta. *(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

17 novembre 1970

NATI — Varesano Graziella; Bottega Barbara; Fico Mario; Bartucca Luigi; Sartorio Antonio; Reparto Daniela; Sardone Davide; Pittaro Fabrizio; Cina Giovanni; Piazzoldi Elisabetta; Fabaro Lazzella; Cariello Vincenzo; Arnone Angelo; Baldin Rossano; Ragusa Tamara; Perino Paolo; Bassa Monica; Modolti Alessandra; Raviechio Marco; Piermarino Donato; Castelli Silvia; Borutto Fabio; Cagnino Francesco; Zoccola Raffaella; Mastrone Barbara; Ferrari Mario; D'Agostino Domenico; Consani Simona; Nese Rosanna; Chareun Roberto; Sciacca Gian Luca; Maffei Barbara; Toscano Giuseppina; Burzio Stefano; Sertori Antonella; Scappatura Esther; Launi Pasquale; Villa Pietro; Angelica Cinzia; Mamone Armando; Rex Gastaldi Giulietta; Morone Stefania; Saverino Ferdinando; Fusco Giovanna; Vollero Mario; Maggio Chiara; Angeli Andrea; Trichilo Gigliola; Boffa Barbara; Barbano Caterina; Lomonaco Caterina; Fiore Davide; Catania Vania; Salis Ettore; Toscano Roberto; Marocco Massimo; Paisiello Daniele; Botto Monica; Benedetti Stefania; De Rosa Anna; Tucci Cristian; Reale Rosella; Caruta Fulvia; Baudocco Massimiliano; Zucco Rosangela; Rosso Davide; Bafunno Antonio; Franchina Filippa; Schierano Silvio; Mastrangelo Domenico; Salamon Elisa; Sofferdini Fabio; Garbero Massimo; Sarro Piero; Adorno Andrea; Marinaccio Massimo; Crivet Ciach Cinzia; Ruccio Romina; Troiano Sandro; Villano Luigina; Harris Daniela; Stefanelli Monica; Ill Marco Aldo; Roilio Patrizia; Guizzardi Raffaella; Pella Fedele; Miletta Cossa Loredana; Bosco Alessandra; Scolaro Walter; Rustici Rosa; Solarino Lisa; Caporale Giancarlo; Perri Vincenzo; Guerzoni Silvia; Longo Stefania; Di Prima Laura; Ferrero Rosa; Michelettl Nadir; Scasso Paola; Federico Giuseppe; Airò Lorella; Mancuso Daniele; Bocchino Alessandro; Palladino Ciro; Zuffo Gian Piero; Rosetto Monica; Marongiu Carlo; Cattabriga Barbara; Solimando Michele; Rascano Palmiro; Barbato Barbara; Rutigliani Nicola; Fariello Barbara; Esposito Claudia; Renna Antonio; Conti Clara; Moscato Cinzia; Demaestri Alberto.

MORTI — Gallenga Camillo, di anni 72, nato a Cento, dirigente industriale, abitante in v. Gioberti 72; Ponsetto Antonio, a. 81, Torino, pens., v. V. Monti 28; Morino Giulia, a. 50, Torino, casal., v. Barletta 37; Sesone Maria, a. 93, Torino, pens., v. Capelli 36; Raffuto Giuseppina, a. 72, Torino, pens., p. Statuto 5; Franchetti Manlio, a. 81, Costione, pens., v. M. Gulli 30; Bonaccorso Giovanni, a. 59, Aci Castello, commerciante, v. Bava 27; Vietti Savino, a. 78, Como, pens., v. Pralungo 3; Critone Lucia, mesi 5, Torino, c. Racconigi 220; Ferrara Guglielma, a. 44, Foggia, casal., c. Taranto 90; Siletto Zeferino, a. 63, Cossano, pens., c. U. Sovietica 603; Bevilacqua Angela, a. 69, Tonco, pens., v. Ceresole 9.

Deceduti in ospedale: Forti Aldo, anni 59, Lucca, imp.; Fagliano Anna, a. 75, Savigliano, pens.; Palrotto Giuseppe, a. 70, Pancalieri, pens.; Molinari Ines, a. 42, Dego, pens.; Baldo Luca, a. 1, Torino; Mariani Angelo, a. 70, Alessandria, pens.; Bellarole Angelo, a. 69, Valmacca, pens.; Vitrotti Maria, a. 71, Torino, pens.; Perino Clara, a. 75, Settimo T.se, pens.; Magnani Lelio, a. 74, Pescia, pens.; Carboni Carlo, mesi 7, Moncalieri; Cazzagu Anita, a. 31, Barbania, casal.; Sandra Virginia, a. 80, Livorno Ferraris, pens.; Greco Maria in Senna, a. 57, Gaiatro, casal.; Piazza Ada, a. 42, Moncalieri, casal.; Prete Pietro, a. 69, Casale Monf., pens.; Bellero Lilia, a. 69, Frassinello Monf., pens.; Cianetti Livia ved. Sangiorgi, a. 64, Settimo Rottaro, casal.; Sinchetto Giovanni, a. 73, Moncalieri, pens.; Ballerini Luisa, a. 79, Bologna, pens.; Russo Antonio, a. 81, Casalborgone, pens.; Mulassi Roberto, mesi 1, Torino; Rabino Francesco, a. 76, Torino, pens.; Fasani Rosa, a. 86, Torino, pens.; Mercandino Francesco, a. 68, Carignano, pension.; Ferria Laura in Volante, a. 69, Torino, casal.; Battistoni Dolores in Terragni, a. 67, Verona, pens.; Tasso Erminia ved. Visentin, a. 63, Cavarzere, pens.; Giolito Angela, a. 72, Cigliano V.se casal.; Bertola Luigi, a. 36, Prabosa Sopfano, sarto; Frasson Maria, a. 8, Mirano (Venezia); Pisano Giacomo, a. 83, Genova Rivarolo, pens.; Capasso Gerardo, a. 36, Battipaglia, artig.; Zanna Margherita, a. 75, Torino, casal.; Ferrero Rosa ved. Trevisani, a. 86, S. Damiano d'Asti.

Nati 118 - Matrimoni 20 - Morti 47

Serenamente ha concluso la sua operosa esistenza l'anima buona di

Alberto Sasso
Ex Fabbro
di anni 67

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Rina, il figlio Giorgio con la moglie e l'affezionata nipote Maria Clara, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in San Benigno, giovedì 19 novembre 1970 ore 15.
— San Benigno, 19 novembre 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Carletto ved. Rubatto
anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia Nilde con il marito dott. Costantino Cesa e figli e il fratello Ugo e famiglia, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Caselle venerdì 20 corr., ore 11 partendo da via Guicciardini 7.
— Caselle Torinese, 18-11-1970.

Stamane serenamente è mancato

Ettore Ottenga

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Elsa Fumanelli, i fratelli Aurelio e Alfredo con le rispettive famiglie, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 19 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione in via IV Novembre 8.
— Aosta, 18 novembre 1970.

E' mancata ai suoi cari

Luigina Ressia ved. Rolando

Desolati partecipano: i figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 20 ore 8,45 dall'Osp. Mauriziano.
— Torino, 19 novembre 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqualina Cordova Suraci

Ne danno il triste annuncio: il marito, fratelle, sorelle e nipoti. Funerali giovedì 19 ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni Vecchio.
— Torino, 18 novembre 1970.

1960 — 1970
Decimo anniversario scomparsa

Agnese Bossotto nata Colomba

Sempre nel cuore dei suoi cari. Santa Messa, venerdì 20 novembre, ore 9, Parrocchia Domenico Savio, via Paisiello 37.
— Torino, 19 novembre 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Riccardo Monti

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Novara, 19 novembre 1970.

1962 — 1970

Mario Balocco

Sempre con infinito rimpianto.
— Torino, 19 novembre 1970.

I familiari di

Alberto Andreutti

ringraziano profondamente commossi tutti coloro che hanno espresso umana solidarietà e partecipazione al grave lutto. [illegible]
— Torino, 19 novembre 1970.

Buono, gentile, coraggioso come sempre, ha chiuso troppo presto la sua laboriosissima vita il

PROF. DOTT. ARCHITETTO
Enrico Pellegrini
Docente universitario

Con dolore immenso lo annunciano la moglie Cesarina Bianchi, i figli Paola col marito Gianmaria Gisiou, Max con la moglie Roberta Migliardi, il fratello Adolfo con la moglie Ada Ramponzini; i cognati Gina e Franco Aloldaloni, i nipoti, i cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il Dottor Francesco Paolo Reesini per la lunga affettuosa assistenza. Non fiori, eventuali offerte agli Istituti per la lotta contro il cancro. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione corso Montevecchio 36.
— Torino, 18 novembre 1970.

La Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. annuncia con profondo dolore e vivo rimpianto l'immatura scomparsa del proprio consigliere d'amministrazione

DOTT. ARCH. PROF.
Enrico Pellegrini

esprimendo ai familiari sentimenti di commosso cordoglio.
— Bergamo, 18 novembre 1970.

Prendono sentita parte al lutto: il Presidente, Consigliere delegato e Direttore Generale Dott. Ing. Carlo Pesenti, il Vicepresidente Ing. Lorenzo Zaccarelli, gli Amministratori: Dott. Ing. Antonio Catani, Dott. Ing. Giovanni Falck, Avv. Giovanni Giavazzi, Gaspare Luchsinger, Dott. Franco Pesenti, Dott. Ing. Giampiero Pesenti, Ugo Rivoira Pellegrini, Host. Ing. Francesco Salvi, Dott. Massimo Spada, Dott. Tullio Torchiani; i Sindaci: Rag. Cesare Bonalous, Presidente, Dott. Alfonso Badini Confalonieri, Dott. Pellegrino De Strobel, Rag. Aldo Farina, Dott. Alberto Ravasini; le Società p.a. Cementerie Siciliane, Cementerie di Sardegna, Cementerie delle Puglie, Cementerie Calabro-Lucane, Cementerie Apuane C.A.S.A., Cementi Tridentini, Cementi Brescia, Calci Idrate d'Italia C.I.D.I., Saccifi Manufatti Cemento e Società Siciliana Saccifi.

Il Presidente, i Consiglieri d'Amministrazione ed i Sindaci della Italmobiliare S.p.A. partecipano con sincero dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTT. ARCH. PROF.
Enrico Pellegrini
Consigliere d'Amministrazione della Società
— Milano, 18 novembre 1970.

Daniela Biancolini
Giorgio Fea
Paolo Brenecella
Angelica Bottari
Piero ed Enrica Rondolino
con le famiglie, profondamente addolorati sono vicini a Max e famiglia.

Vanna, Vittorio, Giulio Francia, partecipano profondamente al dolore degli amici Pellegrini.

Armando e Romolo Ballarini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Arch. Enrico Pellegrini
— Torino, 19 novembre 1970.

L'Istituto Nazionale di Architettura e Urbanistica Montana e il suo Presidente Carlo Bertolotti con gli Assistenti Franco Mannocchi, Rodolfo Maria ed Emilio Tavella partecipano al rimpianto per la scomparsa del

PROF. ARCH.
Enrico Pellegrini
— Torino, 19 novembre 1970.

Mario e Sandra Catella e figli addolorati sono vicini con amico affetto agli amici Pellegrini.

Partecipano al dolore:
Alida Valle
Beniamino Apruto
Elena e Carlo Sereno.

Il Geom. Enzo Tranzetti e famiglia si associano al profondo dolore della famiglia Pellegrini per l'immatura perdita del Prof. ENRICO.

La Saced SpA prende parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia Pellegrini.

Graziella e Pippo Giani profondamente addolorati sono vicini a Cesarina e figli.

Gli amici del Coeredi:
Bruno Baradini
Giovanni Cesare
Mario Combe
Giuseppe Lucinio
Pippo Giani
Enzo Predelli
Carlo Rinaldi
Flavio Vaudetti
rimpiangono l'indimenticabile collega.

Adele Alberto Riccardo Valvassori dividono fraternamente il dolore di Cesarina Paola e Max.

Sergio e Margherita Viara partecipano al dolore delle famiglie Pellegrini e Gisiou.

Luigi Migliardi con Carlo Alberto e Giuliana, Ersilia e Giulia Galli Migliardi partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del

Prof. Enrico Pellegrini
— Torino, 18 novembre 1970.

Maria Elvira Bertolotti partecipa vivamente al dolore di Max e Roberta.

L'amico Teonesto Deabate e il figlio Luca partecipano al dolore della famiglia Pellegrini.

Il Direttore ed i Collaboratori dell'Istituto di Storia dell'Architettura del Politecnico prendono viva parte al dolore dell'architetto Paola per la dipartita del padre

Prof. Enrico Pellegrini
— Torino, 18 novembre 1970.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. ARCH.
Enrico Pellegrini

gli amici:
Cesare e Rina Baleati
Giuseppe e Giovanna Ciribini
Roberto e Margherita Gabetti
Carlo e Carla Gorla
Carlo Mollino
Giulio e Pimpia Pizzetti
Giuseppe Maria e Adelina Fugno
Giorgio e Olga Ricotti
Mario e Carla Roggero
Paolo e Lesira Verzone.
— Torino, 19 novembre 1970.

Giorgio e Cristina Valvassori piangono l'indimenticabile zio RICHI.

Con vivissimo dolore Direttore, Consiglio, Docenti, Studenti, Personale Scuola a fini speciali in arte e scienza della Stampa del Politecnico di Torino annunciando la morte del

PROF. DOTT. ARCH.
Enrico Pellegrini

amatissimo, apprezzatissimo Docente prendono affettuosa parte al cordoglio della famiglia.
— Torino, 18 novembre 1970.

Mario e Giacomina Combe e figli prendono viva parte al dolore della famiglia.

Docenti, Assistenti, Tecnici, Personale dell'Istituto di Elementi di Architettura e Rilievo dei Monumenti annunciano con profondo dolore la immatura scomparsa del

PROF. ARCH.
Enrico Pellegrini
Direttore dell'Istituto

e prendono parte commossi al lutto della famiglia.
— Torino, 18 novembre 1970.

Ottorino Rosati esprime il suo immenso dolore per la immatura scomparsa del Maestro di cultura e di vita

PROF. ARCH.
Enrico Pellegrini

e assieme alla madre Giuseppina Giachi vedova Rosati si unisce con commozione profonda al lutto dei familiari.
— Torino, 18 novembre 1970.

Il Rettore, il Corpo accademico, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto del Politecnico di Torino partecipano con il più vivo cordoglio, l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT. ARCH.
Enrico Pellegrini

Ordinario di Elementi di architettura e rilievo dei monumenti nella Facoltà di Architettura.
— Torino, 18 novembre 1970.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
Venanzio e Maria Ferrari
Ettore e Graziana Giordana
Teresio e Giannina Rolando
Cesare e Cristiana Rolando.

Il Preside, i Professori ordinari e incaricati, gli Assistenti, il Personale, e gli Studenti della Facoltà di Architettura si associano all'immenso dolore della famiglia nel partecipare la immatura scomparsa del

PROF. DOTT. ARCH.
Enrico Pellegrini
Professore Ordinario di Composizione Architettonica
— Torino, 18 novembre 1970.

Giovanni, Laura e Anna Cardano piangono la scomparsa del

PROF. DOTT. ARCH.
Enrico Pellegrini

e ricordandone l'infinita bontà e le alte doti morali partecipano al grande dolore della famiglia.
— Torino, 18 novembre 1970.

Giovanni, Carlo e Piero Carmagnola partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

PROF. ARCH.
Enrico Pellegrini
— Torino, 19 novembre 1970.

Gli inquilini di via Fanti 12 partecipano al dolore della famiglia Pellegrini.

Ugo Rivoira Pellegrini, la moglie Iolanda ed i figli Lilla e Davide prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro cugino RICHINO.

Delia e Guido Bertoni sono vicini ai familiari per la dipartenza del caro RICHI.

I Condomini della casa di Corso Montevecchio 38 partecipano al dolore della famiglia per la morte del

PROF. ARCH.
Enrico Pellegrini
— Torino, 19 novembre 1970.

Presidenza, Consiglio Direttivo Società Ingegneri Architetti, Comitato Redazionale partecipano fraternamente al dolore della famiglia per la perdita del

PROF. ARCH.
Enrico Pellegrini

direttore della rivista sociale.
— Torino, 18 novembre 1970.

Si associano i colleghi e gli amici:
Anna E. Amour
Edgardo Angelino
Enrico Benazzo
Giovanni Bernocco
Silvio Bizzarri
Gaudenzio Bono
Mario Brunetti
Dante Buelli
Jacopo Candeo Cicogna
Piero Carmagnola
Augusto Cavallari-Murat
Cesare Codegone
Federico Filippi
Loris Garda
Riccardo Grassi
Roberto Maina
Carlo Mortarino
Elvio Nizzi
Giovanni Olivero
Mario Pratesi
Luigi Richieri
Mario Federico Roggero
Nino Rosani
Ugo Piero Rossetti
Gino Salvestrini
Rinaldo Sartori
Enrico Vay
Paolo Verzone
Secondo Zabert
Vittorio Zignoli

Gli Amici del Rotary Club Susa e Val Susa prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita del Socio Fondatore e Past-President del Club.

DOTT. ARCH. PROF.
Enrico Pellegrini

Federico Marconcini
Raffaello Aldè
Vincenzo Allemano
Carlo Ambrosino
Franco Bodò
Armando Ballarini
Romolo Ballarini
Camillo Bonzani
Eugenio Benozzo
Alfredo Bertolotti
Eugenio Billia
Carlo Brunori
Pier Bugnone
Bruno Caccia
Orlando Cancellini
Federico Cappablanca
Stefano Ettore Curetta
Giorgio Carignano
Luigi Cavargna Bontosi
Paolo Cereso
Giuseppe Ceria
Bernardo Cerruti
Giulio Chiera di Vasco
Corradino Corrado
Aldo Cravetto
Luigi Dolza
Giovanni Durbiano
Nicola Fanci
Venanzio Ferrero
Achille Firpo
Riccardo Formica
Giovanni Andrea Franza
Bruno Gallo
Giuseppe [illegible]
Ettore Giordana
Francesco Graziano
Antonio Guermani
Alberto Guerrini
Sergio Hannau
Giovanni La Marca
Casimiro Lusanna
Giuseppe Antonio Malvino
Antonio Mario Marocco
Isidoro Matessi L'Orsa
Vincenzo Meynardi
Diego Neale Mina
Ugo Palli
Renato Perego
Giovanni Pia
Orfeo Luciano Pianelli
Guido Ponti
Cesare Prat
Luigi Prone
Angelo Reverdito
Giulio Ruffino
Mario Rocca
Teresio Rolando
Antonio Salerno
Felice Santagata
Paolo Spanocchi
Luigi Taglia
Carlo Tonini
Emilio Tosi
Alberto Valvassori
Angelo Vaudai.
— Torino, 18 novembre 1970.

Gli amici Tabusso prendono parte con vivo affetto alla scomparsa del

PROF. ARCH.
Enrico Pellegrini
— Torino, 18 novembre 1970.

Le famiglie Ferraris Filippi Verzone partecipano commosse al dolore della famiglia Pellegrini per la perdita del carissimo amico.

Giuseppe Antonio e Franca Fugno partecipano costernati al dolore della famiglia Pellegrini.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Albertina Monico ved. Sandri

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli, Maria Carla col marito Franco Mingrino e figli Valerio e Claudio; Sergio con la moglie Annamaria Crivello e piccoli Alberto e Michele; Valeria col marito Felice Vallino e piccoli Giovanni, Alberta, Anna e Andrea; cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 16 Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 18 novembre 1970.

Amici e Collaboratori del Servizio Segreteria del Compartimento Enel di Torino prendono parte al lutto del Geom. Sergio Sandri per la scomparsa della madre, signora

Albertina Sandri
— Torino, 18 novembre 1970.

L'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione dell'Ente Comunale Assistenza, e i Dipendenti del Comune di Chiaiamberto, partecipano sentitamente al lutto del Sindaco Rag. Felice Vallino per l'improvvisa scomparso della suocera Signora

Alberta Sandri
— Chialamberto, 18 novembre 1970.

Cristianamente è mancato

Vittorio Cottino

Costernati lo annunciano la moglie, figlio, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 8,45 Ospedale Molinette.
— Torino, 18 novembre 1970.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del signor

Vittorio Cottino

da oltre 13 anni suo affezionato collaboratore.
— Torino, 18 novembre 1970.

Cristianamente è mancato

Paolo Savio
Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la figlia Nilda, sorella, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Ostiglia 3.
— Torino, 19 novembre 1970.

L'affezionatissima nipote Giulia si unisce al dolore di Nilda per la scomparsa del caro ZIO.

Cristianamente è mancato

Pietro Beldi

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti i figli Francesca e Zaverio, sorella, parenti tutti.
— S. Mauro Torinese, 17-11-1970.

Partecipano al dolore di Zaverio e Franca gli amici Bartolla e Giglio.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Chiesa
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Olga, il fratello Cesare e consorte, i nipoti Aldo, Renato e Maria Grazia, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 9,30 all'Ospedale Molinette c.so Sanicca 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1970.

Il 23 ottobre per grave incidente nella realizzazione di un moderno e complesso centro sportivo di sua progettazione, primo nel Sud America, è mancato a Garibaldi in Brasile, dove viveva con la sua famiglia il

N. H. DOTT. ING.
Vittorio Danieli di Calavino

legato alla Patria per tradizione e volontario di guerra. In Italia, afranti ne danno il triste annuncio, il padre ing. Ausonio, la mamma Ledaina Durazzi Romano, la sorella Flammetta col marito ing. Roberto Riveiti e con figli Lucetta, Daniela, Franz, Emanuele, Luca. Sante messe in suffragio saranno celebrate il 23 corrente alle ore 18,15 a Torino, cappella del collegio San Giuseppe. I buoni Lo ricordino nella preghiera.
— San Lorenzo a Vaccoli (Lucca), 19 novembre 1970.

Prendono parte al dolore per la perdita del caro VITTORIO lo zio professor Giovanni Danieli e signora, la zia Iole Durazzi Soli con i figli Silvio e Marcello con le rispettive famiglie, gli zii Sandro e Gina Durazzi con i figli e i nipoti.

Presidenza, Consiglio, Delegazioni e Socie tutte dell'A.I.D.D.A. Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti d'Azienda partecipano al dolore della Delegata della Toscana Contessa Leda Durazzi Danieli di Calavino e della Socia Fiammetta Rivetti Danieli di Calavino per la scomparsa del loro carissimo congiunto.

Vittorio, Cipri, Bianca, Tidi, Ouintino Rivetti partecipano affettuosamente al dolore di Fiammetta e Roberto per la scomparsa di

Vittorio Danieli
— Biella, 19 novembre 1970.

Guido, Clelio, Corrado, Luciana e Renato Rivetti prendono viva parte al dolore della famiglia Danieli di Calavino per la scomparsa del figlio VITTORIO.
— Biella, 19 novembre 1970.

Nino, Marcella e figli partecipano all'immenso dolore di Ausonio, Leda e Fiammetta.

Sandro Clara Giampiero Mariarosa Rivetti prendono viva parte al dolore della cugina Fiammetta per la grave perdita del fratello VITTORIO.

Ugo e Maria Clara Ricciardi, Giovanni e Rina Savonuzzi sono affettuosamente vicini ad Ausonio, Leda e Fiammetta nel dolore per la scomparsa del caro amico

Vittorio Danieli Conte di Calavino
— Torino, 18 novembre 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Gai
Capomastro
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Dorotea Remondino, i figli Lucia, Clara, Paola, Gemma, Secondo, Carla e famiglie, fratello, parenti tutti. I funerali a Regina Margherita venerdì 20 corr. alle ore 10, partendo dalla Parrocchia di Santa Monica e San Massimo. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere. Servizio di pullman e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 novembre 1970.

Partecipano al dolore di Carla le colleghe:
Rosy Barcitini
Anna Bernardi
Bruna Conconi
Magda Pelle
Mariangela Pollone
Lucia Prono
Marcella Pravera
Gianna Rinaldi.

Coniugi Ferrero e Ditta Fermari si associano al lutto della signorina Paola e familiari.

La famiglia Bretto partecipa al dolore della signorina Paola.

Anna e Giorgio Joannès
Marcella e Luciano Cupresi
Famiglia Genesio
prendono parte al dolore di Lucia per la scomparsa del papà

Domenico Gai
— Rivoli, 18 novembre 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Rag. Luigi Sorzana

ex Direttore Banca Popolare di Novara Succursale di Cuneo
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 73

Danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Borgna, la figlia Angela col marito prof. Renato Motta e le piccole Elena e Federica, la suocera Evelina Vauial ved. Borgna e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 20 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Statuto 4. La cara salma proseguirà per il cimitero di Caraglio, dove alle ore 15.30 riceverà l'ultima benedizione prima di essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Cuneo, 18 novembre 1970.

Anna e Giuliano Pellegrini e figli si associano al dolore della famiglia.

Il Lions Club di Saluzzo prende viva parte al dolore del socio prof. Renato Motta per la morte del suocero

Comm. Rag. Luigi Sorzana
— Savigliano, 18 novembre 1970.

Si associano al lutto:
Piero e Gabriella Castagno
Valerio e Lella Milano
Mario e Imelda Parecchini
Beppe e Allmma Bosonia
Giancarlo e Benedetta Soldati

E' mancato ai suoi cari

Angelo Isola
Cav. di Vittorio Veneto
Anziano FIAT

Ne danno triste annuncio la figlia Clorinda, il genere Cesare Dorato, i nipotini Susi e Adriano, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 nella Parrocchia S. Alfonso. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bona
anni 54

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Lanzetti, il figlio Franco con la moglie, i fratelli, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Trofarello giovedì 19 novembre alle ore 15.30 partendo da via Lev 6.
— Trofarello, 18 novembre 1970.

E' mancato

Augusto Morando

Lo annunciano il fratello Giovanni, le sorelle Vincenza, Angiolina, Maria, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 19 novembre ore 14 da Strada della Prenda 85 Torino e alle ore 15,30 da via Gioberti 4 Grugliasco.
— Grugliasco, 18 novembre 1970.

Il 19 novembre 1968 mancava ai suoi cari

Ernesto Magistroni

Nell'anniversario della scomparsa lo piangono la moglie, i figli Carlo, Antonio colla moglie Bruna e le piccole Fiorella e Paola, Adele col marito Giorgio Bergadano e il piccolo Dario, ricordandolo a quanti lo conobbero.
— Torino, 19 novembre 1970.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Rosso ved. Vaschetto

Lo partecipano figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali a Vigone giovedì 19 ore 15,30.
— Vigone, 19 novembre 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bosio in Foglia

Ne danno l'annuncio il marito Pippo con le figlie Vera e Nella e parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata a Torre Pellice oggi 19 corr. partendo alle ore 13,30 da via Salabertano 61.
— Torino, 19 novembre 1970.

RINGRAZIAMENTO

Pia e Paolo vivamente commossi per la grande dimostrazione di stima ed affetto resa al caro ed indimenticabile

Remo Colombino

nell'impossibilità di farlo personalmente esprimono il più vivo grazie a tutti coloro che vollero di persona, scritti e fiori unirsi al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento giunga al Pastore Dott. Lorenzo Cautheti per l'amorevole fraterna assistenza prestata nella dolorosa circostanza. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il 13 dicembre alle ore 18 nella Parrocchia di Santa Barbara.
— Torino, 19 novembre 1970.

La famiglia Allegra, profondamente commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata al suo carissimo

Settimo Allegra

nella impossibilità di farlo singolarmente, esprime viva riconoscenza a quanti hanno preso parte al suo dolore. E ringrazia Autofin Fiat Istituzioni, particolarmente grata alla Fiat, all'Autobianchi, alla Fiat Hispania, alla Sest, alla Sava, alla Citroën Italia, all'A.I.C.P.A. e ai Concessionari Autobianchi, e ai cari Amici non che dall'Italia e dall'Estero hanno partecipato al grave lutto.
— Milano, 19 novembre 1970.

Partecipano al dolore di Celina e Giancarlo per la scomparsa della nonna

Teresa Trisoglio Rossi

gli amici:
Elisabetta e Valentino Rosso
Anna Luisa e Mario Ponti
Sergio Ramella
Piergiorgio Re
Fulvia Tibaldero.
— Torino, 18 novembre 1970.

Riccardo Cerruti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Catella per la scomparsa della signora

Teresa Trisoglio Rossi
— Torino, 19 novembre 1970.

Luciano, Ditty Iona
Franco, Luciana Vinte
prendono parte al dolore degli amici Catella per la scomparsa della signora

Teresa Trisoglio Rossi
— Torino, 18 novembre 1970.

Marco Trisoglio e famiglia sinceramente addolorati prendono viva parte al cordoglio del fratello Guglielmo e famiglia per la scomparsa dell'adorata consorte

Teresa Trisoglio Rossi
— Torino, 17 novembre 1970.

Giuseppe e Paolo Brocco partecipano affettuosamente al dolore di Gina e famiglia.

Fabio Vitali e famiglia partecipano commossi al dolore di Gina e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Teresa Trisoglio Rossi
— Torino, 18 novembre 1970.

Ignazio Chiavenza e famiglia si associano al dolore del Comm. Guglielmo e della famiglia Catella per la perdita della sposa TERESA.

Gli amici:
Mimma e Urbano Rosco
Nini e Aldo Calvo
Noemi e Gianfranco Doglioli
Maria e Giuseppe Emanuel
Ade ed Elvezio Galli
Ada e Michele Ghiazza
Carla e Giuseppe Malli
Rita e Carlo Re
Giovanni Rita
Carla e Giovanni Torchetti
Maria Teresa e Romolo Toscrin
Nory e Luigi Zanetti
Rosy ed Emilio Zangelmi
prendono affettuosamente parte al lutto di Gina e Vittore Catella per la morte della Mamma

Teresa Trisoglio Rossi
— Torino, 18 novembre 1970.

Marinetti, famiglia Arese Cerrato sono vicini a Gina e familiari per la perdita della cara MAMMA.

Ada, Giacomo Bosso e figli partecipano affettuosamente al lutto della Signora Gina Catella e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Marco Ponti prende viva parte al dolore della famiglia Trisoglio Catella per la scomparsa della Signora

Teresa Trisoglio Rossi
— Torino, 19 novembre 1970.

Mario Rossi e famiglia partecipano commossi al lutto delle famiglie Trisoglio e Catella per la scomparsa della Signora

Teresa Trisoglio
— Torino, 19 novembre 1970.

Cesare e Giuseppina Manzianone si associano al dolore degli amici Catella per il grave lutto.

Carlo e Sofia Luda di Cortemiglia partecipano con affetto al dolore della famiglia Catella.
— Torino, 18 novembre 1970.

Cleri ed Ufo Bisceglia
Marinella ed Italo Cappablanca
Silvana e Gino Piacenza
prendono viva parte al dolore della famiglia Catella per la scomparsa della Signora

Teresa Trisoglio Rossi
— Torino, 19 novembre 1970.

Peggy e Gianni Thendoli partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo ed indimenticabile amico

Comm. Rodolfo Monacelli
— Torino, 17 novembre 1970.

La Chevron Oil Europe si associa all'unanime cordoglio per l'improvvisa scomparsa del Vice Presidente della Chevron Oil Italiana.

COMM. RAG.
Rodolfo Monacelli
Maestro del Lavoro
— Roma, 17 novembre 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della Chevron Oil Italiana prende vivissima parte al dolore dei congiunti per l'improvvisa scomparsa del suo Vice Presidente

COMM. RAG.
Rodolfo Monacelli
Maestro del Lavoro
— Roma, 17 novembre 1970.

Il Collegio dei Sindaci della Chevron Oil Italiana partecipa commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Vice Presidente

COMM. RAG.
Rodolfo Monacelli
Maestro del Lavoro
— Roma, 17 novembre 1970.

La famiglia Nobile partecipa con sincera commozione al dolore per la scomparsa del carissimo amico

Comm. Rodolfo Monacelli

ed è affettuosamente vicina a Isa e famiglia.
— Torino, 17 novembre 1970.

La Camera Sindacale dell'Unione Italiana del Lavoro si associa al grave lutto per la dipartita di

Ferruccio Debernardi
Membro della Segreteria
— Biella, 19 novembre 1970.

La Federazione Biellese del Partito Socialista Unitario prende parte al lutto per la scomparsa di

Ferruccio Debernardi
Membro del Comitato Direttivo della Federazione
— Biella, 19 novembre 1970.

L'Azienda Elettrica Municipale Torino prende parte al dolore del sig. Francesco Alessandra, membro della Commissione Amministratrice dell'Azienda, per la scomparsa del fratello

Saverio Alessandra
— Torino, 18 novembre 1970.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Ugo Meyer
Anziano Lancia
— Torino, 18 novembre 1970.

Il Condominio di P.zza Bottesini n. 11 prende parte al lutto per la scomparsa della signora

Marta Gillio ved. Serafino
— Torino, 18 novembre 1970.

La famiglia Fossanese di Torino ricordando

Danilo Legati

fara celebrare una Messa nella Chiesa di S. Cristina il 21 novembre alle ore 9.
— Torino, 19 novembre 1970.

Le famiglie Carnicelli e Pizzingrilli in memoria della piccola

Ilaria Carnicelli

sentitamente ringraziano: i Comando IV Corpo d'Armata di Bolzano, Divisione Carabinieri Pastrengo Milano, 1a Brigata Carabinieri Torino, Brigata Alpina Taurinense, Legione Territoriale Carabinieri di Torino, 4° Reggimento Alpini, Compagnia e Stazione Carabinieri di Venaria, Compagnia Trasmissioni Taurinense, Nucleo Casalinghi Brigata Alpina Taurinense, Direzione Provinciale Inam Torino, Poliambulatorio Inam Venaria, Collegio Inam Torino, Speciali e medici, Servizio Commerciale Fiat Veltvolt, Confezioni Veltvolt, Inquilini Condominio e Amministratore Via Vercelli e Oglianico, Famiglie Cerone, Asilo Scuola Sacramento Lucento, Asilo Bambini Venaria e tutti coloro che con presenza, scritti, fiori e opere di bene hanno partecipato al loro dolore.
— Venaria, 18 novembre 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 18)

ABILI montatori carpenterie metalliche, meccanici pratici laminatoi e grandi impianti. Assume ottime condizioni ditta Puma. Telef. 255.671, via Mondrone 5, Torino.

AFFILATORE utensili ed attrezzi, giovane, 2ª categoria, qualche anno esperienza su affilatrice, cercasi. Presentarsi Dea, strada Torino 70, Moncalieri.

AGGIUSTATORI stampisti termoplastici e gomma cerca seria ditta. Telefonare 380.058.
ALBERGO cerca due cameriere piani sala stagione invernale. Tel. 286.053 pasti.
ALBERGO 2ª categoria cerca cameriere piani. Tel. 511.224.
ALESATORE provetto per Ceruti cerca officina attrezzature. Tel. 700.350.
ALESDARISTI fresatori tornitori provetti cercasi. Rivolgersi via Sansovino 191.
APPRENDISTA falegname cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8294 — 10100 Torino».
APPRENDISTI, operai addetti presse lamiera, montatori cerca industria meccanica. Tel. 725.965.
ASCENSORI montatori parte elettrica provetti cercansi. Telefonare 383.140.
ASSUMESI fattorino magazziniere pratico città e operaio elettromeccanico. Manoscrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4448 — 10100 Torino».
ASSUMIAMO carpentieri saldatori 1ª-2ª categoria, ottima retribuzione. Telefonare 787.344.
ASSUMIAMO giovane volenteroso carico scarico patente C. E, ottima retribuzione. Tel. 695.969 mattino ore 11-12.
ASSUMIAMO per pulizia banche personale femminile. Presentarsi consulente via Vittorio Amedeo 17.
ASSUMONSI montatori tubisti saldatore ossigeno elettrico. Presentarsi via Bardonecchia 5, Torino.
ATTREZZISTA fresatore cercasi per lavorazione su fresa alesatrice. Telefonare 784.260 Grugliasco.
AUTO riparazioni cerca meccanico dieselista qualificato. Tel. 737.051.
AUTORETTIFICA cerca operai specializzati ramo. Tel. 682.996, 655.943.
AVON Cosmetics offre interessante attività nel tempo libero a casalinghe, impiegate, studentesse. Tel. 657.738 dalle 11 alle 14.30.
AZIENDA metalmeccanica assume nuovo stabilimento Rivoli stampisti, attrezzisti, fresatori, collaudatori meccanici, generici 1ª pratici lavorazione tubi e lamiera, giovani licenza scuole professionali per reparto esperienze e attrezzatura. Presentarsi Elasi Eubielles 5 Grugliasco.
BAMBINAIA cercasi fissa referenziatissima per bimbo dieci mesi. Telefonare 591.997.
BAMBINAIA fissa praticissima cercasi. Esigonsi moralità e referenze. Telefonare 689.650.
BARBIERE via Principi d'Acaja 16, telefono 773.957, cerca operaio finito, ottima paga.
BATTILASTRA cerca carrozzeria autorizzata Fiat. Tel. 660.434.
BOUTIQUE cerca brava magliarista lavoro fine continuità assicurata. Telefonare 589.461.
CALZOLAIO cerca. Telef. 388.864.
CAMERIERA cercasi fissa referenziatissima tuttofare ottimo trattamento. Telefonare 501.047.
CAMERIERE pratico per ristorante cercasi. Presentarsi P. Castello 115.
CARPENTIERE meccanico 1ª categoria cercasi, paga massima, ottimo trattamento. Presentarsi: OCMO, via Chellant 43, Torino. Tel. 700.818 dalle ore 13 alle 19.
CARPENTIERI conoscenza disegno assume industria metalmeccanica vicinanze Falchera. Telefonare 261.411.
CARPENTIERI ferro conoscenti disegno, montatori, apprendisti cerchiamo. Telefonare 721.928.
CARPENTIERI in ferro saldatori apprendisti assume Ocet, via Villafranca 5, Moncalieri. Tel. 644.595.
CARPENTIERI montatori saldatori per stabilimenti Settimo e Chivasso assume Risso. Tel. 667.787.
CARPENTIERI saldatori per stabilimento in Nichelino o Torino assume Risso. Tel. 667.787.
CARROZZERIA cercasi verniciatori e battilastra via Ala di Stura 57. Telefonare 293.694.
CARTOLIBRERIA merceria zona mercati generali cerca apprendista commessa licenza media. Tel. 390.880 ore negozio.
CARTOTECNICA cerca tagliante fustellatore ed apprendisti. Tel. 760.784.
CERCANSI: aiuto cuoco e aiuto cameriere sala ristorante. Tel. 890.270.
CERCANSI coniugi soli cinquantenni per custodia pulizia scale cura giardinetto palazzina signorile zona Crocetta. Tel. 518.524 ore 10-12, 15-18.
CERCASI abile stiratrice. Tel. 366.806, Tintoria Marisa, via Tripoli 4.
CERCASI abilissima commessa esperta ramo mobili stile. Tel. 544.450.
CERCASI aiuto barista escluso festivi serali. Tel. 683.121.
CERCASI apprendista barista referenziato 15-16 anni. Tel. 587.096.
CERCASI apprendista decoratore. Telefonare 253.462.
CERCASI apprendista e aiutante pettinatrice settimana corta. Rino via Massena 30. Tel. 530.678.
CERCASI apprendista odontotecnico. Telefonare 547.200.
CERCASI apprendista pettinatrice 15-16 anni. Tel. 654.853 ore pasti; 683.802 [illegible].
CERCASI apprendista pettinatrice zona Molinette. Tel. 694.962.
CERCASI apprendista 15-16 anni, aiuto commessa articoli regalo. Tel. 510.986.
CERCASI bambinaia pratica, fissa, massimo stipendio. Tel. 625.423.
CERCASI collaudatore volante stampaggio lamiera turni. Simat corso Tazzoli 197.
CERCASI commessa per panetteria. Telefonare 545.219.
CERCASI fabbro saldatore, [illegible] retribuzione. Tel. 852.033.
CERCASI governante seria patentata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4646 — 10100 Torino».
CERCASI gruista patentato pratico Ormig. Presentarsi via Roccati 31. Telefonare 296.100.
CERCASI lavorante o aiutante sarta, telefonare 538.760, via San Francesco da Paola 11.
CERCASI operai veramente capaci riparazione carrelli e trattori. Telefonare 642.150.
CERCASI operaie pratiche lavorazione filtri per autoveicoli. Tel. 279.926.
CERCASI operaio panettiere. Telefonare 396.118.
CERCASI pensionato collaudatore zona Barriera Milano. Tel. 852.474.
CERCASI portinaia casa signorile coniugi [illegible] referenziati. Telefonare 554.810.
CERCASI portinaia abile possibilmente già pratica. Tel. 291.777 oppure scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5129 — 10100 Torino».
CERCASI ragazze sedici-diciottenne per laboratorio litografico. Tel. 543.427.
CERCASI ragazzo apprendista negozio 15-16 anni. Telefonare 273.216.
CERCASI referenziata cinque ore mattino solo pulizia. Tel. 630.432 mattino.
CERCASI rettificatore 1ª, OMS, via Tunisi 45/4. Telefono 678.926.
CERCASI signora fissa tuttofare veramente libera impegni famigliari qualificata governo alloggio culinaria ottima sistemazione e stipendio. Tel. 670.196.
CERCASI tuttofare al mattino zona Porta Susa. Tel. 519.043.
CERCASI urgentemente ricamatrice a mano per industria confezioni. Telefonare 898.253.
CERCHIAMO elettricisti pratici impianti industriali e manutenzione. Telefonare 761.811.

Gli esperti di borsa comprano al momento giusto perché gli altri vendono al momento sbagliato

L'investitore dilettante vende al momento sbagliato perché non conoscendo la borsa si lascia disorientare dalle notizie più disparate.

Infatti ogni volta che la tendenza del mercato azionario è al ribasso cominciano a circolare voci in merito all'evoluzione dell'economia in generale e di determinate società in particolare. Anche se alcune di queste notizie sono vere, molte non lo sono. Ma vere o false che siano esse tuttavia hanno una caratteristica in comune: quella di creare disorientamento.

Ecco perché le persone che non hanno l'esperienza e le informazioni necessarie per poter distinguere le « voci » dai « fatti » commettono gravi errori. Vendono le loro azioni a prezzi bassi subendo spesso gravi perdite.
Nel frattempo altri investitori esperti e bene informati acquistano queste azioni a prezzi convenienti ed aspettano che il mercato superi la fase discendente.

Ma finora soltanto un tipo di investitore, l'investitore professionista — ossia colui che gestisce portafogli titoli per milioni e milioni di lire — è stato in grado di avvalersi sistematicamente di queste occasioni favorevoli. Il che significa che solo le persone con molto danaro da investire hanno potuto beneficiare della sua consulenza. Oggi le cose sono cambiate, e questo grazie ai fondi comuni di investimento come il Fonditalia.

I fondi consentono anche al risparmiatore che può investire soltanto 30.000 lire al mese di beneficiare dell'esperienza e del talento dei migliori consulenti finanziari del mondo. Di coloro che, nei momenti di ribasso dei mercati mobiliari, mantengono in contante gran parte dei capitali gestiti, al fine di trarre profitto da occasioni di investimento redditizie ovunque esse si presentino.

Al 30 settembre 1970 circa 66,5 milioni di dollari, pari al 26,6% del patrimonio del Fonditalia, erano in contanti, depositati in conti correnti o in conti di deposito fruttiferi presso la Banque Rothschild di Parigi.

Il Fonditalia dispone di oltre 1500 agenti dislocati in tutto il paese. Uno di essi sarà lieto di venirvi a trovare a casa per discutere con voi i vari aspetti dell'investimento in fondi comuni ed illustrarvi i vantaggi che può offrirvi il Fonditalia.

Telefonate oggi stesso ad uno degli agenti del Fonditalia, oppure rivolgetevi ai nostri uffici e noi provvederemo a mettervi in contatto con lui.

Questo è il momento ideale per farlo perché una cosa è certa: la ripresa del mercato azionario non tarderà a verificarsi. Ed oggi vi è possibile usufruire dei vantaggi finora esclusivamente riservati ai grossi investitori: acquistare titoli a prezzi vantaggiosi e moltiplicare così i vostri risparmi con un investimento che vi proteggerà dalla continua erosione del potere di acquisto della moneta.

Fonditalia — DISTRIBUITO IN ITALIA DA **Fideuram**
FIDUCIARIA EUROPEO/AMERICANA S.p.A./UFFICI RAPPRESENTANZA
PIAZZA MONTE SAVELLO 30, ROMA 00186
CORSO EUROPA 2, MILANO 20122
VIA S. MARIA CAPPELLA VECCHIA 8, NAPOLI 80121

CERCASI verniciatore qualificato. Telefonare 344.524.
CERCASI verniciatori ed apprendisti. Telefonare 705.231.
CERCO apprendista saldatore. Ricchelia, via della Rocca 41.
COLLAUDATORI con esperienza pluriennale, perfetta conoscenza disegno ed uso strumenti di misura cercasi. Presentarsi società Elbi, via De Amicis 78, Collegno.
CONCESSIONARIA Fiat Ricambi cerca magazziniere ricambi, esperto nel campo ricambi meccanici. Referenze controllabili. Vallero, via Bardonecchia 190.
CONIUGI cercano domestica tuttofare oppure domestico abile anche cucina. Telefonare 510.093.
CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici, alto mensile. Telefonare 759.913.
CONIUGI moglie tuttofare marito occupato cercansi per custodia villa Torino. Tel. 638.315 ore pasti.
CONIUGI soli, casa moderna, ogni comodità cercano ragazza tuttofare fissa ottimo trattamento economico e famigliare, massima libertà. Tel. 644.684.

COPPIA domestici famiglia tre adulti cercasi da villa zona Cavoretto comodità autobus. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5140 — 10100 Torino».

CORSETTERIA ortopedia cerca venditrice esperta confezione, e apprendista. Tel. 293.932.
CUOCA tuttofare fissa cerca famiglia più con aiuto: esigonsi referenze. Telefonare 388.306.
CUSTODE mezza età senza figli marito occupato eventualmente autista aiuto servizi domestici, pratici, referenziati cerca famiglia due persone. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4629 — 10100 Torino».

CUOCA guardarobiera a giornate cercasi per villa signorile Val Pattonera, servizio autobus, ottimo trattamento, retribuzione massima. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5139 — 10100 Torino».

CUOCO per ristorante notturno cercasi. Tel. 613.060.
DISTRIBUZIONE guide telefoniche necessita cercansi capisquadre e autocarri 25-50 quintali centinati. Defendini S. Teresa 19 pomeriggio.
DITTA cerca carpentieri in ferro. Telefonare 293.769.
DITTA ingrosso cerca pensionato per lavori aiuto magazzino. Inutile presentarsi se non referenziato. Tel. 382.435.
DOMESTICO autista con serie referenze. Presentarsi in via Moncalvo 17, Torino.
ELETTRICISTA impianti civili veramente capace e apprendista cercansi. Telefonare 541.115.
ELETTRICISTI apprendisti cottimisti cercasi pratici impianti civili. Via Garizio 3.
ELETTRICISTI praticissimi impianti civili cercansi. Presentarsi Crie, via Po 28.
ELETTRICISTI provetti per montaggio ascensori cercansi. Tel. 383.140.
ELETTRICISTI 1ª categoria praticissimi installazioni industriali, cercasi. Telefonare 710.618.
FABBRICA San Mauro cerca falegname costruzione imballaggi. Telefonare 822.282.
FABBRO cercasi pratico serramenti metallici. Tel. 234.046, ore ufficio.
FALEGNAME cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8295 — 10100 Torino».
FAMIGLIA referenziata ricerca signorina alla pari, offresi vitto alloggio custodia bambini. Telefono 787.725.

FALEGNAMI serramentisti cerca seria ditta. Tel. 755.277.
FAMIGLIA cerca tuttofare fissa. Telefonare 359.877 ore pasti.
FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa referenziata. Tel. 640.440.
FATTORINO 16-18enne commissioni ciclomotore presentarsi laboratorio dentistico Delladonna, Via Digione 5.
FRESATORE attrezzista ottima conoscenza disegno assume società. Telefonare 372.309.
FRESATORE seconda anche pensionato cercasi per attrezzatura. Quantero, via S. Secondo 99/A.
FRESATORE 1ª categoria veramente capace cercasi. Tel. 700.343.
FRESATORI alesatori 1ª categoria assume ditta costruzioni meccaniche di precisione. Tel. 303.692.
FRESATORI 2ª categoria cerca officina stampi zona Moncalieri. Tel. 644.032.
GIOVANE signora cerca tuttofare fissa accudire due bambini, stipendio 100 mila. Presentarsi subito via San Marino 100, signora Costaldi.
IMPORTANTE industria assume autista fattorino per commissioni mansioni fiducia. Pratico città, libero subito. Esigesi curriculum e referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 89 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria lattiero casearia cerca esperto magazziniere. Telefonare 851.160 ore ufficio.
INDUSTRIA gomma cerca personale femminile. Presentarsi: Sulgom, via Tiemermann 6, Torino.
INTERVISTATRICI, intervistatori cercansi. Presentarsi Continental, via Sacchi 36, ore ufficio.
LABORATORIO pasticceria in borgo San Paolo cerca apprendisti. Telefonare 380.814.
LABORATORIO riparazioni macchine scrivere cerca apprendista. Telefonare 871.105.

LEGATORE apprendista primi semestri cercasi. Tipografia Baudano, via S. Domenico 15.
MAGLIFICIO via Asiago assume abile tagliatore, tessitrice, apprendiste. Telefonare 720.013.
MATERIE plastiche assume operaio diciassette-diciottenne. Bertolino, via Fertino 2.
MEDICO e moglie soli cercano cameriera fissa referenziata libera impegni familiari, trattamento familiare / tel. 675.451.
MOBILIFICIO cerca commesso. Presentarsi corso Orbassano 132 oppure telefonare 352.865.
NEGOZIO confezioni signora via Consolata. Tel. 530.814 cerca seria esterna abilissima su misura taglie forti.
NEGOZIO fiori centrale assume commessa ed aiuto commessa. Tel. 878.405.
NEGOZIO fiori cerca abile commessa e apprendista commessa. Tel. 758.963.
ODONTOTECNICO 24-25 anni cercasi per piccolo laboratorio. Tel. 683.676.
OFFICINA cerca motoristi esperienza macchine francesi, stipendio elevato e interessenza. Tel. 687.965.
OFFICINA costruzioni meccaniche cerca alesatori tornitori aggiustatori saldatori prima categoria, veramente capaci, ottime retribuzioni. Tel. 290.539.
OFFICINA meccanica cerca operai addetti macchine apprendisti saldatori. Marsilio, via Arnò 3.
OFFICINA meccanica precisione cerca tornitori, fresatori 1ª-2ª. Tel. 724.836.
OFFICINA zona Borgaro cerca carpentieri, saldatori, tornitori. Tel. 394.674.
OFFRO alloggetto stipendio [illegible] referenziata, piccoli lavori domestici. Telefonare 851.210.
OPERAI cerchiamo per lavorazioni speciali precisione. Scrivere dettagliatamente indicando età posti occupati referenze. Annulleremo risposte inutili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 34 — 10100 Torino».

OPERAI addetti [illegible] 18-23enni ma già pratici torni con copia assumiamo ottime condizioni. Tel. 652.294.
OPERAIE con diploma da capo squadra, grande azienda assume, con qualifica impiegate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 77 — 10100 Torino».

OPERAIO massimo 30enne, esperienza specifica magazzino meccanica cercasi come aiuto. Tel. 673.952, servizio personale Dea, strada Torino 70, Moncalieri.

OPERATORE espertissimo torni con copia assumiamo ottime condizioni. Telefonare 652.294.
OTTONISTA profilatore cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8294 — 10100 Torino».
PANETTERIA cerca apprendista commessa referenziata. Tel. 876.080.
PANIFICIO cerca giovane aiutante semplice volonteroso. Corso Francia 227.
PANIFICIO cerca ragazza 15-16enne fissa. Tel. 831.147 Rinaldi via Mazzini 34.

PARRUCCHIERE uomo esperto, 20-35 anni, bella presenza, assume Società Man-Top. Buona retribuzione, inquadramento contrattuale. Milano. Telefonare 202.305.

PASTICCERIA centrale portici Porta Nuova cerca aiuto commessa. Telefonare 543.116.
PASTICCIERE cercasi fisso oppure a ore. Tel. 956.976.
PENSIONATI referenziati cercasi per custodia villa Rubiana e piccoli lavori giardino. Tel. 796.401.
PENSIONATO con mansioni di fattorino assume urgentemente importante ditta. Si richiede: patente auto, discreta cultura, referenze controllabili. Presentarsi ore ufficio via Barbaroux 35.

PER portineria stabile signorile importante società cerca coniugi soli. Scrivere: Cassetta 222 Torino Ferrovia.
PERSONA con auto 500 cerco per commissioni Torino. Tel. 613.326.
PICCOLO albergo cerca uomo residente Torino capace portiere bar. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4638 — 10100 Torino».
PRATICA fatturazione e lavori vari ufficio cerca fonderia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8285 — 10100 Torino».
RETTIFICATORI 1ª 2ª categoria cerca officina zona Bengasi. Tel. 611.470.
RISTORANTE «da Vincenzino» Varazze cerca donna tuttofare. Tel. 97.626.
SALDATORI elettrici 2ª categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 18-19 presso Bna Compagnia Italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 301, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
SIGNORA sola cerca tuttofare praticissima bella presenza referenziata. Telefonare 535.841 oppure 537.660.
SIGNORE signorine desiderose avviare maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, via San Quintino 4 (cortile).
SOCIETA' concessionaria automobili assume carrozziere verniciatore automobili; richiedonsi referenze ineccepibili, posti occupati, almeno 3 anni di esperienza nel campo automobili documentabile dal libretto di lavoro. Offresi massima retribuzione, inutile presentarsi se non muniti dati richiesti; presentarsi corso P. Oddone 86.

TORNITORE per attrezzeria, con conoscenza lavorazioni su altre macchine utensili (fresatrici eventualmente rettifiche) cercasi. Presentarsi Dea, strada Torino 70, Moncalieri.

SOCIETA' rivestimenti plastici cerca: operai generici, apprendisti. Presentarsi Formaster corso Vercelli 460, Torino.
SPA cerca ambosessi venditori capogruppo. Tel. 885.749.

TORNITORI, radialisti ricerca importante industria meccanica limitrofa. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 8356 — 10100 Torino».

TORNITORI 1ª-2ª categoria cercansi. Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 18-19 presso Bna, compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 301, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
TUTTOFARE cercasi zona piazza Rivoli 4 ore mattino o giornata. Telefonare 753.056.
TUTTOFARE fissa o giornata completa coniugi cercano. Tel. 301.466.
TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi famiglia Crocetta. Telefonare 502.312.
TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi ottimo trattamento. Telefonare 588.879.
TUTTOFARE fissa referenziata famiglia 2 persone cerca, trattamento famiglia. Telefonare 537.411.
TUTTOFARE mattino zona Crocetta cercasi. Tel. 594.616.
TUTTOFARE referenziata mattino zona Crocetta cercasi. Tel. 581.005.
TUTTOFARE referenziata pratica ore 8-12 zona Crocetta. Tel. 593.179.
TUTTOFARE 3 ore mattino giorni alterni cercasi piazza Castello. Telefonare 535.154.
15ENNE apprendista fattorino cercasi. Telefonare 877.465.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AGENZIA pubblicità cerca elementi cultura media e facilità parola con auto propria per interessante lavoro esterno di ricerca province Asti, Cuneo, Alessandria, Savona, Torino. Inviare curriculum a: Delivery, via Orcagna 1 - 20145 Milano. Tel. 848.4445.
ANTICA affermata casa promozione vini pregiati cerca introdotto subagente città Torino e rappresentanti Alessandria, Asti, Cuneo. Pregasi referenziare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 24 — 10100 Torino».

AZIENDA alimentare importanza nazionale cerca piazzisti massimo trentacinquenni per distribuzione, in tentata vendita, beni di largo consumo per la filiale di Pinerolo. Offriamo fisso o provvigioni con inquadramento sindacale, possibilità di carriera. Inviare curriculum a: Casella 336/A SIP 20122 Milano.

CALZIFICIO importanza mondiale per riorganizzazione vendite cerca rappresentanti anche in abbinamento per tutte le province del Piemonte. Assicurasi elevate provvigioni. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 20 — 20100 Milano».
CASA Editrice testi scolastici scuole medie cerca introdotto propagandista Torino Provincia. Assicurasi elevata retribuzione massima riservatezza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4390 — 10100 Torino».
CASA olearia ricerca piazzisti Torino cintura vendita olio privati altissima provvigione rimborso spese. Telefonare 213.936.
CERCANSI giovani rappresentanti introdotti cartolerie, guadagno cinquecentomila. Tel. 652.741, Silvas.
CERCANSI rappresentanti giocattoli esperienza minima triennale, ottimo guadagno. Presentarsi sabato ore 10 via Bra 14 Torino.
CERCASI introdotti casalinghi desiderosi abbinare. Tel. 623.940.
CERCHIAMO rappresentanza articoli musicali per il Venezuela in esclusiva, referenze e garanzie di primo ordine. Scrivere: Musiyama, C. A. Avenida Los Palos Grande edificio Caribe, Localé B. C. - Caracas - Venezuela.
DITTA produttrice: prodotti cip baby-cip, cerca introdotto farmacie sanitari, per Cuneo provincia onde affidare mandato. Indirizzare Casella Postale 1168 Genova.
VENDESI else rappresentanti, utile netto L. 500 mila mensili. Tel. 211.019 ore pasti.
VENTITREENNE rappresentante auto propria offresi zona Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8308 — 10100 Torino».

⑱ Smarrimenti

BASSOTTINO nero sei mesi smarrito Settimo unica compagnia persona ammalata, mancia. Tel. 360.741.
COCKER fulvo pelo lungo, 6 anni, smarrito zona Valsalice domenica, mancia a chi lo riconsegna. Tel. 652.234.
SMARRITO volpino nero corso San Maurizio, mancia ritrovatore. Telefonare 886.680.
TROVATO giovane barboncino nero, eventualmente collocherei presso cinofilo. Tel. 774.242.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trolex» svolge riservatissimi controlli infedeltà documentati, indagini prematrimoniali, investigazioni, ovunque. Tel. 503.700, 503.870, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. MAURIZIO Emma risolve ogni incarico. Documenta infedeltà. Indagini ovunque. Massima organizzazione, esperienza, riservatezza. Tel. 682.110 - 632.878. Via Giotto 2.
A. ALBIT - Max - Meo controllo infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 389.510, 399.034.
BRUNELLO detectives, qualsiasi informazione, accertamento ovunque. Controlli, documentazioni, testimonianze. Via S. Ottavio 47. Tel. 831.328, 873.420.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541.100, 538.482 (automatico), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 42, tel. 753.076, 753.077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024, 532.682.
POLINVES indagini infedeltà documentate, diffamazioni, controlli ovunque. Corso Inghilterra 23, telef. 769.975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze. Informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531.181.
SPAZIALPOL controlla infedeltà, esegue investigazioni, rintracci, informazioni. Piazza S. Carlo 197. Telefoni 555.019, 519.656.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice. Tel. 533.351.
A.A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici, dimagranti, sportivi, relax. Telefonare 541.030.
A.A.A.A. MASSAGGIATRICE corso Traiano 65. Tel. 613.703.
A.A.A. MASSAGGI generali rassodanti, dimagranti, saune. Telefonare 512.344.
A.A. ABILE massaggi generali caldi bagni schiuma. Tel. 372.603.
A. MASSAGGI generali circolatori rassodanti. Tel. 683.165 ore 15-19.30.
CALLISTA manicure anche domicilio, dalle 10-19, appuntamento. Telefonare 796.092.
ESTETISTA massaggi curativi distensivi [illegible] generali miglior[illegible] Telefonare 793.431.
MASSAGGIATRICE, estetista diplomata, saune, viso, corpo, dimagranti, distensivi. Tel. 615.230.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
AUTOMARKETS AUTOMARKETS
Crollo dei prezzi. Vendiamo a meno perché vendiamo di più. Automarkets automobili nuove e d'occasione di ogni marca e tipo. Torino: corso Giulio Cesare 229, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, corso Raffaello 7; Ivrea, corso Vercelli 222.
A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341 piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca: garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A.A.A. AFFARONE diversi tipi Fulvia, Flavia 2000 LX, GT, Junior, Super, 750, 1300 T.I., Citroën ottimissima, Jaguar, 124 Special, 125, 128, 850, 500, tante altre bellissime occasioni garantite, permutiamo, rateazioni anche senza anticipo, prenotazioni qualsiasi autovettura, consegne rapide. Ricordate: corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone, sempre aperto.
A.A.A. A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat Centro automobili selezionate vastissimo assortimento utilitarie. Garanzia 12 mesi, tagliandi, iscrizione Automobile Club. Corso Cosenza 22.
A.A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) assortimento Fiat Lancia Alfa familiari 124, 1100 750 palmino finestrato vendiamo senza anticipo.
A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 63, tel. 745.213, commissionaria Francis Lombardi, Nsu, Innocenti, 1750, 124, 1100 R, Fulvia coupé, 2 C, Mini, 1500 gas, 1300, 850 familiare, 600 T, 238 furgoni (aperto festivi).

(Continua a pag. 24)

Grappa Piave
ha il cuore antico

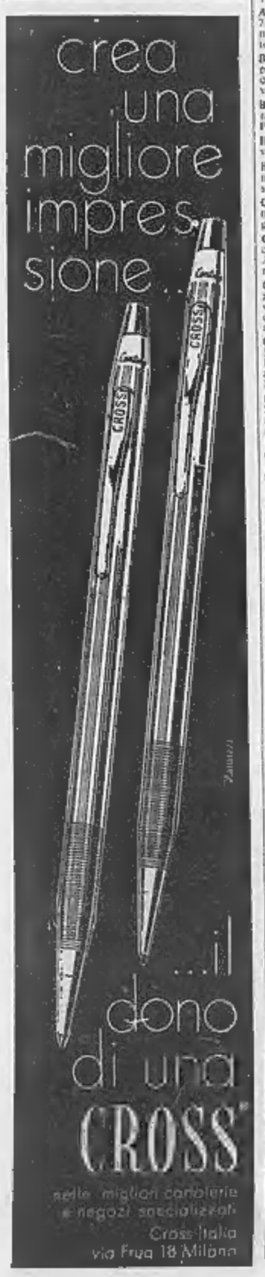
..dal 1905...
PASTA
del
"CAPITANO,,
dott. Ciccarelli

DENTI
BIANCHI

INDUSTRIA DOLCIARIA con prodotti del settore all'avanguardia è interessata contattare ditte anche di altri settori già organizzate per la distribuzione al dettaglio ed eventuale ingrosso su Torino città e provinciale limitrofe.
Scrivere: Elas-Kompass Pubblicità 21 20100 Milano »

Giovedì e Sabato
Voli diretti
Milano
BEIRUT
3 ore 25 minuti
Voli giornalieri da Roma
MEA, la più esperta per il medio oriente.
Informazioni e prenotazioni:
MEA, Via Albricci, 9 Milano
Tel.870.278/870.293
Linate 738.10.59

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI NOXACORN
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, discioglie durezze e calli sino alla radice. Con Lire 500 vi liberate da un vero supplizio.
Chiedete nelle farmacie il callifugo
Noxacorn



ANNUNCI ECONOMICI

(21) Automobili

(Continua da pag. 23)

A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 angolo corso Toscana auto rivalutate permute rateazioni da 100 mila a 3 milioni 200 mila garantite, aperto festivi.

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincrasante gestosi vetture vi state cercando la trovate nella più grande e più importante esposizione, attenzione: con garanzia 6 mesi lunghe rateizzazioni, Società Lincrasanta Automobili Torino, corso P. Oddone 68, corrispondenza selezionata 485.271-488.213 (anche mattinate festive).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi favolosi garanzie pensate-impeccabile cambiamoni firmeme garantite vendiamo, Montalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cavalcioli garantite Alfa Romeo 1300-1600 Super spider 1750 vendiamo. Montalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie vendiamo. Montalcone 141 Stradone. Sempre aperto.

A.A.A. AUTO Snoopy, via S. Domenico 48 angolo corso P. Essarino, telefono 530.341. Fiat 500, Abarth 1000 GT, Triumph TR-4, Peugeot 504, Porsche 911, altre occasioni vendiamo permutiamo rateizziamo.

A.A.A. AUTOMEGIO, corso Belgio 150, vasto assortimento Fiat, Lancia, Alfa vendiamo senza anticipo visitateci.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegi al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte stadio) parecchie Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000 Ddw, Flavia 1800, Ford Corsair 1300, 850 coupé e berlina. Telefonare 353.805.

A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vettura. Minimo anticipo senza privilegio, Visitateci Casa Agnelli 22. Telefonare 353.652.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R.8 Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 850 porte contrapposte. Corso Agnelli 21. Telefono 365.993.

A.A.A. VENDIAMO Fulvia coupé, Triumph Spitfire, Giulia super, 1300 Junior, Giulia sprint, Autobianchi Primule, 1500 familiare e berlina, 1100 D e special, Opel Kadett, permute rateazioni. C.so Agnelli 22. Tel. 353.652.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile campioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Montalcone 141, angolo Stradone.

A.A. C.SO Agnelli 22. Tel. 353.652. Vendiamo: 850 Polmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 900 furgone. Rateazioni e garanzia!

A.A. PRIMA di comperare vendere conformale visitateci. Autocentro Montalcone 141, sempre aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto secondari subito da Autodesirioni vorrete la vettura che siete servendo. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodestefani, c.so Grosseto 55. Tel. 293.902, 211.645 (chiuso c.so Vercelli, anche mattinate festive).

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M3, Simca, Renault, Fiat, Opel senza anticipo vendiamo. Montalcone 141.

A. AUTONOLEGGI Avis, senza anzianità patente. Torricelli 4. Telefonare 308.051.

A. SOVVERTIAMO mercato non con sconvolgimenti promesse, ma migliorando qualità ai prezzi meno autoccasioni. Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.

ABBIAMO Giulia 1750 coupé, Junior, 1300 TI, Fulvie 2ª serie, rally, 2C, 125 special, Opel Kadett, Mini Minor, Mini Cooper, Mini 1. Tel. 340.681.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, recarsi in sede, Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO autoveicoli anche sinistrati. Corso Vercelli 210, telefono 293.730.

ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ANASTASIO servizio Lancia rateazioni permute, esposizione Visitateci troverete l'usato come nuovo. Garantito assistenza, corso Duca degli Abruzzi 30.

ANTEPRIMA Simca, Chrysler, prestigiose 160, 160 GT, 180 prove, dimostrazioni, vendite, lunghe rateazioni Rubeo, corso U. Sovietico 197.

AUDI Porsche Volkswagen concerna immediata Rinaldi, corso Francia 202. Telefonare 724 005.

AUTO Lupe verde Porsche 911E, Porsche 912 verde metallo, Mercedes 300 SEL automatico, Mercedes Pagoda, Mercedes berlina 250, Mg spider 5000, Excalibur spider, Jaguar S berlina, Mustang coupé, spider, Ferrari 330 GTC, Jaguar E spider, Fiat 500 F, Opel Rekord luxe. Corso Einaudi 35. Tel. 349.685.

AUTOCARRO 682 tre assi ribaltabile vendesi. Tel. 0171.91466.

AUTOMOBILI di terza da Borgovei Maserati Ghibli 5000 recentissime, Jaguar 2S automatica 1970, Porsche 911 T 2.2, De Tomaso Mangusta recente, Maserati Mistral 4000, Porsche 911 S inserimento, Mistral 4000, Porsche 911 S inserimento, Mercedes 280 SE, Mercedes 280 SL, Mercedes 250 automatica, 250 Pagoda, Fiat 124 coupé 1600 rally, Mini Minor, Triumph Spitfire, Duetto, Peugeot 204, 404 Prinz 1000 TI, 850 coupé, 124 coupé, Willis jeep.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a ore 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonate 687.514.

BENEDETTO concessionario Lancia, piazza Adriano 6, tel. 352.195, diverse occasioni tedivia 2C, GT, GTE e Fulvie sempre serie.

BMW alla Car Concessionaria di vendita e nostro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Tel. 488.277.

BMW 2500 rosso 1969 perfetto ordine vendo. Tel. 840.062.

BOGGETTI compra vendita automobili nuove e d'occasione, via Madama Cristina 66. Tel. 659.659.

CAMIONCINI 75 motore carrozzeria nuovi furgoni diversi tipi prezzo buono garanzia, Via Lioneso 58.

CAVALLERI concessionaria Fiat Savà consegne sollecite vantaggiose permute. Assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.

CHRYSLER la prima americana a prezzo europeo: prezzo L. 1.499.000. Rivolgetevi alla concessionaria Chrysler-Simca, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

CITROEN Autobianchi nuovi modelli SM, GS, A111 serie D, 125 S marce inserzioni, presentazioni assistenza rateazioni Savà Autocentro, corso Moncalieri 31. Tel. 651.876.

CITROEN Autobianchi nuovi modelli SM, GS - A 111 assistenza prenotazioni anche domiciliate rateazioni Savà, Mattinate festive. Ania Lucchia, corso Monca-lieri 31, tel. 651.876.

CITROEN Mehari (3 cammelli) Dyane Ami 8 serie D 1971 Citroen, corso Vittorio Emanuele 208, telef. 758.282.

COMPERA qualunque autovettura pagando massimo Autocentro corso Trajano 50.

COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autocentro corso Trajano 50.

COMPERIAMO autovetture. Valete realizzare il massimo? Lincrasante, corso Principe Oddone 68 (anche mattinate festive).

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Stupinigi numero 158.

COMPERIAMO urgentissimo contanti autovetture recenti pagando massimo Corso Dante 135.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione immediata. Via Nizza 30.

COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 30.

CONTROLLO 1970 visionate in corso Vittorio Emanuele 208. Le revisionate 1039, 0520, 0521, garanzia 6 mesi, 10 mila km, permute molto vantaggiose, rateazioni fino a 30 mesi.

DAF esposizione corso Belgio 146. Telefono 882.804, officina corso Casale 406. Telefonare 890.079.

DIPENDENTE vende vettura 850 special azzurra km 7500. Tel. 864.704.

FIAT 125 special 1969, impianto gas Bendini radio ottima vende conto cherie Contratcar, via C. Alberto 18.

FIAT 850 sport coupé vende. Telefonare 584.691.

FULVIA berlina 2ª serie blu, 6 mesi, privato vende. Tel. 512.425.

FULVIA coupé rally S come nuova recente bellissima vende. Tel. 328.497.

FULVIE rally S berline 2ª serie. Zagato S, semestrali. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 30.

FURGONE 239 pochi mesi vendo cambio in garanzia. Visibile corso Principe Oddone 68.

GIULIA 1300 perfetta privata vende 430 mila contanti. Tel. 634.236.

INVITO della Lincrasante concessionaria S.V.A.T. corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000, vettura moderna e sicura, prezzo L. 844.000 che potrà venire rateizzato versando solo L. 215 mila, finanziate a sole mensili (anche mattinate festive).

LANCIA Fulvia seconda serie blu Lavia splendente vende. Tel. 770.240.

MANCINI eccezionalissime Jaguar XJ 6 4200 Mercedes Pagoda 280 SL, Mercedes 280 S, Maserati Mistral, Rino spider, Alfa 1750 berlina, Jaguar 4200-3800 S, GT, 1750 1969, 1970, Opel GT, 1900 sport, Giulia 1300, Mini Cooper GTV, altre occasionalissime, corso Marconi 5. Telefonare 683.295.

MATRA Simca, climatizzata cinc 1649, velocità 175 km orari, Provincia alla Concessionaria Lincrasato, corso Principe Oddone 68.

MGA nera bellissima perfetta privato vende. Tel. 652.591 ore pasti.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo, via Cuneo 33, corso De Gasperi 36, tel. 595.000: 1300, 1600 Duetto, 1300 GT Junior, 1750 GTV, 1750 berlina, super, 1600 S, 1300 TI recentissime, Fulvia 1300 Rally S perfetta, Opel 1900 GT, 1600 GTA, 1900 GTV, MG, Porsche, Mercedes 250-300. Vasto assortimento.

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, concessionaria corso Agnelli 22. Telefono 353.652 Corso Racconigi 158, telefono 375.005.

NEGOZIO vetture Simca Fiat prezzi eccezionali. Via Cuneo 20. Telefonare 694.713.

NUOVI camioncini Fiat 850 E consegnamo subito L. 4.005.000 Italmo. Combinabile Autoisabella, corso Siracusa 138.

OCCASIONE privato vende Fiat 500L e Simca 1000, anno 1970. Tel. 639.098 ore ufficio.

OCCASIONISSIME Simca 1200 coupé, Fiat Escort 69, Anglia Torino 66, Austin A40 combinata, Volkswagen 1200, Volkswagen 1500, Simca 1000, ogni tipo Renault 4l, motore nuovo, Audi 1967, 850 1965, Bmw 700. Vendo cambio realizzo. Rubeo, corso U. Sovietico 197.

OCCASIONISSIME. 50.000 vendiamo Angle, Giulietta, 850, 600, 1100, Alfa belle occasioni. Montalcone 141 (sempre aperto).

OM Lupetto alluminato, cestino e telone, 218 Pasimi carro, 11001 carro cabina protonde, 8003 carro ed altre simile occasioni comunicini e furgoni Combest - Pasimi corso Tassoni 47 - Torino.

OM Lupetto furgone, ultimo tipo, perfetto, venduto. Tel. 0171.91466.

OM successato corso Francia 21. Tel. 753.989 vende OM 120 L con gru, ribaltabile recentissimo, 682 N 2 assi ribaltabile trasporto mangimi 6435 assi centrale ribaltabile recente 643 tassonato, 642/65 R 3 assi ribaltabile, leoncini, rimorchi ribaltabili, rimorchi lungo 40 ql., furgoni normali e furgoni, 615 N 1 alluminato ecc.

OPEL auto 1000, corso Trieste 14, Telefonate 616.622, vendita assistenza istruzioni.

ORTALDA vende, rateizzando, 1100 carro, furgone 900T, 500 giardiniera, 1100 familiare, 300.348.

PASTORINO corso Sebastopoli 227 vende con comodo da L. 120 mila Alfa 1750, Audi 100, Volkswagen 1200, 1500, 1600, 5001., 850 pulmino, 1500 familiare, Volkswagen autocarri pulmini Ford 1200.

PEUGEOT 304 mesi 6 km 7000, con radio, vendo, permuto, rateizzo. Telefonare 340.462.

PORSCHE 911 T 70-68, 911 S, SC. Dino spider, Simmt vende. Tel. 591.901.

PRIVATAMENTE vende Opel Rekord 1900 fine 68 come nuova. Tel. 892.538 ore pasti.

PRIVATO causa trasferimento vende GTV 1750, Bmw 2000, Austin-Healey 3000. Telefonare 580.280.

PRIVATO vende a privato 3001, 6 mesi, tinta cornillo. Tel. 267.814.

PRIVATO vende Alfa 1750 ottime condizioni. Tel. 316.930 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 3001 170 nella trasmille. Tel. 873.655.

PRIVATO vende bellissima 750 1965 perfette condizioni 175 mila. Telefonare 762.445.

PRIVATO vende furgone Fiat 238, impianto gas. Tel. 793.667.

PRIVATO vende Volkswagen 1200 64 perfette ordine 260 mila. Tel. 217.749.

PRIVATO vende 124 5 berlina recente bellissima poche km. Tel. 328.497.

PRIVATO vende 128 2 porte azzurrino 14 mesi. Tel. 615.403.

PRIVATO vende 128 4 porte, tel. 373.489 ore uffici.

RENAULT Commissionaria CAR, Corso Principe Oddone 30, tel. 480.294, Gamma 1970, immatricolazione, rateazioni assicurazione ricambi, permuta. Assortimento usato.

PRIVATO vende 125 S ottime condizioni bellissimo eventuale permuta. Telefonare 328.497.

PRIVATO vende a 850 BB 16 mesi. Telefonare 362.068.

PRIVATO vende 850 fine 1965 eccezionale bellissima 380 mila. Tel. 765.111.

PRIVATO vende 1750 GT in sottoguida 1 milione 750 mila. Tel. 305.136.

RENAULT nuova gamma 1971, usato, rivalutato con garanzia. Rendito, corso Siracusa 75. Tel. 328.011; corso Tunisi 74. Tel. 594.675.

ROULOTTES Kiemt 550.000. Vendo, esamori, lubrificazione liquidazione Sassi-Camping, 865.116, La Loggia.

ROULOTTES Nardi sconti eccezionali visite direttamente in fabbrica, strada del Pascolo 67, Regione Borea, telefono 240.539, 240.559.

SACAUTO Concessionaria Fiat Savar 130 metallizzata, Dino coupé, Abarth coupé 1500, 1000-1400 coupé, 125 Special, 125, 124 familiare, 1500 familiare, ottime occasioni su 1100 Tv e 238 furgoni. Penna consegna seleali nuovi, Corso Racconigi 141. Telefonare 332.727.

SEMESTRALI come nuove, 6 mesi garanzia, selezionate, scrupolosamente revisionate. Tutta la gamma Fiat e Lancia. Permute e rateazioni. Consegna immediata. Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SEMINUOVE 1750 coupé, 1750 berlina, Giulia super, 1300 TI, Nsu 1000, 850, Abarth con servizio, via Cavour 42.

SICA concessionaria Fiat-Savà, via Nizza 30, tel. 652.652, esposizione permanente del vecchio usato, vari tipi, canone, rateazioni, prova gratuita.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ottime condizioni vendite cambi rateazioni. Tel. 324.547, corso Unione Sovietica 187.

SIMCA 1501 special confortevole e veloce, prezzo L. 1.230.000 che potrà essere ratizzato versando solo L. 315.000, rimanente a rate mensili. Provatela alla Lincrasonia, corso P. Oddone 68 (anche mattinate festive).

SPIDER 124 ultimo tipo nel mese vendo cambio corso Principe Oddone 68.

UNICO proprietario vende 900D 160 mila, 900T 334 mila, bellissime. Telefonare 360.021 pasti.

VENDO peninto 128 recentissima accessoriata occasione. Agenzia Orlalda Lidelonare 302.548.

VENDO scuntinoschi Adige 3 assi ribaltabili. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 4612 — 10100 Torino».

VENDO 128 annuale, rossa interno nero, km 11 mila. Tel. 511.024 pasti.

VOLKSWAGEN, Audi, Porsche, nuovi modelli, assortimento usato. Pasquina, corso Sebastopoli 227.

VOLKSWAGEN camioncino doppia cabina, 1960, perfetto, vendesi. Telefonare 0171.91466.

VOLKSWAGEN nuova immatricolazione Porsche Audi pronta consegna; assortimento usato Simoni, corso Turati 53, telefono 591.904.

VOLKSWAGEN pulmino 1969, furgone Fiat 88 gas, Simoni vende. Telefonare 591.901.

124 normale semestrale blu seminuova targhando privato vende. Tel. 260.634.

124 Special verde, km 13 mila, 8 mesi, direttamente vende, ora pranzo. Telefonare 668.812.

1288 semestrale grigio perla, km 5000 nuova vendesi. Tel. 634.778.

128 privato vende contratto consegna immediata. Tel. 852.685.

128 semestrale km 5000 effettivi come nuova vendo. Tel. 366.505.

500 L/F semestrali, quasi nuove, 6 mesi garanzia, finanziamento accurato. Vasto assortimento. Permute, comode rateazioni. Consegna immediata. Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

500, prima serie, km 180.000 contanti, 24 rate. Tel. 272.456 corso Tortona 33.

500, 850, 128, 124, permute, rateazioni. Via Bellucci 4. Telefono 658.001.

600 145 mila km, ma qualunque prova privatomente vende. Scelti, Telefonare 510.229.

850 ribaltabile acqua marina semestrale pelvato vende. Tel. 673.552 pasti.

1100, 124, 1200 cabriolet, 1500, 850, 1000 - 80 Simca 1000, Anglia, Austin 35, Alfetta 1600, Mini Minor, Rtn, Opel Kadett, Opel Kadett famigliare, Opel Rekord, Opel Admiral. Via Cigna 5.

1750 berlina blu seria, 4 mesi, come nuova, accessori, visibile: Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

(22) Cicli - Moto - Sport

DUCATI Scrambler 450 nera 4 mesi vendesi. Tel. 659.005.

MOTOCARRI Ape, Vespa, ciclomotori Ciao, cambi, escadami. Muranti, corso U. Sovietico 165.

(23) Prestazioni diverse

CERCO lavoro a domicilio dattilografia. Tel. 680.082.

DISEGNATORE esegue proprio domicilio progettazione, studi attrezzature, stampi tranciatura, utilità operatrici, conchiglie, attrezzaggio torni automatici generici ed a camme. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 4615 — 10100 Torino».

SIGNORA cerca facili lavori da eseguire domicilio. Scrivere «Elas-Kompass Pubblicità 4615 — 10100 Torino».

(24) Annunci vari

A.A.A.A.A. AUTOBOX prefabbricati soffitte cantinoni ambienti fino 200 mq. Telefonare 495.268, Venaria.

A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati miniaccorse inoltre box a cantinone 160 milioni varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 955.290.

A.A.A.A. BRICCO, assortimento stufe kerosene, con senza canna fumaria 16.000, industriali 30.000, ricambi. Corso Vittorio 86.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine, acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257.204, 471.077.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistiamo oggetti vari antichi. Tel. 483.674.

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistiamo tuttanti oggetti vari. Telefono 485.440.

A. BOX prefabbricati cemento armato monoblocco impresa Bernezzo, preventivi. Tel. 540.063 - 511.359.

A. LETTI, lampadari cancellerie, piatti bento battuto officina. Tel. 267.626.

AFFABONE regalo autocentro completa antifurto vendo 100 mila. Telefonare 540.231.

AFFITTO o vendo due biliardi Brunelli marca oro. Tel. 964.006.

ALBERGO causa ammodernamento vende lutto arredo di stile, offerta eccezionale. Rivolgersi via Camerana 7 Torino.

ALLEVANDO conigli in patibile razionali da L. 10.000 in più interessante alta redditività. Gerbo — 10090 San Bernardino di Trana.

ANTICONCORRENZA arredando vostri negozi direttamente in fabbrica prevenzione gratis. Tel. 966.607.

CESSANDO attività vendiamo cappotti, cuffioni gran classe. Conferenza, via Monti 30 (cortile).

CUCCIOLI Pastori tedeschi lucrini neri lavati vende privato. Tel. 962.245.

ENCICLOPEDIA americana inoviziata, 20 volumi, vendo 100 mila. Telefonare 630.104 mattino.

FORTI sconti reali camere matrimoniali, tradizionali, modernissime, liquidazioni. Stella, via Castelnuovo.

GATTINI femminucce molto carini affettuosi regalo. Tel. 884.774.

GIOIELLERIA Orlando, via Cavour 9, Torino, offre assortimento completo prezzi migliori.

INTERESSA risparmiare? Matrimoniali noce 340 mila, soggiorni modernissimi 280 mila. Stella, via Castelnuovo.

OCCASIONI. Macchine scrivere, calcolatrici, noleggi. Via Cavour 9. Telefonare 540.858.

OCCASIONE vendesi macchina maglieria M. R. 12/300 Dubied. Tel. 969.401 Carignano.

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia Breitschwanz grigia, Rat mouflon 46, visone selvaggio 44. Tel. 596.651.

PELLICCE. Dal lapin al visone. Anche nelle misure grandi, anche ratizzati. Fart, piazza Adriano 15.

PIANOFORTE acquisto occasione, pagamento contanti. Tel. 256.258.

PIANOFORTI nuovi, occasioni, vendo, cambio, Comunello, Via Po 20. Telefonare 882.598.

PRIVATA cede Lontra Natloni come nuova. Tel. 539 862 ore pasti.

PRIVATA vende cucciolo coker pura razza. Tel. 878.891 ore pasti.

SARTORIA signora confezione modelli su misura eccellente tessuto classe situazioni trasformazioni lo genere, pezzi inodori, pomeriggio. Tel. 532.806.

VENDIAMO angolari salin foglialine, divani vari. Tel. 595.491.

VENDO bracco tedesco affettuoso ottima indole, forma ripetta, giovane. Telefonare 970.990 dopo ore 20.

VIBROMASSAGGIATORE. Slimtender seminuovo vendesi lire 40 mila con accessori. Tel. 271.568.

(25) MOBILI produzione e vendita

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli tendici fabbricanti. Siracusa e Schintic, via Napoli 25 (angolo corso Francia 211. Telefono 703.471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica, assortimento più completo, Telefonare 650.571.

A Natale regalatevi o regalate elettrodomestici a prezzi imbattibili. Radio Ulrone, piazza Vittorio 8.

AFFARONE. Forzata vendita mobili. Piazza Vittorio 5, Trasochi. Telefonare 882.965.

ALL'ENTE asta liquidazione, via Cigna 17 mobili nuovi d'occasione e di rentiantiquariato. Oggetti d'arte, lampadari.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilenti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/b.

ARMADIO 6 porte 4 specchi libreria vendo. Bona, via Principe Tommaso 31.

ARMADIONE veneziano camere soggiorni salotti corso Francia 280. Telefonare 720.048.

ARMADIONE veneziano salotto letto 160.000, corso Francia 280. Telefonare 720.048.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bologna 4 Torino.

ATTENZIONE al supermese mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, cucine, pezzi di assoluta convenienza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, mobili usati accettati. Verificateci. Via Lanino 9, Torino, p.za Belon.

ATTENZIONE matrimoniali 120.000 via Lagrange 29 cortile, via P. Amedei 11.

ELETTRODOMESTICI a prezzi imbattibili. Radio Ulrone, piazza Vittorio 8.

FABBRICA cucine componibili cucinino sottolavello pensile 80 cm, 14 mila. Tel. 241.250.

LIQUIDAZIONE elettrodomestici. Radio Ulrone, piazza Vittorio 8.

MOBILI per ufficio, legno, metallo, tecnigrafi, schedari, Richieleste cataloghi. Merda, corso Vittorio 5.

MOBILIFICIO Casso vasto assortimento camere sale armadioni prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via S. Donato 74. Tel. 480.810.

PER nuova gestione vendita forzata mobili recentissimi a prezzi di puro realizzo mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Bolanea. Tel. 498.524.

ULTIME possibilità di acquistare elettrodomestici a prezzi imbattibili. Radio Ulrone, piazza Vittorio 8.

VENDESI salotto completo Luigi Filippo cristallier alterato. Tel. 745.341.

Cirimele
MOBILI - ARREDAMENTI
VASTA ESPOSIZIONE
a soli 900 metri da Torino
Concessionario FITTING
Strada Torino 124 - Tel. 360.590
Fornaci di Beinasco

CENTRO DELL'ARMADIO
Fratelli
CREPALDI
Fabbricanti specializzati
ARMADIONI GUARDAROBA
Laccati, lusso, 4 stagioni e componibili
Prezzi tutte dimensioni
Via Passalacqua 6, tel. 511.[illegible]

tutto aumenta...
NOI NO!
MOBILIFICIO francia
VIA PIETRO COSSA 15

LETTI IN FERRO BATTUTO
Officina: v. Lodi 17a, t. 287.838, Torino

letti
LUMXART
ferri battuti di classe
officina d'arte in Torino
v. R. Graal 13
telefono 32.82.14

MILTOR
Lampadari
risolve tutti i problemi di illuminazione per l'arredamento in tutti gli stili classici e moderni.
TORINO - C. Massimo d'Azeglio 112 bis - Telefono 655.618

Sposi a Venaria
Sconti reali fino al 50%
MOBILI TUTTI I TIPI
MONTELLO
via Montello 8 - Venaria
davanti caserme

OSV
C.so Duca Abruzzi 2
tel. 538.945
Progettiamo e costruiamo
BOUTIQUES
FARMACIE
NEGOZI
SELF-SERVICE

Poltrone Regina
(La poltrona sul letto)
SALOTTI - SOGGIORNI
CUCINE - CAMERE
ARREDAMENTI
Cavalcavia corso Francia
Reg. Margherita - Tel. 794.975

SI'! Bisogna scegliere bene e risparmiare per dire di avere acquistato un buon
MATERASSO
Le migliori materasserie da L. 7000 in su tutte belle efficienti e garantitissime
Bisogna andare da
SUPERMATERASSI
• C. Giulio Cesare 27 bis tel. 850-857
• Via Cibrario 73 tel. 746-755

VINO VITO
VISITATE LA PIU' GRANDE MOSTRA PERMANENTE DEL
MOBILE
TROVERETE
qualità - quantità - convenienza
Str. Torino-Chieri al km 12,400
PINO TORINESE, tel. 841.853

il principe dei regali

CONFEZIONE REGALO DA DUE BOTTIGLIE E UN BELLISSIMO VASO DI STILE MESSICANO

Venite a parlare male della Lancia

Dove? Dai Concessionari della Lancia naturalmente. E già che ci siete perché non provate una vettura? Così potrete parlare male del suo motore, della sua ripresa, del comfort, della tenuta di strada e di tutti i particolari che riuscirete a scovare. Vedrete, ce n'è da dire sulla Lancia. Provatene una e poi ne riparleremo. Magari bene.

TORINO - Filiale LANCIA - via San Paolo 140 - tel. 33.31
TORINO - BENEDETTO & C. - via Arcivescovado 2 - tel. 541.444
TORINO - LANCAR - via Saluzzo 88 - tel. 687.365
TORINO - S.V.A.T. - c.so Filippo Turati 12 - tel. 590.562
CHIVASSO - AUTORIMESSA PO - via Po 5/A - tel. 911.252
IVREA - OCLEPPO & C. - p.zza Freguglia 1 - tel. 32.57
PINEROLO - FORNERIS & PIACENTINO - via Saluzzo 18 - tel. 26.81
RIVAROLO CANAVESE - LODICO & C. - c.so Italia 47 - tel. 21.76
RIVOLI - SALONE AUTO RIVOLI - c.so Susa - tel. 688.360
VENARIA - BENSI - via Gen. Medici del Vascello 14 - tel. 490.128
ALESSANDRIA - C.A.R. - via Marengo 31 - tel. 50.05
CASALE MONFERRATO - FIORINO - c.so Indipendenza 31 - tel. 22.67
NOVI LIGURE - CHIAPUZZI & TRAVERSO - via E. Raggio 3 - tel. 21.19
TORTONA - STURINI - via F. da Buzillo - tel. 81.058
VALENZA PO - PIACENTINI - via G. Calvi 16 - tel. 91.409
AOSTA - OCLEPPO - c.so Ivrea 43 - tel. 21.14
ASTI - PORCELLANA - c.so Dante 16 - tel. 24.82
MONCALVO - FIORINO - c.so XXV Aprile 42 - tel. 91.435
CUNEO - COMAUTO - c.so Nizza 72 - tel. 46.50
ALBA - COMAUTO - via Rorine - tel. 41.25
NOVARA - POZZO & C. - c.so della Vittoria 35 - tel. 29.194
DOMODOSSOLA - SACCANI & C. - via De Gasperi 6 - tel. 23.02
VERBANIA - BRUSA - p.zza Matteotti 29 - tel. 41.545
VERCELLI - BOCCA & C. - via C. Balbo 2 - tel. 26.76
BIELLA - BOCCA & C. - via Torino 53 - tel. 25.563
BORGOSESIA - BOCCA & C. - c.so Vercelli 168 - tel. 22.807